3. 3. 377

Digitized by Google

DELIZIE
DEGLI
ERUDITI TOSCANI.

TOMO VIII.

ISTORIA FIORENTINA

DI

MARCHIONNE DI COPPO STEFANI

PUBBLICATA, E DI ANNOTAZIONI, E DI ANTICHI MUNIMENTI ACCRESCIUTA, ED ILLUSTRATA

DA

FR. ILDEFONSO DI SAN LUIGI
CARMELITANO SCALZO
DELLA PROVINCIA DI TOSCANA
ACCADEMICO DELLA CRUSCA

VOLUME SECONDO.

IN FIRENZE L' ANNO MDCCLXXVII.
PER GAET. CAMBIAGI STAMPATOR GRANDUCALE.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

ALL' ILLUSTRISSIMO, E CLARISSIMO
SIGNOR SENATORE CAVALIERE
GIO. BATISTA CLEMENTE
NELLI.

FR. ILDEFONSO DI S. LUIGI CARM. SCALZO.

DUe, tra le moltiſſime altre, ſono le principali cagioni, perchè io ardiſca di umiliare al Voſtro Nome queſto vo-

lume delle mie Delizie; e perchè da esso, che di alti meriti è ricco, ne spero vantaggio aggiugnere all' Opera, e perchè la più diritta protezione di questa, pare, per più titoli, Vi convenga massimamente. E quanto alla prima, in Voi la virtuosa chiarezza dell' animo corrisponde alla nobiltà de' natali, e la serie multiplice, e continua di azioni per ogni maniera laudevoli, rende pieni, e fecondi questi divini doni della natura. La vasta, e profonda cognizione, che Vi acquistaste già in tutte le più difficili, e le più utili facultà scientifiche, come sono la Storia, l' Antichità, la Legge, le Matematiche, la Musica, l' Architettura, e le dotte produzioni, che in esse avete date (1), e quelle molte più, che anda-

(1) Spiegazione della Pianta, ed alzati interiori, ed esteriori di S. Maria del Fiore Metropolitana Fiorentina,

date perfezionando, per dare al pubblico, ſe Vi meritarono il nome di Letterato, e lo recarono perfino alle più rimote Nazioni (1), Vi conciliarono ancora ben preſto la ſtima de' due ſucceſſivi noſtri Sovrani, l'Imperadore Francesco, ed il felicemente reguante Pietro Leopoldo, che delle più malagevoli, ed importanti Magiſtrature, e Miniſterj pubblici Vi hanno orrevolmente decorato (2). Se la numeroſa amabile co-

na, delineati dal fu Senatore Gio. Batiſta Nelli, di Lui padre. Firenze preſſo Giuſeppe Buchard 1755. = Saggio di Storia Letteraria Fiorentina del ſecolo XVII. Lucca 1759. = Diſegno della nuova fabbrica delle Porcellane poſta a Doccia, ed eretta da' fondamenti l'anno 1764. = Diſegno del Mauſoleo del celebre Letterato Giovanni Lami, riccamente alzato nella Chieſa di S. Croce, ed in queſto ſteſſo anno 1777. da valente Inciſore di rame pubblicato colle ſtampe, e meritamente dedicato al medeſimo Signor Senatore.

(1) Vedi la Prefazione alla nuova riſtampa fatta in Londra l'anno 1772. di tutte l'Opere di Niccolò Machiavelli.

(2) Nel 1764. fu fatto Provveditore de' Foſſi di Piſa, e Soprantendente generale delle Comunità del Territorio Piſano, e Commiſſario del Bagno, Soprantendente allo Spedale de' Trovatelli, ed uno de' XII. Ca-

va-

corona di ben nati figliuoli, onde il Cielo Vi ha finora prosperato, richiama tutta la Vostra paterna vigilanza, e particolare diligenza a formarne colla più culta, ed esquisita educazione ottimi cittadini, ed utili figliuoli della patria; mirabil cosa è il vedere, come sappiate con queste domestiche sollecitudini quasi in dilicata armonia accordare e l'attenzione a' pubblici affari, e il dolce ozio della filosofia, e della Letteratura, per cui ad ogni altro diporto, e sollazzo generosamente rinunziate; Vostra delizia più grata facendo e la corrispondenza, e l'amicizia con gli uomini di dottrina più eccellenti, e l'acquisto quotidiano de' più rari, ed insigni ma-

te-

valieri del Consiglio dell' Ordine di S. Stefano P. M. Nel 1768. fu promosso alla somma dignità di Senatore Fiorentino, ed alla riguardevole Carica di Soprassindaco, e Soprantendente della Camera delle Comunità, Luoghi pii, strade, e fiumi dello Stato Fiorentino.

teriali delle ſcienze, e delle belle arti [1]. Pregi tutti ſingolari, che quanto rendono Voi un ornatiſſimo Gentiluomo, un Miniſtro eſperto, un ottimo Padre di famiglia, ed un perfetto Letterato, tanto accreſcono in me incitamento, ed ambizione all'onore umilmente richieſtovi. Se non che pare anzi, che ſe non io, la materia certamente, e la qualità dell'Opera, che Vi preſento, quaſi per neceſſità lo pretenda. Contiene ella per una parte il proſeguimento della Storia Fiorentina di uno de' più rinomati Aſcendenti della Voſtra illuſtre Biſava Caterina Bonaiuti Stefani [2], e per l'altra una lunga ſerie di notizie dell'antica,

e po-

(1) Sono, una ſcelta, ed elegante Libreria, e raccolte copioſiſſime di Manoſcritti, di Cartapecore, di Diſegni, di Pitture, e di Stampe in rame.

(2) Ved. l'infraſcritto Albero Genealogico, e Tom. VII. di queſte *Delizie*, *Proem. gener. pag.* LXVII. *e ſeg.* dove in vece di quelle parole, *paſsò queſta linea, e conſorteria*, ſi legga, *paſsò queſta parentela, ed eredità*.

e potente proſapia de' Conti Guidi, i quali per iſplendore di ſangue, per potenza di forze, per fama di leghe, e di amiſtà, per iſcambievolezza di parentadi, e per confini di beni, e di ſignorie erano in più modi congiunti a' Conti Alberti, ed a que' di Borgonuovo di Fucecchio; da' quali io eſtimo diſcendere per diritta linea la Voſtra Nobiliſſima Famiglia, come ſono quì appreſſo per dimoſtrare. Quindi a Voi tutto appartener ſembrando il contenuto del preſente Volume, degnatevi colla Voſtra naturale corteſia, ed umanità riceverlo ſotto la Voſtra protezione, ed in quello il mio riverente, ed oſſequioſo animo, col quale divotamente Ve'l dedico, e conſacro.

Adì 28. Novembre 1777.

NOi *appiè ſottoſcritti Cenſori , e Deputati dell' Accademia della Cruſca , riveduta a forma della Legge preſcritta dalla Generale Adunanza dell' anno* 1705. *la ſeguente Opera dell' Innominato noſtro Accademico Fr. Ildefonſo di S. Luigi Carmelitano Scalzo, intitolata:* Delizie degli Eruditi Toſcani Tomo VIII. *non abbiamo in eſſa oſſervati errori di lingua.*

Il Migliorato.
Inn. Leopoldo Andrea Guadagni. } *Cenſori.*

Inn. Domenico Maria Manni.
Inn. Ab. Orazio Marrini. } *Deputati.*

Atteſa la ſopraddetta relazione ſi dà facoltà all' Innominato noſtro Accademico Fr. Ildefonſo di S. Luigi Carmelitano Scalzo di poterſi denominare nella pubblicazione di detta ſua Opera Accademico della Cruſca.

Inn. Giovanni Federighi Arciconſolo.

Inn. Vincenzio Alamanni Viceſegretario.

ISTORIA FIORENTINA
DI
MARCHIONNE DI COPPO STEFANI.

PROSEGUIMENTO DEL LIBRO II.
DALLA PRIMA DIVISIONE DE' GUELFI, E GHIBELLINI SINO AGLI ANNI 1282.

Come i Guelfi mandarono imbasciadori al Papa, ed a Carlo Conte d' Angiò; ebbono l' arme del Papa, e andarono nel Regno di Puglia con Carlo. Rub. 131.

AVendo Papa Chimento quarto, che fu d' una Villa chiamata S. Egidio di Provenza, che fu iudice, ed ebbe moglie, e figliuoli; poi morta la moglie egli fu Vescovo, ed Arcivescovo, e Cardinale, e negli anni Domini MCCLXII. eletto Papa; veggendo la persecuzione del Re Manfredi fare alla Chiesa, si elesse in Re di Puglia, e di Cicilia Carlo Conte d' Angiò, figliuolo del Re Luigi Piacevole di Francia. Questi accettò, e venne a Roma. Di che sentendo i Guelfi, ch' erano in Reggio, e Modona, si mandarono ambascia-

dori a Papa Chimento, e che proffereano quattrocento nobili uomini a cavallo. Il Papa gli accettò con doni grazioſi, e diſſe, che veniſſero ſicuramente, che Carlo gli accetterebbe grazioſamente; ed in ſegno di ciò diè loro la ſua arme, e pregolli, che la portaſſero, ch'era un' aquila vermiglia in ſu uno drago verde in uno campo bianco. Gli ambaſciadori la preſero, e portarono, e tornarono; e poi vennero a Roma, dove Carlo detto venne per mare, e ſoggiornò in Roma. Ultimamente con gli Guelfi Fiorentini ſconfiſſe il Re Manfredi, a' dì 28. di Febbraio, negli anni Domini MCCLXV.

Come i Ghibellini aſsediarono Caſtelnuovo di Valdarno, e come laſciaron l' oſte, e tornarono.
Rubrica 132.

IL Veſcovo d' Arezzo, ch' era Ghibellino, e male in concordia co' Ghibellini, eſſo era degli Ubertini, sì diede in guardia ſue caſtella alli Guelfi Fiorentini, i quali ad Arezzo, e a Firenze faceano guerra, e preſero Caſtello nuovo del Valdarno di ſopra; ed ultimamente uſcì il Conte Guido fuori a campo a Caſtello nuovo, ed avealo sì riſtretto, che quaſi era per perderſi. Onde un Vicario del Veſcovo feceſi una ſua lettera, ed appiccovvi uno ſuggello d' altra lettera del Veſcovo, la qua-

quale dicea: Fate francamente, che voi ſarete ſubito ſoccorſi, perocchè Carlo Re di Puglia, manda coſtà ottocento Cavalieri Franceſchi. Tenne queſto Vicario modo, che la lettera pervenne alle mani dell' oſte. Letta, la coſa era veriſimile; e però ſi partì l' oſte, e tornarono i Ghibellini, con gran ſoſpetto dentro da Firenze, faccendo grandi guardi, e non ſapeano, che fare.

Come la ſeconda volta s' alzò nuovo popolo in Firenze. Rub. 133.

AVvenne, che il popolo ſentì la ſconfitta, e morte di Manfredi, e ſentiano, che Carlo Re mandava con gli Guelfi gente. Cominciò il popolo a ruggire, ricordandoſi, che ſoleano avere la ſignoria, ed il reggimento, e che non erano ſignori, ma come cani trattati da' Ghibellini colle impoſte, che il Conte Guido facea loro; di che i Ghibellini per le dette ragioni ſoſpettaronſi, e fecerſi incontro al popolo, e cercaro de' modi di contentare il popolo, i quali diedero un modo; ciò fu, di mandare a Bologna per due Frati Godenti, li quali veniſſero a Firenze. Vennero, e furono meſſi nel palagio del Podeſtà; ed il popolo di concordia con gli Ghibellini ſi eleſſero 36. uomini mercatanti, ed artefici, li quali furono Guelfi, e Ghibellini meſcolati;

i quali aveano insieme con gli Frati Godenti a vedere il raffrenare le spese, ed il contentamento de' cittadini; i quali aveano nome, l'uno de' detti Frati, Messer Catalano de' Malavolti, e l'altro Messer Lodovigo degli Andoli; e quivi il popolo cominciò a volere vedere il freno alli nobili, e vollono all'arti dare Consoli, e botteghe, e gonfaloni; e così fu fatto, anni MCCLXVI.

Come le Arti ebbono Consoli, e gonfaloni, e case. Rub. 134.

FAtti i Consiglieri, come detto è, vollero i Mercatanti avere, ove questi Consiglieri si ragunassero. Ciò fu sotto la casa de' Cavalcanti, ove è oggi l'arte de' farsettai, barbieri, ec. e ultimamente vollero Consoli tutte l'Arti, e gonfaloni; e cominciossi dalle sette maggiori Arti; e ciò fu, quella de' Giudici, e Notai; ebbe Consoli con una insegna, il campo azzurro con istella d'oro. I Mercatanti di Calimala, il campo rosso, ed un'aquila d'oro in su una balla bianca. I Tavolieri, il campo vermiglio, con fiorin d'oro. La Lana, il campo vermiglio, e uno montone bianco. I Medici, e Speziali, ec. il campo vermiglio, con nostra Donna col figliuolo. Setaiuoli, e Merciai, ec. il campo bianco, e una porta rossa. Vaiai, e pellicciai, l'arme a vai, e nel cam-

campo uno Agnus Dei in campo azzurro. Le cinque minori Arti, non ſe ne provvide di loro altro. Furono ſette botteghe, così le loro caſe . . . . . .
. . . . . .
. . . . . .
E ciò fu negli anni del Signore MCCLXVI. a' dì .... del meſe .....

Come il popolo ſi levò a romore, e cacciò il Conte Guido. Rub. 135.

IL Conte Guido avendo biſogno di pagare i Tedeſchi, ch' erano a ſoldo, e non avendo denari, mandò per gli 36. e diſſe, trovaſſero modo di porre ſubito danari. Queſti cercavano un modo di vendere una gabella ordinata, onde danari s' aveſſono. Il Conte diſſe, non potere ciò aſpettare; quelli gli parve, non faceſſero toſto il ſuo volere: ebbe conſiglio con gli Grandi, che già così era loro nome traſcorſo infino da primo popolo, che così chiamavano li gentili; e quivi ſi diliberò di mandare per la lega, e taglia della lega, perocchè ſoſpettavano del popolo, perocchè ſentiano, che li loro gonfaloni erano trovati per ragunarſi coll' arme alle loro caſe, a chi voleſſe eſſere contra il popolo, dire, o fare nulla. Subito feciono venire la brigata duemila dugento Cavalieri in Firenze, e ſubito

ordinato di disfare l' uficio de' 36. creato per lo popolo, e torre loro i gonfaloni, e le caſe, e cominciarono romore ad ora, che li 36. erano ragaunati in quella caſa de' Conſoli di Calimala ſotto le caſe de' Cavalieri. I Lamberti furono quelli, che andarono alla caſa de' 36. e gridarono: Fuori, traditori trentaſei. E udito il romore, l' Arti s' armarono, e traſſero con gonfaloni alla piazza di S. Trinita, dove Meſſer Giovanni Soldanieri fu armato, e fatto fu Capitano dell' Arti. Quel dì il Conte, colle famiglie de' Grandi sì armati a cavallo furono ſulla piazza di S. Giovanni, e moſſero le inſegne, e vennero infino ove è la loggia de' Tornaquinci. Quivi trovarono fatti ſerragli, e le torri guernite, e fu dato loro de' ſaſſi con baleſtra, ed il popolo moſtrate a' ſuoi Tedeſchi le lance; di che ſi diliberò d' andarſene, e fece la via da S. Ioanni, e andoſſene al palagio del Podeſtà, e addomandava a' Frati Godenti le chiavi per andarſene, e volea fare la via per la via Ghibellina, la quale eglino aveano fatta, e fattavi porta, perchè veniſſe a lui gente di Caſentino per quella via, a diritto del palagio; ma quando ſi vide avere le chiavi, preſo paura del popolo, che non gli biſognava, che avrebbe avuto il popolo paura di lui ..... sì ſi faſciò di cittadini per paura delle pietre delle caſe; ciò furono di Cerchi, Pulci, e Savori-

gi,

gi, ed altri armati cittadini dinanzi, e di dietro, e dallato; ed uscì pure per la porta de' buoi, e andossene lungo le mura. La sera entrò in Prato: e ciò fu negli anni del Signore MCCLXVI. a' dì 11. di Novembre.

Come il Conte tornò il secondo dì per intrare in Firenze, e non vi fu lasciato intrare.
Rubrica 136.

QUando il Conte fu in Prato, e praticata la viltà sua, e degli altri Grandi Ghibellini, essere lasciati incorrere in tanta follía, pensarono la mattina di tornare, e così fecero, e furono alla porta del ponte alla Carraia, ove è oggi borgo Ognissanti, e non fu loro aperto, ma serrato, e date loro delle pietre; di che si ritornarono a Prato, e pensarono di fare poi altri loro fatti.

Come il popolo di Firenze riformò la terra, e cacciò fuori i Frati Godenti, e mandarono per Capitani, e Podestà, e per gente a Orvieto.
Rubrica 137.

IL popolo di Firenze commosso a voler fare i lor fatti sanza Signore, deliberarono di mandare ad Orvieto per Podestà, e Capitano per gente in soccorso: i quali Orvietani mandarono a Firenze cento Cavalieri, e Mestiere

Ormanno Monaldeſchi per Podeſtà, e [1] .... per Capitano di Popolo, ch' era ancora gentile uomo, e valente; e quivi ſi riformò la terra di Guelfi, e Ghibellini, e gentili uomini per mercatanti, ed artefici.

Come i Guelfi co' Ghibellini fecero pace, e rientrarono in Firenze, e fecero parentado inſieme molti di loro; e come i Ghibellini fuggirono di Firenze, e dieronſi a Carlo. Rub. 138.

I Ghibellini, e' Guelfi tornati dentro, fecero molti parentadi inſieme, e fecero sì, che i Guelfi, e i popolani preſero ſoſpetto; ed ultimamente i Guelfi mandarono allo Re Carlo per gente; il quale mandò il Conte Guido da Monte Forte con 800. Cavalieri; e giunſe in Firenze il dì della Paſqua di Riſurreſſo, anni Domini MCCLXVII. Come i Ghibellini ſentirono la venuta della gente del Re Carlo, s' uſcirono la notte di Firenze, che v' erano ſtati dal Gennaio addietro rientrati, e fecero i Guelfi reggimento di XII. Anziani, e mandò a Carlo la ſignoria per 10. anni. Egli la rifiutò, e diſſe, che volea il cuore de' Fiorentini, e non altra ſignoria; ma ch' egli manderebbe un Vi-

ca-

(1) Forſe *Amelio di Corbano*, o *Meſſer Gottifredi della Torre*. Veggaſi gli *Annali di Simone della Toſa*, e la noſtra Tavola Conſolare data nel Tomo antecedente.

cario loro ogni anno, che gli aiutaſſe reggere, e che foſſero i Fiorentini temuti per lo ſegno ſuo, e parte Guelfa.

Come da prima furono in Firenze Capitani di parte Guelfa, e come ebbe popolo la parte, e caſa per ſe. Rub. 139.

COme i Ghibellini furono fuori, i Guelfi sì fecero, che' beni de' Ghibellini foſſero partiti in tre parti; l'una del Comune, e l'altra della parte Guelfa, e l'altra de' Guelfi, che aveſſero ricevuto danno da' Ghibellini, e tornarono in Santa Maria ſopra porta li tre Conſoli, Capitano di parte, e Conſoli de' Cavalieri, ed erano due meſi di tre feſti, d'ogni feſto uno, ed altri due meſi d'altri tre feſti, e fecero XIV. loro ſegretieri, ed uno conſiglio di XXXX. uomini, grandi, e popolani, e feciono ſei Priori di parte, tre grandi, e tre popolani, i quali aveſſero a tenere la moneta della parte a freno, ed uno, che guardaſſe il ſuggello, e feciono, che niuno Ghibellino poteſſe ſtare in Firenze, ed eleſſero un Sindico a accuſargli, ed ordinarono la Chieſa de' Servi di S. Maria per loro depoſitario di loro coſe ſegrete.

Come venne in Firenze il primo Vicario del Re Carlo, e riformossi la città di consiglieri.
Rubrica 140.

COme fu il Vicario di Carlo Re in Firenze, la città tutta si riformò in questo modo: che per non nomare Anziani si elessero dodici uomini, li quali si chiamavano li dodici buoni uomini, li quali aveano a diliberare tra loro le spese, e le faccende del Comune, e popolo, ed erano due d' ogni sesto, e bastavano due mesi, e vinto tra loro il partito si ragunavano le Capitudini delle sette maggiori Arti, ed eravi uno oficio de' Consiglieri, che si chiamavano quegli della credenza ottanta, e trenta buoni uomini per sesto; tutti erano Guelfi, e popolani: sicchè in numero erano trecento, e questo era il Consiglio generale chiamato; e vinto in questo consiglio, s' avea a vincere in quel del Podestà un altro dì seguente; nel qual Consiglio erano popolari, e grandi mescolati, cioè dieci per sesto popolari, e dieci grandi, ed ancora le Capitudini, e feciono in questo Consiglio dinanzi le Potesterie, e Castellanerie in questo modo; che a chiunque vadia la pallottola di loro, nomava chi egli volea, ch' erano delle dieci l' una d' oro, e nomati per ogni uficio quelli, che veniano di dieci l' uno; quello, che poi

avea

avea più fave di tutti i nominati, s' avea l' ufi-cio; e ſimil fecero i Camarlinghi, che teneſſero la moneta del Comune, i Frati di Settimo ſei meſi, e i Frati d' Ogniſſanti gli altri ſei meſi, e duravano i Conſigli ſei meſi. E queſto fu quello Reggimento, che in Firenze ſi facea diritto, e leale; e queſto negli anni di Criſto MCCLXVII. del meſe di Maggio.

Come il Re Carlo fatto Vicario d' Imperio fu in Toſcana, e quello, che fecc. Rub. 141.

IL Re Carlo ricevette dalla Chieſa Vicario d' Imperio, infinattantochè Imperadore eletto foſſe; e ſubito venne in Toſcana, ed entrò in Firenze il dì di S. Maria Mezzagoſto, dove con molta riverenzia fu ricevuto, e ſoggiornato alcun dì in Firenze, e ſentendo, che tutte le città, e le terre di Toſcana ſi reggevano a parte Guelfa, ſalvo Piſa, e Siena, ed aveano lega inſieme, i Guelfi di DCCC. barbute, le quali erano Franceſchi, ed il ſuo Maliſcalco era Capitano di lega a ſedio a Poggibonizi, sì ſi armò in perſona, e volle ire in quella oſte, perchè ſi dubitava di gente raccolta per gli Piſani, ed i Saneſi non eleſſero l' oſte, armati molti gentili, e popolani di Firenze lo ſeguirono, e fece certi Cavalieri a ſproni d' oro in Firenze, e d' altri collegati, ed ultimamente ſtette tanto all' aſſedio,

dio, che a mezzo Dicembre Poggibonizi si rendè negli anni del Signore MCCXLVII.

Come il Re Carlo con gli Fiorentini andò ad oste a Pisa, e prese Porto Pisano, e disfecelo, e Mutrone. Rub. 142.

LO Re Carlo colla detta oste avuto Poggibonizi n'andò a Pisa, e prese certe fortezze de' Pisani, e disfecele; andonne a Porto Pisano, e disfece le torri, ed ogni cosa abbattè. Poi pregato da' Luccheſi tirò giù per la marina, e puose l'oste a Motrone, ed ebbelo, e donollo a' Luccheſi, e ciò fu negli anni del Sig. MCCLXVII. del mese di Febbraio.

Come i Fiorentini fecero battaglia co' Saneſi a Colle, e vinſono i Fiorentini. Rub. 143.

MEsſer Provenzano Salvani da Siena, dappoichè ebbe ſconfitti a Monte Aperti i Fiorentini, ſe era prima un gran maeſtro, allora diventò quaſi Signore di Siena, e di tutta la lega di parte Ghibellina; e diſpuoſeſi, ſentendo, che Carlo non era più in Toſcana, ma s'era partito per la venuta di Curradino.... ebbe ſuoi indovini, e riſponſioni diaboliche, con le quali ſi reggea molto. Ultimamente gli diſſero, che l'oste, ch'egli volea fare, s'egli la faceſſe ſotto l'aſcendente

di

di Marte, e ſotto il ſegno del Canero, che la ſua teſta ſarebbe la più alta di niuno uomo. Di che coſtui ſtimato il dire, che altra volta gli avea gittato ad onoranza mondana forſe buona ragione, non iſtimò la teſta alta come fu, ma ſtimò eſſere Signore di tutto. Uſcì coll' oſte della città di Siena, e Piſa, e d' ogni Ghibellino, e fu a Lucca. In Firenze venne la novella, ed ultimamente ſentito Meſſere Giambertaldo di ..... il quale era Vicario in Firenze, uſcì fuori, e non aſpettò niuna perſona, ſe non gli Cavalieri, e percoſſe le brigate de' Saneſi, e ſconfiſſele, ch' erano la metà di loro, e fece tagliare la teſta a Provenzano Salvani, e fu portata in ſu una lancia per tutta l' oſte, e così adempiè i ſuoi riſponſi: e queſto fu negli anni del Signore MCCLXIX. del meſe di .....

Come i Fiorentini poſto oſte ad Oſtina preſerlo, e disfecerlo infino a' fondamenti. Rub. 144.

LI Ghibellini uſciti di Firenze intrarono nel caſtello d' Oſtina, e preſero a fare guerra colla gente de' Pazzi di Valdarno a' Fiorentini; di che il Comune, e popolo di Firenze v' andò ad oſte, e ſtettervi più d' un meſe, ed ultimamente l' ebbero, e disfecerlo, e la maggior parte furono morti, e tagliati; e ciò fu negli anni del Signore MCCLXIX.

Come

Come i Fiorentini, e' Luccheſi fecero oſte a' Piſani, e preſero Aſciano, e andarono infino alle porte di Piſa. Rub. 145.

NEl detto anno a petizione de' Luccheſi, i Fiorentini uſcirono a campo, ed i Luccheſi, e andarne in Valdiſerchio, e quivi preſero Aſciano, e poi andarono infino preſſo alle porti, e quivi feciono battere i Luccheſi loro monete, e tornaronſi a caſa.

Come fu grande diluvio a Firenze, e caddero due Ponti, Santa Trinita, e Carraia. Rub. 146.

NEl detto anno del Signore MCCLXIX. il ſecondo dì d' Ottobre, eſſendo ſtate molte piove, ed i fiumi creſciuti, fu Arno sì groſſo, che allagò le tre parti di Firenze, ove molte perſone, e cavalli dentro da Firenze annegarono, e di fuori molto beſtiame, e fu sì grande l'empito, che il Ponte di S. Trinita, e quello della Carraia caddero.

Come fu pace tra' Saneſi, e' Fiorentini, e come certi rubelli furono preſi, e menati a Firenze. Rubrica 147.

D' Aprile negli anni del Signore MCCLXX. i Fiorentini s' appreſtarono di fare guerra a Siena; di che ſentito ciò mandarono i Saneſi a Lucca a pregare che s' intrametteſſero di pace, e così feciono, e rimaſero i

Guel-

Guelfi, e accomiatarono i Ghibellini, che aveſſero bando di rubello di Firenze; infra i quali furono cacciati, e partiti di Siena, appoſtati, e furono preſi tre degli Uberti; ciò fu Conticino, Neracozzo, e Meſſere Azzolino, il quarto fu Meſſer Bindo Grifoni da Fegghine, a' quali fu tagliata la teſta a tre, ed il quarto, cioè Conticino, che avea XVIII. anni, e non più, fu mandato al Re Carlo a Napoli; di che lo fece mettere nelle torri di Capova, e quivi, ſi dice, che morì. Diceſi, che fu a' dì 18. di Maggio loro tagliata la teſta appiè delle loro caſe, ovvero calcinacci.

Come i Fiorentini preſono due caſtella de' Pazzi di Valdarno, e disfecerli. Rub. 148.

I Pazzi di Valdarno non ceſſavano di fare contro al Comune di Firenze; di che del meſe di Maggio uſcì fuori l'oſte, ed andò in Valdarno, e preſe caſtello di Piano, di Mezzo, e Riſtencioli, e disfecelli, l'anno del Signore MCCLXX. del meſe di Giugno.

Come Poggibonizi fu disfatto, e recato a borgora. Rubrica 149.

INnanzichè l'oſte tornaſſe a Firenze andò a Poggibonizi, e quì entrati dentro lo ſpianarono tutto, e recaronlo a borghi in piano, e fun-

e funne grande danno, imperocchè era il più bello, e lo più nobile caſtello d' Italia, e con gli più belli edifizj di marmo, e di pietre; ma la ſuperbia loro il fece, ch' eglino non vollono mai ubbidire a' Fiorentini, nè eſſere mai amici, nè Guelfi; e così ſi pagano le ſuperbie.

Come Papa Gregorio X. venne in Firenze per pacificare, e rimettere i Ghibellini in Firenze.
Rubrica 150.

NEgli anni del Signore MCCLXXIII. a' dì diciotto del meſe di Giugno, Papa Gregorio X. Lombardo di Piacenza, venne a Firenze, e fece la via di quà; però non era ſua via, ch' e' andava in Borgogna a Lione ſopra lo Rodano, al ſuo Concilio, per fare lo paſſaggio d' oltramare; e con lui era lo Re Carlo, e lo Imperadore di Goſtantinopoli, il quale fu con ſomma riverenza onorato più, che mai niuno Signore; e ſtando in Firenze, trattò pace tra' Guelfi, e' Ghibellini; ed a' dì due di Luglio il Papa nel Renaio, ove è oggi la Chieſa di S. Gregorio, per me', ove ſono oggi le mulina, fece fare uno palchetto alto, dove ſtava con tutta Baronia, e Cardinali; e quivi ſi diè la ſentenzia, ed affermoſſi per gli Sindachi de' Guelfi, e Ghibellini la pace in queſta forma; che i Ghibellini prima ren-

deſ-

deſſero le caſtella al Re Carlo, e deſſero ſtaggi di non rompere le pace, e tornaſſero ſani, e ſalvi in Firenze, e ſecuri; e puoſe pena di ſcumunicazione a chi rompeſſe la detta pace, e fece quel dì edificare la Chieſa di S. Gregorio. Li Signori s' andarono a caſa, ed i Sindachi de' Ghibellini ſi tornarono in caſa de' Tebalducci in Orto S. Michele. Il terzo dì vennero i Sindachi al Papa, e diſſero, che detto era loro, che ſe ſubito non ſi partiſſero, che ſarebbono morti. Il Papa ſenza cercarne più innanzi, ſubito cavalcò via, ed andonne a caſa gli Ubaldini in Mugello, col Cardinale Ottaviano, ch' era di quella ſchiatta Ghibellina, ed i Guelfi ſi rimaſono, e i Ghibellini non tornarono; e Firenze fu intradetta.

Come i Fiorentini ſconfiſſero ſol Conte Ugolino i Piſani al foſso Arnonico, e rientrarono i Guelfi in Piſa. Rub. 151.

AVeano i Piſani fatto un foſſo dal Ponte ad Era infino in Arno, e meſſovi dentro l' Era, ed altre acque, ed era di lunghezza circa a 9. miglia; e queſto era perchè i Fiorentini non andaſſero ogni dì infino ſulle porti. Di che a richieſta del Conte Ugolino de' *Gherardeſchi* (1), e d' altri Guelfi, i Fioren-

(1) Supplito col Villani *lib. 7. c. 47.*

tini, ed i Luccheſi ſi moſſero collo Conte, e andaronne a queſto foſſo Arnonico, e volendo paſſare, lo trovarono forte di ſteccati, di torri di legname, e di gente, quaſi il fiore de' Ghibellini di Piſa; di che combattendo i Luccheſi, alcuno de' Guelfi di Piſa guidò i Fiorentini ad un certo paſſo d' Arno, ove paſſarono, ed aſſalirono la brigata nelle ſpalle, che difendeano. Veggendo paſſati i Fiorentini, i Piſani ſi miſſono in fuga, e furne preſi, e morti in quantità, e rimeſſo per pace in Piſa il Conte Ugolino, ed i Guelfi, ed ogni franchigia, che i Fiorentini vollero, ebbono da' Piſani in Piſa, quaſi come Signori, e ciò fu negli anni del Signore MCCLXXVI. a' dì .... del meſe di Giugno.

Come in Firenze nacque diviſione tra l' altre famiglie de' grandi; ciò fu, l' una parte gli Adimari, e l' altra i Donati, Toſinghi, e Pazzi, Rubrica 152.

PAre, che il nimico dell' umana ingenerazione ſempre ſi compiaccia di trattare tra le genti di diſcordia. Di che ſtando Firenze in requie, eſſendo magnificata di vittorie, ebbe briga tra gli Adimari, e i Donati; a' quali Donati s' aggiunſono due altre ſchiatte di grandi, Pazzi, e Toſinghi; e funne innanzi tanto la coſa, che morti, e feditì d' una par-

parte, e d'altra per modo, che quaſi tutta Firenze ne prendea parte. Di che nacque, che il popolo temendo, che la coſa non s'urtaſſe in danno del Comune troppo, gli ſtrinſe a triegua per due meſi, ed in queſto mezzo mandarono a Papa Niccola degli Orſini, che doveſſe mandare chi doveſſe pacificare inſieme coſtoro. I Ghibellini erano in Roma a pregare, che la ſentenzia di Papa Grigorio detta addietro foſſe oſſervata. Di che il Papa mandò al ſuo Legato, ch'era in Romagna, che veniſſe in Firenze a dare eſecuzione alle predette coſe; queſto era Meſs. *Rinaldo degli Orſini* (1), chiamato il Cardinale Latino, uomo di gran virtù, il quale venne in Firenze a' dì 8. d'Ottobre negli del Signore MCCLXXIX. e fu ricevuto con grande onore.

Come lo Cardinale Latino rimiſse i Ghibellini in Firenze, e quello, ch' e' faceſsono. Rub. 153.

LO detto Cardinale Latino fu in Firenze, ed ordinò la pace come il meglio gli parve, che foſſe bene della città, e de' cittadini, e diede ordine di Sindachi ſi faceſſono, ed ordinò di fare una Chieſa in onore di S. Domenico, di cui Ordine eſſo era, ed il dì di S. Luca Evangeliſta la prima pietra benediſſe,

(1) Supplito dall' Iſtrumento di pace da lui ſtabilita, che ſi dà al fine di queſto Tomo.

e con ſua propria mano puoſe ne' fondamenti. Quando ebbe più trattato la pace, la conchiuſe il dì .... del meſe di Febbraio, negli anni del Signore MCCLXXIX.[1] in ſulla piazza predetta, e con pergami, preſenti tutti gli Uficiali della città, e per ſolenni, e legittimi Sindachi di una parte, e d' altra fece fare tra i Guelfi, e i Ghibellini pace, e che tutti tornaſſero dentro i Guelfi, ed i Ghibellini, e sbanditi; e feceſi general pace, ſalvochè ſi dilibero, che per *certo tempo*[2] alcuni principali doveſſero ſtare di fuori confinati, e poi tornaſſono. E' vero, che i figliuoli di Meſs. Rinieri Zingani non vollero eſſere alla pace, e rimaſono ſcumunicati. E così furon fatte le paci di tutti gli ſpeziali cittadini, e con mallevadori, e con pene impoſte.

Come la città di Firenze di nuovo ſi riformò d' uficj. Rub. 154.

ORdinarono inſieme col detto Cardinale il popolo di Firenze; che dove erano XII. buoni uomini, foſſero XIV. otto popolani con grandi, cioè ſei popolani, e due grandi Guelfi, e ſei Ghibellini, quattro popolani, e due gran-

(1) Il decreto di tal pace fu pubblicato il dì 18. di Gennaio dell' anno ſeguente 1280. come ſi vedrà al fine di queſto Tomo tra' *Monumenti*.

(2) Supplito col Villani *lib.* 7. *c.* 56.

grandi; i quali foſſero con quella medeſima balía, che prima aveano gli altri 12. E così furono a quel medeſimo modo gli altri uficj de' Conſiglj, il ſoprabbondante delle Capitudini. E fatto ciò, ſi tornò il Cardinale al ſuo uficio, ed i Fiorentini laſciò; i quali ordinarono di belli parentadi, e renderono a' Ghibellini tutti i loro beni immobili, ed onorarongli, e ſtavano in amiſtà.

Come Ridolfo Re de' Romani mandò Vicario in Toſcana. Rub. 155.

ESſendo Ridolfo eletto Re de' Romani mandò un ſuo Vicario in Toſcana con 300. barbute, e non fu ricevuto in niuna terra, ſe non in Piſa, e poi in Sanminiato alcun tempo, e guerreggiava a Firenze, dove gli era francamente riſpoſto; ed ultimamente non trovando altro ricetto, ſi partì; e ciò fu negli anni del Signore MCCLXXXI.

Come gli animi ſi cominciaro a ſollevare del Conſiglio de' 14. *che fu disfatto.* Rub. 156.

PEr la perdita di Sicilia, che fece Carlo, e per la venuta, che fece lo Vicario di Ridolfo Re de' Romani, i Ghibellini preſono baldanza, e ſempre tencionavano negli uficj, e rado erano di concordia. Di che per queſta

cagione essendo i mercatanti di Calimala insieme, e furono i primi con gli altri mercatanti, ed artefici, temendo della tirannia, furono insieme, e dissero, che non era tempo di stare in 14. uomini; ed ultimamente i Ghibellini cominciarono a dibattere il popolo, ed il popolo cominciò a ruggere, ed i Guelfi l'appoggiarono; di che per lo migliore s'assentì, e disfecesi l'ordine de' XIV. buoni uomini, e riformossi la Terra.

FINE DEL LIBRO SECONDO.

LIBRO

LIBRO TERZO.

DALL' ANNO MCCLXXXII. ALL' ANNO MCCC.

Della prima elezione dell' uficio de' Priori. Rubrica 157.

DIſpoſto l' uficio de' XIV. le Arti, ed i Conſoli inſieme ordinarono, che delle tre maggiori Arti foſſe d' ognuna un uomo a reggere lo Stato di Firenze, e chiamarſi Priori; e dice Ioanni Villani nella ſua Cronica, che queſto nome fu tratto dallo Evangelio, ove Criſto diſſe a' Diſcepoli: *Vos eſtis Priores*; cioè, Voi ſiete Priori, cioè i primi, e ſopra l' Arti; i quali furono delle prime maggiori Arti. Ciò fu dell' Arte di Calimala, e Cambio, e Lana, e fu cominciato l' uficio negli anni del Signore MCCLXXXII. a mezzo Giugno, per due meſi, per infino a mezzo Agoſto; e fu dato loro ſei fanti, e ſei meſſi, e fu dato loro caſa nella Badia di Firenze, e fu ordinato, che quivi di dì, e di notte ſteſſero, e ordinaſſero i fatti del Comune col Capitano del popolo inſieme; e per

l' Arte di Calimala fu Bartolo di Meſſer Iacopo de' Bardi Oltrarno; e per lo Cambio Roſſo Bacherelli per lo ſeſto di S. Piero Scheraggio; Salvi del Chiaro Girolami per la Lana, e per S. Brancazio; e Ser Marco Conſigli loro Notaio.

Come ſi fecero i ſecondi Priori, e di che Arti, e quanti. Rub. 158.

COmpiuti i due meſi parvero all' Arti pochi, e fecero ſei Priori per due meſi, dove aggiunſono dell'altre Arti tre Arti; cioè Medici e Speziali, e Porta S. Maria, e Vaiai, e così d' ogni Arte una, e così d' ogni ſeſto uno; li quali furono queſti infraſcritti; cioè, da mezz' Agoſto per due meſi infino a mezzo Ottobre, li quali furono queſti:

Coppo Giuſeppi per lo ſeſto d' Oltrarno.
Guelfo de' Pulci per lo ſeſto di S. Piero Scheraggio.
M. Ugo Altoviti Iudice per lo ſeſto di Borgo.
Ciaio Riſtori per lo ſeſto di S. Brancazio.
M. Andrea da Cerreto Iudice per porta di Duomo.
Folco Portinari per porta S. Piero.
Ser Bonaiuto Galgani loro Not. e ſcrittore.

I quali furono con grandi, e popolani, purchè foſſero mercatanti, e vinceſſero il partito,

to, li quali ſi ſquittinavano, e ſempre eleggevano buoni mercatanti delle ſei Arti maggiori delle ſette, e ſquittinavanſi tra le Capitudini, e li vecchi Priori; e queſti furono quì appiè da mezz' Ottobre infino a mezzo Dicembre MCCLXXXII.

Ugolino Benevieni per lo ſeſto d' Oltrarno.
Gianni Becchi (1) per lo ſeſto di S. Piero Scheraggio.
M. Lione degli Acciaiuoli per Borgo.
Bonaccorſo Villanuzzi per lo ſeſto di S. Brancazio.
Rinaldo Betti per porta di Duomo.
Falco de' Falconieri per porta S. Piero.
Ser Cione Baldovini loro Notaio.

E nota, che così per ordine porremo li Priori per ſeſto, come ſono ſeguiti i due Priorati, tuttavia, ſenza fare più menzione de' ſeſti, che bene ſi può comprendere.

Come fu diluvio d' acque in Firenze. Rub. 159.

NEgli anni del Signore MCCLXXXII. a' dì 16. di Dicembre crebbe il fiume d' Arno tanto, che andò infino in Mercato vecchio, e fece danno aſſai, ed allagò queſto tutti i vicinati d' Arno in Firenze, e queſto anno fu

(1) MS. *Rechi*.

fu gran careſtia, perocchè valſe lo ſtaio del grano per modo, che non ſe ne avea ſe non due ſtaia a fiorino, ed era allora tenuto gran caro.

Queſti ſono i Priori d'un anno, li quali cominciarono a mezzo Dicembre 1282. infino a 1283.

Maeſtro Buonaguida Medico.
Manetto Ferraccini.
Ubaldino Ardinghelli.
Pagno Bordoni.
Amadore [1] da Rabbiacanina Giudice.
Dono Bocchi.
Ser Ruggieri Soderino lor Notaio,

M. Lapo Buonfigliuoli.
Lamberto dell' Antella.
Arrigo Paradiſi.
Filippo Giambollari.
Piero Borghi.
Compagno d' Albizzo.
Ser Parigi Ruſtichi da Signa lor Notaio.

Maffeo Pitti.
M. Maffeo Tedaldi.
Neri Ardinghelli.
Palla Bernardi.

Te-

(1) MS. *Andrea*.

Tedice Manovelli.
Davanzato Baldovini.
Ser Iacopino [1] Buonaccorſi Not.

Ioanni di M. Iacopo del Ricco de' Bardi. [2]
Andrea Buonfigliuoli.
Albizzo del Bene.
Manfredi Oderighi.
M. Aldobrando [3] da Cerreto.
Finiguerra Diedati.
Ser Buonaiuto Galgani Not.

Boninſegna Malchiavelli.
Duccio Magalotti.
Catelano Rinieri.
Albizzo Orlandini. [4]
M. Agoſtino [5] del Borgo Iudice.
Cione Moltobuoni.
Ser Franceſco da Certaldo Not.

Mico del Velluto.
Feo Ponci.
Baldovino Rinucci.
Maſo di M. Roggerini. [6]
Ser Arrigo Grazie.
M. Iacopo di Gherardo. Iudice.
Ser Benincaſa Struffaldi Not.

Come

(1) MS. *Ser Iacopo*.
(2) MS. *Riccobaldi*.
(3) MS. *Aldobrandino*.
(4) MS. *Orlandi*.
(5) Al. *Doſcinus*.
(6) MS. *Ruggieri*.

Come in Firenze ſi faceano brigate di feſta.
Rubrica 160.

PEr la feſta di S. Ioanni Batiſta, ſendo la città ripoſata, ad unita allo pacifico, e buono ſtato, ſi cominciò brigate a feſta, ed a balli d' uomini, e di femmine, e durò queſto in veſtire, ed in danzare, e metter tavole ogni dì di feſta, circa a due anni, e donavano i Cavalieri, e i gentili uomini robe a' buffoni, e famigli, e faceaſi a ogni nozze armeggiare con grandi giuochi; e così degli altri feſti, come quello d' Oltrarno, ſeguirono la biſogna; infra' quali furono Oltrarno brigata bianca, e chiamavaſi la brigata amoroſa: e queſto ſi cominciò, come è detto per S. Giovanni di Giugno 1283. e baſtò due anni.

Noi ſeguiremo i Priori d' anno in anno, da mezzo Dicembre 1283. infino a 1284.

Bartolo di M. Iacopo del Ricco de' Bardi. (1)
M. Neri della Gattaia Iudice.
Ioanni Donati Ulivieri.
Salvi del Chiaro Girolami.
Lapo Arrighi.
Bandino di M. Cambio de' Falconieri. (2)
Ser Marco (3) Conſigli lor Not.

Ser

(1) MS. *di M. Iacopo de' Bardi.*
(2) MS. *Cambi Falconi.* (3) MS. *Cambio.*

Ser Ruggieri Soderini.
Filippo Peruzzi.
Puccio Acciaiuoli.
Meſs. Ubertino dello Strozza.
Lottieri Benincaſa.
Marco Struffaldi.
Ser Iacopino [1] Buonaccorſi Not.

Coppo Giuſeppi de' Canigiani.
Borgheſe Migliorati.
Arrigo Paradiſi.
Ciaio Riſtori del Baglione. [2]
M. Andrea da Cerreto Iudice.
Lando Albizi.
Ser Benincaſa d'Oddo d'Altomena [3] lor Not.

Puccio Talenti.
Lapo del Bene Faffi.
M. Ugo Altoviti Iudice.
Neri Berti.
Piero Borghi.
Lapo Davanzati.
Ser Marco Conſigli lor Not.

M. Lapo Buonfigliuoli Iudice.
Guido Malabocca.
Ugo Aldobrandini.
Simone di Rota Ammannati.

Mar-

(1) MS. *Iacopo*. (2) MS. laſcia *del Baglione*.
(3) MS. *da Romena*.

Martello Pieri.
Foreſe Falconieri.
Ser Rinaldo Iacopi da Signa lor Not.

Iacopo Caſciotti.
Bargiacco Buonfigliuoli.
M. Oddo Altoviti Iudice.
Cione Villanuzzi.
Corſo Falchi.
Lapo Gherardini.
Ser Franceſco da Certaldo loro Not.

Come Arno crebbe, e come per una caduta di terreno, che cadde dappiè della Coſta di S. Giorgio, abbattè da 47. caſe. Rub. 161.

L'Anno del Signore MCCLXXXIV. a' dì 28. di Marzo crebbe Arno sì forte per piogge continue, ch' erano ſtate, che allagò aſſai luoghi appreſſo al fiume d' Arno, e moſſeſi la ripa, che venía dalla Coſta di S. Giorgio, e percoſſe in caſe, ch' erano ſoprarno, allato ove è S. Lucia, e quelle percoſſe per modo, che le diſfece, e gittò in Arno, e morivvi bene venti perſone.

Come i Fiorentini, e' Luccheſi, e gli altri vicini fecero lega co' Genoveſi ſopra i Piſani. Rub. 162.

I Piſani ſempre ſotto mano cercavano di offendere li Fiorentini, e cercando collo

Re

Re de' Romani di fare contro a' Fiorentini. Di che i Fiorentini ſentendo, che non poteano avere ferma pace, cercarono di far guerra, ed i Genoveſi erano nemici de' Piſani; di che gl' inchieſono di lega, ed i Genoveſi [1] l' aſſentirono, ed i Luccheſi, ed i Piſtoleſi, Volterrani, e Sangimignaneſi; e fu compilata la detta lega del meſe di Settembre, l' anno del Signore MCCLXXXIV. e feciono comandamento a' Fiorentini, ch' erano in Piſa, tornaſſero, e mandarono genti alle frontiere, e preſono molte delle Terre de' Piſani, ch' erano in Valdarno.

Quali furono i Priori di queſt' anno dal mezzo Dicembre 1284. *per infino al* 1285. Rub. 163.

Ioanni Ugolini.
Manetto Ferraccini.
Lapo Ugolini.
M. Ruggieri Iudice de' Tornaquinci.
M. Donato di M. Alberto Riſtori Iudice.
Paſſa [2] Finiguerre.
Ser Iacopino Buonaccorſi lor Not.

M. Lotteringo [3] da Monteſpertoli Iudice.
Gianni Bucelli.
Arrighetto Ruggieri.

Ia-

(1) MS. *Fiorentini*. (2) MS. *Paſſa*
(3) MS. *Lottieri*.

Iacopo Iſmera. (1)
Dino vocato Pecora.
Sere Spigliato Alqobrandini.
Ser Marco Conſigli lor Not.

Ghino Freſcobaldi.
Meſs. Maffeo Tedaldi Iudice.
Arrigo Marcovaldi.
Salvi Chiari Girolami.
M. Lotto degli Agli Iudice.
Compagno Albizi.
Ser Bonaiuto Galgani lor Not.

Bartolo di M. Iacopo del Ricco de' Bardi. (2)
Gianni Becchi.
Mannino Acciaiuoli.
Ser Nino de' Cantori.
M. Dogino dal Borgo Iudice.
Dono Rocchi.
Ser Doniſdeo Dati lor Not.

Ghino Davanzati.
Maſſaio Raffacani.
M. Ugo Altoviti.
Palla Bernardi.
Borgo Rinaldi.
Folco Ricoveri de' Portinari.
Ser Lapo Cinghietti lor Not.

Ar-

(1) MS. *Simera*.
(2) MS. *di M. Iacopo de' Bardi*.

Arrigo del Boccaccio.(1)
Lamberto dall' Antella.
Catelano Rinieri.
Ciano Riſtori.
M. Amadore(2) da Rabbiacanina.
Finiguerra Diedati.(3)
Ser Iacopino Buonaccorſi lor Not.

Come i Fiorentini ſi ritraſsono dalla lega de' Genoveſi, e d' altri Comuni. Rub. 164.

LO Conte Ugolino de' Gherardeſchi conſiderando eſſere per gli Fiorentini rimeſſo in Piſa pensò, che ſe i Fiorentini nella guerra foſſero al di ſotto, che gli era disfatto; e però cercò accordo con gli collegati, e fu fatto accordo con gli Fiorentini, e collegati sì veramente, che i Ghibellini foſſero cacciati di Piſa: e così fu fatto negli anni del Signore MCCLXXXIV. di Gennaio. I Luccheſi non vennono nell'accordo; ma alla primavera con gli Genoveſi aſſediarono Piſa, e ſe non foſſe il ſoccorſo di Siena, forſe erano ſignori di disfar Piſa.

Come i cinque ſeſti di Firenze s' affoſsarono, e ſeccarono. Rub. 165.

L' Anno del Signore MCCLXXXIV. del meſe di Febbraio a' dì 2. ſi fece ordini in Firenze d' af-

(1) MS. *del Bocciaio*. (2) MS. *Andrea*.
(3) Nel MS. manca il Caſato *Diedati*.

d' affoſſare, e ſeccare li cinque ſeſti d' acqua d' Arno, e farvi le porti, ed una porta ſi fece a S. Candida allato, e chiamoſſi la porta alla Croce, ed una a S. Gallo, e quella da Faenza, e quella dal Prato d' Ogniſſanti.

Come ſi fece a Firenze la Loggia d' Orto S. Michele. Rub. 166.

NEl detto anno ſi fece in Orto S. Michele una Loggia, ſotto la quale ſi doveſſe vendere il grano, e biada, ed eleſſeſi Uficiali ſopra la biada, e chiamaronſi gli ſei della Biada.

Queſti ſono i Priori da mezzo Dicembre 1285. *al* 1286. Rub. 167.

Cino di M. Iacopo de' Bardi.
Cambino [1] de' Manieri.
M. Oddo Altoviti Iudice.
Manno d' Attaviano.
Tedice di Monovello.
Giovanni de' Cerchj.
Ser Dato Cacciafuori lor Not.

Andrea Giuſeppi de' Canigiani.
Pacino d' Arnoldo Peruzzi.
Ioanni di Donato Ulivieri. [2]

Ma-

(1) MS. *Combio.*
(2) MS. *de' Giugni.*

Maſo di Ruggerino [1] Minerbetti.
M. Andrea da Cerreto Iudice.
Guido Canti de' Viſdomini.
Ser Benincaſa d'Oddo d' Altomena Not.

Pela di Gualduccio.
Bernardo d' Ubaldino.
Arrigo de' Paradiſi.
M. Ruggieri Tornaquinci Iudice.
Orlanduccio d' Orlando.
Lando d' Albizzo,
Ser Iacopino [2] Buonaccorſi lor Not.

M. Albizzo de' Corbinelli Iudice.
Ricco del Maeſtro.
Lapo d' Ugo degli Spini.
Bartolo di Iacopo Buere.
Ricco Papini.
Bandino de' Falconieri.
Ser Benincaſa d' Oddo d' Altomena Not.

Bartolo di Meſs. Iacopo de' Bardi.
Uberto di Meſs. Rinaldo Pulci.
Ugo Aldobrandini. [3]
Simone di Rota Ammannati.
Ser Arrigo di Grazia Notaio.
Gherardino Diedati.
Ser Simone Guidalotti lor Not.

(1) MS. *di Ruggieri*. (2) MS. *Iacopo*.
(3) MS. *degli Altoviti*.

Ser Ruggieri Soderini.
Lapo Benifaffe.
Iacopo Ghiſelli.
Salvi del Chiaro Girolami.
M. Donato di M. Alberto Riſtori Iudice.
Bernardo di Meſs. Manfredi.
Ser Iacopino (1) Bonaccorſi lor Not.

Come fu grande careſtia in Firenze, ed in molte altre parti. Rub. 168.

PEr lo molto ſecco, ch' era ſtato dell' anno paſſato fu grande caro in Firenze, ed in tutta Italia, e valſe più di mezzo fiorino lo ſtaio del grano; che infino a quel dì in Firenze non era ſtata tale careſtia.

Come Ridolfo Re di Roma mandò in Firenze ſuo Vicario. Rub. 169.

RIdolfo della Magna, eletto Re de' Romani, mandò in Firenze Meſs. Prenzivalle dal Fieſco di Genova; e giunto in Firenze addimandò, che il Comune di Firenze gli deſſe lo cenſo, e giuraſſe nelle ſue mani ricevente per lo detto Re; di che non fu eſaudito nè da' Fiorentini, nè quaſi da niuno Toſcano. Piſa, e Samminiato al Tedeſco sì ubbidirono; di che con quello, che da loro ebbe, ſi tornò a caſa ſua. Ciò fu nell' anno del Signore MCCLXXXVI.

Que-

(1) MS. *Iacopo*.

Queſti ſono i Priori di mezzo Dicembre 1286. *a mezzo Dicembre* 1287. Rub. 170.

Maeſtro Bonaguida Medico.
Ruggieri de' Pulci.
Ser Caccia Bonciani.
Albizzo d'Orlandino.
Piero di Borgo.
Lippo Rocchi.
Ser Bencivenni Ugolini lor Not.

Mangia del Roſſo.
Alberto di Baldovino.
Simone Acciaiuoli.
Neri di Berto.
Corſo Falchi. (1)
Bindo de' Macci.
Ser Tedaldo Orlandi (2) lor Not.

Baldo di Ridolfo.
Feo di Poncio. (3)
Bindo della Badeſſa.
Cione di Villanuzzo.
Nuto Marignolle.
Fazio di Micciole.
Ser Bonaiuto Galgani lor Not.

(1) MS. *Folchi*.
(2) MS. *Ser Buonaiuto Galgani*.
(3) MS. *di Pencio*.

Vanni d' Ugolino.
Alberto d' Ottaviano.
Baldovino di Ranuccio.
Lapo di Guiglielmo.
Fantino [1] di Rinieri da Laſtra.
Paſſa di Finiguerra.
Ser Bindo Mantini da Pagnano [2] lor Not.

Simone di Meſs. Iacopo Bardi.
Duccio di Guardino Magalotti. [3]
Arrigo Marcovaldi.
Chiaro di Salvi del Chiaro.
Ser Brunetto Latini.
Cambio di Foreſe Falconieri.
Ser Tedaldo d' Orlando Ruſtichelli lor Not.

Mico del Cappone.
Maſſaio de' Raffacani.
Meſs. Ugo degli Altovlti Iudice.
Donato di Bilenco. [4]
Ser Rinieri di Vinci.
Folco de' Portinari.
Ser Bindo Cambi lor Not.

Come il Podeſtà condannò Meſser Corſo Donati, ed altri. Rub. 171.

MEſſer Matteo da Fogliano da Reggio, avendo preſo la ſua famiglia un Totto de'

(1) MS. *Faxio*. (2) MS. *Martini*, ſenza il paeſe.
(3) MS. laſcia il caſato. (4) MS. *Bilonco*.

de Mazzinghi da Campi per omicidio, e volendogli tagliare la teſta alla giuſtizia, Meſſer Corſo[1] Donati, con altri grandi venendo per torre coſtui, il Cavaliere del Podeſtà ſi riduſſe ſano, e ſalvo con minacciare d' impiccarlo, ſe niuno ſi facíe innanzi. Giunto al palagio col prigione, il Podeſtà fece ſonare all' arme. Il popolo s' armò, ed egli lo fece ſtraſcinare, e poi impiccare. E ciò fu negli anni del Signore MCCLXXXVII. a' dì.....

Come gli Aretini moſsero guerra a' Fiorentini, e vennero infino a Monte Varchi. Rub. 172.

LA quiſtione tra' Guelfi, e' Ghibellini di Arezzo, e gli uſciti di fuori, ſi riduſſero co' Tarlati, e collo Veſcovo; ciò fu Meſſer Guiglielmo degli Ubertini, e miſſerlo dentro i Ghibellini, e diergli la ſignoria, e mandarono per Meſs. Prinzivalle detto addietro, Vicario dello Imperadore, e venuto, cavalcarono a Monte Varchi, e feciono danno aſſai. Ciò fu negli anni del Signore MCCLXXXVII. del meſe di.....

Come s' appreſe fuoco in Firenze. Rub. 173.

FUoco s' appreſe in caſa Cerchi, ed arſe in S. Martino molte botteghe, e da caſa i Por-

(1) MS. *Orſo*.

i Portinari, e fu da' Baleſtrieri infino al canto di Balla, e fece grande danno; e ciò fu negli anni del Sig. MCCLXXXVII. a' dì 13. di Febbraio.

Queſti ſono i Priori da mezzo Dicembre 1287. *a mezzo Dicembre* 1288. Rub. 174.

Coppo Giuſeppi Canigiani.
Manetto di Bonricovero.
Catalano di Rinieri. (1)
Ciaio di Riſtoro.
Meſs. Amadore da Rabbiacanina Iudice.
Bandino di Spigliato da Filicaia.
Sere Arnoldo Arrighi lor Not.

Cino di Meſs. Iacopo de' Bardi.
Meſs. Maffeo de' Tedaldi Iudice.
Pacino del Bieco.
Girolamo di Salvi del Chiaro.
Tedice di Manovello.
Lapo di Gherardino.
Ser Giuntino di Spigliato Burnetti lor Not.

Mico del Velluto.
Meſs. Rinieri dalla Gattaia Iudice.
Mannino degli Acciaiuoli.

Ri-

(1) MS. *Stefano di Bonaiuto Bonaiuti*. V. le noſtre Memorie Storiche di queſta famiglia, *Procm. del Tom. I.*

Rinaldo de' Pigli.
Borgo di Rinaldo.
Giovanni de' Cerchi.
Ser Rinaldo Iacopi da Signa lor Not.

Borgolino del Bello Borgoli.
Gianni de' Bucelli.
Meſs. Oddo degli Altoviti Iudice.
Meſs. Ubertino di Strozza.
Lippo di Lapo Arrighi.
Maffeo di Foreſe Galgani.
Ser Bono di Gianni da Ugnano Not.

Cione del Roſſo.
Pacino d' Arnoldo Peruzzi.
Lapo d' Ugo Spini.
Meſs. Ruggieri de' Tornaquinci Iudice.
Geri di Cardinale.
Lando d' Albizzo.
Ser Franceſco Forti da Certaldo.

Giovanni Angiolini de' Malchiavelli Iud.
Lapo di Talento.
Arrigo Paradiſi.
Simone di Rota Ammannati.
Ser Riſtoro Drudoli Notaio. (1)
Neri di Meſs. Cherico de' Pazzi.
Ser Ruggieri di Ser Guiglielmo Bertaldi Not

Come

(1) MS. laſcia *Notaio*.

Come i Fiorentini andaro a oſte ad Arezzo, ed i Saneſi furon rotti. Rub. 175.

LO Comune di Firenze richieſe i Collegati per lo ſdegno ricevuto di Monte Varchi, che dicemmo addietro nella Rubrica 172. ed ebbero dumila cinquecento uomini a cavallo, e dodicimila pedoni, ed uſcirono il primo dì di Giugno con gran guaſto di terreni, e di caſe, e di biadi, e d' albori, ed il dì di S. Ioanni feciono correre il palio ſulle porti d' Arezzo. Il danno, che feciono, oltre queſto detto, ſi fu, ch' eglino disfecero più caſtella; ciò fu Lione, Caſtiglione Ubertini, ed in Valdambra circa 30. tra fortezze, e caſtella preſero. Poi partiti lo dì dopo S. Giovanni; li Saneſi aveano nella detta oſte 300. Cavalieri, e 300. pedoni, perocchè aveano ricevuta guerra dagli Aretini, erano ſtati a campo per ſe, e fatto gran danno; vollero i Fiorentini, che li Saneſi veniſſero infino a Monte Varchi con loro. Non vollero i Saneſi, ma diſſero voler dare il guaſto a Lucignano; di che i Fiorentini vollero lor fare ſcorta, e non la vollero. Gli Aretini tennero loro dietro, ed alla Pieve al Toppo s' azzuffarono, e li Saneſi furono rotti, e preſi, e morti più, che la metà, ed il loro Capitano morto; ciò fu Rinuccio di Pepo da Farneſe. E ciò fu nell' anno del Signore MCCLXXXVIII. a' dì 27. di Giugno.

Come

Come i Fiorentini s' aſsembrarono cogli Aretini.
Rubrica 176.

I Guelfi uſciti d' Arezzo preſero un caſtello degli Aretini, per nome Cacciano; di che il Comune d' Arezzo ſubito vi fu ad oſte. Li Guelfi mandarono a Firenze per ſoccorſo; onde ſubito ottocento cavallate, ed altri dugento ſoldati furono a Laterina. Gli Aretini ſi levarono da campo, e mandarono il guanto della battaglia a' Fiorentini; e' lo ricevettono, e lo ſeguente dì ſi furono a t.....[1] di riva d' Arno, e preſero il poggio; ed erano 1200. cavalli, e 800. pedoni. I Fiorentini ſtettero tutto dì al piano, ed aſpettarongli, e non vollero diſcendere a loro. E ciò fu a' dì 28. di Settembre MCCLXXXVIII. Li Fiorentini, vedendo non ſi fare per loro ſtare a campo, dove erano, preſero la via verſo le caſtella degli Ubertini, e disfecero Monte Marciano, e Poggi Tazzi, e Monte Fortino de' Pazzi di Valdarno; e gli Aretini andarono a Bibbiena, e ſteſero in Valdiſieve infino al ponte a Sieve, e menarſene preda. E ciò fu a' dì 3. d' Ottobre MCCLXXXVIII.

Come

(1) Forſe *A traverſo*.

Come crebbe Arno, e fece gran danno alla città, e contado. Rub. 177.

FU sì grande la pioggia, che baſtò tutto Novembre, e Dicembre, e fece gran danno; ma pur crebbe sì Arno, che allagò più, che la metà di Firenze, e molte caſe, ch' erano alla riva d' Arno fece cadere, quaſi dal ponte a S. Trinita a quello della Carraia; e ciò fu a' dì 5. di Dicembre MCCLXXXVIII.

Come gli Aretini cavalcarono infino a S. Donato in Collina, e i Guelfi confinarono Caporali de' Ghibellini. Rub. 178.

GLi Aretini per lo danno ricevuto richieſero tutta l' amiſtà de' Ghibellini, e di Romagna, e d' ogni parte, e vennero a Monte Varchi, e a Fegghine, e ſtettervi due dì, e mandarono parte di loro infino a S. Donato in Collina, ſette miglia preſſo a Firenze; e bene ſi vedea l' arſione in Firenze. Di che i Guelfi di Firenze confinarono certi Caporali de' Ghibellini. Ciò fu negli anni del Signore MCCLXXXVIII. a' dì 8. di Marzo.

Queſti ſono i Priori da mezzo Dicembre 1288. *a mezzo Dicembre* 1289. Rub. 179.

Pela Gualducci.
Borgheſe di Migliorato.
Meſs. Niccola degli Acciaiuoli Iudice.

Meſs.

Maſo di Meſs. Ruggieri Minerbetti.
Meſs. Andrea da Cerreto.
Gherardino di Diodato.
Ser Cione Baldovini lor Not.

Maeſtro Guiduccio di Ser Guidalotto.
Cambio di Manieri de' Manieri.
Spina d' Ugo degli Spini.
Salvi del Chiaro de' Girolami.
Ser Arrigo di Grazia.
Meſs. Gherardo Biſdomini Iudice.
Benincaſa d' Oddo d' Altomena lor Not.

Meſs. Iacopo da Certaldo Iudice.
Meſs. Ruggieri da Quona Iudice.
Dino Compagni.
Pagno Bordoni.
Dino vocato Pecora.
Bernardo di Meſs. Manfredi degli Adimari.
Ser Benvenuto Ulivieri da Seſto lor Not.

Filippo del Velluto.
Meſſer Rinieri della Gattaia Iudice.
Pacino del Bieco.
Palla di Bernardo Anſelmi.
Nuto di Marignolle.
Guido de' Biſdomini.
Ser Rinaldo di Iacopo da Signa lor Not.

Gherardo Aldobrandi Canigiani.

Al-

Alberto di M. Iacopo del Giudice.
Neri Attiglianti.
Gherardino Gianni.
Spina di Falcone.
Giano della Bella.
Ser Ruberto da Carraia (1) lor Not.

Boninſegna Angiolini Malchiavelli.
Cione di Guardino de' Magalotti.
Geri de' Paganetti.
Albizo d' Orlandino.
M. Donato Alberti Riſtori Iudice.
Migliore de' Guadagni.
Ser Marco Conſigli lor Not.

Come Carlo II. venne a Firenze, e diede ſua inſegna a' Fiorentini, e Capitano di guerra.
Rubrica 180.

TOrnando Carlo Prenza figliuolo di Carlo I. Re di Sicilia, paſsò per Firenze, ed andava ad Arieti, ove il Papa era, cioè Niccolò IV. e gli Aretini ſi gli fecero a' paſſi per impacciarlo. I Fiorentini ſentendolo, ſenza eſſere richieſti, con 800. cavallate, e 400. altri ſoldati ſi gli andarono in aiuto. Di che gli Aretini, ciò ſentito, ſi tornarono addietro; di che per queſto ebbe a grado Carlo, e donò loro la ſua bandiera, e per Capitano di

(1) MS. *da Cennaia*.

di guerra Meſs. Amerigo di Nerbona. E ciò fu negli anni del Signore MCCLXXXIX. a' dì 11. di Maggio.

Come fu bandita oſte ad Arezzo, e ſconfitti gli Aretini a Certomondo. Rub. 181.

COme la bandiera di Carlo fu in Firenze, fu ſubito bandita l' oſte ad Arezzo, e fecero la via di Caſentino, ed attendarſi appiè di Poppi, dove era un piano, che ſi chiamava Certomondo. Furono i Fiorentini 2500. cavalieri, e 9500. pedoni, e gli Aretini aveano grande ragunata di Ghibellini di Romagna, e del Ducato, e di Toſcana, e fecerſi incontro per la via di Bibbiena con 1700. uomini da cavallo, e 9900. pedoni, e mandarono a' Fiorentini il guanto della battaglia, il quale fu bene ricevuto. Poi con triegua venne l' una oſte contro all' altra, ed accamparſi l' uno preſſo all' altro, e a' dì 11. di Giugno MCCLXXXIX. cioè il dì di S. Bernaba ſi combattè, nella quale battaglia fu ſconfitto il Comune d' Arezzo, ed il Veſcovo in prima vi fu morto,[1] che avea nome Meſſer Guiglielmo degli Ubertini. Di che i Ghibellini ne ricevettono danno, che, comecchè foſſe Prete, era uomo di gran valore in ſenno, ed in arme; e Meſs. Guiglielmo de' Pazzi di Val-

(1) MS. Guad. *Armato*.

Valdarno, e Buono Conte f. del Conte Guido di Monte Feltro vi furon morti, e con eſſi de' Ghibellini, ed uſciti di Firenze; ed il Conte Guido Novello non vi volle morire, perocchè ſi fuggì. Furne morti circa duemila, e vennerne preſi a Firenze 2037. ſanza i trabaldati, e de' Fiorentini vi morì, di nome Meſs. Guiglielmo Bertaldi, Franceſco, e Meſs. Guido del Baſchiera della Toſa, e Tici Biſdomini. Partiſſi l' oſte; e andaronſi a Bibbiena, e preſonla, e molte caſtella, le quali diſfecero infino ne' fondamenti; quelle, che ritennero furono Caſtiglione, Montecchio, Rondine, Civitella, Laterina, ed il Monte a Sanſavino. Li Saneſi ebbero Lucignano, e Chiuſura di Valdichiana, e poi guaſtarono lo contado, e fecero il dì di S. Ioanni correre il palio ſulle porti d' Arezzo, e manganarono dentro alla città 30. aſini colle mitre da Veſcovo in capo; e diceſi, che ſe vi foſſero voluti ſtare, e fare quello doveano, erano ſignori d' Arezzo; ma ſi partirono, e furne abominati certi Conſiglieri del Capitano, e tornarono a Firenze a' dì 12. di Luglio, e ſempre ſi corſe il palio per la detta vittoria il dì di S. Barnaba.

Come

Come le cinque Arti minori ſi legarono colle ſette, ed ebbono Conſoli. Rub. 182.

TOrnata l'oſte in Firenze, i grandi erano inſuperbiti, e trattavano male i mercatanti, ed artefici, ed il ſoldo, che doveano avere i ſoldati ſi roveſciavano a' mercatanti, ed agli artefici, e per queſta cagione ſi riſtrinſero l' Arti inſieme, ed ebbero caſe, e Conſoli, le quali Arti furono queſte; *cioè, le ſette maggiori, e le altre cinque,* (1) e quando toccava la elezione, erano de' Priori.

Come i Luccheſi andarono ad oſte a Piſa, ed i Fiorentini furono co' loro grandi inſieme. Rubrica 183.

I Luccheſi bandirono oſte a Piſa, e richieſero i Fiorentini, che vi mandarono 400. uomini da cavallo, e 2000. pedoni, ed andaronne infino alle porti di Piſa, e fecero correre il palio, e tolſero il caſtello di Caprona, e guaſtaronlo, e tolſero caſtella in Valdicalci, e fecero gran danno, e ciò fu negli anni del Signore MCCLXXXIX. d' Agoſto.

(1) Supplito col Vill. *lib. 7. cap.* 131.

Come i Fiorentini tennono trattato in Arezzo per avere la città, e non venne a effetto. Rubrica 184.

AVendo i Fiorentini follecitudine in Arezzo, preſero forma di trattato con certi, li quali per denari davano loro la città, e lo dì primo del meſe di Novembre MCCLXXXIX. ſi dovea levare il romore, e la gente de' Fiorentini alle porti, e doveano avere una porta; e così ordinato, la gente de' Fiorentini infino a Civitella andò con quegli, che doveano menare la faccenda. Ma uno sì ſi levò la notte per vedere un certo ſegno, e ſi cadde a terra d' uno ſuo verone per modo, che quella notte morì, ed eſſendo in eſtremità palesò il trattato, e certi ne furono preſi, e morti. Udito a Civitella, la gente ſi tornò a Firenze a' dì 19. ch' era uſcita a' dì 9. di Novembre MCCLXXXIX.

Queſti ſono i Priori da mezzo Dicembre 1289. *a mezzo Dicembre* 1290. Rub. 185.

Maeſtro Buonaguida Medico.
Gianni Bechi.
Meſs. Ugo degli Altoviti Iudice.
Adimari di Rota Ammannati.
Piero Borghi.

Nero

Nero Cambi.
Ser Chello Uberti Baldovini lor Not.

Ser Diedato Alamanni Cacciafuori.
Uberto de' Pulci.
Cante degli Ardinghelli.
Bartolo Orlandini.
Orlanduccio Orlandi.
Meſs. Folco Medico di Maeſtro Giovanni.
Ser Arnoldo Arrighi lor Not.

Noffo di Guidone.
Duccio Giardini Magalotti.
Arrigo Marcovaldi.
Ciaio Riſtori.
Tedice Manovelli.
Sere Spigliato Aldobrandini.
Ser Cenni Ugolini del Cherico Not.

Cino di M. Iacopo de' Bardi.
Lapo Faffi.
M. Biliotto Berlinghieri.
Chiaro di Salvi del Chiaro.
Ser Bene da Vaglia.
Bandino Falconieri.
Ser Bonaiuto (1) Galgani lor Not.

Neri Corſini.
Ricco del Maeſtro.

(1) MS. *Bartolommeo*.

Bindo Diotaiuti della Badeſſa.
Lapo Uberti degli Ubertini.
Arrigo di Lapo Arrighi.
Sere Arrigo di Gherardo de' Rocchi.
Ser Doniideo Dati lor Not.

Meſs. Guidotto de' Canigiani Iudice.
Doffo di Meſs. Scolaio de' Pulci.
Neri di M. Iacopo Ardinghelli.
Vanni Ardimanni.
Lapo di Gianni Tramontani.
Paſſa (1) Finiguerra.
Ser Rinieri Tolomei lor Not.

Come i Fiorentini andarono a oſte a Arezzo, e preſero terre del Conte Guido Novello, ed un caſtello degli Aretini. Rub. 186.

IL Comune di Firenze andò a Arezzo ad oſte con 2 :oo. uomini da cavallo, e 5000. pedoni il ſecondo dì di Giugno, e guaſtarono intorno intorno a ſei miglia ogni coſa, ed il dì di S Ioanni corſono il palio innanzi alle porti, e l'altro dì ſi partirono, e andaronne a Poppi, e quivi diſfecero la Rocca, ed il Palagio di Poppi, ch' erano nobili fortezze, e Santo Agnolo, Monte Aguto, Francole, Ghiacciuolo, e Cetina; e ciò fu negli anni MCCXC.

Come

(1) MS. *Paſſa*.

Come i Fiorentini, ed i Luccheſi colla lega de i Guelfi andarono a oſte a Piſa, co' Genoveſi per mare, e disfecero il Porto Piſano, e la Meloria. Rub. 187.

I Fiorentini, Luccheſi, e Genoveſi s'accordarono d'andare al Porto Piſano, e preſero il Porto, e disfecerlo, e le torri della guardia del Porto disfecero tutte, e 'l fanale, e la Meloria; ed in quella preſa morirono aſſai uomini, ch'erano in quelle torri, e poi affondarono certi navilj carichi di pietre alla bocca del Porto, acciocchè non ſi poteſſe entrare in porto, e poi ſi partirono, ed i Genoveſi, ed i Luccheſi tornandoſi a caſa loro, ed i Fiorentini fecero la via di Valdera, e laſciaronvi un Capitano. E ciò fu negli anni del Signore MCCXC. del meſe di Settembre.

Queſti ſono i Priori da mezzo Dicembre 1290. *a mezzo Dicembre* 1291. Rub. 188.

Vanni Ugolini Bencivieni.
Ser Bindo Vernacci.
Guido del Chiaro.
Ammannato di Rota Ammannati.
Meſs. Doſino del Borgo Iudice.
Rinuccio Abati.
Ser Baldo da Monte Spertoli lor Not.

Bartolo di Meſs. Iacopo de' Bardi.
Roſſo de' Bacherelli.
Simone degli Acciaiuoli.
Bonaccorſo Villanuzzi.
Betto Rinaldi.
Dolce di Lottifredi de' Pazzi.
Ser Lapo [1] Cinghietti lor Not.

Cino di Ser Dietiſalvi.
Guido di Malabocca. [2]
Bate de' Tornabelli.
Girolamo di Salvi del Chiaro.
Aglione d' Ugoletto degli Agli.
Ugolino di Zampa de' Giugni.
Ser Benincaſa d' Oddo d' Altomena Not.

Baldo Ridolfi.
Maſſaio de' Raffacani.
Michele d' Angelotti.
Bartolo di Iacopo Buere.
Baldo de' Ruffoli.
Durante di Meſs. Buonfantino. [3]
Ser Iacopino [4] Buonaccorſi lor Not.

Mangia del Roſſo.
Gianni Bucelli.
Cino di Brandaglia Acciaiuoli.
Ammannato di Proſpero.

Lot-

(1) MS. *Iacopo*.
(2) MS. *Malebocchi*.
(3) MS. *Buonfanzio*.
(4) MS. *Iacopo*.

Lottieri di Benincaſa del Beccuto.
Iacopino di Vermiglio Alfani.
Ser Lapo Bartoli da Seſto [1] lor Not.

Lapo Bonaiuti.
Rinieri di Iacopo de' Rubertini.[2]
Ugo Aldobrandini.
Boninſegna di Buonaccorſo [3] Beccanugi.
Ardingo di Buonagiunta [4] de' Medici.
Lando Albizi.
Ser Gianni de' Siminetti lor Not.

Come i Fiorentini perderono il Ponte ad Era.
Rubrica 189.

LI Piſani tennero trattato d' entrare di furto nel Ponte ad Era, che teneano i Fiorentini, e diceſi per denari, e poi andarono alle caſe di quelli, ch' erano Caſtellani; ciò furono Meſs. Guido di Bico de' Roſſi, e Neri Tizzoni; e preſergli, ed il Comune ſi perdè con danno, e con vergogna la fortezza; e ciò fu negli anni del Signore MCCXCI. dì 24. di Dicembre.

Come i Fiorentini andarono a oſte a Piſa.
Rubrica 190.

I Fiorentini erano malmenati da' grandi tutto dì, e male guidati, e per la vergogna

(1) MS. laſcia *da Seſto*.
(2) MS. *Roberti*.
(3) MS. laſcia *di Buonaccorſo*.
(4) MS. laſcia *di Buonagiunta*.

ricevuta voleano bandire l' oſte a Piſa, ed i grandi il contradicevano; pure vinſe il popolo, e andovviſi; ma tanto fu lo ſforzo de' grandi, (e chi diſſe, che toccarono da canto) che ſi tornarono addietro, e nulla fecero da fare menzione; e ciò fu negli anni del Sig. MCCXCI. del meſe di .....

Queſti ſono i Priori da mezzo Dicembre 1291. *al* 1292. Rubrica 191.

Scelto Guidotti.
Ricco del Maeſtro.
Spina d' Ugo Spini.
Palla di Bernardo Anſelmi.
Piero Borghi.
Paſſa (1) Finiguerre.
Ser Marco Conſigli lor Not.

Boninſegna Angiolini Malchiavelli.
Meſs. Lapo Salterelli Iudice.
Meſs. Ugo Altoviti Iudice.
Gherardino Gianni.
Nigi Dietiſalvi.
Gherardino Diedati.
Ser Lapo di Migliore di Mugnone lor Not.

Ser Caccia Boncjani, in luogo d' Ugo Altoviti, che morì, a' 27. di Febbraio.

Cione

(1) MS. *Paffa*.

Cione del Roſſo.
Neri Ruſtichi.
Gherardo del Bello.
Meſs. Ruggieri Tornaquinci Iudice.
Ser Bene da Vaglia.
Meſs. Folco Medico di Maeſtro Giovanni.(1)
Ser Tancredi Bencivenni lor Not.

Noſſo di Guido Bonafedi.
Ulivieri di Meſs. Gherardino de' Cerchi.(2)
Betto del Bieco Baldovinetti.
Bartolo Orlandini.
Ser Ranieri di Ser Vinci.
Meſs. Gherardo de' Viſdomini.
Ser Bono di Ianni da Ognano lor Not.

Coppo Ioſeppi Canigiani.
Duccio Magalotti.
Mannino degli Acciaiuoli.
Salvi del Chiaro Girolami.
Meſs. Andrea da Cerreto Iudice.
Lapo Gherardini.
Sere Andrea di Ser Filippo Sapiti Not.

Maeſtro Rinuccio Guidalotti.
Meſs. Maffeo Tedaldi Iudice.
Geri Paganetti.
Ciaio di Riſtoro.

Lapo

(1) MS. laſcia *di Maeſtro Giovanni*.
(2) MS. Ulivieri *di Meſs. Gherardo Rocchi*.

Lapo Buoni.
Bernardo di Meſs. Manfredi.
Ser Bonſignore Oſtigiani lor Not.

Meſs. Bardo Angiolotti Ammirati Iudice, in luogo di detto Maeſtro Rinuccio, che morì.

Come i Fiorentini preſono il caſtello d' Ampinana, e disfecerlo. Rub. 192.

IL Comune di Firenze puoſe il campo ad Ampinana in Mugello, e preſerlo, e comperoſſi fior. quattrocento..... e per la preſa, che il Comune pagò, lo fece contado, e disfecelo; e ciò fu negli anni del Signore MCCXCI.

Come i Fiorentini andarono a Piſa a oſte, e preſero Foſso Arnonico. Rub. 193.

PEr vendicarſi i Fiorentini del Ponte ad Era richieſero l' amiſtà, e da Roma ebbero dugento cavalieri, e Meſs. Gentile degli Orſini, ed uſcirono a campo, e coll' amiſtà, tremila cavalieri, e con ottomila pedoni, e andaronne a Piſa, a' dì 10. di Giugno, e corſero il palio il dì di S. Giovanni, e ſtettero alla Badia a S. Savino, e guaſtarono il campanile della detta Badia, e molto fecero gran danno d' arſioni di caſe, e di vittovaglia, e poi nella loro tornata abbatterono, e guaſtarono

rono il Foſſo Arnonico, e tornarono in Firenze a' dì 3. di Luglio MCCXCII.

Di miracoli di Madonna d' Orto S. Michele.
Rubrica 194.

NEgli anni del Signore MCCXCII. di Giugno in Orto S. Michele, dove era dipinta noſtra Donna ſi apparirono molti miracoli; infra' quali uno attratto ſanò, ed un mutolo parlò, ed un altro, che beſtemmiò gli ſi volſe la bocca quaſi all' orecchie. Di che per queſto ſi fece Compagnia, e Capitani, la quale poi s' accrebbe per modo, che molta gente laſciava il ſuo a quelli Capitani a diſpenſare le rendite; di che occorſe, che quaſi in brieve tempo ſi vedea eſſere le poſſeſſioni tutte loro. Fecevi il Comune dunque Capitani cittadini orrevoli, e fece riformagione, che non ſerbaſſero propio niuno, ma vendeſſero, e deſſero a' poveri di Criſto; e così è ancora oggi, e ſonvi per lo Comune; ma Iddio il ſa, chi oggi viva con pura fede, ed ho io veduti di quelli, che ſi dice aver male amminiſtrato, che ne ſono male capitati, e morti, chi di mala morte, e chi in prigione; e così ſa fare noſtra Donna le ſue vendette, quando vuole.

Quì ſono l' oficio de' Priori di due meſi ſoli, da mezzo Dicembre 1292 *a mezzo Febbraio* 1292. *perchè mutò ordine, perchè ſi aggiunſe il Gonfaloniere della Giuſtizia.* Rub. 195.

Pèla Gualducci.
Maffeo [1] Lamberti dell' Antella.
Meſs. Palmieri di Meſs. Ugo degli Altoviti.
Monpuccio di Salvi del Chiaro.
Lapo Prateſi. [2]
Gaddo di Foreſe de' Falconieri.
Ser Chello d' Uberto Baldovini lor Not.

Come il popolo, i mercatanti, e li Buoni uomini vollono il reggimento per loro, ſanza i grandi, e feronſi il Gonfaloniere della Iuſtizia.
Rubrica 196.

COme addietro in più luoghi abbiamo detto, l' ambizione degli uficj, e del reggimento in Firenze era, ed ora è intanto creſciuta, che ogni uomo volea, e procurava il reggimento, e non penſavano, ch' erano ſei Priori, che tutti non poteano eſſere i cittadini a un' otta, ed ancor non penſava, ſe lo meritava, o non; ſicchè chi procurava, e non gli venía, aſſai male contento rimaneva; e quaſi più

(1) MS. e altri *Maſo*.
(2) Teſto della Magliab. *Pratenſis*.

più era queſto vizio, e ſdegno ne' grandi, che negli altri; e voleſſe Iddio, che non pure allotta foſſono ſtate queſte ambizioni, ſtate, e finite non pure allora, ma oggidì mancaſſero; che come foſſero allora, io non l'ho di veduta, ma d'udita: ma al dì d'oggi io n'ho tanto veduto, ed udito delle preghiere degli uficj, e delle nimiſtà di chi non ha quello, che chiede, che Iddio ne ſia comportatore; che certo è miracoloſa coſa, che le preghiere paſſino ogni oneſtà, ch'io ſono ſtato pregato talvolta, ch'io mi ſono vergognato io del pregatore, e dell'uficio, che addimanda, o dello ſquittino ottenere: e certo tutte le maladizioni, che ha avute la città di Firenze a' miei dì, è ſtato ſolo per gli ufficj. Tornando al detto tempo di ſopra, era tanta la diſcordia, e l'ambizione degli uficj, e la ſuperbia de' grandi, perocchè molto voleano guidare l'oficio a lor modo, che feceſi correggere gli ſtatuti tutti di quello anno di Gennaio; di che i buoni mercatanti, e artefici deliberarono, che in luogo de' grandi ſi metteſſero degli artefici, e degli ſcioperati, purchè foſſero buoni uomini, e che mai non aveſſero più il Priorato i grandi, e che intra' Priori s'eleggeſſero in ogni Priorato uno Gonfalonieri, oltre a' ſei Priori, il quale fuſſe uomo valente, e ſavio, e ſeco teneſſe un gonfalone all'arme del popolo, la Croce vermiglia nel cam-

campo bianco, e che anco aveſſe a ſua richieſta certi pedoni con certi gonfaloni, e pennoni, li quali aveſſero arme di popolo, e certi maeſtri di pietre, e di legname, e certi picconi, e picconai, li quali furono capitanati con gonfaloni, e pennoni, con certo ordine a trarre a caſa i Pennonieri, ed i Pennonieri a caſa i Gonfalonieri, tutti all' arme veſtiti colla Croce in campo bianco; e quando alcuna offeſa faceſſero i grandi in alcuno popolano, ſi ſteſſe al Gonfaloniere la campana, e la deliberazione ad andare a caſa del detto grande, e quivi disfare la caſa, e pubblicare i beni, e ſonando la campana, allora tornaſſero le dette inſegne a caſa i Priori, ed il Gonfaloniere uſciſſe a fare la eſecuzione; e chiamarſi gli Ordini della Iuſtizia: ed il primo Gonfaloniere fu Baldo de' Ruffoli, ed era onorato più innanzi ad ogni coſa, che gli altri Priori.

Come ſi fecero uficiali a vedere le ragioni del Comune. Rub. 197.

QUeſti Priori, che intraro da mezzo Febbraio col Gonfaloniere, fecero uno uficiale, a ritrovare i beni, e ragioni del Comune, il quale fu Caruccio del Verre, e quello, che ſi racquiſtò, fu lo Spedale di S. Sebbio,

bio, che l' occupava [1] ..... e di compere, ch' erano ſtate fatte da' Conti, molti nobili ſe le tenieno, riebbeſi dagli Ubaldini, Barbiſchio, Monciana, e Lori, Gangereto, Viſchia, [2] Catignano, Gambaſſi, Certaldo, e tutte aveano Iuriſdizione per ſe, e Poggibonizi, e furono reſtituiti al Comune, ed a molti ſpeziali cittadini riſtituiti, ch' erano loro occupate poſſeſſioni da' nobili.

Come il Gonfaloniere della Iuſtizia cominciò di pari eſecuzione contro li [3] *grandi.*
Rubrica 198.

AVvenne, che il detto Baldo Ruffoli Gonfaloniere di Iuſtizia gli venne a notizia, che uno [4] ..... dello legnaggio de' Galli, grande, avea ucciſo [5] ..... popolano; di che il Gonfaloniere diè nella campana, e traſſe l' ordine a palagio, ed uſcì fuori, e andarono in porta S. Maria a caſa i detti Galli, e disfece le ſue caſe, e ſubito tornò a palagio; fece bandire, che ogni uomo ſi diſarmaſſe; e così fu fatto.

Come

(1) Villani *l.* 8. *c.* 2. *Occupato per grandi uomini.*
(2) Vill. ivi, legge così: *Barbiſchi. Moncione. Gangereta. Vieſcha.*
(3) MS. *di paro al Gonfaloniere per gli grandi.*
(4) Si può ſupplire forſe così, *che era.*
(5) Vill. *l.* 8. *c.* 1. *Nelle parti di Francia, uno.*

Come il Comune di Prato fu condannato, e pagò subtio lire diecimila. Rub. 199.

QUeſto popolo volea eſſere ubbidito da' cittadini, e da' ſuoi vicini. Avvenne, che un cittadino ucciſe un altro, e andonne a Prato. Il popolo vi mandò uno ambaſciadore a pregare, che mandaſſero il loro cittadino. A' Prateſi non piacque la dimanda, e non lo fecero. Tornato l' ambaſciadore, vi ſi mandò un meſſo, che a pena di diecimila lire lo rimandaſſero infra tre dì; e non rimandandolo, l' oſte ſi bandì, ed il terzo dì ſi diedono le inſegne per uſcire ad oſte. I Prateſi per paura mandarono il prigione, e diecimila lire. Al malfattore fu tagliata la teſta, e i denari meſſi in Comune. Ciò fu negli anni del Signore MCCXCIII. del meſe.....

Come un fuoco fece molto danno a Firenze. Rubrica 209.

NEgli anni del Signore MCCXCIII. del meſe di..... s' appreſe un fuoco in Torcicoda ad una caſa allato a S. Piero maggiore, ed arſe ſenza riſtare trentuna caſa, che teneano infino alla via, ch' è dietro alle Stinche.

Come

Come la parte di fuori di S. Giovanni ſi fece di marmo, e levarſi le ſepolture. Rub. 201.

IL popolo diè ordine, che ſi faceſſe tutte le faccie di S. Ioanni, Duomo, di marmo; e queſto fecero, che faceſſero i Conſoli di Calimala; e fecero, che chiunque aveſſe ſepultura, la levaſſe infra tre meſi.

Queſti ſono i Priori di mezzo Febbraio 1292. *a* 1293. Rub. 202.

Meſs. Albizo Corbinelli Iudice.
Giotto Peruzzi.
Lapo Guazza Ulivieri.
Dante Rinaldi Cambi.
Arrigo di Ventura Spadaio.
Giano della Bella.
Baldo de' Ruffoli Gonfaloniere di Giuſt.
Ser Marco Conſigli lor Not.

Neri Corſini.
Berto Manetti Ferraccini.
Arrigo Paradiſi.
Albizo Orlandini.
Meſs. Donato di Meſs. Alberto Riſtori.
Fazio Cambi de' Giugni.
Migliore Guadagni Gonf. di Iuſt.
Ser Benincaſa d'Oddo d'Altomena (1) lor Not.

(1) MS. laſcia *d' Altomena*.

Maeſtro Buonaguida di Simone Medico.
Cione Magalotti.
Vanni Angelotti.
Andrea Cambi Beccaio.
Meſs. Dogino dal Borgo Iudice.
Ricco di Ser Compagno Albizi.
Dino Compagni Gonf. di Iuſtizia.
Ser Bonaiuto Galgani lor Not.

Andrea di Maffeo Gianni.
Alberto di Meſs. Iacopo del Iudice.
Meſs. Oddo degli Altoviti Iudice.
Ricco Arlotti.
Arrigo Lapi Arrighi.
Taldo della Bella.
Ianni Buiamonte Gonf. di Iuſtizia.
Ser Marſoppino da Signa lor. Not.

Giona [1] Aglioni Bellicozzi.
Carlettino Aldobrandini.
Guccio Salvini.
Maeſtro Cambio di Ioanni.
Lapo Bencivenni.
Maſo del Creſta.
Goſo [2] Guidalotti Gonf. di Iuſtizia.
Ser Tancredi di Ser Bencivenni lor Not.

Ste-

(1) Altri *Giovanni*.
(2) Altri *Corſo*.

(1) Stefano Benintendi.
Lapo Talenti.
Ioanni di Donato Ulivieri.
Iacopo Giambollari.
Ser Iacopino Bonaccorſi.
Fantino Silimanni.
Lapo di Pace Angiolieri (2) Gonf. di Iuſtizia.
Ser Bono di Ser Ioanni da Ognano lor Not.

Come ſi dificò la Chieſa di S. Croce in Firenze da' Frati Minori. Rub. 203.

LA grande Chieſa de' Frati Minori ſi cominciò a deficare negli anni del Signore MCCXCIV. a' dì 18. di Maggio, e fu detta per titolo S. Croce.

Come Giano della Bella ebbe bando di Firenze. Rubrica 204.

ESſendo Giano della Bella di buona famiglia, ed antico di Firenze popolano, uomo di buono conſiglio, e leale al ſuo Comune, e franco, ed in queſto tempo era lo maggiore cittadino di Firenze sì per ſenno, e per virtù, come perchè fu quello, che prin-

(1) Il Prioriſta autentico della Magliabechiana comincia quì il giro delle Tratte a mezzo Dicembre; ma noi ſeguiteremo l'ordine del MS.
(2) MS. *Aglioni*.

cipiò gli ordini della Iuſtizia addoſſo a' grandi, e feceſi il Gonfalonieri della Iuſtizia, e però era nimico de' grandi, ed in quel tempo erano i cittadini di parte Guelfa tutti Cavalieri, e grandi la maggior parte, e per temenza di loro, e per diminuire quello uficio, eſſendo in trattato con gli cittadini di levare loro il ſuggello, ed ancora che i beni della detta parte ſi vendeſſero, e metteſſerſi in comune, molto lodarono i detti grandi quando il ſeppono; ed eſſendo Meſs. Corſo Donati accuſato al Podeſtà, il quale Podeſtà avea nome Meſs. Gianni da Como, (1) di che accuſato di morte di un popolano, comparì con ſegreta ſicurtà, e quando ſonò a proſciolvigione, il popolo credette ſonaſſe a condannagione: il Gonfaloniere puoſe il gonfalone alla fineſtra per ire a fare la eſecuzione delle ſue caſe, ed il popolo veggendo aſſoluto Meſs. Corſo, gridò: Muoia il traditore Podeſtà; e corſe all' arme, ed armato s' andò a caſa di Giano della Bella, che quaſi l' aveano come capo, e guida loro, e Giano diſſe: Andate con queſto mio fratello, ed io verrò appreſſo armato; ed al fratello diſſe, che andaſſe a caſa i Priori a ſapere quello, che comandaſſero. Il popolo moſſo, e' non inteſe avere ad ire a' Priori; ma corſono a caſa del Podeſtà, ed arſono la porta, ed il Podeſtà rubarono, e preſero, e de i ſuoi

(1) Villani *l. 8. c. 8. Meſs. Gianni da Lucino di Comino.*

ſuoi ucciſero aſſai, e menarlo a' Priori, il quale lo ritennero, ed onoraronlo per onore del Comune; e Meſs. Corſo di tetto in tetto ſi fuggì, e non fu giunto, che ſarebbe ſtato morto dal popolo; e così poi racchetato il popolo, il Podeſtà ſe ne andò. Meſs. Corſo con gli altri tennero ſegreti modi della elezione de' Priori d' averla a loro modo, e di uomini, li quali voleſſero quello ch' egli; e così ebbero: ed al nuovo Priorato fu data una notificazione al Capitano del popolo, che Giano della Bella avea perturbato il pacifico ſtato, e con arme aſſalito il Podeſtà, e cacciatolo di palagio. Il Capitano formò inquiſizione, e richieſelo; il popolo minuto sì gli andò a caſa, e sì lo volea fare comparire, e permettea d' armarſi, ed il fratello ſi avea apparecchiato un gonfalone all' arme della Iuſtizia, per trarre al ſuo ſoccorſo. Gian della Bella ſentì, che al palagio de' Priori i popolani graſſi erano in concordia con gli grandi; di che per fuggire quiſtione nella città diliberò di non comparire, e d' aſpettare, che il popolo rimediaſſe a ciò, e ſe pure aveſſe bando, d' eſſere ribandito, e così ebbe bando a' dì 5. di Marzo MCCXCIV.

Come ſi accrebbe la Chieſa di S. Liperata.
Rubrica 205.

ERa la Chieſa di S. Reparata diſorrevole alla nobiltà di Firenze, e però ſi diliberò di creſcerla; di che ſi diliberò, che foſſe di marmo, e d' intagli, e foſſe larga braccia 73. e lunga 260.(1) e mutaſſe nome in Santa Maria del Fiore; e per ciò fare, per ogni uomo; ch' era in Firenze, ſi poneſſe due ſoldi l' anno, e per ogni entrata denari 4. per lira.(2)

Come

(1) Supplito coll' Opera del Senator Nelli, *Piante, ed alzati interiori, ed eſteriori dell' inſigne Chieſa di S. Maria del Fiore*, pag. 12.

(2) A queſt' anno anche il Villani, Simone della Toſa, ed altre Croniche, e ricordanze Fiorentine MSS. da me viſte riferiſcono queſta diliberazione della Repubblica. L' Ammirato la trae all' anno ſeguente; il diligentiſſimo Senatore Gio. Batiſta Nelli, nella ſuddetta Opera, per l' autorità del Lami, inchina a crederla dell' anno 1296. e l' Iſcrizione latina ſcritta in verſi rozzi, rilevata già in antica pietra affiſſa alla parete laterale eſteriore della ſteſſa Chieſa dirimpetto al campanile ne aſſegna l' anno 1298. dicendo così:

„ Annis millenis centum bis octo nogenis
„ Venit Legatus Roma bonitate dotatus
„ Qui lapidem fixit fundo ſimul & benedixit
„ Preſule Franciſco geſtanti Pontificatum
„ Iſtud ab Arnulpho Templum fuit edificatum
„ Hoc opus inſigne decorans Florentia digne
„ Regina Celi conſtruxit mente fideli
„ Quam tu Virgo pia ſemper defende Maria.

Alla

Come in Firenze dierono danari al Vicario dello 'mperadore perchè ſi partiſse.
Rubrica 206.

A Arezzo venne della Magna un gentile uomo, Meſs. Gianni di Celona, per Vicario di Alberto di Starlich, il quale avendo fatta guerra contro i Guelfi, per cacciarlo sì gli fu dato fiorini trentamila d'oro; e fu queſta volta la prima, che i Fiorentini ſi cominciarono a ricomperare dalli foreſtieri: e ciò fu negli anni del Signore MCCXCIV.

Queſti ſono i Priori da mezzo Febbraio 1293. *a mezzo Febbraio* 1294. Rub. 207.

Martino di Bonaiuto.
Pacino de' Peruzzi.
Michele Angelotti.
Chiaro di Salvi.
Guido del Bianco.
Ugolino del Zampa. (1)
Roſſo dello Strozza Gonf. di Iuſtizia.
Ser Bindo Cambi lor Not.

Alla quale Iſcrizione pare, che dieno tutta la preferenza quelli, che hanno fatte le note a detto Simone della Toſa, e finalmente il Lami ſteſſo ancora, che nel *Tom. I. Memorab. Eccl. Florent.* riſolutamente ſcrive: *Hic* Petrus *Cardinalis eſſe videtur ille, qui fundamenta iecit maximae Eccleſiae Florentinae anno* MCCXCVIII.

(1) MS. e altri aggiungono *de' Giugni*.

Mongia del Roſſo delle Botte.
Michele di Riccialbano.
Arrigo di Marcovaldo.
Ceſſo di Buoninſegna.
Pecora di Ioanni.
Gaddo di Paſſavante.
Cingo degli Altoviti Gonf. di Iuſtizia.
Ser Marco Conſigli lor Not.

Caruccio del Verre.
Lapo Benefaffi.
Lippo di Salvaterra.
Gherardino di Ioanni.
Ruggieri Cardinali.
Gherardino di Diedato.
Davizo di Ranieri Davizi Gonf. di Iuſtizia.
Ser Lapo Cinghietti lor Not.

Cione del Roſſo.
Taldo di Meſs. Maffeo Tedaldi. (1)
Ser Caccia de' Bonciani.
Bartolo Buere.
Ricco de' Falconetti.
Ciuto di Ser Manetto Pinzocheri. (2)
Betto di Rinaldo Gonf. di Iuſtizia.
Ser Federigo di Ser Palmieri Iudice da Quarantola lor Not.

Van-

(1) MS. *Taldo di Tedaldo.*
(2) MS. laſcia *Pinzocheri.*

Vanni del Coppia.
Lippo di Falco Cambi.
Cino Dietaiuti [1] della Badeſſa.
Lapo d' Uberto Ubertini.
Tedice Manovelli.
Bianciardo di Toricca.
Bonaccio Ottobuoni Gonf. di Iuſtizia.
Ser Manno di Talento lor Not.

Filippo del Lombardo.
Ricco da Ghiacceto.
Corſo del Fornaio de' Fibianchi.
Adimare di Rota.
Stefano del Buono.
Nero Cambi.
Pacino d' Angiolieri Gonf. di Iuſtizia.
Ser Tancredi di Ser Bencivenni lor Not.

Come i grandi vollono rompere il popolo, ed i Priori ebbono compagnia perchè non poteſſono far male. Rub. 208.

COme detto è per l' aſtuzia de' grandi, li quali pigliavano più del campo, che non voleano i popolani minori, aveano ogni volta li Priori a lor poſta, e ſempre gente, che favoreggiavano i grandi; di che avvenne, che il Priorato da mezzo Giugno infino a mezzo Agoſto MCCXCV. che furono Vanni Ugolini, ed i com-

[1] MS. laſcia *Dietainti*.

i compagni sì parve, che con loro consentimento i grandi s' armarono, per voler levare gli ordini della Iustizia, e feciono tre schiere tutti armati con armi reali. Fu Mess. Forese Adimari capo d' una, e fu sulla piazza di S. Ioanni schierato. Fu Oltrarno Mess. Vanni de' Mozzi, ed in Mercato nuovo la terza, ove fu Mess. Geri Spina Capitano. Il popolo s' armò, e subito furono in sulla casa de' Priori, che era dietro a S. Brocolo, e quivi dierono sei compagni a' Priori per modo accompagnati, che non si sarebbono li Priori potuti ire annegare se avessero voluto, e stettervi tutto il loro uficio; li quali furono questi: Mess. Guido Canigiani, Rosso de' Bacherelli, Stefano di Bonaiuto de' Bonaiuti, Boninsegna de' Beccanugi, Passa [1] Finiguerre, e Ser Arrigo de' Rocchi; e poi schierati si partirono, e andaronne a S. Ioanni, e domandarono i grandi quello, che volessero. I grandi non si videro seguire, come credettero, e mezzani furono, e corressesi in piccola parte li statuti della Iustizia, ed all' altro Priorato si tornò come s' era prima, e disarmossi la brigata senz' altra novità; e ciò fu a' dì 5. di Luglio negli anni del Signore MCCXCV.

Come

(1) MS. *Passa*.

Come furon fatte certe famiglie di grandi popolani. Rub. 209.

VEduto il popolo l' ardire de' grandi, e penſando d' arrecare a ſe gente, ed a loro tormento, ſi ordinarono di fare certe famiglie grandi popolane; e ciò fu dell' anno MCCXCV. del meſe di..... Le famiglie, che furono fatte popolane, ſono queſte,[1]

. . . . . .

. . . . . .

Queſti ſono i Priori da mezzo Febbraio 1294. *a mezzo Febbraio* 1295. Rub. 210.

Lippo del Velluto.
Bachino di Ioanni Tavernaio.
Gheri di Paganetto.
Bartolo d' Orlandino.
Meſs. Andrea da Cerreto Iudice.[2]
Lotto del Migliore.
Gherardo Lupicini Gonf. di Iuſtizia.
Ser Andrea di Ser Filippo Sapiti lor Not.

Lippo di Ranuccio.
Meſs. Ranieri della Gattaia Iudice.[3]
Naddo di Segna.

Cec-

(1) Mancano. (2) MS. laſcia *Iudice*.
(3) MS. laſcia *Iudice*.

Cecco di Ciaio Riſtori.
Piero di Borgo.
Maeſtro Durante Medico.
Nuto de' Marignolli Gonf. di Iuſtizia.
Ser Ioanni di Iacopo da Signa lor Not.

Vanni d' Ugolino.
Migliore Ildebrandini.(1)
Meſs. Palmieri degli Altoviti Iudice.(2)
Palla di Bernardo Anſelmi.
M. Guccio di Ruggieri Medico.
Paſſa(3) Finiguerre.
Vieri Falchi Baldovini Gonf. di Iuſtizia.
Ser Chello Uberti Baldovini lor Not.

Cino di Diotiſalvi.
Neri di Meſs. Iacopo del Giudice.
Ser Benincaſa d' Oddo d' Altomena.
Salvi del Chiaro Girolami.
Bindo d' Aldobrandino del Taſſo.
Piero di Guadagno.
Caro di Ruſtico de' Cantori Gonf. di Iuſtizia.
Ser Lapo di Bartolo da Seſto(4) lor Not.

Coppo di Giuſeppo Canigiani.
Borgheſe di Migliorato.
Guccio di Diotaiuti della Badeſſa.
Ioanni d' Attaviano.

Meſs.

(1) MS. *d' Aldobrandino*. (2) MS. laſcia *Iudice*.
(3) MS. *Paſſa*. (4) MS. laſcia *da Seſto*.

Meſs. Aldobrando da Cerreto.
M. Folco Medico di Maeſtro Giovanni. (1)
Neri Corſini Gonf. di Iuſtizia.
Ser Buono di Gianni da Ugnano lor Not.

Lapo di Bonaiuto.
Berto di Manetto Ferraccini.
Meſs. Niccola degli Acciaiuoli Iudice. (2)
Pagno di Gherardo Bordoni.
Borgo di Rinaldo.
Lapo di Gherardino.
Cambio Aldobrandini di Bellincione (3) Gonf. di Iuſtizia.
Ser Bellincione di Diedati Cacciafuori lor Notaio. (4)

Priori da mezzo Febbraio 1295. *a mezzo Febbraio* 1296. Rub. *

Tingo Barbadori.
Maeſtro Fagno Medico.
Gentile di Meſs. Oddone Altoviti.
Meſs. Ubertino dello Strozza Giudice.

Ar-

(1) MS. laſcia *di Maeſtro Giovanni*.
(2) MS. laſcia *Iudice*.
(3) MS. laſcia *di Bellincione*.
(4) MS. quì manca di due annate di Storia, e di Priorati, che da noi ſi ſuppliſcono col Teſto del Prioriſta autentico della Magliabechiana, ſegnando le Rubriche a ſtellette in cambio di numeri, per non alterare l'ordine del MS.

Arrigo Lapi Arrighi.
Cino Ricevuti. (1)
Lando Albizi.
Ardingo di Bonaiuta de' Medici Gonf. di Iuſt.
Ser Pino da Signa lor Not.

Noſſo Guidi Bonafede.
Meſs. Lapo Salterelli Dottor di Leggi.
Tignoſo Bellandi.
Ammannato di Rota Ammannati.
Amadore Ridolfi.
Megliore Guadagni.
Cante Guidalotti Gonf. di Iuſt.
Ser Andrea di Ser Filippo Sapiti lor Not.

Boninſegna Rugerini.
Alberto di Meſs. Iacopo del Giudice.
Simone Benci.
Maſo di Meſs. Rugerino Minerbetti.
Meſs. Donato Iudice di Meſs. Alberto.
Manno Rocchi.
Lapo di Ammonito de' Minutoli Gonf. di Iuſt.
Ser Oddo di Ser Benincaſa da Altomena lor Notaio.

Meſs. Lotteringo da Monteſpertoli Iudice.
Lotto di Guidone Malabocca de' Mancini.
Simone di Gherardo del Bello.

Man-

(1) Eletto a' dì 1. Aprile in luogo di detto Arrigo Lapi defunto nell' ufizio.

Manno Attaviani.
Vieri del Bello Rondinelli.
Michele Rigattiere di Benivieni.
Cino Colti Gonf. di Iuſt.
Ser Ranieri Salvi da Vinci lor Not.

Boninſegna Angiolini de' Malchiavelli.
Teo Bentaccorda.
Bizzo di Cambio Alberti.
Duccio Belcari.
Inamo de' Ruffoli.
Sere Spigliato Aldobrandini.
Spinello di Ranieri Girolami Gonf. di Iuſt.
Ser Rinaldo di Iacopo da Signa lor Not.

Pela Gualducci.
Lapo di Bene Faffi.
Duto di Bindo della Badeſſa.
Puccio di Benvenuto.
Nello di Ranuccio.
Geri di Ser Pace.
Duccio di Palla Bernardi Gonf. di Iuſt.
Ser Chello d' Uberto Baldovini lor Not.

Priori da mezzo Febbraio 1296. *fino a mezzo Febbraio* 1297. Rub. **

Meſs. Iacopo da Certaldo Iudice.
Duccio Magalotti.
Valore Rimbaldi.

Chia-

Chiaro Salvi del Chiaro.
Lapo Bencivenni Legnaiuolo.
Feo di Meſs. Buonfantino.
Lippo Manni Gonf. di Iuſt.
Ser Bonafede Buoncompagni da Certognano lor Notaio.

Giovanni Siminetti.
Ser Guido da Turicchio.
Nello Dietaiuti Galigaio.
Ricco Arlotti.
Tedice Manovelli.
Ricco degli Albizi.
Cere di Piloſo de' Canigiani Gonf. di Iuſt.
Ser Manno Talenti da Seſto lor Not.

Roſſo Filigherni.
Duccio di Gianni Bucelli.
Vanni Angelotti.
Adimare di Rota.
Ser Arrigo Grazia.
Baccio Burnetti.
Pacino Peruzzi Gonf. di Iuſt.
Ser Bindo Cambi lor Not.

Lapo d' Ugolino Benivieni.
Venedico de' Pretaſini.
Arrigo Marcovaldi.
Corſo Borghi.
Meſs. Andrea da Cerreto Iudice.

Gad-

Gaddo Paſſavanti.
Ser Arrigo de' Rocchi Gonf. di Iuſt.
Ser Bindo di Ser Guicciardo de' Magnoli lor Notaio.

Teo Bardi.
Meſs. Giovanni Ruſtichelli Iudice.
Ser Medico Aliotti.
Franceſco di Ciaio Riſtori.
Betto Rinaldi.
Ciuto di Ser Manetto.
Pagno dello Strozza Gonf. di Iuſt.
Ser Matteo di Beliotto da Seſto lor Not.

Lippo Rinucci.
Sinibaldo Megliori.
Meſs. Palmieri degli Altoviti.
Corſo Guglielmi.
Nuto de' Marignolli.
Maeſtro Cambio di Maeſtro Salvi.
Lapo di Guazza Ulivieri Gonf. di Iuſt.
Ser Pino Biechi da Signa lor Not.

Come ſi fece (1) *il palagio de' Priori di Firenze.*
Rubrica 211.

PEr novità della elezione de' Priori, che cominciavano in Firenze ogni dì, i Priori non parevano ſicuri nella lor caſa; di che ſi di-

(1) MS. laſcia *ſi fece*.

diliberò, che ſi faceſſe un palagio, il quale ſi fece ſul terreno allato alle caſe disfatte degli Uberti; e ciò fu negli anni del Signore MCCXCVIII. del meſe di.....

Queſti ſono i Priori dell' anno 1297. *a mezzo Febbraio* 1298. Rub. 212.

Diotaiuti del Velluto.
Meſs. Guatieri da Ganghereto.
Caroccio d' Ugo Buonaccolti.
Girolamo di Salvi del Chiaro.
Durante di Ricovero Tavernaio.(1)
Lapo di Meſs. Buonfantino.
Mannino degli Acciaiuoli Gonf. di Iuſtizia.
Ser Filippo di Iacopo da Villamagna lor Not.

Cione di Benintendi.
Recco di Torre da Ghiacceto.
Neri d' Aldobrandino Bellincioni.
Ceſſo di Boninſegna de' Beccanugi.
Piero Manzuolo(2) di Borgo.
Meſs. Baldo d' Aguglione Iudice.(3)
Pagno di Gherardo Bordoni Gonf. di Iuſtizia.
Ser Ranieri di Tolomeo lor Not.

Ser Simone di Guidalotto.
Manetto di Bentaccorda.

Cor-

(1) MS. In vece di *Tavernaio* ha *del Chiaro*.
(2) MS. *Manzuoli Borghi*. (3) MS. laſcia *Iudice*.

Corſo di Bonaccorſo.
Palla di Bernardo Anſelmi.
Dino vocato Pecora di Gianni.(1)
Maeſtro Salvi Medico di Ciuro.(2)
Lapo di Giambono degli Orciolini Gonf. di Iuſtizia.
Ser Andrea di Ser Filippo Sapiti lor Not.

Caſino di Saſſino Benincaſa.
Meſs. Caro di Ser Veniſti Iudice.(3)
Borghino del Bieco Baldovinetti.
Riſtoro di Spede.
Geri di Cardinale.
Manno d' Arrigo de' Rocchi.
Borgheſe di Migliorato Gonf. di Iuſtizia.
Ser Lapo di Ser Alberto Amizzini lor Not.

Lapo di Bonaiuto.
Alberto del Giudice.
Meſs. Rinieri del Foreſe Iudice.(4)
Maeſtro Ioanni di Lapo Guiglielmi.
Corſo di Meſs. Alberto Riſtori.
Durante di Donato di Rittaſede.(5)
Andrea di Guido de' Ricci Gonf. di Iuſtizia.
Ser Orlandino di Nino Biliotti lor Not.

(1) MS. laſcia *di Gianni*.
(2) MS. laſcia *di Ciuro*.
(3) MS. laſcia *Iudice*.
(4) MS. laſcia *Iudice*.
(5) MS. *di Donato Ritaffe*, o piuttoſto *Ritaffe*.

Boninſegna Angiolini Malchiavelli.
Cione de' Magalotti.
Gentile di Meſs. Oddo Altoviti.
Pietro di Buonavolta.
Meſs. Matteo del Canto.
Lando degli Albizi.
Guccio di Bonagiunta de' Medici Gonf. di Iuſtizia.
Ser Barone Aliotti da Signa lor Not.

Come in Firenze ſi cominciarono le terze cerchia delle mura. Rub. 213.

GLi anni del Signore MCCXCIX. del meſe di Novembre, eſſendo la Città di Firenze in pace, e le mercanzie ſtavano in lavoro, ed in guadagno, Firenze non era murata, ma ſolo erano le porti, come è narrato addietro Rubr. 165. nell' anno MCCLXXXIV. con alcuno ſteccato; l' altre mura antiche erano rotte, e disfatte. Penſando, quanto potrebbe gittare mala ragione di guerra la lezione di due Imperadori, ch' erano, e la guerra di Sicilia, sì ordinarono di far chiudere di mura Firenze; e' così ſi fece con grandi ordini, e con molta ſollecitudine.

Que-

Queſti ſono i Priori da mezzo Febbraio 1298. *a mezzo Febbraio* 1299. Rub. 214.

Corſello [1] di Michele.
Berto Manetti Ferraccini.
Ioanni di Benci Manovelli.
Meſs. Ubertino dello Strozza Iudice.
Aldobrandino Mariti da Cerreto.
Piero di Guadagno.
Lapo di Talento de' Bucelli Gonf. di Iuſtizia.
Ser Ioanni di Iacopo da Signa lor Not.

Meſs. Iacopo da Certaldo Dottor di leggi.[2]
Lippo de' Bencivenni de' Mancini.
Saggina di Filippo.
Ioanni d' Attaviano.
Vieri de' Rondinelli.
Tencino d' Acerbo.
Borgo di Rinaldo Gonfal. di Iuſtizia.
Ser Bonſignore Oſtigiani lor Not.

Metto di Biliotto.
Tano di Mico de' Baroncelli.
Tignoſo Bellandi.
Ammannato di Rota Ammannati.
Ricco di Davanzo.
Riſcoſſo di Bonifazio.

(1) MS. *Corſtello*.
(2) MS. *Iudice*.

Durante di Meſs. Bonfantino (1) Gonf. di Iuſt.
Ser Chello d' Oberto Baldovini lor Not.

Gherardino de' Velluti.
Maſo de' Peruzzi.
Meſs. Niccola degli Acciaiuoli Iudice. (2)
Marino d' Orlando.
Lippo di Manno.
Lapo di Gianiano de' Romaldelli. (3)
Niccolò di Donato Ardinghelli Gonf. di Iuſt.
Ser Ridolfo di Filippo Pretaſſini lor Not.

Roſſo Filigherni.
Michele di Ser Iacopo Riccialbani.
Cino di Diotaiuti della Badeſſa.
Vanni di Puccio Benvenuti.
Cione di Baldovino.
Geri di Ser Pace.
Tuccio di Ferruccio Gonf. di Iuſtizia.
Ser Matteo Biliotti lor Not.

Lapo di Ammonito de' Minutoli.
Donato di Lamberto dell' Antella.
Arrigo di Marcovaldo.
Bartolo Buere.
Meſs. Donato di Meſs. Alberto Riſtori.

La-

(1) MS *Bonifazio*.
(2) MS. laſcia *Iudice*.
(3) MS. *Lapo di Gianiani*, ſolamente.

Lapo Biondo di Bencio.[1]
Cecco di Ciaio[2] Riſtori Gonf. di Iuſtizia.
Ser Rinieri di Salvi da Vinci lor Not.

Come Papa Bonifazio VIII. ordinò il perdono di colpa, e di pena. Rub. 215.

PApa Bonifazio ottavo penſando, quanto era la difficultà del perdono de' peccati, e quanta potrebbe eſſere la miſericordia di Dio pregato da' Santi, che fuſſero vicitati, ordinò, che vegnente Natale, cioè l'anno del centeſimo, e poi ogni anno ſeguente, che aggiugneſſe al centeſimo anno, che qualunque perſona andaſſe a vicitare le Chieſe della città di Roma, e per 15. dì continui ſteſſe in Roma, gli fuſſe perdonato colpa, e pena, sì veramente, ch' e' fuſſe confeſſo, e pentuto de' ſuoi peccati; e li Romani, perchè ſono in Roma, doveſſero fare la vicitazione 30. dì; ed ordinò, che ogni dì ſolenne di quello anno ſi moſtraſſe il Sudario, ed oltre a' dì ſolenni, ogni venerdì d' ogni ſettimana.

FINE DEL LIBRO TERZO.

(1) MS. *di Biondo de' Benci.*
(2) MS. qui *di Cbiaro*; ma è errore.

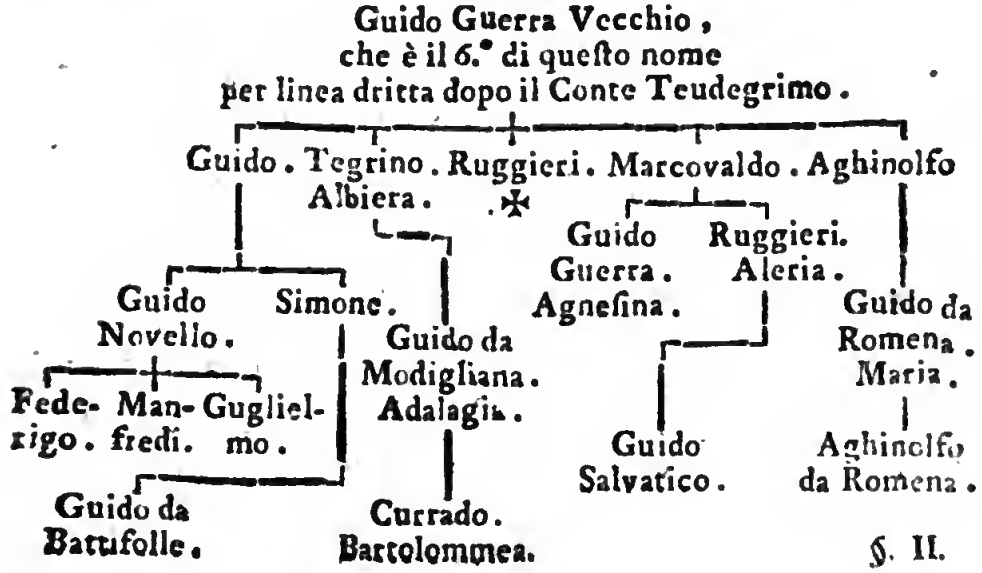
MONUMENTI

CHE SERVONO D' ILLUSTRAZIONE, O DI GIUNTA ALLE COSE CONTENUTE IN QUESTO TOMO.

Num. I. per la Rub. 133. Lib. II. pag. 3. e per ſupplemento alla Rub. 150. pag. 16.

MEMORIE DEGLI ANTICHI CONTI GUIDI, E ALBERTI.

§. I. *Piccolo Albero de' Conti Guidi, donde cominciane le prime, e più note diviſioni di queſta Illuſtre, e potente Famiglia di Toſcana; cioè dopo l'anno* 1285. *dal ſecondo Conte Guido Guerra, cavato dagli Stratti del Borghini Cod.* 43. *Claſs.* XXV. *della Magliab. e da altro Codice di* Notizie di diverſe Famiglie Fiorentine *della Libreria di S. Paolino, a* 135.



§. II.

§. II. *Diplomi d' Imperadori a favore de' Conti Guidi, riportati nel detto Codice di S. Paolino, ed alcuni già editi da altri, da c. 72. a 112.*

I. Di Federigo I. Imperadore al Conte Alberto da Prato, an. 1164. pubblicato già nella *Istoria di Semifonte, pag.* 5. e dal Lami, *Memorab. Hist. Eccl. Flor. Tom. I. pag.* 157. *e seg.*

In nomine Sancte, & Individue Trinitatis. Federicus Divina favente clementia Rom. Imp. semper Augustus.

IMperialis Eminentie Celsitudo preclara suorum fidelium servitia prae oculis sue Maiestatis semper habere consuevit, Nobiles quoque viros, & eos qui pro dilatando Imperialis Corone solio tempore pacis & guerre fideliter, & strenue plurimos labores, & maximas expensas tolerarunt, congruis honoribus, & amplioris gratie beneficiis decorare. Quapropter universorum Imperii nostri fidelium per Italiam existentium presens noverit etas, & successura posteritas, quod nos ex consueta benignitatis nostre gratia, dilectum fidelem Principem nostrum Comitem Albertum de Prato, & eius legiptimos heredes, & omnia que habet, & detinet, vel alii nomine suo habent, vel detinent, sive habiturus est, & quecumque sunt in suo districtu, sub nostra Imperiali protectione atque tutela suscepimus. Concedimus quoque predicto Comiti Alberto, atque donamus, & restituimus quodcumque Comes Albertus Avus eius, & filii, & nepotes habuerunt, quod non sit ab Avo alienatum, & alicuius nomine suo, vel ipse quoquomodo habet, vel habuit. Restituimus etiam predicto Comiti Alberto quecumque Avus eius Comes Albertus, & filii, & nepotes a se alienaverunt de Comitatu ipsorum, & quecumque alii homines de Comitatu ipsorum alienaverunt, sicut ordinatum est in Ronchalia. In omnibus autem rebus, & possessionibus, & districtu infra nominatis, & in omnibus aliis que habet, vel habuit, de consilio nostrorum

rum Principum, ſpeciali largitate, & prerogativa, omnia Regalia, & iura, & omnem noſtram iuriſdictionem, quam habemus, & que vel ad nos, vel ad Imperium ſpectat; quorum nomina ſunt hec: Caſtrum videlicet de Prato, cum Aiolo, & Canonicha, & cum omnibus ſuis pertinentiis, & diſtrictu, & Magnum, Capraria, Simontanum, Quarantula, Licignanum, Salevulpe, Pogna, Fundignana, quarta pars de Catignano, Caſtellum Florentinum, Ripamortara, Montetalliari, Dagole, Collebargianum, Petracorbaria, Ilci, Cornia, Caſtellina, Bucignanum, Cavoranum, Scarlinum, Mangone, cum Cirignano, Bruſcolo, Serravalieſe, Rocca Conſienti, Monticellum, Arcaza, Cerbaria, Vergnio, Monſacutus, Bargi, Pidierla, Certaldo, Caſii, Rocca de Vico, Camugnano, Baragazza, Limogno, Caſtilione, Creta, Mucone, Piliauum cum Spargo. Hec omnia, cum omnibus aliis a Comite Alberto, vel ab aliis nomine ſuo poſſeſſa, cum Curtibus, diſtrictibus, & pertinentiis ſuis in Alpibus, Vallibus, Montibus, Planitiis, Molendinis, Aquis, Aquarumque decurſibus, Inſulis, fluminum ripis, Pedagiis, Theloneis, Mercatis, & Mercatorum Curaticiis, Paſcuis, Padulibus, Salcetis, Silvis cultis, & incultis, diviſis, & indiviſis. Conſtituimus etiam ei uſuarias ſuiſque legitimis heredibus, & bonas conſuetudines, quas Domus ſua ſolita eſt habere tam in Civitatibus, quam extra, in Caſtellis, Villis, & diſtrictibus. Concedimus etiam ei, & ſtatuimus, ut hec omnia predicta Imperiali authoritate libere habeat, & abſolute poſſideat, ab omni hominum petitione in perpetuum, omniumque hominum moleſtatione cauſaticie contradicentie remota. Inſuper aquarum portibus, & navigiis. Statuentes igitur iubemus, ut predictum Comitem Albertum in hac noſtra donatione nullus Archiepiſcopus, nec Epiſcopus, non Dux, vel Marchio, non Comes, non Civitas, non Poteſtas, non Rectores, vel Conſules, nullum Comune, nullaque perſona magna, vel parva, moleſtare, vel inquietare, vel diſveſtire, preſumat. Huiuſmodi rei Teſtes ſunt

Henricus Leodicenſis Epiſcopus.
Chriſtianus Cancellarius.
Otto Palatinus.

Co-

Comes Marcoualdus de Grimbach.
Comes Leobardus.
Marchio Montis Ferrati.
Comes Blandranenſis.
Blexo Sacri Palatii Iudex.
Mantuanus Epiſcopus, & alii quamplures.

Si quis vero hanc noſtram auctoritatem violare preſumpſerit, mille libras auri pro pena ſe compoſiturum cognoverit, dimidium Camere Noſtre, & dimidium praedicto Comiti. Ut autem hoc verius credatur, & ab omnibus conſervetur, preſentem paginam ſcribi, & Sigillo Noſtro iniuſſimus premuniri.

Signum Domini Federici Romanorum Imperatoris Invictiſſimi

Ego Criſtianus Curie Cancellarius Vice Domini Colonienſis Archiepiſcopi, & Italie Archicancellarii recognovi.

Actum quoque eſt Anno Dominice Incarnationis milleſimo centeſimo ſexageſimo quarto, Indictione XI. Regnante Domino Federico Rom. Imperatore Sereniſſimo, Anno Regni eius XII. Imperii vero X.

Datum Papie quarto Idus Auguſti.

II. Di Ottone IV. Imperadore al Conte Maghinardo da Prato, anno 1210. pubblicato dal Lami *loc. cit. pag.* 392.

In nomine Sancte, & Individue Trinitatis. Otho Quartus divina favente clementia Romanorum Imperator, & ſemper Auguſtus.

IMperialis eminentie celſitudo preclara ſuorum fidelium ſervitia pre oculis ſue Maieſtatis ſemper habere conſuevit, Nobiles quoque viros, & eos qui pro dilatando Imperialis Corone ſolio tempore pacis, & guerre fideliter, & ſtrenue plurimos labores, & maximas expenſas toleraruntt, congruis honoribus, & amplioris gratie beneficiis decorare. Quapropter univerſorum Imperii noſtri

ſtri fidelium per Italiam exiſtentium preſens noverit etas, & ſucceſſura poſteritas, quod nos ex conſueta benignitatis noſtre gratia, Dilectum, & fidelem Principem noſtrum Comitem Maghinardum filium quondam Comitis Alberti de Prato, & eius legiptimos heredes, & omnia que habet, vel detinet, vel alii ſuo nomine habent, vel detinent, & que habiturus eſt, & que ſunt in ſuo diſtrictu, & nominatim, que ſibi obvenerunt ex diviſione, vel aſſignatione, ſeu datione ſibi a Comitiſſa Tabernaria, & a Reinaldo, & Alberto fratribus ſuis, & filiis predicti Comitis Alberti ſub noſtra Imperiali protectione, atque tutela ſuſcepimus. Concedimus quoque predicto Comiti Maghinardo, atque donamus, & reſtituimus quecumque Comes Albertus proavus eius, & filii, & nepotes habuerunt pro parte ſibi contingente, quod non ſit ab eis alienatum, & alii nomine ſuo, vel ipſe quoquomodo habet, vel habuit. Reſtituimus quoque predicto Comiti Maghinardo quecumque Comes Albertus proavus eius, & filii, & nepotes (1) a ſe de Comitatu pro parte ſibi contingente alienarunt; & quecumque aliqui homines de Comitatu ipſorum alienaverunt, ſicut ordinatum fuit ab Imperatore Frederico predeceſſore noſtro in Roncalia. In omnibus autem rebus, & poſſeſſionibus, & diſtrictu infra nominatis, & ſpecialiter a predictis ſuis fratribus, & Comitiſſa Tabernaria datis, & conceſſis, & in omnibus aliis que habet, vel habuit de conſilio noſtrorum Principum ſpeciali largitate, & prerogativa omnia regalia, & iura, & omnem iuriſdictionem, quam habemus, vel ad nos, & ad Imperium noſtrum ſpectat concedimus, & confirmamus pro parte ſibi contingente, quorum nomina ſunt hec: Certaldum cum pertinentiis ſuis, & hominibus, & curia, & diſtrictu. Pogna, & Fundignano cum hominibus, curiis, & pertinentiis ſuis, & diſtrictu. Quarantula cum eius curia, hominibus, & diſtrictu. Montetalliari, Dagole, & Ripamortari, & Salivolpe cum eorum curiis, diſtrictu, hominibus, & ſuis pertinentiis. Hec omnia, & ſpecialiter alia omnia ſibi ex predicta conceſſione, & datione a Comitiſſa Tabernaria, & fratribus ſuis data cum omnibus aliis a quondam Comite

(1) Lami, *nepotes, & pronepotes*.

mite Alberto, vel ab aliis nomine ſuo poſſeſſis pro parte ſibi contingente, in aliis vero diviſis, cum curtibus, diſtrictibus, & pertinentiis ſuis, in alpibus, vallibus, montibus, planitiis, molendinis, aquis, aquarum decurſibus, inſulis, fluminum ripis, pedagiis, theloneis, mercatis, & Mercatorum curaticiis, paſcuis, paludibus, ſalcetis, ſilvis, cultis, & incultis, diviſis, & indiviſis. Confirmamus ei, ſuiſque legiptimis heredibus uſuarias, & bonas conſuetudines, quas domus ſua ſolita eſt habere tam in Civitatibus, quam extra in Caſtellis, Villis, & diſtrictibus. Concedimus etiam ei, & ſtatuimus, & ſuis legiptimis heredibus, ut hec omnia predicta Imperiali authoritate habeat, & abſolute poſſideat, cum aquarum portibus, & navigiis, omnium hominum petitione, moleſtatione, cauſatione, & contradictione in perpetuum penitus remota. Statuimus itaque, & Imperiali noſtra authoritate firmiter iubemus, ut predictum Comitem Maghinardum, vel ſuos legiptimos heredes in hac noſtra concеſſione, ſeu datione nullus Archiepiſcopus, Epiſcopus, Dux, Marchio, Comes, Vicecomes, Poteſtas, Conſul, Civitas, vel Comune, Univerſitas, vel Collegium, perſona humilis, vel alta, ſecularis, vel Eccleſiaſtica moleſtare preſumat: quod qui fecerit in ultionem ſue temeritatis C. marchiarum auri puri pro pena componat, medietatem Camere noſtre, & medietatem iniuriam paſſis. Ad cuius rei certam in poſterum evidentiam preſentem paginam inde conſcribi, & noſtre Maieſtatis ſigillo iuſſimus communiri. Huius rei teſtes ſunt

Voiolferus (1) Patriarcha Aquileienſis.
Henricus Mantuanus Epiſcopus, & Vicarius Cur.
Azzo Marchio Eſtenſis.
Henricus de Chalandin. Maleſchalcus.
Ezelinus de Trevilio.
Albertus Strutius.
Salinguerra de Ferraria.
Nepoleon de Campilio.
Comes Ghidicus (2) de Piſis.
Comes Maghinardus de Ferriolo.

Bun-

(1) Lami *Volfcherus*.
(2) Lami *Thidicius*.

Bunzrellinus (1) Dapifer
Paſſaverra Monacus.
Presbiter Ruffinus Iudices Curie, & alii quamplures.

Signum Dom. Othonis IV. Romanor. Imperatoris ſemper Auguſtiſſimi.

Ego Cunradus Spirenſis Epiſcopus Imperiali Aule Cancellar. Vice Domini ..... Colonienſis Archiepiſcopi Italie Archicancellarii recognovi.

Acta ſunt hec anno Dominice Incarnationis milleſimo CCX. Glorioſiſſimo Domino Othone Imperante. Anno Regni eius XII Imperii vero primo.

Datum apud Fulgineum per manum Walterii Protonotarii, Indictione XIII.

Et Ego Giunta filius quondam Brindi de Aſciano Imperiali authoritate Iudex, & Notarius, autenticum, ſeu originale privilegium huius exempli infraſcripto ſigillo ſigillatum, vidi, & legi, & in preſentia prudentis viri Domini Guillielmi Iudicis collateralis, magnifici viri Dom. Raineri Dom. Zacharie de Urbevetera Vicarium Ducale (*così*) Comunis Florentie mandantis, & authorantis, una cum infraſcriptis Gino, & Bartholo Notariis diligenter auſcultavi, & quia invicem concordabant, me cum ſolito ſigno ſubſcripſi.

Ego Ginus filius quondam Ser Vermilii Notarii de Paſſignano Iud. Ord. & Not. autenticum, ſeu originale privilegium huius exempli infraſcripto ſigillo ſigillatum vidi, & legi, & in preſentia prudentis viri Dom. Guillielmi Iudicis Collateralis Magnifici viri Dom. Raineri Dom. Zacharie de Urbevetera Vicarium Ducalem (*così*) Comunis Florentie, mandantis, & authorantis, una cum dicto Iunta, & infraſcripto Bartholo Notariis diligenter auſcultavi, & quia invicem concordabant, me cum ſolito ſigno ſubſcripſi.

Ego Bartholus olim Chelis de Barberino Imperiali authoritate Iudex Ordinarius, & Notarius publicus, autenticum, ſeu originale privilegium huius exempli ſigillatum ſigillo quodam pendenti cere non colorate, filis ſericeis aplicato, in quo ſculta erat imago Imperatorie Ma-

(1) Lami *Gunzellinus*.

Maieſtatis ſedentis, & coronate cum quadam rotunda palla in manu ſiniſtra, & cum ſcetro regali in manu deſtera, & cum quibuſdam literis, que non bene legi poterant circum circa vidi, & legi, & prout in ipſo inveni, ita hic de mandato, & authoritate Dom. Guillielmi Iud. atque Collateralis dicti Domini Rainerii, preſentibus ſupradictis Notariis teſtibus, & etiam preſente Dom. Alberigo Iud. & quondam Ser Pillialarme Pacini, & Ser Boninſegna Ser Manetti Notarii de Florentia aliis teſtibus, fideliter exemplando tranſcripſi, & in publicam formam redegi. Ser Iuncta, & Ser Gino Not. diligenter auſcultavi, & quia invicem concordabant, me cum debito ſigno ſubſcripſi, anno Domini ab Incarnatione eiuſdem MCCCXXVI. Ind. x. die VII. menſis Decembris.

L' originale è in mano al Cont' Alberto de' Cont' Alberti.

III. Di Federigo II. Imperadore al Conte Guido Guerra, anno 1220. pubblicato dal Lami *loc. cit. pag.* 70.

In Dei nomine. Amen. Hoc eſt exemplum cuiuſdam Imperialis privilegii, ſigillo cereo ipſi privilegio appenſo, cum filis ſericeis munito, in quo quidem privilegio ſculta erat imago admodum Imperatoris in ſolio ſedens, cum corona in capite, habens in manu dextera ſcetrum regale, in ſiniſtra pomum rotundum, cruce ſuper eo ſiſtente. In circuitu ſigilli erant ſculte littere quedam, ſ. „ Fridericus Dei gratia Romanorum Imperator ſemper Auguſtus. „ Cuius privilegii tenor talis eſt.

IN nomine Sancte, & Individue Trinitatis. Fredericus Secundus divina favente clementia Romanorum Imperator, ſemper Auguſtus, & Rex Sicilie Glorioſus. Inter cetera Imperialium virtutum preclara inſignia, velut ſidus aureum, & gemma clariſſima fulget in Principe, ſi ſuorum fidelium merita, ante ſue Maieſtatis oculos habet, & eos quorum ſincera fides, (1) quorum

(1) Lami legge di più, *quorum ſinceritas*.

rum ſtrenuitas, quorum devotio, & preclara obſequia circa ſui Imperii Diadema reſpondent, congruis honoribus, & beneficiis honorat, & promovet. Proinde notum facimus univerſis Imperii noſtri fidelibus preſentibus, & futuris, quod nos imitantes veſtigia progenitorum noſtrorum Friderici, & Henrici quondam Imperatorum divine memorie, dilectos chariſſimos Principes noſtros viros Illuſtres Guidonem, Tigrinum, Rogerium, Marchoualdum, & Aghinulfum, filios quondam Guidonis Guerre, Tuſcie Comites Palatinos, pro illo magnifico, & honorabili ſervitio, quod ipſi, & progenitores eorum progenitoribus noſtris Regibus, & Imperatoribus Romanorum, fideliter exibuerunt, & ipſi iidem de noſtro tempore nobis, & Imperio contulerunt & omnia bona ipſorum, & poſſeſſiones, que, & quas modo iuſte habent, & detinent ullo modo, aut eis pertinent, (1) vel ab aliis ipſorum nomine habentur, vel detinentur, vel ipſi in poſterum rationabiliter acquiſierint, ſub noſtra Imperiali protectione, atque tutela ſuſcepimus, eiſque, & eorum legitimis heredibus conceſſimus, & confirmavimus. Ut autem abundantioris noſtre gratie prerogativa letentur, concedimus eis, & eorum legitimis heredibus, & ſpeciali largitate donamus, & confirmamus omnia regalia noſtra, & omnem noſtram iuriſdictionem, que, & quam habemus in omnibus terris, & poſſeſſionibus, & rebus eorum, quas ipſi modo habent, & tenent per ſe, vel per alium, aut eis ullo modo pertinent, vel ab aliis ipſorum nomine, ſive pro eis detinentur, & in iis omnibus que in poſterum iuſte acquiſierint, videlicet, Bannum, Placitum, Diſtrictum, Telonium, Pedagium, Ripaticum, Mercata, Aquas, Aquarumque decurſus, Piſcationes, Venationes, Paludes, Argenti fodinas, Ferri fodinas, & quiquid metalli, vel teſauri in terra ſua inveniri poteſt. Alpes quoque, & montes, valles, & omnia ea, que ad nos, & Imperium ſpectant. Quas utique terras, & poſſeſſiones dignum duximus propriis exprimendas vocabulis. Motillianum cum roccha, & caſtello, & cum tota curte eiuſdem. Caſtrum quod dicitur Tredoctium, Graſigna-

(1) Lami, *detinent, aut ad eos pertinent.*

num vallis, Monſatullum, Abaƈtiam de Acerata, cum tota curte eiuſdem, Linare, Abetem, totum territorium Galliani, Terminum, Povelanum, Marradi, Abaƈtiam S. Reparate, medietatem Bifurchi, cum dimidia ſue curtis, Cammuranum, tertiam partem Gambaraldi, centum manſos de terra quos habent Capitanei (1) de Gattaria, cum duobus Caſtellis, videlicet, Montebello, & Montevecclo, Porcivam, (2) Plebem Sanƈti Ioannis dicƈam Monte de Rontana, Bacchagnanum cum tota curte ſua, Caſtellum Ioannis Ardiuini, totam Collinam Sanƈti Ilarii, Montem de Rodio, Funtanellam, Aquaratam, totum tenitorium de Caxanico, Blancani, Carlam, Miſilliolum, Montem Ceperani, Coniolum, Petram Mauri cum ſua curte, Caſtellum novum, Raſcignolum, (3) Senzanum, Dovadulam cum ſua curte, Cellum, Montem Pauli, Celle, Montem Agutum, Scanellum, Vidiglianum, Rivagotti, Rapidignanum, Cutianum, medietatem curtis de Santuriano, Caſtellum de Cullina, Lucarellum, Pauſalupum, Porticum, Meſauriſe, Caſtellum de Monte de Fraƈta, dimidium patronatus Abaƈtie Sanƈti Benedicti in Bifurco, Plamicari, Caſtellum de Alpe, Corniolum, Podium Ubaldi, Caſtellum quod dicitur Sanƈtus Benedicƈus, Roccha de Bagno, & Burgum, & Plebem, & Balneum cum ſua curte, Fregaboliziam, duas domos in Mortenano, Bibianum, Rincine cum ſua curte, Lizaiam, (4) Caſtillionem, Pauranum, Burgum de Gena, Livernalum, Sterſi, (5) dimidium Burgi S. Donati in Poci, Raddam, Ricavum, quinquaginta manſos terre in curte de Grignano, & Monte Rinaldi, Impoli cum ſua curte, utrumque Pangnanum, Monterapuli cum ſua curte, Collegonzi, (6) Fumaiam, Saniolum, (7) Carbonaiam, Turrim Benni, Collem de Petra cum ſua curte, Lontramum, (8) Pe-

(1) Lami omette *Capitanei*.
(2) Lami *Portinam*.
(3) Lami *Rafagnuolum*.
(4) Lami *Lirzoiam*.
(5) Lami *Livemalum*, *Serſi*.
(6) Lami omette *Pangnanum*, e *Monterapoli*, e poſpone *Collegonzi*.
(7) Lami *Graniolum*.
(8) Lami *Lontrainum*.

Petriolum, Conſlenti, Munſignanum cum curte, Pretorium, Orbignagnum, Burianum, dimidia Plebis de Vagliano, Vinci cum ſua curte, Lanezanum cum ſua curte, Podium de Coleccho, cum omnibus appenditiis ſuis. Item quidquid habent in civitate Piſtori, vel extra, ſeu habere debent, vel alii in ſuo nomine habent, vel habere debent. Polvicham cum ſua curte, Panicale, Caſale Guidi, Ponti, Montem Murlum cum ſua curte, Radicaiam, Valle d' Agna, & quicquid habent, vel habere debent in Agna, Sanctum Amatum, Brandelli cum Plebe, & toto tenitorio eiuſdem, Caſule, Crippold, Guognum, Valpellaiam, Pupilium, Montale, Pitellium, Sanctum Marcellum, Gavinnanam, Caſtellum Presbiteri, Runghini (1) cum tota ſua curte, Alpe Urſine, Guzum, in Roccha Montis Aguti duas domos, Calenzanum cum curte, quicquid habent in Monte Morello, quartam partem Caſtri de Legari, Campianum, Riofreddum, quod eſt in Santernum, Monte Gufoni, Saſſum Lecum, Veſpegnanum cum curte, Cattaiuolam, Vezanum, Fametum, Guzzanum, Abbactiam de Incaſtro, Panichale, Roſtolena, Caſole, Monteagutulum, Villam de Vitilliano, & Corpoſancto, Ampinanam cum ſua curte, Corellam, Raſoium, Turricellam, Orticariam, Galegatam cum curte, Bitiminum cum curte, Sanbavellum cum curte, Sanctum Gaudentium. & Abbactiam, & totam montaneam S. Gaudentii, Vicoratam cum curte, Fornacem, Sanctum Leoninum cum curte, Rocchittam, Capraolam, Furtiam cum curte, Montagutulum, Abbactia de Albovino, Planmaiorem, (2) Monteſaſſi, Scopetum, Monterotundum, Agone, Galigam, Montem de Cruce cum curte, Plebem de Remulo, Roſanum cum curte, Nepozzanum, Falghanum, Ruſinam, patronatum Eccleſie Canapetule, & territorium, diſtrictumque de. Maſſa, Magnale, Altomenam, Secundule, Sanctum Gervaſium, Sezzata, Rubianum cum curte, Tagliafuni, totum tenitorium Sancti Petri de Groppina, & eius Plebis, Trappolam, Montelungum, dimidium Gangherete, Puczum cum curte, Taſſum, Ricavum, Petravelſam, Duddam, Turſale, Caſtellum vecchium de Caxa, Vieſcam, Pulic-

 zanum,

(1) Lami *Ruffini*.
(2) Lami *Palmaiorem*.

zanum, Terram Guiglielminam, quam tenent filii Ughiccionis Pazzi in feudum ab eisdem Comitibus, Castellum de Loro cum sua curte, Basilicam cum sua curte, Rocchittam, Lanzolinum, Capp selvoli, & omnia alia castra, iura, actiones, nomina, & res, que dictis Comitibus, vel eorum Patri, pervenerunt a Guizzardo de Loro, vel eius filia, ubicumque, & qualitercumque sunt constituta, sicut in publico instrumento sibi inde facto continetur. Castillionem, quod filii Octaviani Pazzi habent in feudum ab eis, Castrum Montis Aguti cum curte, Monzoni, Barbistio, Montaio cum curte, Montegonzi, dimidium de Ricasole, dimidium de podio Taico, Montevarchi cum curte, Castellum Castagnarium, Romenam cum curte, Porzianum, Papianum, Montefrancum, Stiam, (1) Lonnanum, Battifollem, Ceticam, Granzolum, Montem Mugnanum, (2) Poppium cum curte, Corentium, medietatem montis de Raginopoli, Liernam cum curte, Pozioboxi, Partinam cum curte, Monte Orsaio, Monte de Cornio, quartam partem de Vignole, quartam partem de Monticelo, Burgum de Sancta Mamma, Lorinzanum cum curte, dimidium Montagutoli, dimidium Subbiani, dimidium Falconis, (3) Vanna, Casule, Plebem de Bugliano, Comandisiam de Frunzola, Placitum de Moiano, quartam partem de Razzolo Riliccum, Sizzillianum, Coita, Guardiam, Abbactia d Campo Leonis, & omnes arbergarias, quas habent in Romania, & in Tuscia, Gressum, (4) Cerretum cum curia sua, Trevallis, & Ponteclarum. Item addimus, & damus eis in rectum, & regale feudum atque concedimus Castrum Gorzani, positum in partibus Romaniole, cum tota curia sua, & cum omnibus pertinentiis suis, & districtu, & iurisdictionem ipsius Terre, & curte sue, atque hominum eorundem locorum. Specialiter autem hoc indulgemus eis, ut non compellantur de aliqua causa, (5) sub alicuius examine, respondere, nisi sub no-

(1) Lami omette *Stiam*.
(2) Lami *Mugnarium*.
(3) Lami *Folcanis*.
(4) Lami *Gessum*.
(5) Lami omette tutto fino alle parole, *ut ad nos veniant*.

nobis, vel alio, quem ſpecialiter ad hoc delegaremus, & ſi quando vocati fuerint a nobis, ut ad nos veniant, vel a nuntiis noſtris metu cognatorum Anſelmi, vel alio iuſto impedimento interveniente, poſſint per reſponſales ſuos, vel nuntios nobis, & noſtris nuntiis, ſine noſtra indignatione reſpondere. Hec autem omnia ſuperius ſcripta, cum omnibus curtibus, & diſtrictibus, & pertinentiis eorum, concedimus eis & eorum heredibus legiptimis, & Imperiali authoritate confirmamus. Statuentes igitur iubemus, ut de cetero nullus Archiepiſcopus, Epiſcopus, nec Dux, nec Marchio, nec Comes, nec Poteſtas, nec Civitas, nec Rector, nec Univerſitas, nec aliqua magna perſona, nec parva, eos, vel eorum heredes legiptimos in hac noſtra conceſſione moleſtari, vel ingiuriari, aut inquietare, vel diveſtire preſumat. Si quis vero hanc noſtram authoritatem auſu temerario violare preſunſerit centum libras auri puriſſimi pro pena ſe compoſiturum cognoverit, dimidiam Fiſco noſtro, & dimidiam predictis Comitibus, aut heredibus eorum legiptimis, nullis aliis privilegiis, ſeu conceſſionibus ab Imperiali culmine impetratis, vel impetrandis huic conceſſioni, & privilegio in aliquo preiudicantibus. Ut autem hoc verius credatur, & ab omnibus inviolabiliter obſervetur, preſentem paginam ſcribi, & Maieſtatis noſtre ſigillo iuſſimus communiri. Huius rei ſunt teſtes

Bertoldus (1) Aquilegienſis Patriarcha.
Sifridus Archiepiſcopus Maguntinus.
Wericus Patavienſis
Sifridus Auguſtienſis
Bertoldus Brixinenſis
Albertus Tridentinus Electus
} Epiſcopi.
Ludovicus Dux Bavarie, & Comes Reni Palatinus.
Guillielmus Marchio Montis Ferrati.
Marchio de Andes.
Corradus Prepoſitus de Tanna.
Guarnerius de Bolanda Imperialis Aule Dapifer.
Anſelmus de Iuſtina Imperialis Aule Mariſcalcus.
Corradus Pincerna Imperialis Aule, & alii.

(1) Lami *Bernardus*.

Signum Domini Friderici Secundi Romanorum Dei gratia invictiſſimi Imperatoris, & ſemper Auguſti, & Sereniſſimi Regis Sicilie.

Ego Conradus Miten. & Spiren. Epiſcopus Imperialis Aule Cancellarius vice Domini Henghelberti Sancte Colonienſis Sedis Archiepiſcopus, & totius Italie Archicancellarius recognovi.

Hec acta ſunt anno ab Incarnat. Domini MCCXX. Imperante Dom. Friderico ſecundo Dei gratia Romanorum Imperatore ſemper Auguſto, & Rege Sicilie, anno Imperii eius primo, Regni vero Sicilie XXII.

Datum in Caſtris apud Montem Roſum prope Sutrum III. Calend. Decembris, Indictione VIII.

In Dei nomine Amen. Anno Domini a Nativitate MCCLXXXXV. Ind. VIII. die Iovis XXIII. Iunii. Hoc eſt exemplum cuiuſdam authentici Privilegii per me Guidonem ſubſcriptum Notarium ſumptum ex authentico Privilegio ſcriptum, & recognitum per ſupradictum Corradium, ſigillatum cum Sigillo pendente cum cordula ſerica de viridi, & cum Sigillo cerae albae habente imaginem Imperatoris habentem in manu ſiniſtra pomum rotundum, & in manu dextera Crucem, & habentem in circulo ipſius has litteras Sigilli: Fridericus Dei gratia Romanorum Imperator ſemper Auguſtus. Domino Bono Iudice ordinario inſinuatum fuit & in eius praeſentia per me ipſum Guidonem Notarium, & alios ſubſcriptos Notarios, ultra Bencivennam, Manuellum, Ioannem, & Donatum, diligenter eorum Authenticum auſcultavi, & cum dictus iudex cognoſceret illum cum dicto authentico concordare, ut adhibeatur eidem exemplo de cetero plena fides ſuam auctoritatem interpoſuit, & decretum. Ego Benciven. de Cama Imperiali auctoritate Notarius hoc exemplum cum infraſcriptis Manuello, Ioanne, & Donato, Notariis ad authenticum ſcriptum, & recognitum manu dicti Corradi coram ipſo Iudice diligenter & fideliter auſcultavi; & quia utrumque concordare inveni de mandato ipſius Iudicis in eiuſdem exempli plenam fidem, & teſtimonium me ſubſcripſi. Ego Manuellus Notarius filius olim Boninſegnae

de

de Saluthio hoc exemplum una cum ſupraſcripto Bencivenna, & infraſcriptis Ioanne & Donato Notariis ad authenticum ſcriptum, & recognitum manu dicti Corradi coram ipſo Iudice diligenter ac fideliter auſcultavi, & quia utrumque concordare inveni de mandato ipſius Iudicis in eiuſdem exempli plenam fidem & teſtimonium me ſubſcripſi. Ego Ioannes Notarius de Pap. hoc exemplum una cum ſupraſcriptis Bencivenna, & Manuello, & infraſcripto Notario Donato ad authenticum ſcriptum & recognitum manu dicti Corradi coram ipſo Iudice diligenter, & fideliter auſcultavi; & quia utrumque concordare invenio, de ipſius Iudicis mandato, in eiuſdem exempli plenam fidem, & teſtimonium me ſubſcripſi. Ego Donatus filius quondam Cungi de Soci, Imperiali auctoritate Notarius hoc exemplum una cum ſupraſcriptis Bencivenna, Manuello, & Ioanne Notariis ad authenticum ſcriptum, & recognitum manu dicti Corradi coram ipſo Iudice diligenter & fideliter auſcultavi; & quia utrumque concordare inveni, de ipſius Iudicis mandato in eiuſdem exempli plenam fidem, & teſtimonium me ſubſcripſi. Ego Guido quondam Orlandi de Civitate Arretii Imperiali auctoritate Iudex ordinarius, & Notarius, hoc exemplum ex authentico ſcriptum, & recognitum, manu dicti Corradi fideliter ſubſcripſi, & poſtmodum in praeſentia dicti Iudicis, cum dictis Notariis Bencivenna, Manuello, Ioanne, & Donato, diligenter cum ipſo authentico auſcultavi, & quia utrumque concordare inveni, ipſius Iudicis mandato ad eiuſdem exempli plenam fidem, & teſtimonium me ſubſcripſi. Ego Bonus olim Bonavoliae de Puppio Imperiali auctoritate Iudex ordinarius, atque Notarius, ſupradictis omnibus coram me actis auctoritatem meam interpoſui, & decretum.

IV. Altro del medeſimo Federigo II. dell' anno 1247. preſſo il Lami *Memorab. Eccl. Florent. Tom. I. pag.* 490.

IN nomine Sacre & Individue Trinitatis. Fridericus Secundus Divina favente clementia Romanorum Imperator ſemper Auguſtus, Hyeruſalem & Sicilie Rex. Auguſtalis excellentie tunc extollitur ſolium, tunc Ceſarea dignitas ſui nominis titulos ampliat, cum fidelium ſuorum iuſtas petitiones exaudit, illiſque congruis honoribus, ac beneficiis honorat & promovet, quos pura fides approbat, & ſincera devotio facit expertos. Per preſens igitur Privilegium notum fieri volumus univerſis tam preſentibus quam futuris quod nos ad ſupplicationem Uberti Palavicini, & Ioanne Comitiſſe ſororis eiuſdem, dilectorum fidelium noſtrorum pro gratis quoque & acceptis ſervitiis, que iidem fideles noſtri, & quondam Guido Comes in Tuſcia Palatinus, maritus eiuſdem Comitiſſe, Maieſtati noſtre, ac Divis Auguſtis progenitoribus noſtris recolende memorie, exhibuerunt, fideliter & devote, conſiderantes etiam quod Guido & Simon Comites filii quondam Comitis predicti fidelis noſtri nobis & Imperio fatis ſervire poterunt in futurum, de conſueta munificentie noſtre gratia, qua fideles noſtros conſuevimus prevenire, & ex certa ſcientia noſtra, prefatos Guidonem et Simonem, poſſeſſiones eorum, & bona, quas & que nunc poſſident, aut eorum nomine, ſeu pro eis, vel alicuius eorum, aut ipſorum parte hactenus fuerit acquiſitum et in antea quolibet iuſto titulo poterunt adipiſci, ſub protectione noſtra, & Imperii, recipimus, ſpecialiter eaſpiis et eorum heredibus in perpetuum confirmantes. Ut autem abundantioris gratie noſtre prerogativa lateatur, de ſpeciali largitate noſtra donamus & confirmamus eis & ipſorum heredibus, ut eſt dictum, omnia regalia noſtra, & omnem iuriſdictionem, que & quam habemus in omnibus terris & poſſeſſionibus, quas nunc habent, & in aliis quas in antea quolibet iuſto titulo poterunt adipiſci, videlicet bannum, placitum, diſtrictum, tholoneum, pedagium, ripaticum, mer-

mercata, aquas, aquarum decurſus, piſcatiónes, venationes, paludes, argenti fodinas, ferrifodinas, & quidquid metalli, vel theſauri, in terra ſua inveniri poterit, alpes quoque, & montes, valles, & omnia que ad nos, & Imperium ip ſunt. Quas poſſeſſiones, inſtrumenta diviſionum, que predictus Comes Guido fecit olim cum fratribus ſuis, & ipſorum Guidonis, & Simonis, etiam alia continent, ſeu continebunt, publica inſtrumenta, cuius tam diviſionum terras & poſſeſſiones, que in partem predicto Comiti Guidoni ceſſerunt, quam alias que ex teſtamento q. Comitis Roggerii fratris ſui ad eumdem Comitem pervenerunt, et ſui obitus tempore poſſidebat, et nunc prefati fratres poſſident, preſentis Privilegii ſerie propriis vocabulis duximus exprimendas, videlicet Caſtrum de Poppio cum tota eius curia et diſtrictu, et nominatim inſcriptas Villas, que ſunt de eius curia, et diſtrictu, ſ. Corle, Leſque, Filectum, Cuele, Salam, Potrenam, Corſignanum, Buchenam, Pergentinam cum ipſarum diſtrictibus, & pertinentiis, item Caſtrum de Glauzolo cum tota eius curia & diſtrictu ac pertinentiis, Plebem de Vado, Caſtrum & Villam Garliani, Caſtrum Montis Aguti, cum omnibus earum pertinentiis & diſtrictu, et in Logia has Villas, ſ. Cieticum, Spalanguem, Tercelle, Canaleciam, Turricellam, Gentaminum, Setelle, Orgem, Bargum, Colline, & Silvam, cum eorum diſtrictibus, & pertinentiis, totam Villam Montis Mignarii cum ſuis pertinentiis; totum Caſtrum de Battifolle cum eius curia & diſtrictu, & omnes has Villas cum earum diſtrictu, & pertinentiis, videlicet Scartiam, Caſſeſem, Iſulam, Vertelle, Caiamum, Reſtonchium, Vaianum, Comandiſiam Caſtri de Frenzole, & eius curia, Plebem . . . . . Villam de Vagna cum ſuis pertinentiis, Rioſicchum, Caſtrum Rozoli, Ortignanum, Cortam, Burgum Sancte Marie, Sorezanum cum eorum curiis & diſtrictibus, medietatem Caſtri, & Burgi de Sullano, Villam de Fonte Claro, quartam partem Caſtri de Portina & eius diſtrictus, quartam partem Prati veteris, & duas partes hominum olim Monaſterii Prati veteris, & quicquid eis ullo modo pertinet, vel eorum nomine detinetur in Caſentino, & uſque ad Civitatem Aretinam; item totum

Ca-

Caſtrum Ampinane cum eius curia & diſtrictu ac ſuis pertinentiis, & integras has Villas, ſ. Fabianum, Caſaromanam, Raſorum, Paternum, Farnetum, Corniole, Campoiannem, Queſtiam, Coſtam, Bramaſolem, Bruzzanum, Quercetum, Caſanovam, Caſignellam, Voltignanam, Rium, & Villorem cum ſuis pertinentiis; Caſtrum Turricelle, Caſtrum Ruſtolene, & eius Villam cum curia & diſtrictu & eius pertinentiis, dominium, uſariam, redditum ac proprietatem Alpium, Abbatie de Criſpino, Caſtrum de Caſole cum eius curia & diſtrictu, & ſuis pertinentiis, et has Villas ſcilicet, Corpuſtum, Vitillanum cum ſuis pertinentiis, Caſtrum Montis Aguti de Alpibus cum ſuis pertinentiis, totam Villam Coſelle cum eius curia et diſtrictu et pertinentiis, Caſtrum Ortigace cum eius curia & diſtrictu & pertinentiis, Caſtrum Viſpignani cum eius curia & diſtrictu, Samprognanam, Dattariam, Vezanum, Allenem cum eorum pertinentiis, Montem de Ferro, Figine, Collem Camartinum cum ſuis pertinentiis, Plebem Decumani cum ſuis pertinentiis, medietatem Mercati, & Mercatale Decumani, Caſtrum de Puteo cum eius curia diſtrictu & pertinentiis, Villam de Strada, Monchonem, & Petravalſam cum eorum curiis & pertinentiis, Caſtrum Montis Doncij cum eius curia & diſtrictu, Montanum cum eius curia & diſtrictu, Barbiſcum cum eius curia & diſtrictu, Comanditiam Sancti Marciani, & ius quod habent in Sancto Marciano, ſive in hominibus ipſius loci, & quartam partem Montis Varchi, & eius curiam & diſtrictum, & hoſpitale de Geneſtra cum eius pertinentiis, totum Hoſpitale Montis Sechi, Caſtillionem de Pacciis cum eius curia & diſtrictu, & Comanditiam libre argenti que ei debetur & datur annuatim pro eo; item quartam Burgi & Rocche de Balneo, Caſtri de Torzano, & Fontiſcluſe, & Caſtellini, & Larchiani, & ſuarum curiarum & diſtrictuum, & pertinentiarum, & quartam partem edificiorum, terrarum, donicatarum, & hominum exiſtentium in ipſis locis; item medietatem Gironis, Caſtri, Burgi, & curie Mutiliane, & eius diſtrictus & pertinentiarum, & Villarum ſubſcriptarum, videlicet S. Sabini, Miſilloli, & earum curiarum & diſtrictuum, medietatem Caſtri de Marradi, et eius curie

&

& diſtrictus ac pertinentiarum ipſius, medietatem Caſtri Monſatulli & eius curie & diſtrictus, & medietatem Ville, & Abbatie de Azareto & eius curie & diſtrictus & pertinentiarum, medietatem Moniſteriorum Gamundii, & Sancte Reparate & ſuarum pertinentiarum, medietatem Vidillani, & feudi quod fuit Ugonis de Vidillana, medietatem loci qui dicitur Sazus, ubi ſunt domus, molendinum, & gualcherie filiorum quondam Gabrani, medietatem Cheppani & eius diſtrictus, Sancti Caſſiani, & eius diſtrictus, Petremauri, Colline Sancti Yllari, Palle & eorum diſtrictus, medietatem Albani, et Repignani, et Populani et ſuarum curiarum et diſtrictuum, medietatem Lanarii, Abbeti, & ſuarum pertinentiarum, medietatem Caminani, et eius diſtrictus, medietatem centum manſorum de terra quam habent Catthani de Gattana, Caſtellum videlicet Montebelli, Monteveclo, medietatem Plebis Sancti Iohannis de Loro, medietatem Bacagnani, et eius curie, et diſtrictus, et medietatem de omni eo, quod pater et avus predictorum fratrum Guidonis et Simonis habebat, ſive eorum nomine detinebatur, vel ei aut alteri eorum pertinebat, ſeu pertinere poſſet quocumque titulo in tota valle Marchiani, in Bergelli, Bartignolo, Senzano, et eorum curiis, et diſtrictibus; item medietatem Ville et Eccleſie Sancti Petri in Viſſina, et eius diſtrictus, Rivagotte, Ville de Trebbio, et earum diſtrictuum, et ipſam medietatem omnium et ſingulorum hominum, colonorum, fidelium, et aliorum cuiuſcumque conditionis ſint cum reſediis, familiis, et animetis ac ſervitiis eorum, et omnium domnicatorum, poderiorum, amaziatorum, et exmaziatorum . . . . . et exiſtentium in dictis locis de Romania, que continent publica Inſtrumenta diviſionis inde olim facte inter Comitem Tegrinum, et patrem predictorum fratrum; item totum Caſtrum de Biforco cum eius curia & diſtrictu ac ſuis pertinentiis, prout continet publicum Inſtrumentum emptionis confectum, item quartam partem Caſtrorum, Villarum cum ipſorum curiis, diſtrictibus, & pertinentiis, palatiorum, turtium, forticiarum, hominum, colonorum, inquilinorum, fidelium, vaſſallorum, cum eorum familiis, tenimentis, ſervitiis, terrarum poſſeſſionum, terrarum & bonorum omnium,

omnium, iurium, & iurisdictionum, & actionum personarum in Gieri, & partibus adiacentibus, que pervenerunt ad patrem predictorum fratrum ex divisione, quam fecit cum Comite Tegrino, & Comite Agenulfo fratribus suis, & cum ipso Comite Agenulfo, Rodulfo Guidonis Burgognensis, & Ruggerio de Cona tutoribus Guidonis, & Ruggeri filiorum quondam Comitis Marcovaldi fratris genitoris Guidonis, & Simonis predictorum, sicut ipsius divisionis publica eorum continent Instrumenta, quorum Castrorum, Villarum, & Terrarum nomina sunt hec: Empuli, Monte Rappoli, Petrorio, Colle de Petra, Cerretum, Musignanum, Castrum de Vincio, utramque Pagnanam, Fumaiam, Granaiolum, Carbonariam, Turrim Benni, Castrum de Celle, Lontraynum, Petriolum, Gonfienti, Colisgonzoli, Burianum, Orbignanum, & dimidium Plebis de Vagliano, & Collecchium, item quartam partem eorum omnium, que avus dictorum Guidonis, & Simonis habebat, & tenebat per se, vel per alium, aut eius nomine habebatur, & ad eum pertinebat in Montanis Brandelli, & in Civitate, & toto Episcopatu Pistoriensi; item quartam partem totius Castri Montis Murli, & eius curie & districtus, Nepozanum cum eius curia & districtu, Cavi, & Pernine cum eorum pertinentiis & districtibus, Lucum de Musello cum districtu, quartam partem Hospitalis Sancti Huberti, & suarum pertinentiarum. Specialiter etiam indulgemus & confirmamus eis prout in sacro Privilegio nostro dudum Guidoni, Tegrino, Roggerio, Marcoaldo, & Agenulfo Comitibus, patri, & patruis predictorum fratrum plenius noscitur contineri, ut non compellatur de aliqua causa sub alicuius examine respondere nisi sub nobis, & alio, quem ad hoc specialiter delegaremus; & si quando vocati fuerint a nobis ut ad nos veniant, vel a Nuntiis nostris metu cognatorum quondam Anselmi, vel iusto impedimento superveniente, possint per responsales suos, vel Nuntios nobis, & nostris Nuntiis sine nostra indignatione respondere, statuentes & Imperiali sancientes Edicto, quatenus nulla persona alta vel humilis, Ecclesiastica vel secularis, nullus Marchio, neque Comes, nulla Potestas, Civitas, sive Comune, Rector, nec Universitas,

tis, nulla denique alia perſona eos, vel eorum heredes legitimos, contra huius Privilegii noſtri tenorem moleſtare, vel iniuriari, aut inquietare, aut diſveſtire preſumat; & qui pretumpſerit preter indignationem noſtri culminis, quam incurret, centum librarum auri puriſſimi pro pena ſe compoſiturum agnoſcat, medietate Camere noſtre, reliqua medietate paſſis iniuriam applicanda; nullis aliis Privilegiis, ſeu conceſſionibus a culmine noſtro impetratis, vel impetrandis preiudicantibus in aliquo preſenti Privilegio noſtro. Ad huius autem protectionis, donationis, conceſſionis, & confirmationis noſtre memoriam, & robur perpetuo valiturum preſens Privilegium fieri, & Sigillo Maieſtatis noſtre iuſſimus communiri. Huius rei teſtes ſunt Henr. illuſtris Rex Antiochie, dilectus filius noſter Sacri Imperii in Italia Legatus, Berardus venerabilis Panormitanus Archiepiſcopus, B. Marchio de Fohenburth, Magiſter Petrus de Vinea Aule noſtre Protonotarius, & Regni Sicilie Logoth. T. de Sueſſa Magne curie noſtre Iudex, & Petrus de Calabria Mareſcialle noſtre Magiſter, & alii quamplures.

Signum Domini noſtri Frederigi Secundi Dei gratia Invictiſſimi Romanorum Imperatoris ſemper Auguſti, Hyeruſalem & Sicilie Regis.

Loco ✠ Sigilli.

Acta ſunt hec anno Dominice Incarnationis milleſimo dugenteſimo quadrageſimo ſeptimo menſe Aprilis, quinte Indictionis, imperante quoque Domino noſtro Friderico Secundo, Dei gratia Invictiſſimo Romanorum Imperatore ſemper Auguſto, Hyeruſalem & Sicilie Rege, Imperii eius an. XXVII. Regn. Hyeruſalem XXIX. Regni vero Sicilie XLVIIII. feliciter, amen.

Data Cremone anno, menſe, & Indictione titulatis.

V. Di

V. Di Carlo IV. Imperadore a' Conti Guidi di Modigliana. Anno 1355. *dal detto Codice di S. Paolino a* 111.

IN Nomine Sanctae, & individuae Trinitatis fil. Amen. Carolus quartus divina favente Clementia Romanorum Imperator ſemper Auguſtus, & Boemiae Rex. Nobilibus Dego, Piero, Tancredo, & Mattheo Valentino fratribus, & filiis, q. Comitis Guidonis Alberti, Comitis Tancredi de Mutiliana ſuis, & Sacri Romani Imperii fidelibus dilectis, gratiam ſuam, & omne bonum Imperialis Serenitatis providentia votis ſubditorum ſuorum iuſtitia poſcentium, pro innata ſibi clementia facilem, & benignum accomodare conſuevit aſſenſum preſertim ubi ſupplicantium merita, fides, & obſequia illud mirabiliter promererunt. Hinc eſt quod attendentes ad grata fidelitatis ſervitia, quae progenitores veſtri Sacro Romano Imperio divis Romanorum Regibus, & Imperatoribus praedeceſſoribus noſtris, & preſertim divae recordationis Enrico Romanorum Imperatore ſemper Auguſto avo noſtro Cariſſimo tam grate ſtuduerunt, quam fideliter, & conſtanter retroactis exhibere temporibus. Sperantes etiam quod eiſdem veſtris progenitoribus erga Nos, & Sacrum Romanum Imperium in omni fidelitate, ac obedientia ſuccedere ſtudeatis ſupplicationibus veſtris Maieſtati noſtrae porrectis favorabiliter inclinati, recepto prius a te Degho pro te ipſo, & vice, & nomine praefatorum fratrum tuorum, & pro eius ac ipſorum haeredibus pro nobis, & Sacro Romano Imperio fidelitatis debitae ſolito iuramento vos pro vobis, ac filiis liberis, & poſteris veſtris legitimis dumtaxat de Caſtro Porciani, eius Curia, Tenitorio, diſtrictu, & parte veſtra in Valle Balnei, quam habetis cum veſtris conſortibus, & in Mutiliana cum Rocca, & de univerſis, & ſingulis feudis, terris, Caſtris, fortilitiis, villis, locis, diſtrictibus, ac territoriis, iuribus, & iuriſdictionibus conſuetis, quae, vel quas ſeu quos iuſte, & rationabiliter poſſidetis, vel poſſidere per vim vel iniuriam deſeruiſtis imperiali authoritate ſicut digne

poſ-

poſſumus tenore preſentium de noſtrae imperialis Poteſtatis plenitudine inveſtimus, voſque, & quemlibet veſtrum, ac filios, & poſteros veſtros terras, iura, & bona praedicta ſub noſtra, & Sacri Romani Imperii ſpeciali protectione recipimus ac vobis, & haeredibus veſtris iam dictis univerſa, & ſingula privilegia per Imperatores, & Reges praedictos vobis ſive progenitoribus veſtris conceſſa, & largita, & ſpecialiter privilegium conceſſum Comiti Tancredo de Mutiliana avo veſtro praedicto per divae recordationis Henricum Romanorum Imperatorem ſemper Auguſtum praedeceſſorem, & avum noſtrum Cariſſimum; cuius quidem privilegii tenor, & forma ſubſequitur in haec verba.

Henricus divina favente Clementia Romanorum Imperator ſemper Auguſtus Nobili viro Tancredo Comiti Mutilianae fideli noſtro dilecto gratiam ſuam, & omne bonum, etſi ad proſequenda munifice quelibet vota fidelium Imperialis dexterae quadam regularitate ſit habilis, ad illos tamen non immerito gratioſius ſe extendit quos in ſuis obſequiis, & mandatis reperit promptiores. Cum itaque quondam Bandinus de Mutiliana frater tuus de bonis, & iuribus, quae in Tuſcia dudum ab Imperio tenuit a nobis homagium facere, ac fidelitatem praeſtare infra, vel poſt tempus a iure ſtatutum, & ad exercitum noſtrum ſupra Florentiam prout habuit in mandatis a nobis, accedere, vel mittere contumaciter praetermiſerit, dictuſque frater tuus, propter haec & alia publica ſuae infidelitatis opera a iuribus, & bonis praedictis ceciderit, & dicta bona, & iura tam ob praemiſſa quam etiam quia ipſe frater tuus nuper ſine liberis de legitimo matrimonio natis deceſſit, ad nos devoluta eſſe, & ad diſpoſitionem, conceſſionem, & ordinationem noſtram ad praeſens pertineant. Nos attendentes tuae fidelitatis promptitudinem, quam in his quae ad noſtrum honorem pertinent temporibus iſtis per effectum oſtendere curaviſti, & te oſtenſurum in futuro promittis, & volentes praemiſſorum intuitu gratiam tibi facere ſpecialem, ut per haec te bene feciſſe gaudeas, & tam tua quam tui exemplo aliorum fidelitas ad benemerendum fortius animetur, tibi, & tuis haeredibus de tuo corpore legitime deſcendentibus dicta bona, & iura in quibuſcumque

feu-

feudis, Caſtris, terris, villis, vaſſallis, Dominiis, territoriis, diſtrictibus, poſſeſſionibus, patronatibus, Eccleſiarum Iuriſdictionibus, & rebus aliis conſiſtentia in nobile feudum uſque ad noſtrum & ſucceſſorum noſtrorum tam Imperatorum, quam Regum Romanorum beneplacitum de ſpeciali gratia tenore praeſentium concedimus, & donamus, Et te propter haec homagium, ligium, & debitae fidelitatis Iuramentum praeſtante de dictis bonis, & iuribus per virgam, quam manu geſtamus, praeſentialiter inveſtimus. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc noſtrae conceſſionis, donationis, & inveſtiturae paginam infringere, vel ei auſu temerario contraire: ſi quis autem hoc attentare praeſumpſerit indignationem noſtram, & poenam centum librarum auri, medietatem Camerae noſtrae, reliquam vero paſſis iniuriam perſolvendas ſe noverit incurſurum; in cuius rei teſtimonium preſentes literas exinde conſcribi, & Maieſtatis noſtrae ſigillo iuſſimus communiri. Datum Piſis ſecundo Kal Aprilis indictione undecima anno Domini milleſimo trecenteſimo decimo tertio. Regni noſtri anno quinto, Imperii vero primo. Et ſuper quibuſcumque Caſtris, fortilitiis Villis territoriis, & diſtrictibus, poſſeſſionibus, bonis, & feudis, nec non libertatibus, immunitatibus, iuribus largitionibus, gratiis, & indultis Eccleſiarum patronatibus, pedagiis, & iuriſdictionibus conſuetis ſicut iuſte, & rationabiliter proceſſerunt de imperialis poteſtatis noſtrae plenitudine confirmamus, ratificamus, innovamus, & etiam approbamus, ſicut digne poſſumus de novo concedimus, & largimur ſalvo iure noſtro, & Imperii & quorumlibet aliorum. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc noſtra conceſſionis, confirmationis, & gratiae paginam infringere, vel auſu temerario in aliqua parte ſui contraire; ſi quis autem hoc attentare praeſumpſerit incurrat Imperialis Maieſtatis noſtrae indignationem, & poenam quinquaginta marcarum auri, cuius medietatem Erario ſeu fiſco noſtro imperiali, & reliquam medietatem iniuriam paſſis applicari volumus, ſe noverit inremiſſibiliter incurſurum.

Signum Sereniſſimi Principis, & D. D. Caroli quarti Romanorum Imperatoris Invictiſſimi, & glorioſiſſimi Regis

Eccleſiaſtico ſuppoſitae interdicto. Verum quia quidam ex ipſis malefactoribus tunc temporis ſe receperunt in Caſtro Gangareti Aretinae Dioeceſis, quod erat Simonis Patris Guidonis praedicti, & fuit poſtea a Florentinis deſtructum, quia Guido nunc intendebat Caſtrum illud edificare, petiit a Pontifice, ut id efficere poſſet, quodque homines praedicti Caſtri, illis qui praedicto maleficio interfuerant, & eorum filiis exceptis, ad illud inhabitandum reverti poſſent. Pontifex intellecto ex relatione Epiſcopi Senenſis, quod nec Simon, nec Guido praedicti Comitis fuerunt in aliquo culpabiles praedicti delicti, concedit, ut Caſtrum illud libere dictos Guido reſtaurare poſſit. Romae apud Sanctam Sabinam v. Idus Februarii anno ſecundo.

Ex Bonifatio PP. VIII.
An. 1300. 14. Februarii.

NObili Viro Tegrino Comiti in Tuſcia Palatino. Ad ſedandas diſcordias, quae inter ipſum ex parte una, & Nobiles Viros Manfredum & Guiglielmum fratres, ac Guidonem Novellum Nepotem ipſorum, Comites in Tuſcia Palatinos exortae erant, concedit, ut ipſe Tegrinus ducere poſſit uxorem Ioannam ſororem Guidonis praedicti, non obſtante quod quarto conſanguinitatis gradu invicem ſe attingerent. Datum Laterani xvi. Kal. Martii, anno ſeſto.

Ex Ioanne PP. XXII.
An. 1317. 17. Martii.

VAcante Urbinatenſi Eccleſia per mortem Corradi Canonici illius Eccleſiae ad electionem futuri paſtoris per viam compromiſſi procedentes in Bernardum de Leontriano, & Raynaldum de Montefalco Canonicos conpromiſerunt, qui concorditer elegerunt Alexandrum natum nob. viri Aginulfi de Romena Comitis Palatini in Subdiaconatus Ordine conſtiturum. Decretum electionis ad Curiam tranſmiſſum fuit, examinatum per Arnaldum Sabinenſem Epiſcopum Nicolaum Tituli Sancti Euſebii, & Iacobum Sancti Georgii ad Velum aureum Diaconum

Cardinales, & electionem legitime factam esse declaratum est. Cum vero idem Alexander per inimicitias capitales, quas habebat & guerrarum discrimina in Lombardiae, & Tusciae partibus ingruentia non posset ad Apostolicam Sedem accedere sine periculo vitae, & rerum suarum, mandat Pontifex Aretinonsi, Fesulanensi, & Saxinatensi Episcopis, ut diligenter inquirant super vita, moribus, & idoneitate dicti Electi, & si eundem dignum invenerint, electionem premissam Apostolica auctoritate confirmare non differant. Dat. Avenione XVI. Kal. Aprilis anno primo.

§. IV. Testamento del Conte Aghinolfo figliuolo del Conte Guido da Romena dell' anno 1338. riportato nel suddetto *Cod. di S. Paolino a 95.*

IN Dei Nomine Amen. Anno eiusdem a Nativitate millesimo trecentesimo trigesimo octavo, Indictione sesta, die quintodecimo mensis Novembris, Illustrissimus & Magnificus Dominus D. Comes Aghinolphus filius q. bon. mem. Illustr. & Magnifici D. D. Comitis Guidonis de Romena Dei gratia in Tuscia Palatini, sanus per gratiam Iesu Christi mente, & sensu, licet corpore languens suarum rerum, & bonorum omnium per presens nuncupativum testamentum sine scriptis in hunc modum facere procuravit. In primis quidem reliquit pro anima sua, que dignior est corpore, ducentos florenos de auro expendendos per infrascriptos suos fideicommissarios circa funus, & sepulturam suam in Ecclesiis, hospitalibus, presbiteris, & religiosis, ac pauperibus personis, prout, & sicut dictis suis fideicommissariis videbitur convenire. Item reliquit, voluit, & mandavit quod restituantur, & restitui debeant, omnia, & singula per eum male ablata illis personis, a quibus praedicta percepisset quocumque illicito modo. Fideicommissarios autem suos, & huius testamenti executores, elegit, esse voluit, & mandavit Bandinum eius nepotem filium q. Uberti, q. filii ipsius testatoris, & presbiterum Thomasium filium olim Ioannis Michaelis populi Sancti Proculi de Florentia, & utrunque eorum in solidum, quibus, & utrique

ipso-

ipſorum dedit, & conceſſit dictus Teſtator plenam, & liberam poteſtatem, vendendi, obligandi, & alienandi de bonis ipſius Teſtatoris uſque ad integram ſatisfactionem omnium praedictorum, abſque contradictione alicuius perſonae. Item reliquit iure legati, Guidoni Fabro de Toloſinis de Florentia ottingentos florenos de auro, quos aſſeruit dictus Teſtator, ſe dicto Guidoni teneri ex diverſis titulis, & cauſis, quod legatum ſolvere non teneantur infraſcripti ſui heredes, niſi ipſos heredes per publicum inſtrumentum dictus Guido abſolverit, & liberaverit ſpecialiter, & generaliter ab omni eo, & toto, quod ipſe Guido ab ipſo Teſtatore, vel eius heredibus petere poſſet quacumque ratione, vel cauſa. Item reliquit iure legati Domine Mine Uxori quond. Petri de Fronzola libras quadraginta duas piſan. p. quas dictus Teſtator tenebatur eidem Domine Mine pro pretio quarundam rerum quas percepit, & habuit ab eadem.

Item reliquit iure legati presbitero Thomaſio f. q. Ioannis Michaelis populi Sancti Proculi de Florentia centum quinquaginta florenos auri propter multa ſervitia, que ipſe presbiter Thomaſius ipſi teſtatori tempore vite ſue preſtitit fideliter, & devote. Item abſolvit, & liberavit dictum Presbiterum Thomaſium ab omnibus, & ſingulis, geſtis, & factis per ipſum Presbiterum Thomaſium procuratorio nomine pro ipſo Teſtatore, ac etiam ab omnis adminiſtrationis ratione reddenda omnium, & ſingulorum, que pro ipſo Teſtatore geſſiſſet, procuratorio nomine, vel alio quomodocunque: quam rationem confeſſus fuit ipſe Teſtator, ſe bene, & diligenter vidiſſe, & eam bene ſtare. Item reliquit iure legati Bandino Nepoti ſuo fil. q. Uberti q. filii ipſius teſtatoris mille libras bonor. florenor. p. quas confeſſus fuit ſe habuiſſe, & recepiſſe in dotem, & pro dote Domine Comitiſſe Margherite olim f. Pauli de Malateſtis uxoris olim dicti Uberti, & Matris dicti Bandini, pro quibus mille libris bon. f. p. voluit, & mandavit dictus Teſtator, quod dictus Bandinus habeat pro ſatisfactione dictar. dotium ſive dictar. mille librarum bon. Caſtellare, Curiam, & diſtrictum Meſaureſii poſit. in provincia Romandiole in Dioceſi Forlimpopulenſi in flumana Caſatiti iuxta Curiam Caſtri Bocconi, iuxta Curiam Portici, iuxta Curiam Tre-

dotii, & alios ſuos Confines, & homines, & fideles de dictis locis, & omne ius, & iuriſdictionem, honorem, dominium, & poteſtatem, cum omnibus, & ſingulis bonis, rebus, & pertinentiis, que ſpectant, & pertinent ad ipſum teſtatorem in dictis Caſtellare, Curia, & Diſtrictu Meſaureſii, tam in hominibus, & fidelibus de dictis locis, quam in donegatis, & molendinis, & aliis bonis, & iuribus quibuſcumque, & Caſtellare predictum, curiam & diſtrictum Meſaureſii, & omnia ſupraſcripta dicto Bandino legavit pro ſatisfactione predicta.

Item inſtituit ſibi heredem Dominam Comitiſſam Mariam eius filiam, & uxorem q. Comitis Aczolini de Monte Carelli in duobus millibus libris Piſan. f. p. quas eidem dedit in dotem quando nupſit, iubens eam de iis eſſe tacitam, & contentam.

Item inſtituit ſibi heredem Dominam Comitiſſam Alberam eius filiam, & uxorem Comitis Galliotti de Mutilliana in duobus millibus lib. Piſan. f. p. quas eidem dedit in dotem quando nupſit, iubens eam de iis omnibus eſſe tacitam, & contentam.

Item reliquit iure inſtitutionis Venerabili in Chriſto Patri, & Domino, Dom. Alexandro Dei gratia Epiſcopo Urbini filio ſuo illam quantitatem pecunie quam ipſe Vener. Pater, & Dom. Alexander habuit, & recepit, ſeu confeſſus fuit habuiſſe, & recepiſſe de pretio, & pro pretio Caſtri Montis Sachi, & medietatis curie, & diſtrictus Tredotii venditorum per ipſum Teſtatorem una cum dicto Dom. Alexandro, quod Caſtrum Montiſſachi, & medietatem curie, & diſtrictus Tredotii dictus Teſtator dicto Dom. Alexandro filio ſuo in premium emancipavit, conſignavit, & dedit, & in huiuſmodi quantitatem pecunie ipſum Dominum Alexandrum Epiſcopum predictum ſibi heredem inſtituit, &c.

Item reliquit iure inſtitutionis Roggerio eius filio medietatem pro indiviſo Caſtri Capreſe, & curie, & diſtrictus eiuſdem poſit. in provincia Tuſcie in Dioeceſi Caſtellana, & medietatem hominum, & fidelium de dictis locis, & omne ius, & iuriſdictionem, honorem, & dominium, & poteſtatem, cum omnibus, & ſingulis bonis, rebus, & pertinentiis, que ſpectant, & pertinent ad ipſum Teſtatorem, & medietatem dicti Caſtri

Ca-

Capreſe, curie, & diſtrictus eiuſdem, tam in hominibus, & fidelibus de dictis locis, quam etiam in donegatis, & aliis bonis, & iuribus quibuſcumque; quam medietatem Caſtri, curie, & diſtrictus, iuriſdictionis, & iurium ipſi Rogerio idem Teſtator in premium emancipavit, conceſſit, atque dedit, &c.

Item reliquit iure inſtitutionis Bandino eiuſd. Teſtatoris filio Caſtrum Sancti Angeli, cum medietate Ville Cetiche pro diviſo, poſitum in provincia Tuſcie, in Dioec Feſulana, & Caſtrum, & curiam, & diſtrictum Rocche Cinghiate poſitam in dicta provincia in Dioeceſi Caſtellana, & omne ius, & iuriſdictionem, honorem, dominium, & poteſtatem, cum omnibus, & ſingulis bonis, rebus, & pertinentiis, que ſpectant, & pertinent ad ipſum Teſtatorem in dicto Caſtro S. Angeli, in medietate dicte Ville Cetiche, & in dicto Caſtro, Curia, & diſtrictu Roche Cinghiate, tam in hominibus, & fidelibus de dictis locis, quam etiam in donegatis, & aliis bonis, & iuribus quibuſcumque. Que omnia ipſi Bandino ipſe Teſtator in premium emancipavit, conſignavit, & dedit, & in predictis dictum Bandinum ſibi heredem inſtituit.

Item reliquit iure inſtitutionis Piero, Roſſo, Rogerino, Uberto, & Guidoni fratribus, & filiis olim Guidonis filii q. ipſius Teſtatoris medietatem pro indiviſo Caſtri Capreſe, & curie, & diſtrictus eiuſdem poſitum in provincia Tuſcie in Dioec. Caſtellana, & medietatem hominum, & fidelium de dictis locis, & omne ius, & iuriſdictionem, honorem, dominium, & poteſtatem, cum omnibus, & ſingulis bonis, rebus, & pertinentiis, que ſpectant, & pertinent ad ipſum Teſtatorem, in medietate dicti Caſtri Capreſe, curie, & diſtrictus eiuſdem, tam in hominibus, & fidelibus de dictis locis, quam etiam in donegatis, & aliis bonis, & iuribus quibuſcumque. Quam medietatem Caſtri, curie, & diſtrictus, iuriſdictionum, & iurium, ipſe Teſtator, eiſdem Piero, Roſſo, Rogerino, Uberto, & Guidoni in premium emancipavit, conceſſit, & dedit, & in predictis dd. Pierum, Roſſum, Rogerinum, Ubertum, & Guidonem ſibi heredes inſtituit.

Item reliquit iure inſtitutionis Bandino nepoti ſuo,

fil. q. Uberti, fil. olim ipſius Teſtatoris, Caſtrum, curiam, & diſtrictum Montiſgranelli, Caſtrum, curiam, & diſtrictum Crucidculi, quartam partem Rocche, & Burgi Balnei, curie, & diſtrictus eiuſdem, Corzani, curie, & diſtrictus eiuſdem, Caſtelline, curie, & diſtrictus eiuſdem, Larzani, curie, & diſtrictus eiuſdem, & Fonte Cluxii, & curie, & diſtrictus eiuſdem, & iura omnia, que habet ipſe Teſtator in Silva plana, & Vallis Veſſe, & Caſtrum Montis Bovarii, curiam, & diſtrictum eiuſdem, que omnia poſita ſunt in provincia Romandiole, & omne ius, iuriſdictionem, dominium, poteſtatem, cum omnibus, & ſingulis bonis, rebus, & pertinentiis, que ſpectant, & pertinent ad ipſum Teſtatorem, in ipſis Caſtris, curiis, villis, & diſtrictibus, & eorum quolibet, tam in hominibus, & fidelibus de dictis locis, quam etiam in donegatis, molendinis, & aliis iuribus quibuſcumque. Que omnia ipſi Bandino nepoti ſuo dictus Teſtator in premium emancipation. conſignavit, & dedit.

Item reliquit eodem modo, quo ſupra, omnes, & ſingulos fructus, reditus, & proventus, quos ipſe Bandinus hactenus percepiſſe, ſeu aliqualiter habuiſſe de Caſtro Montis Sacchi de medietate pro indiviſo, & pro diviſo, pro parte curie, & diſtrictus Tredotii & de Meſaureſio, curia, & diſtrictu eiuſdem, & de Caſtro, curia, & diſtrictu Romene, & in predictis relictis ipſum Bandinum dictus Teſtator ſibi heredem inſtituit.

Item voluit, & mandavit dictus Teſtator, quod ſi pro quo tempore dictus eius filius Monachus, Abbas Monaſterii ſive Abbatie de Prataglia non poſſet habere reditus, & proventus dicti Monaſterii, ſive d. Abbatie, ipſe Dom. Franciſcus habeat, & habere debeat ab infraſcriptis ſuis heredibus quolibet anno pro eius victu, & veſtimentis centum florenos de auro, & in predicta quantitate pecunie ipſum Dom. Franciſcum filium ſuum ſibi heredem inſtituit.

In omnibus autem ſuis aliis bonis, mobilibus, & immobilibus, iuribus, & actionibus preſentibus, & futuris, ſupraſcriptum Venerabilem Patrem, & Dominum, Dom. Alexandrum Epiſcopum Urbinatenſem filium ſuum pro una parte, Roggerium filium ſuum pro una parte, Bandinum filium ſuum pro una parte, & nepetes ſuos in-

infraſcriptos, ſcilicet, Pierum, Roſſum, Rogerinum, Ubertum, & Guidonem fratres, & filios qu. Guidonis, olim filii ipſius Teſtatoris pro una parte, & Bandinum eius nepotem fil. olim Uberti fil. q. ipſius Teſtatoris pro una parte ſibi heredes univerſales inſtituit.

• Et hanc ſuam ultimam voluntatem aſſeruit eſſe velle, quam valere voluit iure teſtamenti, quod ſi iure teſtamenti non valeat, vel valebit, valeat ſaltem iure codicillorum, vel alio quocumque iure, quo melius valere poteſt, & tenere.

Acta ſunt hec omnia in Caſtro Montiſgranelli in domo curie, ubi ius redditur, & in qua ipſe Teſtator habitat, preſentibus nobilibus viris Franceſchino q. nobilis viri Guidonis de Valbona, Sandro q. nobilis viri Bandini de dicta Valbona, Presbitero Federigo Rectore Eccleſie S. Martini de Larciana, Magiſtro Bencevenne Phiſico q. Ser Guidonis de Vallini Curie Romene, Magiſtro Iacobo q. Ser Carte de Puppio, Trenta q. nobilis viri Figazzai de Pazzis Vallis Arni, Ser Nicolao q. Iacobi de Mugiio Curie Bononie, Ser Cenello q. Nicolai de Aſcereta Not. Stefanutio q. Cambii, Ioanne Pinizzii, Suriano Barberii, & Vannino Prioris omnibus de Montegranello ſupraſcripto teſtibus vocatis, & proprio ore ab ipſo Teſtatore rogatis, &c.

Ego Maffeus q. Guidonis de Corzano Imperiali authoritate Iudex ordinarius, & Notar. publicus iis omnibus ſupraſcriptis interfui, & ea omnia de mandato, & rogatu ſupraſcripti Teſtatoris propria manu ſcripſi, & publicavi, & ſignum meum appoſui conſuetum.

§. V. Supplica del Conte Guidalberto di Modigliana al Duca d'Atene, ed al Comune di Firenze per la ricuperazione di alcune Terre, dell'an. 1342. *Dal detto Libro di Famiglie a 99.*

IN Nomine Domini Amen. Anno eiuſdem milleſimo trecenteſimo quadrageſimo ſecundo Indictione decima, tempore Domini Clementis PP. Sexti, die quartodecimo menſis Septembris, Egregius vir Guidalbertus Comes de Mutiliana, olim Egregii viri Tancredi Comi-

tis

tis de progenie Comitum Guidonum, Dei gratia Palatinorum in Tuſcia, ad preſentiam incliti Principis, & Domini Domini Gualterii Acthenarum Ducis Civitatis Florentie, & Iuriſdictionum eius Domini generalis, reverenter ſe conferens, humiliter expoſuit, quod cum ipſe eſſet in devotione, & affectione precipua Civitatis, & Communis Florentie, ſe ipſum quotidie protinus offerendo, ipſum Commune per errorem ſub preteſtu bonorum Guglielmi fratris ſui exbanniti, & rebellis Communis eiuſdem, & ratione cuiuſdam ſubmiſſionis quam fecerunt in Commune prefatum fideles eorundem Guidalberti, & Guglielmi de Caſtro Sancti Babilli, & tota Montanea Sancti Gaudentii, de quibus & eorum iuribus, & pertinentiis, una medietas ad ipſum Guidalbertum, ſuum ius, & iuſtitiam rationabiliter pertinebat, ipſum Commune medietatem eandem per annum, & ultra, tenuit occupatam, abſque eo, quod ipſe Guidalbertus, aliquid commiſerit, per quod de iure medietatis eiuſdem ad ſe pertinentis iuſto titulo eſſe debuerit rationabiliter ſpoliatus. Quare ab ipſo Domino Duce de ſpeciali gratia humiliter poſtulavit, quatenus eidem Guidalberto devoto ſervitori ſuo reſtituere dignaretur medietatem eandem indebite per ipſum Commune contra iuris debitum occupatam, offerens ſe paratum eandem recognoſcere tanquam Feudatarium & Vaſſallum eiuſdem Domini Ducis, & in ſignum Vaſſallatus feudi, offerre annuatim in feſto Beati Ioannis Baptiſte unum bravium de ſirico, valoris quinque florenorum auri apud Florentinam Eccleſiam dimittendum; Nec non amicos eiuſdem Excellentie pro amicis, & inimicos pro inimicis in perpetuum reputare fideliter, & non ficte, & facere tam per ſe, quam per ſuos fideles, & ſubditos, cavalcatas, & exercitus, prout eidem pro parte eiuſdem Excellentie poſitum fuerit in mandatis ſe, & ſucceſſores ſuos in perpetuum obligando. Quibus ea clementia, que tantum Principem decuit, integraliter intellectis, idem Dominus Dux, deliberatione prehabita de predictis, & reperto petitionem ipſius Guidalberti equitatem, & iuſtitiam continere, eandem ad exauditoris gratiam admiſit amabiliter, eundem Guidalbertum de medietate predicta, & iuribus, & pertinentiis ſuis, aliorum iuri-

bus

bus duntaxat inviolabiliter conſervatis, que nullo modo voluit impediri, cum onere oblationis prefate, fortilitia duntaxat Sancti Gaudentii, uſque ad ipſius Domini Ducis beneplacitum reſervata, per oris oſculum inveſtivit, rogans eundem Guidalbertum in eius preſentia conſtitutum, quatenus fideles ad ſe pertinentes pro medietate predicta totis temporibus clementer tractare debeat, & benigne, eiſdem fidelibus diſtrictius iniungendo, quatenus eidem, & ſucceſſoribus ſuis, de conſuetis affectibus, & aliis preſtationibus de cetero reſpondere debeant integraliter cum effectu. Poſt que idem Guidalbertus in manibus eiuſdem Domini Ducis de fidelitate, & obſervantia premiſſorum preſtitit ad Sancta Dei Evangelia corporaliter iuramentum.

Actum Florentie in Palatio habitationis ipſius Domini Ducis in Camera ipſius, preſentibus Domino Guccio de Tholomeis de Senis, Domino Bagliono de Baglionibus de Peruſio, & Domino Franciſco Ruſtichelli, Bartholomeo Symonecti, Zato Paſſavantis, Corſino de Niccis, & Braccino Pieri Prioribus Populi Florentini teſtibus adhibitis, & rogatis.

Ego Gentilis quond. Magiſtri Thomae de Aſſiſio Imperiali auctoritate Notarius, & nunc Notarius & Officialis Camere prefati Domini Ducis, predictis omnibus preſens interfui, & rogatus de mandato, & licentia ipſius, ſcripſi, & publicavi, meumque ſignum apposui conſuetum.

§. VI. Giuramento de' Conti Alberto, e Maghinardo, di dare in mano de' Fiorentini il Caſtello di Semifonte, l'anno 1199. dal Libro delle Riformagioni XXIX. *a 66.* pubblicato già nell' *Iſtoria di Semifonte pag.* 21. *e ſegg.* e dal Lami *Memorab. Eccl. Flor. pag.* 389.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Amen. Nos Comes Albertus, & Mainardus eius filius iuramus ad Sancta Dei Evangelia ſalvare, cuſtodire, & defendere omnem hominem & perſonam Florentine Civi-

ta-

tatis, & Burgorum, & Subburgorum eius, & unamquamque perſonam & eius bona melius quam ſciemus & potuerimus in tota noſtra fortia, & diſtrictu, & ubicumque potuerimus.

Item iuramus facere Cartam venditionis vel donationis Communi Civitatis Florentie ad dictum ſapientis & ſapientum Poteſtatis Florentie, & Rectorum cum perſonis neceſſariis, de toto Podio, quod dicitur Semifontis, ſicut continetur cum muris & foveis, ſicut circumdatum eſt pro caſtro; & cartas quas inde habemus, vel alia perſona pro nobis, dabimus Poteſtati Florentie, & Conſiliariis ad exemplandum quandocumque voluerint, & petierint, ſine fraude.

Item faciemus guerram & guerras omnibus hominibus & perſonis de Semifonte uſque ad guerram finitam, & non guerram ſubtractam, ex quo a Poteſtate vel Conſiliariis eius, ſive a Conſulibus Florentinis, vel Rectoribus, fuerimus inquiſiti, qui Florentie pro tempore erunt, per ſe, vel per eorum certum nuncium cum litteris ſigillatis ſigillo Communis Florentie, cum noſtra fortia, ſine fraude, cum militibus, & peditibus, & ſagittariis, & cum Florentinis, & ſine eis, donec illi de Semifonte habuerint finem & pacem cum Florentinis factam.

Item de omnibus aliis guerris, quas Florentina Civitas nunc habet, vel in ante habuerit, adiuvabimus & ſuccurremus eos, infra dies viginti poſt inquiſitionem factam nobis per Poteſtatem vel Conſiliarios eius, vel Conſules, vel Rectores Florentine Civitatis, vel per eorum litteras ſigillo Communis Florentie ſigillatas, cum tota noſtra fortia, ſine fraude, & teneamur morari & ſtare cum Communi Florentine Civitatis faciendo guerram inimicis eius, quantum ipſi ſteterint ſuper eorum, ſive contra eorum inimicos ad oſtem, & ſimiliter contra Semifontem; & dabimus Florentinis, & faciemus dare Caſtrum do Certaldo ad faciendum eis guerram, & homines de Certaldo compellemus & faciemus facere vivam guerram predicto Caſtro, & hominibus omnibus de Semifonte, & omnibus eorum adiutoribus, ſine ulla ſubtracta; & capiemus, & capere faciemus eorum adiutores, ſi potuerimus, in eundo & redeundo ad Semifontem, & de Semifonte.

Item

Item iuramus non facere pacem vel finem ſeu treguam, vel tenere menamentum cum hominibus de Semifonte, vel alia perſona pro eis ullo tempore, ſine parabola Poteſtatis, & Conſiliariorum, vel Conſulum, ſeu Rectorum Florentine Civitatis ad ſonum Campane ſine ulla malitia; & ſi parabola Florentine Civitatis vel Rectorum fuerit facta finis inter Florentiam & Semifontem, & non tenuerint eam ipſi de Semifonte, adiuvabimus inde Florentinos inquiſiti a Poteſtate vel Rectoribus Florentie, & guerram eis faciemus bona fide.

Item iuramus habitare ſingulis annis unus noſtrum in Civitate Florentie uno menſe, niſi remanſerit parabola Poteſtatis, vel Conſulum, ſeu Rectorum Civitatis Florentie pro tempore exiſtentium, ita quod non poſſint reddere parabolam niſi in termino eorum regiminis.

Item cogemus noſtros homines & fideles, ut erant, de Caſtro de Semifonte, ut ibi ulterius non morentur, & ſimiliter alios noſtros homines & fideles cogemus, ut non recoverent in dicto Caſtro de Semifonte, & ibi ulterius non morentur ad defendendum dictum Caſtrum, vel faciendum guerram, vel maleficium Florentinis, & eorum adiutoribus ſine fraude, & malitia.

Item iuramus facere datium Communi Florentie ad dictum ſapientis eorum cum perſonis neceſſariis, ut poſſint tollere accattum hominibus & terris omnibus quas habemus, & ad nos inter Elſam & Arnum ſpectant & pertinent, & adatiare eos; de quo datio & accattu medietas ſit Florentine Civitatis, & altera medietas ſit mea dicti Comitis Alberti, & filiorum meorum, detractis tamen expenſis ſine malitia, & ſalvis rationibus & uſueriis, quas Communis Florentie habet, & ſolitus eſt habere in eis Terris & hominibus.

Item faciemus iurare omnes homines noſtrarum Terrarum, quas potuerimus, ut iurent ſalvare, cuſtodire, & defendere omnes homines & perſonas Civitatis Florentie, & eorum bona, & totam iſtam concordiam tenere & obſervare ſine ulla malitia.

Item ſi ſtrada aliquando rediret per noſtram Terram & Fortiam, non tollemus paſſaggium, nec tollere faciemus vel permittemus alicui Mercatori vel Civi Florentino, niſi illud, quod conſtitutum eſſet cum Conſulibus Mercatorum Civitatis Florentie.

Item

Item ſi parabola noſtra dictorum Comitum Poteſtas, vel Rector Florentinus pro tempore exiſtens inceperit, vel fecerit guerram alicui perſone vel perſonis vel loco, adiuvabimus eos, tamen requiſiti ab eis, guerram faciendo; & non faciemus finem vel pacem cum ea perſona vel perſonis ſine parabola Poteſtatis Florentie, vel Conſulum, vel Rectorum Civitatis Florentie. Et quotieſcumque ea occaſione fuerit guerra reincepta, adiuvabo inde Florentinos bona fide ſine fraude.

Item non faciemus aliquod Caſtrum, vel incaſtellabimus, ſive incaſtellare faciemus aliquos homines in aliquo Podio inter Virginium & Elſam, nec facere permittemus ullo tempore, ſine parabola Poteſtatis Florentie, vel Conſu[illegible]n, ſeu Rectorum eiuſdem Civitatis.

Hec omn[illegible] iuramus obſervare & facere bona fide ſine fraude & malitia, remota omni doloſitate & ſofiſmate, ita quod neque Papa, nec alia perſona poſſit nos liberare vel abſolvere ab iſto iuramento.

Exceptavit tamen dictus Comes Albertus Bononienſes, & exceptavit Piſtorienſes, uſque ad terminum quo tenetur eis, per ſe tamen, & per homines quos habet in fortia Piſtorii. Et Mainardus exceptavit per ſe Senenſes, quod non teneatur iuvare de perſona ſua Florentinos contra Senenſes, in eo caſu quando Florentini equitarent in terra Senenſium; ſed ſi Senenſes venirent facere guerram Florentinis in eorum Communitate, vel Epiſcopatu Florentino, vel Feſulano, tunc teneatur iuvare eos, ſicut ſuperius legitur.

Item exceptavit per ſe Mainardus, quod de aliquo facto de retro non teneatur facere rationem alicui foretano per diſtrictum Florentini Rectoris.

Acta ſunt hec iurata a dicto Comite Alberto, & Mainardo eius filio ad Septimum, (1) in loco qui dicitur Far-

(1) Il Borghini ne' ſuoi Spogli *Cod.* 43. prende quello *ad Septimum* per nome comune, dicendo: *Nota quello* ad Septimum, *detto elegantemente alla vera Latina, che dicono*, ad ſeptimum lapidem, *non perchè e'* (cioè il Notaio) *ne ſapeſſe tanta; ma perchè s'era venuto dicendo di lunga mano*. Meſs. Pace al contrario *pag.* 21. lo intende per nome di luogo; lo che pare meglio convenirſi con quel, che ſegue poco appreſſo.

Farneto, in domo Ugolini Nerli, in preſentia Teſtium ad hoc rogatorum, ſcilicet Domini Ildebrandini Vulterrani Epiſcopi, & Ruſtichelli Cacciacompagni, & Sinibaldi de Scolaro, & Catelani filii Migliorelli, & Bruni Iudicis ordinarii de Truffa, nec non Orlandini Iudicis de Signa, & aliorum: Anno ab Incarnatione Domini MCIC. Pridie Idus Februarii Indictione III.

Ab hec ibidem incontinenti coram eiſdem Teſtibus ſupra dictis, Dominus Ildebrandinus Vulterranus Epiſcopus ſtipulatione ſubnixa promiſit Paganello de Porcari Florentinorum Poteſtati, & Tedaldo de Cantore, & Ardingho atque Octaviano Guidonis Roſſi eius Conſiliaribus recipientibus pro Communi Florentie, ſi predictus Mainardus non obſervaverit, & firmum tenebit in totum homnia ſicut iuravit, & ſuperius ſcriptum eſt, quod dabit ei nomine pene tertiam partem mille librarum.

Poſt hec in eodem menſe in Eccleſia Sancti Romuli de Septimo, in preſentia Arrigi de Monteſpertoli, & Renerii eius filii, & Silimanni de Caſtro Florentino, & Sinibaldi de Compare, & Sanzanome Iudicibus, Rainaldus filius Comitis Alberti ſuper ſancta Dei Evangelia iuravit totum quod continetur in ſuperiori breve ſecuritatis per omnia obſervare & firmum tenere. Exceptavit tamen per ſe, quod non debeat conſtringi per Rectorem Florentie de ratione facienda alicui foretano.

Oſservazioni del Borghini, e di Scipione Ammirato il giovane ſopra queſto Iſtrumento, e ſopra quello della effettiva ceſſione, che dovrebbe venire in ſeguito.

„ Nota, che tanto Meſſer Pace da Certaldo nella „ detta *Iſtoria di Semifonte*, *pag.* 26. quanto Scipione „ Ammirato il giovane sì ne' ſupplimenti alla *Storia* „ *Fior.* e sì nel *Lib. de' Veſcovi Volterrani pag.* 114. „ *e* 115. ed il Borghini ne' ſuoi Spogli, Cod. 43. allegano „ altro Iſtrumento fatto (dice Meſs. Pace) *lo medeſimo* „ *die*, *in lo medeſimo lato*, *con le medeſime condizioni*, „ della reale ceſſione di Semifonte; ed il Borghini pare,

„ ne

„ ne riporti questo principio: *Constat, Nos Comitem Al-*
„ *bertum f. quond. Nottiiove, & Magbinardum eius fi-*
„ *lium, & Tabernariqm uxor. dicti Comitis Alberti, &c.*
„ E osserva di più, che *il Vescovo Ildebrandino di Vol-*
„ *terra promette per la Contessa Tavernaria*. E riporta
„ questi frammenti. *Post haec eodem loco, sed alio die*
„ *Renaldus fil. Comitis Alberti eadem confirmavit, sicut*
„ *& Maginardus frater suus eisdem Paganello, & Te-*
„ *dallo, & Aliotto Visdomino, & Gianni Giroldi Con-*
„ *siliariis eiusd. Potestatis*. Osserva inoltre, che *nell' at-*
„ *to della donazione il Conte Alberto ricevè* pro meri-
„ to libras quadringentas bonorum denariorum expen-
„ dibilium Pisanae monetae, *e rinunziò al resto*; e
„ che in detto stromento si dice *doversi fare il C. Al-*
„ *berto di Semifonte; benchè fosse in vero vendita; ma*
„ *così parlavano a quel tempo, o che così fosse l' uso,*
„ *o che qualche fine, o considerazione ei avessero; co-*
„ *me sarebbe a dire, che la parola* Vendere, *come poco*
„ *onorevole dispiacesse loro, o che che altro vi fosse;*
„ *basta, che la cosa sta così; e di sopra si vede il pa-*
„ *gamento, e in margine la chiamano vendita, ove si*
„ *dice*: Qualiter Comes Albertus vendit Comuni Flo-
„ rentiae totum Podium de Semifonti; *se bene dentro*
„ *dice*, Inter vivos iure proprio donasse, eiusque rei
„ causa tradidisse, atque concessisse; ita quod nec ex
„ ingratitudine, nec alia qualibet ex causa possit revo-
„ cari, vobis Paganello de Porcaris Potestati Florentiae,
„ & Tedaldo filio Tedaldini, Ardingo fil. Guernerii de
„ Icio (*così*) & Octaviano Guidonis Rossi. *Finalmente*
„ *anche in questo luogo osserva l' errore del Villani da*
„ *noi pure notato nel Tomo antecedente, di non porre*
„ *l' uficio del Podestà di Firenze fino all' anno* 1207.
„ *quando da questi Istrumenti chiaro apparisce, che fin*
„ *dal* 1199. *già vi era*.

§. VII.

§. VII.

I. Reſtituzione, o Vendita di Terre, e Caſtelli fatta da' Conti Guidi a' Fiorentini l' an. 1273. per ſoddisfare a vari loro debiti; tratta dalle *Riformag. Lib.* XXIX. *a* 157. *e riportata nell' antico Cod. MS. di S. Paolino a* 233. *e nell' altro di Famiglie a* 119.

IN Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis eiuſdem 1273. tempore Vicariatus Magnifici viri Domini Roberti de Robertis Regii familiaris, & conſiliari, in regimine Florentiae Vicarii, die Mercurii XXIII. Auguſti primae Indictionis, praeſentibus Domino Amelio de Gratiadeis de Regio Iudice, Bernaldo Bernaldi Adcharisii (1) Notarii de Florentia, & de mandato dicti Domini Vicarii convocati ſunt ad conſilium more ſolito per vocem propriam, & per campanam, & nuntios ſuper palatio Comunis, & populi Florentiae Capitanei partis Guelforum, & duodecim pro Comuni Florentiae poſiti ad providendum ſuper bono ſtatu Civitatis eiuſdem, & Conſilium LXXXX. Virorum dicti Communis, & Capitudines duodecim maiorum Artium eiuſdem terre.

Indicto quidem Conſilio cum ad conſulendum ſaluti Magnifici viri Domini Ghuidonis Silvatici Comitis in Thuſcia Palatini, qui multis, & magnis, & gravibus debitis contractis olim a Comite Ghuidone Ghuerra patruo, & etiam a Comite Ruggerio quondam patre ipſius, nec non ab eodem Domino Comite Ghuidone Silvatico praemebatur, & etiam utilitati creditorum ſuorum de Florentia, qui nullam ſatisfactionem inde habere poterant ab eodem: & ad reducendum ad iuriſdictionem Comunis Florentiae Comunia & homines de Montemurlo, Monte Ghuarchi, Empoli, Monterapoli, terrarum de Greti, videlicet de Vincio, Cerreto, Colegonzoli, Muſignano, Colle Petrae.... quas dictus Comes ſibi ſubdi-

(1) Al. *Adcurſii*.

derat, & occupatas in ſua iuriſdictione tenebat; proviſum, & ordinatum eſt a ſapientibus ad hoc electis, quod dictae Terrae, Comunia, & homines, & iuriſdictiones earum, per Comune Florentiae recuperarentur, ſeu redimerentur a dicto Comite, qui eas eidem Comuni, ſeu alicui recipienti pro ipſo redderet, daret, dimitteret, concederet, & finiret: Et quod ei nomine pretii darentur octo millia librarum florenorum parvorum de quibus ſua debita perſolverentur, & creditoribus ſuis Florentinis ſatisfieret ut decet ex eis: Et quod ipſa pecuniae quantitas debet Comunis Florentiae mutuare a Comunibus, & hominibus dictarum terrarum diſtribuenda inter eos, vel ea, ſecundum quantitatem extimationum factarum de bonis eorum prout unicuique continget ipſorum per ſoldum, & libram: Facta de infraſcriptis propoſitione per dictum Dominum Vicarium inde conſilium poſtulantem, Et auditis voluntatibus Arrenghatorum, & facto partito in reformatione Conſilii, ſtabilitum ab omnibus nemine diſcordante, quod Comune, & homines de Empoli, quibus cum ſuis perſonis (1) de dicta ſumma contingunt duo millia librarum, & centum ſexaginta quinque, & ſolidos decem florenorum parvorum, dictam quantitatem tam contingentem eis, & etiam expenſas, quas ipſi fecerunt in diſtribuendo eam inter homines ipſius terrae, & imponendo, & exigendo eam, & in Poteſtate, & officialibus eorum ad hoc poſitis, & ponendis, & in eorum ſalariis aſſignatis a Comune predicto, & in nuntiis miſſis, & mittendis Florentia pro predictis, & in aliis ad ea ſpectantibus poſſint, e debeant rehabere, videlicet compenſare ſibi eam totam, & eas omnes in libra, & aliis factionibus pecuniariis futuris, quas ipſi Comuni Florentiae facere vel ſolvere tenebuntur, donec dicta quantitas & expenſae fuerint eis integre compenſatae in eis cum merito curſo, & curſuro uſque ad tempus, & implementum compenſationis eiuſdem ad rationem dictorum trium per menſem, & libram. Item quod dicta compenſatio fieri debeat & fiat in libris, & factionibus eiuſmodi a die in antea qua dictus Comes fecerit Comuni Florentiae redditionem, dationem, dimiſſio-

(1) Al *populis*.

ſionem, conceſſionem, & finem praedictum de dictis terris ut ſupra eſt narratum.

Item quod homines, & Comune de Empoli predicti facere teneantur, & faciant in actis publicis Comunis Florentiae ſcribi omnes, & ſingulas compenſationes, quas ipſi fecerunt, & quantitates earum, ita quod ſciri poſſit quanta pecunia compenſata fuerit, & quanta reſtiterit, vel reſtat ad compenſandum.

Item quod ipſi non compellantur ſolvere aliquam pecuniariam factionem niſi prius ipſi in eorum libris, & factionibus compenſaverint in totum dictam quantitatem contingentem eis, & omnes expenſas quas ipſi fecerint pro praedictis, & donec eis exinde faciendo compenſationem praedictam fuerit integre ſatisfactum.

Item quod ipſi non moleſtentur nec graventur pro libris, e factionibus preteritis, ſed ab ipſis omnibus, & ſingulis ſint penitus abſoluti, aliquo alio ordinamento, vel conſtitutionis capitulo non obſtante.

Item quod poſtea eodem anno, tempore, & indictione, & loco, die veneris vigeſimoquinto Auguſti, praeſentibus Domino Amelio, & Domino Ieronhimo de Fulgineo de Regio, & Gualdana Marſſoppi, & Cardinali Benincaſa de Florentia, & de mandato, & in praeſentia dicti Domini Vicarii convocatum eſt Conſilium generale trecentorum Comunis Florentiae more ſolito, per vocem praeconis, & per campanam. In dicto quidem Conſilio inter caetera lecta eſt ſupraſcritta reformatio conſilii. LXXXX. virorum in quo fuerunt Capitanei, & duodecim, & Capitudines Artium ſupradictae, & lecta ſunt, & expenſa omnia, quae ſtabilita fuerunt in ipſo Conſilio, ſuper quibus omnibus dictus Dominus Vicarius, facta inde propoſitione, Conſilium poſtulavit.

Auditis igitur voluntatibus Arrenghatorum, & facto partito in reformatione Conſilii ſtabilitum eſt, & placuit omnibus nemine diſcordante, quod omnia, & ſingula ſupradicta, quae in dicto Conſilio nonaginta, in quo fuerunt dicti Capitanei, & duodecim, & Capitudines de praedictis ſtabilita fuerunt, & ſunt, ſint firma, & fiant, & inviolabiliter obſerventur prout in dicto Conſilio ſtabilita fuerint, & ſicut ſuperius continetur, non obſtante aliquo alio ordinamento, vel capitulo conſtitutionis.

Ego Guillelmus, Rugerius Ghuidi Berdant Appoſtolica, & Imperiali auctoritate Iudex, & Notarius, & tunc Conſiliorum Communis Florentie Scriba ambas prefatas Conſiliorum reformationes me praeſente factas, primo in ſpeciali, poſtmodum in generali Conſilio ante dicto in libro Conſiliorum dicti Comunis ſcripſi, & inde ſumptas in publicam formam redegi.

Ego Triculus quondam Ruſtichelli de Monterappoli Imperiali auctoritate Iudex, & Notarius autenticum huius exempli vidi & legi, & quidquid in eo reperi hic per ordinem praeter ſignum dicti Guillelmi Notarii exemplando tantum ſcripſi.

Nel MS. ſuddetto di Notizie di varie Famiglie Fiorentine, *al fine di tale Iſtrumento è queſta ricordanza.*

Riſcontrato colla copia nello Spoglio C. *a* 217. preſa dal tranſunto di detto Ser Triccolo, che è preſſo ad Alberto Contalberti; e fatto tal riſcontro il dì 24. di Gennaio 1617. col Sig. Orazio Tempi, che voleva partire per Roma il dì 27. detto, al quale ſi conſegnò la preſente copia.

II. Quitanza della ſuddetta Vendita.
Dal Codice MS. cit. a 235.

IN Dei Nomine Amen. Anno Domini 1273. indictione ſecunda die 23. Menſis Octobris, de mandato viri Magnifici Roberti de Robertis Regii familiaris, & Conſiliarii, ac Vicarii in regimine Civitatis Florentiae convocatum eſt conſilium generale, & ſpeciale Comunis ipſius ad ſonum campanae, voceque praeconia ut moris eſt, & in palatio Comunis ipſius, in quo interfuerunt Capitanei partis Guelforum, & duodecim probi viri ſuper bono ſtatu Florentiae deputati, in quo Conſilio facta de infraſcriptis diligenti propoſitione per dictum Dominum Vicarium, inde Conſilio poſtulante, cui demum facta propoſitione per eum, ſuper dictis, & voluntatibus Conſiliariorum, obtentum, atque firmatum, & ſtabilitum eſt per omnes in Conſilio exiſtentes, quod Comune, & ho-

homines, & perſonae omnes, & filii, que fuerunt Dominorum Ghuidonis Ghuerrae, & Rogerii Comitum in Tuſcia Palatinorum, & ſuorum conſortium, & de ipſorum tricoriis, & eorum familiae ſint liberi, & abſoluti ab omnibus factionibus, dactiis, & honeribus, & exactionibus, quae inponerentur, vel imponi, ſeu peti poſſint eis iuſte vel iniuſte pro Comuni Florentiae, vel eius occaſione pro praeteritis temporibus ab anno Domini 1273. die octavo decimo Octobris ſecundae Indictionis retro, aliqua occaſione, vel modo, vel pro aliqua ſolutione facta per Comune Florentiae pro ipſis, vel eorum occaſione vel modo, & quod non moleſtentur, vel inquietentur aliquo modo, vel pro aliqua ſolutione facta per Comunem Florentiae pro ipſis vel eorum occaſione, & nomine, de octo millibus librarum ſolutis dicto Domino Comiti Ghuidoni Silvatico, vel aliis pro eodem, & de aliis quibuſcumque pecuniis hactenus a Comuni Florentiae ſolutis pro Comuni, & perſonis antedictis.

Item quod omnes homines, & perſonae dictae terrae, & dictae terrae habeantur, & ſint liberi, & abſoluti a quibuſvis librarum datiis, & condictionibus; ſalvo quod ipſi ſint de iuriſdictione, & ſub iuriſdictione Comunis Florentiae ſicut alii liberi Comitatini civitatis eiuſdem.

Item quod eis per Comune Florentiae non imponatur, nec exigatur in futurum aliqua libra, vel dactia, ſive aliae pecuniariae factiones, niſi quando, & ſicut imponentur aliis Comitatinis civitatis eiuſdem.

Item quod in libris & dactiis, & aliis factionibus pecuniariis, quae imponerentur eis in futurum cum aliis Comitatinis civitatis eiuſdem, ipſi ſibi compenſari poſſint, & compenſent dicta octomilia librar. & meritum inde curſurum, & curſum ad rationem trium denar. per menſem, & libram, & expenſas ea occaſione factas, & faciendas, donec inde faciendo compenſationem praedictam ſit eis integre fatisfactum, & quod ipſi ante integram compenſationem, & ſatisfactionem habebunt.

Item quod ipſi omnes, & ſinguli abſolvi debeant, & abſoluti ſint ab omnibus bannis, & condemnationibus datis, & factis contra eos hactenus uſque ad proximas praeteritas Calendas Auguſti: Salvis quod illi, vel illae,

quae data, vel facta fuerint per praesentem Vicarium, quae remaneant in arbitrio ipsius Domini Vicarii.

Item quod haec omnia, & singula ponantur in constituto sicut melius fieri poterit, & de constituto in constitutum inviolabiliter observanda Item quod eis liceat habere a Vicaria Comunis Florentiae nomine ipsius Comunis Rectores pro exigenda pecunia, qua solvere occasione praedicta, & pro aliis ad ea pertinentibus, usque ad unum annum proximum. Item quod illi, qui ante sententiam pacis a Summo Pontifice latam de fructibus, & proventibus ipsius terrae habuerunt, vel perceperunt aliqua de mandato vel commissione Comitis, inde nullatenus ab aliquo molestentur.

Ego Brunectus de Latinis Notarius necnon Scriba Consiliorum Comunis Florentiae praedicta a me scripta in libro stantiamentorum inscripto Ranerio Notario publicanda mandavi . . . . . debet pro parte ipsum Comunem de Empoli contingente.

Ego Raynerius Bonafidei Notarius publicus praedicta de libro stantiamentorum Comunis Florentiae scripta per Brunectum Latinum Notarium, Scribam Consiliorum dicti Comunis de mandato, & coram, suo imperio scripsi, & in publicam formam redegi, ipseque subscripsi.

Ego Tricholus quondam Rustichelli Imperiali auctoritate iudex, & Notarius authenticum huius exempli vidi, & legi, & ea, quae in eo reperi per ordinem, preter signum dicti Brunetti, & Ranerii Notarii exemplando transcripsi.

Exemplum sumptum de exemplo existente apud Magnificum Virum Albertum de Comitibus Albertis.

III. Breve Osservazione del Borghini sopra i detti Strumenti.

Il Borghini ne' suoi Stratti de' Libri delle Riformagioni *Cod. MS.* 45. *a* 36. *t. Cl* XXV *della Magliabechiana* dopo avere succintamente riportato l' estratto del soprascritto Istrumento di vendita osserva, e riferisce questa Dichiarazione dallo stesso Libro delle *Riformagioni a* 164.

„ Post-

„ Poſtmodum dictus Dom. Guido Guerra, & Dominus „ Guido Salvaticus Comes in Tuſcia Palatinus, natus „ olim Dom. Rogerii, nepos dicti Domini Rogerii re„ cuperaverunt ex ammiſſione facta eis a Comune Flo„ rentie, ſive ab alio tempore, quo civitas Florentie „ redacta fuit ad gubernationem Partis Guelforum poſt „ exilium eorumdem. Noviter autem dictus Guido Sal„ vaticus f. Dom. Rogerii, & heres Dom. Guidonis Guer„ re patrui ſui, tradidit, vendidit, & renuntiavit ſu„ pradicta. „

Ma meglio apparirà la varia ſorte, che ha avuto in antico Monte Murlo, e l'altre Terre ſopra deſcritte dalle ſeguenti memorie.

IV. Appartenenze, e Contratti diverſi de' Conti Guidi ſopra Montemurlo, ed altre delle nominate Terre, tratte dal *Libro delle Riformag. 26. e 29.* riportate nel *Zibald. D.* e in altri de' riferiti MSS. di S. Paolino.

Ex Libro Cenſuum Piſtorii a 23. *Lib. di Famigl. a* 71.

ANno 1207. Montemurlo rimanga al Conte Guido, ed a' Figliuoli, ed il Montale non ſi diſtrugga, e renda ubbidienza al detto Conte.

Guido, & Tegrinus } filii dicti Comitis Guidonis

Iuraverunt dictus Comes Guido, & filii in Caſtro Montiſmurli in preſentia Uberti Bernardi, & Ildebrandini Adimari Iud. & aliorum plurium Florentinorum, & Piſtorienſium.

Ex eodem Lib. Cenſuum a 171. *Lib. di Famigl. a* 70. *t.*

Anno 1219. VIII. Kal. Aprilis Ind. VII.

Ruggerius Comes filius quondam Guidonis Guerre Tuſcie Comitis Palatini promiſit, & iuravit, quod Fratres ſui, videlicet Guido, Tegrinus, Marcovaldus, & Aghinolfus, & ipſe Ruggerius hinc ad diem ſab-

bati proxime futuri vendent Dom. Orlandino de Porcari Poteſtati Piſtorii Caſtrum Montiſmurli, & faciet quod Dom. Gualdrada, & uxores dictor. DD. Comitum conſentiant. Pretium librar. xxi. millium. Actum Piſis. = Florentini impediebant. = (*così*)

Ex Lib. 26. *Reformat. a* 97. *&* 206. *& Lib.* 29. *a* 101.

Anno 1219. VIII. Kal. Maii Indictione VII. Actum Florentie in Eccleſia S. Michaelis.

Guido, Tegrinus, Rogerius, Marcovaldus, & Aghinolfus — Comites fratres, & filii quondam Guidonis Guerre Comitis promittunt Communi Florentie, & pro eo Poteſtati dicte Civitatis, qui erat

Dom. Albertus de Mandello Civis Mediolanenſis accipienti vice dicti Communis, ſe tenere in perpetuum Caſtrum de Montemurlo ad honorem Civitatis Florentie, & facient hominibus de Montemurlo predicto offerre annuatim Eccleſie S. Iohannis Baptiſte Florentie in eius feſto Cereum unum librarum 40. Obligaverunt pro obſervantia promiſſorum loco pignoris hec ipſorum Caſtra, videlicet Monteguarchi, Laurum, Puteum, Lancioline, Trapolanum, & Vieſca, & alia Caſtra ipſorum in Valle Arni.

Teſtes.

Magiſter Cazzolus Laudenſis, & Finibertus de Bruno — } Iudices.

Ubertus de Mandello Mediolanenſis.

Albizzone Forenſis, Iacobus Cavalcantis, & Gianni Pelavillani } Conſules Militum Florentie, &

Ildebrandinus Cavalcantis, & Mulca Lamberti — } Procuratores Communis Florentie.

Giraldus Chiermonteſi

Pazzus Iſacchi, &

Bonaguiſa filius Uguiccionis

Iacobus fil. Guilielmi de Puteo Civis Mediolanenſis Not. Sacri Palatii, ac miſſus Dom. Othonis Imperatoris tunc Not. Communis Florentie rogatus.

Ex

Ex Lib. 29. Reformat. a 165. riportato in parte ancora da noi nel Tomo antecedente pag. 191.

Anno 1254. VIII. Idus Aprilis Indictione XII.
Dom. Comes Guido Guerra Tuſcie Palatinus, filius quondam Dom. Comitis Marcoualdi Guidonis Guerre Tuſcie Comitis Palatini vendidit Communi Florentie quartam partem Montiſmurli, eiuſque Curio, & diſtrictus, & quartam partem pro indiviſo Molendini, quod dicitur ad Boſcum Comitum prope flumen Agne, & dictum Boſcum, & alias Terras
Bonfiliolus Spetiarius fil. quondam Bonaiuti Sindicus Communis Florentie recipit venditionem.

Nomina nonnullorum confirmantium inter alios multos.

Aſſaltus, &
Tancredi
Bonagiunta Riccomanni
Dom. Alterone, & filii Legerii
Ricordatus Pieſtre
Prateſius de Albiano
Dom. Conteſſa de Piſtorio
Ammannatus Baroncelli
Iacopinus Bellincionis
Tancredus de Orſo
Giunta Martinelli
Guido Fancelli
Piovaneſcus
Rolandus de Bagnuolo fil. Ubaldini
Ricevutus Gianni Ottorini
Vinciprova
Iacopinus Confortati
Guidus Lopi
Baldanza Bonincontri
Albertus Nelli
Nomina multorum de Montemurlo, vide hic, qui affictus Comitibus ſolvebant pretium librarum duarum millium quingentarum monete Piſane.
Dom. Comes Guido de Romena fil. quondam Dom. Comi-

mitis Aghinulfi Guidonis Guerre fideiuſſit pro dicta venditione. *a* 167.

Dom. Comitiſſa Beatrix mater venditoris.

Diomediede Not.

Comites Guido, Tegrinus, Marcoualdus, & Aghinulfus — Fratres, filii quond. Illuſtris Comitis Guidonis Guerre

Barone quond. Baronis Iubelli Civis Florentinus poſſeſſionem apprehendere debebat.

Acta Florentie in Palatio de Galigariis ubi fiebant Conſilia.

Teſtes.

Bontalentus Not. fil. quond. Ridolfi
Iacobus Not. fil. quond. Guerii Bruſtani
Burnectus Not. fil. quond. Bonaccorſi Latini
Donatus Benincaſe Not.
Dom. Parmiſianus de Piſtorio Iudex
Bito quond. Clari Nuntius Communis Florentie
Albertinus dello Scotto Bannitor Communis Florentie
Dinus filius Tignoſi Spinelli Malaſpina
Dom. Guilielmus Miles Socius Capitanei

Ex Eodem Lib. a 168.

Anno 1254. XVII. Kal. Maii Indictione XII.

Dom. Comitiſſa Agneſina Uxor Comitis Guidonis venditoris conſentit dicte venditioni.

Dom. Albizzus Trinciaveglie Iudex decretum interpoſuit.

Actum apud Monaſterium de Pratovecchio.

Dom. Federicus quond. Corradi de Buggiano
Bocca quond. Paltonerii
Barone quond. Baronis Iubelli
Dom. Brandellinus quond. Dom. Rinuccii de Monteguarchi — Teſtes

Ex eodem Lib. a 168.

Anno 1254. XV. Kal. Maii Indictione XII.

Dom. Comes Rugerius filius quond. Dom. Comitis Marco-

coualdi Guidonis Guerre ratificavit venditionem ſupraſcriptam. Actum in Eccleſia & Plebe S. Marie Burgi Rocche de Bagno

Aldebrandinus quond. Bernardi Calcagni
Sinibaldus quond. Arrighetti, &
Alii de partibus Romandiole
} Teſtes

Albizzus Trinciaveglie Not. rogatus.

Ex eodem Lib. a 169.

Anno 1254. XIV. Kal. Maii. Actum in Caſtro Doadole. Dom. Comitiſſa Alena (alias Alera) uxor Dom. Comitis Rogerii conſentit dicte venditioni

XI. Kal. Maii. *Ex eodem Lib. g 169. 176. e 185.*

Poſſeſſio Caſtri Montiſmurli apprehenſa fuit a ſupraſcripto Barone Iubelli

Guicciardus quond. Uberti Lei de Florentia Teſtis & alii de Montemurlo

Buoncambius fil. quond. Ruggerotti Not. rog.

Ex eodem Lib. a 173.

Anno 1254. VIII. Idus Aprilis Indictione XII. Actum Florentie in Palatio de Galigariis.

Dom. Comes Guido de Romena fil. quond. Dom. Comitis Aghinolfi Guidonis Guerre vendidit Communi Florentie quartam partem Montiſguarchi, eiuſque Curie, & diſtrictus, & quartam partem pro indiviſio Mercatalis veteris, & novi Montiſvarchii, & quartam partem Platee iuxta Canonicam, & quartam partem aliorum multorum bonorum, & Terrarum &c. & quartam partem Montiſmurli, & aliorum bonorum circa dictum Caſtrum.

Montevarchienſium nomina plura *a 173. e 181.* Pretium librarum quingentarum denariorum Monete Piſane *a 175.* Teſtes iidem qui ſupra *a 165.*

Ex

Ex eodem Lib. a 176.

Anno 1254. XVII. Kal. Maii Indictione XII.
Dom. Comitiſſa Maria uxor dicti Dom. Comitis Guidonis de Romena conſenſit dicte venditioni. Actum in Caſtro de Raginopoli in Palatio Comitis Guidonis predicti.
Dom. Tegrinus de Fonticella fil. quondam Ottonelli Rocchi.
Rodolfeſcus fil. Brunetti, &
Adimari fil. Dom. Albizzi Trinciaveglie, & alii.
XI. Kal. Maii apprehenſa fuit poſſeſſio Montiſmurli, ut ſupra
III. Kal. Maii Apprehenſa fuit poſſeſſio Montiſguarchi. *a* 172.
Iacobus fil. Bonfilioli Spetiarii
Teſta fil. Dom. Gianni Tornaquinci, & } Teſtes
Alii de Monteguarchi

Ex eodem Lib. a 181.

Anno 1254. Pridie Kal. Aprilis Ind. XII. Actum Florentie in Palatio de Galigariis.
Dom. Guido de Mutiliana fil. Dom. Tigrini Guidonis Guerre pro dicto ſuo patre vendidit Communi Florentie quartam partem Montiſguarchi, & eius diſtrictus, & Montiſmurli, ut ſupra. Pretium librarum 500. mon. Piſane. *a* 183.
Dom. Clariſſimus Fantaccinus Iudex.
Dom. Cavalcante quond. Schiatte Cavalcantis
Dom. Aldobrandinus quond. Uberti Bernardi
Bontalentus Not. fil. Ridolfi, &
Guaſcus Bonfilioli Not.

Ex eodem Lib. a 104.

Anno 1254. XVII. Kal. Maii.
Dom. Comes Tigrinus ratificavit ſupraſcripta in Caſtro Porciani, &
Dom. Comitiſſa Adalaſia uxor Comitis Guidonis de Mutiliana, & Dom.

Dom. Comitiſſa Bartholomea uxor Corradi fil. dicti Comitis Guidonis conſenſerunt dicte venditioni.

Ex eodem Libro a 185.

Anno 1254. XII. Kal. Maii. In Palatio Rocche de Sambavello de Mucello.

Dom. Comitiſſa Albiera uxor dicti Dom. Comitis Tegrini conſentit venditioni ſupraſcripte.

Ser Ciaccius Maghinardi Not. exemplavit.

IV. Diverſi altri Contratti, e Trattati.

Ex eodem Lib. 29. Reformat. a 243.

Anno 1255. Ind. XIII. die 6. Maii.

VEnditio Caſtri Empolis, Palatii veteris iuxta Plebem Empolis, Mercatalis, & Platee, ubi fit Mercatum, & decem Apothecarum ante dictum Mercatale, & Plebis S. Andree de Empoli, & ſuarum pertinentiarum, Hoſpitalis de Cerbaiola, & Palatii novi, & horti cuiuſdam; Eccleſie S. Mommaſii, Eccleſie Sancti Petri in Villa, S. Petri Terrarum quarundam, & plurium fidelium, & colonorum, & affictuum Caſtelli, & Turris, & Caſſeri Vincii, Eccleſie dicti Caſtelli, Hoſpitalis de S. Albino, & Eccleſie S. Bartholomei de Streda, Eccleſie S. Donati in curte Vincii, Eccleſie de Armiano, & plurium fidelium, & colonorum de Vincio, & affictuum.

Item venditio Caſtri de Collegonzi, Caſtelli Petrai, Plebis de Greti, Eccleſie S. Marie de Collegonzi, Canonice S. Michaelis Deſſore, Eccleſie de Valle Crete, Eccleſie S. Marie de Pagnana, Eccleſie S. Marie de Sovigliana, Eccleſie S. Marie de Petroio, Eccleſie S. Ippoliti de Valle Maiore, Eccleſie S. Michaelis de Albiana, Eccleſie S. Donati de Greti, & plures homines fideles de Collegonzi, & eius curie, & plures affictus. & penſiones.

Item venditio Caſtelli de Cerreto, Eccleſie de Setio, Eccleſie de Campo Strede, Eccleſie de Linari, Domus,

mus, & manſionis Templi de Cerbaia, Boſchi Cerbarie, & plurium fidelium, & colonorum de Cerreto, & penſionum, & affictuum, & plurium fidelium, & colonorum de Muſignano, & affictuum, & penſionum Caſtri Muſignani, Canonice S. Quirici de Muſignano, Domus Scobbie Guſciane, Caſtellaris Monterappoli, Eccleſie S. Iacobi de Stigliano, & plurium fidelium, & colonorum de Monterappoli, & penſionum, & affictuum quorumdam,

Item venditio plurium fidelium ad hoſtes, & cavalcatas. *a* 248. & etiam *a* 150. 155. & 159. reddituum grani, molendini, & curtis Collis Petre.

Venditores.

Comes Guido Guerra, & — } filii olim Comitis Marco-
Comes Roggerius ——— } ualdi pro una quarta pro libris 9700. monete Piſane. lib. 97000. (*così*)

Comes Guido de Romena fil. olim Comitis Aghinolfi pro alia quarta parte pro libris 9000. monete Piſane

Comes Guido Novellus fil. olim Comitis Guidonis pro alia quarta parte, pretium lib. 10000. denariorum Piſanor. veterum.

Comes Guido Novellus predictus pro alia quarta parte. *ibid. a* 243.

Guilielmus Berrovardi Iudex, & Not. emit pro Communi, & populo Florentino.

Acta Florentie in Domo Abbatie Florentine in qua tenent curiam Anziani populi Florentini.

Teſtes

Simon quond. Foreſii Vinciguerre
Azzo Montancolli de Leccio
Ranerius Vinci
Lottus Formagii
Brunettus Bonaccurſi Latini, & — } Notarii
Ruſticus Benintendi ——— }
Benintendi fil. Guilielmi, &
Foreſe
Ser Filippus fil. Iacobi de Villamagna exemplavit.
Ser Guilielmus del Foreſe Not. rogatus.

Alii

Alii Teſtes a 156.

Ghettus quond. Aliotti Rodighieri
Azzo Montancolli
Boninſegna Conſilii
Davizzinus Corbizzi
Ianus quond. Manetti Portinai
Dom. Iohannes de Empoli Iuriſperitus
Dom. Azzo Montancolli
Dom. Thebaldus de Ghiavizuolo
Dom. Orlandus de Strata q. Villani
Dom. Talentus Iudex, & Not.
Magiſter Giunta quond. Anſelmini Not.
Acta in civitate Florentie in Eccleſia S. Iohannis Baptiſte. *a* 161. *e* 249.

Teſtes Officiales.

Dom. Alamannus de la Torre Poteſtas Florentie
Dom. Bartholomeus de Nuvolono Capitaneus Populi
Dom. Iohanninus de Mantua Not. Populi Florentini
D. Andreas q. Dom. Bartholomei de Anſiliſiis de Mantua
Sandonius Not. de Mantua
Albertinus Berrude fil. Magiſtri Giunte quond. Anſelmi Not. &
Bonavia Not. fil. Bonaccurſi.
Ser Guilielmus Gottifredi del Foreſe Not. rogat.

Alii Teſtes.

Dom. Farinata
Dom. Neri quond. Iacobi Schiatte
Lotterius Iacobini
Boncione quond. Petri Lotteringhi
Datus Bonafedi Perini
Bonifatius Albertini, &
Bettinus eius filius, &
Micus quond. Bonamichi.
Empolenſium nomina multa
De Vincio plurimor. homin. nomina
De Collegonzi, & Petroio,
De Cerreto
De Muſignano
De Collepetre, &
De Monterappoli multi.

} *Locis circiter citatis.*

Fines

Fines, & termini ſupraſcriptorum Caſtrorum, & Terrarum. *a* 151. *a* 155. 160. *e* 246.

Fideiuſſores.

Comes Guido de Romena fil. olim Comitis Aghinolfi
Comes Simon fil. olim Comitis Guidonis
Dom. Comitiſſa Novella uxor Comitis Guidonis Novelli
Dom. Comitiſſa Beatrix uxor olim D. Comitis Marcoualdi
Giunta Milotti de Sovigliana Sindicus Comitum ad dandam poſſeſſionem.
Turrichium Podium. *a* 249.
Comes Simon fil. olim Comitis Guidonis Comitis Guidonis Tuſcie Palatini, frater Comitis Guidonis Novelli ratificavit venditionem dicti Comitis Guidonis. *a* 161. *e* 249

Fideiuſſores.

Ranerius quond. Ruſtici de Abbate
Cavalcante quond. Schiatte Cavalcantis

Ex eod. Lib. a 227. *&* 229. *apud Borghinium Cod. MS.* 45. *& ex vetuſto Cod. MS. S. Paulli a* 264. *t.*

Anno 1274. 28. Auguſti. Pacta inter Dom. Comitem Guidonem quond. Dom. Comitis Guidonis, & Guidonem eius filium; inter que, quod non ineant pacem, vel ligam cum Comite Guidone Novello, nec eius filiis, quod reddatur in manus Comitis Simonis, ſi fieri commode poſſit, Comes de Gattaria; quod auxilium prebeatur in reedificatione domorum, & Arcium in Caſtro Poppi; quod pacta iurentur.
Dom. Palmeroli Dom. Martini de Fano Vicarius Regis in Tuſcia auctoritate Conſilii generalis trecentorum, & ſpectabilium nonaginta virorum Communis Florentie, & Capitudinum ſeptem maiorum artium.

Capitanei Partis Guelfe tunc exiſtentes.

Dom. Tomaſus Spiliati
Dom. Ubertus del Rovinoſo

Dom.

Dom. Mainettus Spine
Dom. Roggerius quond. Dom. Gaitani de Pilliis
Lapus Arrighi
Dom. Clericus del Pazzo
Dom. Roggerius predictus Procurator Sindicus ad recipienda pacta.
Item die 3. Septembris conventum eſt inter eos, quod rebanniantur eorum familiares, & fideles, nec non homines Ville de Montemignano, Battifolle, Startie, Vertelle, Caiani, Reſtonchie, Vaiani, Ruggi, Colline, Ganghereti, Petrevelſe, & etiam
Commune, & homines Barbiſchii, Villole, & Poci, Pute, Cavi, & Pezzine, Corelle, Dicomani, Orticaie, Biforchi, Montis, Caſe Romane, Fabiani, & Sampognani, Uzzani, & Montalis.

Ex eodem lib. Reformat. a 304. *apud Borghinium ubi ſupra.*

Anno 1278. Il Conte Guido Salvatico, come erede del Conte Ruggiero ſuo padre, e del Conte Guido Guerra ſuo zio, ſalda il Comune di Firenze, e per lui Dom. Gherarduccius (*vel* Gherardaccius) Dom. Aldobrandini Manni, & finem facit
Dom. Ghetto Aliotti Sindaco, & Procuratori Communis Florentie, & Partis Guelfe, & preſertim infraſcriptorum Officialium, ſeu Deputatorum, qui ſunt

Dom. Bindus Alamanni
Dom. Iannozzus de Iandonatis
Ugo Spine
Buonacoſa Betti
Bernardus de Saxo
Dom. Neri Bardi
Dom. Biancus Strufaldi
Dom. Fortebraccius Dom. Pazzi
Dom. Rainerius de Balneo
Ciprianus Tornaquinci
Vinci Raffacani
Ardingus Pegolotti
Dom. Lapus Strenuus (*forſe*) Gherardini
Biancus Dom. Petti
Gerius .....
Ginus de Adimaris
Peloſus de Canigianis
Lapus Renuccini
Ridolfus Malaſpine
Gherſettus de Campi
Iohannes Bucelli
Scolarius de Medicis
Guido Malabocca

Oliverius de Vicedominis
Gherarduccius Guidalotti
Ubertus Rovinati
Expeditus .....
Dom. Oddo Altoviti
Carus de Alleis
Dom. Tinus Ruggerini
Nutus Marignolli
Dom. Odarigus Gattarius
Boſe Magalotti
Dom. Bindus Baſchiere
Filippus Pacis
Dom. Ubertus de Adimaribus
Manettus Benincaſe
Tommaſinus Gualterotti
Guccius Ghiberti
Spinellus Dom. Adimari
Dom. Clericus de Pazzis
Dom. Marſuppinus Dom. Ormanni
Dom. Ubertus Freſcobaldi
Bottaccius de Cavalcantibus

Actum in Domo filiorum Amerii

Dom. Guido de Coreggio Capitaneus Maſſe Partis Guelfe, preſentibus
Dom. Rainerio Arlotti della Gattaia
Dom. Andrea Dom. Iacobi de Cerreto Iud.
Iacobo Smera (o Imera) quond. Compagni
Dino Ruſtichelli Raffacani, & aliis.

Ex eodem Lib. Reformat. a 308. *In vetuſto Codice S. Paulli a* 284.

Anno 1297. Dom. Tavernaria uxor Gualfredi vendit quaſdam domos iuxta Parlagium Communis.

Naddus Gherardi Mundualdus
Ser Bemincaſa Struffaldi Rogat. de Mundualdo
Marzellus f. q. Ranerii Marzelli de Pop. S. Apollinaris.
Lippus, qui Ceffus vocat. & Ceccus } quond. filii dicti Califfi de pop. S. Simonis, venditores
Taddeus Tedaldi, Mazza Satte, & Sennus Rinuccini } Sindici Communis, Emptores
Dom. Capeſtrus fil. olim Dom. Bindi Alamanni de Adimaris
Cignus Gherardi de Compiobbio
Dom. Stoldus Berlinghieri Iacopi de Rubeis
Dom. Filippus Strenuus de Gherardinis
Dom. Gerardus Sgrava quond. Bindi de Adimariis
Ranerius Dom. Pipini della Piazza
Giunta Manetti Pop. S. Simonis
} Teſtes

Ser

Ser Ugo Iacobi
Ser Bernardus Herrici Gratie
Bullietus Boninſegne
Dom. Scholarius de Pulcibus
Ser Donatus Iacobi de Carraria
Fabius Toloſini
Lapus de Mampedi
Cante Clariſſimi
Ser Uguccione de Balneo Rogatus

} Teſtes

Ex Lib. K. Reformat. a 220. *in Noſtro Zibald. D.* a 304. *& apud Borghinium Excerpt. Cod.* 45. a 75. *tergo*.

Anno 1300. Pro parte Dom. Manetti, & Dom. Dantis & Vieri quond. Dom. Ugonis della Scala, ſi ſupplica, che eſſendo creditori del Conte Guido da Battifolle, ſi poſſano vendere certi beni, e fitti, ch' egli avea nel Territorio Fiorentino, cioè nella Corte di Veſpigliano, per pagargli.

Ex eodem lib. a 300. *& apud eoſdem ut ſupra.*

Anno 1300. Licentia Dom. Torrigiano quond. Cerchii de Cerchiis, di comprare Caſtella, e Ville dal Conte Aghinolfo da Romena a' 13. di Marzo an. detto, e nomina Caſtrum Foſtie, e Villas de Cielle, & Valle.

§. VIII.

Pace, e convenzioni ſcambievoli tra eſſi Conti Guidi.

Dal Ruotolo nell' Armadio fra gli Strumenti de i Conti Guidi ſotto num. 2165. *con iſcrizione di fuora*: Pax, & concordia inter Comitem Rogerium, &c. *riportata nel Cod. MS. di S. Paolino*, Notizie di diverſe Famiglie Fiorentine *a* 90.

ANno 1325. Indictione octava, die 26. Aprilis. Comes Roggerius de Dovadola pro ſe, & deſcendentibus & ſuis terris, & fidelibus, & habitatoribus terrarum, & nomine Caſtrorum, & Terrarum Vicariatus Flummarum, Galeate, Caſatici, & Rayborum Romandiole, & habitatorum dictorum locorum, & pro

Dom. Ardoino Abbate S. Ilaris, & ſuis fidelibus, & pro fidelibus Dom. Alexandri Epiſcopi Urbinatis de Tredotio, & Monteſacco, S. Benedicto, & Paſſaluſcio, & pro Comitis Bandini de Montegranelli fidelibus de Caſtro Montis Bovarii, & pro

D. Lotto Dom. Manni, & —
Dom. Manno Dom. Lapi Cerchi } de Adimaribus de Florentia, & pro

Dom. Petro de Taxignano de Luca Vice-Vicario Flummarum pro dicto Dom. Rogerio, & pro

Balduccio de Vicoratis, & eius filiis, &

Gerio Dom. Baſtardi, & pro

Magagna della Caſa de Mucello, & ſuis Conſortib. & pro

Omnibus & ſingulis hominibus della Torta, & pro

Filiis Dolphi de Poggio ad Vico, &

Salvatico de Falgano, &

Mannuccio Menzini, &

Filiis Iacopini delle Fabbriche de Pomino, & pro

Omnibus, & ſingulis hominibus de Pomino, & pro

Duccino Giannozzi de Bucellis de Florentia, &

Gui-

Guido Albertus, & Albertus ——— } q. Dom. Comitis Tancredi de Mutiliana pro ſe,& filiis,& deſcendentibus, & familiaribus, & eorum terris, & fidelibus, & habitatoribus terrarum, &
Dom. Iacopus procurator Guglielmi eorum fratris, &
Guido predictus Teſtamentarius tutor
Ioannis, & Guidonis Franciſci pupillorum quond. Comitis
Bandini fratris dicti Comitis Guidonis, & pro
Guglielmo, & fratribus Comitibus de Mangona, &
Ioanne, & ſuis fratribus Comitibus de dicto loco, & pro
Maghinardo Novello de Ubaldinis, &
Franciſco Dom. Ubaldini de Ubaldinis, & ſuis filiis, & pro
Guglielmino de Ubaldinis; & pro
Dom. Petro della Toſa milite, &
Pacchio, & Guglielmo } de Adimaribus } de Florentia, & pre
Pacino de Olmi, &
Martignone, & Marangone } Amadetii, & pro
Dom. Iacopo, & Ser Ruffolo ——— } del Canto de Florentia, & pro
Noncio, & eius filiis, & Chele de Alpignano, &
Puccio, & Ioanne } de Scandetulo, & pro Terris, & Caſtris, & Fidelibus Nobilium de Mangona, & de Ubaldinis, & habitatoribus dictarum Terrarum, & pro
Gentile Carbonis de Circulis, & ſuis fratribus
Ex una parte, &

Guido Domeſticus, & Luiſius, & Fiore ——— } quond. Comitis Tegrini de Mutiliana pro ſeipſis, & nomine
Arrigi eorum fratris, & pro eorum Terris, fidelibus, & Terrigenis &c. & pro
Paffiera ———
Gerozzo Agnoli
Bettino, &
Simone, &
Dragoncino ——— } de Pazzis.
Franciſco Guidonis Mollis de Ubertinis
Betto de Talla

Baldinaccio
Franciſco
Guidone, &
Bartolo ſuo fratre } de Adimaribus.
Tommaſio Dom. Curſi de Donatis
Piero, Buino, & Naddo de Caponſacchis
Baldo, & Guccio } de Monteaguto
Tanuccio, & fratribus filiis Corſi de Oliveto
Landuccio de Peloris, & Conſortibus
Ser Cecco de Vicorate, & fratre, & pro hominibus de Faltona, & de Pontenano, & ſuorum
Ciuccio de Laterina
Gr fo de Conciis de Montelungo
Lacuccio de Ganghereto
Cino, & Peruzzo } Folcerii de Stia
Ghibellino, & Gardino, & fratre dicti Gardini } de Mutiliana

Ex altera Parte.

Fecerunt pacem &c. & ſpecialiter predicti Guido Domeſticus, Loyſius, & Fiore promiſerunt dicto Comiti Ruggerio eum non moleſtare in tenuta, quam habet in Caſtro Mutiliane, & eius diſtrictu, & villis Agiaſete pro indiviſo cum Comitibus

Ugone, & Simone } de Battifolle, &
Franciſco de Manfredis de Florentia
Mentio de Nobilibus de Valtona, & de Monaſterio de Gamogna.

Acta in Burgo Colline in Palatio dicti Dom. Comitis Simonis de Battifolle

Dictus Comes Simon
Dom. Bancus Caſtellani miles de Florentia
Vannes Tani & Cavernellus Ubaldini } de Ubaldinis
Nerius Dom. Bocche de Abbatib. de Florentia } Teſtes
Ser Vannes quond. Aiuti Montachi de Burgo Colline Not. Rogat. cum
Ser Gualterio quond. Biondi Notario de Romena.

§. IX.

§. IX.

Capitoli di Pace tra 'l Comune di Firenze, ed il Conte Franceſco da Battifolle dell'anno 1440. cavati da copia autentica inſerita nel Codice di S. Paolino intitolato „ *Memorie Iſtoriche della Città di Firenze, Vol. A. a* 249.

IN Dei nomine Amen. Anno eiuſdem ſalutifere Incarnationis MCCCCXL. Inditione III. die 29 Iulii Actum prope Portam Puppi preſentibus Iordano, Paulo de Viſinis, Baptiſta Angeli de Viterbio hominibus armigeris Capitanei Petri quond. Pauli Pazzaglia de Piſtorio conductoris peditum, Papio ..... de Medias, Minuccio Batiſte de Caſtro S. Nicholai, Piero Franciſci de Fondi teſtibus &c.

QUeſti ſono e' patti, e' Capitoli fatti, e formati da' Nobili uomini Neri di Gino Capponi, e Aleſſandro d'Ugo degli Aleſſandri, onorati Cittadini Fiorentini dell'Uficio de' dieci della Balia del Comune di Firenze, e Commeſſarj generali del detto Comune da una parte, e dal Magnifico Conte Franceſco del Conte Ruberto da Battifolle dall'altra parte; del tenore de' quali quì di ſotto ſi fa menzione.

I. Primo, che 'l detto Conte Franceſco ſia tenuto, e debba dare, e rilaſſare liberamente nelle mani de' detti Neri, e Aleſſandro Commeſſarj predetti, e riceventi, e accettanti per lo Comune di Firenze el Caſtello di Poppi con ſua Fortezza, e Dominio, e tutte ſue appartenenze, e così ogni altra Fortezza, che teneſſe, o poſſedeſſe nelle parti di Caſentino, e di Romagna, sì che 'l Dominio interamente ſia, e appartengaſi del detto Comune di Firenze fra gli otto dì.

II. Item promettono i detti Neri, ed Aleſſandro a eſſo Conte Franceſco di farlo porre, e condurre ſalvo, e ſicuro fuori de' confini del Comune di Firenze, e che fuori d'eſſi confini eſſo Conte non ſarà offeſo per

alcuno ſuddito, o ſoldato del Comune di Firenze in qualunque parte eſſo Conte Franceſco vorrà, di ſua perſona, e di ciaſcuno ſuo figliuolo, e figliuola, loro diſcendenti, o famiglia con ogni loro roba, e beni mobili, o coſe, e che non farà dato loro alcuno impaccio, o moleſtia per alcuno debito ſingulare, nè per veruna altra cagione. Ma intendaſi a maggior cautela, per le preſenti avere pieno, e libero ſalvo condotto, el quale in ogni modo appariſca, e abbiaſi, duraturo quindici dì.

III. Item permettono i detti Neri, e Aleſſandro Commeſſari antedetti in detto nome, che 'l detto Conte Franceſco, figliuoli, e figliuole, e loro diſcendenti ſieno ribanditi, e s' intendano eſſere ribanditi da ogni, e ciaſcheduno bando, proceſſo, e condennagione, che aveſſono avuto, o ricevuto della Città, Contado, e Diſtretto di Firenze, e di quelli s' intendano eſſere, e ſieno liberamente ribanditi, e riſtituiti interamente, e così liberamente poſſano uſare la Città, Contado, e Diſtretto di Firenze, come a loro parrà, e piacerà, non appreſſandoſi al Caſentino a dieci miglia; e ſimile in eſſo grado ſieno, e intendanſi eſſere ribanditi, e riſtituiti el Conte Giovanni del Conte Ruberto da Raginopoli, e Ruberto, e Lena ſuoi figliuoli in ogni parte, che nel preſente Capitolo ſi contiene.

IV. Item in ſimile grado, patto, e condizione s' intenda eſſere ribandito, e riſtituito ogni altro uomo, e perſona così degli uomini del Conte, come del Comune di Firenze, che aveſſono avuto bando per cagione della guerra di Niccolò Piccinino, e d' eſſo Conte Franceſco col Comune di Firenze, e quegli debbano eſſere riſtituiti di tutti i loro beni ſpeditamente, e ſanza alcuno litigio, che fuſſono ſtati confiſcati pe 'l Comune di Firenze, cioè beni ſtabili, o foſſono ſtati loro tolti, o occupati per qualunque altra perſona, e in ſpezialtà, e maſſimamente Donato di Valgianni, e ſuoi fratelli della Corte di Romena, ed eziandio nominatamente s' intendano eſſere ribanditi, e riſtituiti Ser Giovanni di Bartolommeo da Stia, altramenti Ser Giovanni di Monte Notaio, Domenico vocato Foglietta da Ritovio da Romena, e Antonello di Criſtofano da S. Godenzo, e Antonio di Ser Giovanni Tedeſco da Poppi, e ciaſcuno al-

altro, che quì non foſſe nominato, come nel preſente Capitolo ſi contiene ſanza alcuno eſpendío, e pagamento di cancellature, de' detti bandi, sì veramente che eſſi sbanditi poſſano, come farà di loro piacere uſare la Città, Contado, e Diſtretto di Firenze, e tutto il Caſentino, non intendendoſi per loro la diſtanza delle dieci miglia, a non ſi anominare tutti gli sbanditi.

V. Item, che ciaſcuno abitante in Poppi, e che al preſente ſi truovano perſonalmente in eſſo luogo, o Fronzole, o Cuota, ò loro Corte, o che in eſſi luoghi foſſono abitati pe 'l paſſato familiarmente, o che fuſſono ſtati, o trovaſſono eſſere a' ſervigi del prefato Conte Franceſco per inſino del preſente giorno, i quali ſi ritrovaſſono avere ricevuto bando per qualunque ragione, o cagione, così perſonali, come pecunarie, ſia, e così s' intenda eſſere ribanditi liberamente ſanza alcuna eccezione, e ſia, e debba eſſere cancellato da tutte loro condennagioni fatte per qualunque Rettore, e Uſiziali di qualunche facultà della Città, Contado, e Diſtretto di Firenze.

VI. Item, che qualunque perſona voleſſe andare inſieme col prefato Conte Franceſco, poſſa, e per queſto s' intenda eſſere ſicuro, e ſalvo, e così andare con tutta la ſua roba mobile, dove, e come a loro piacerà, ſanza alcuna moleſtia, o impedimento.

VII. Item, che tutti, e ciaſcuni uomini, e perſone del Comune di Poppi, di Fronzola, e di Cuota, e lor Corte, o in eſſi luoghi abitanti, e che al preſente ſi truovano in eſſi luoghi, debbano eſſere ſalvi, e ſicuri delle perſone, e dell' avere, e conſervati ſanza alcuno danno, moleſtia, e rincreſcimento da tutte genti fudditi a cavallo, e a piè del Comune di Firenze, e ſimile qualunche uomini, e perſona fuſſe ne' detti luoghi, o degli uomini del Comune di Firenze, o d' altronde.

VIII. Item, che e' Comuni di Fronzole, Poppi, e Cuota, e di loro Corte, e tutte, e ciaſcuna, uomini, e perſone di detti luoghi, o in eſſi luoghi abitanti ſieno, ed eſſere s' intendano liberi, ed eſenti in perpetuo da ogni, e ciaſcuna gabella ordinaria, ed eſtraordinaria del Comune di Firenze, ſalvo, ed eccetto di quella del-

delle porti di Firenze ſolo di roba, che eſſi metteſſero, o traeſſero di Firenze, e non altra gabella, o paſſaggio, e il beſtiame, che andaſſe di Maremma, e tornaſſe, de' pagare come Cittadino, e Contadino di Firenze.

IX. Item, che tutti e' Mercatanti, e Artefici di detti luoghi poſſano liberamente eſercitare, e trafficare ogni Mercatanzia, Arte, e Magiſterio ſanza alcuna gabella, matricola, o gravezza del Comune di Firenze, o di veruna Arte del Comune di Firenze nelle dette Terre, che teneva, e poſſedeva el Conte di Poppi di ſuo patrimonio.

X. Item, che qualunche perſona di detti luoghi, o in eſſi abitante aveſſe alcuno debito col Comune di Firenze, per cagione d'alcuna gabella di qualunque ragione, o condizione ſi foſſe del tempo paſſato inſino nel preſente giorno non poſſa eſſere gravato, nè coſtretto per alcuno modo per eſſo debito occorſo; e ſimile s'intenda per quelli, che aveſſono alcuno debito con iſpezial perſona nel detto luogo, o luoghi addrieto, intendendoſi non potere eſſere gravato in Poppi, Fronzola, o Cuota.

XI. Item, che i Contratti, e Carte fatte, e che eſſi faranno pe' Notai di Poppi, e in eſſo abitanti ſieno validi, come ſe foſſono fatti pe' Notai Fiorentini, e matricolati nell'Arte de' Giudici, e Notai della Città di Firenze, intendendoſi eſſi Contratti rogati, o pubblicati in Poppi, Fronzola, Cuota, o loro Corti, e che per l'avvenire ſi faranno.

XII. Item, che qualunque perſona Eccleſiaſtica, e loro Chieſa, e per beni di dette Chieſe, che tengono, e poſſeggono, da ora innanzi ſieno, ed eſſer debbano eſenti, e libere da ogni gravezza, e debbano eſſere conſervate, e difeſe.

XIII. Item, che tutti, e ciaſcheduni fitti, doni, colte, e cenſi, e' quali ſi pagavano annualmente per gli uomini de' ſopraddetti luoghi alla Corte d'eſſo Conte ſieno, ed eſſer s'intendano annullati, e cancellati in perpetuo.

XIV. Item, che tutti gli atti fatti nel paſſato per qualunche Uficiale di Poppi, Fronzole, e Cuota per eſſo Conte Franceſco diputati per inſino nel preſente giorno

va-

vagliano, e tengano, e meritino in ogni parte ſua debita eſecuzione, e per alcuna coſa non ſi debbano rivocare.

XV. Item, che qualunche condennagioni, le quali ſi faranno pe' Rettori, che ſaranno diputati pe 'l Comune di Firenze da lire xxv. in giù debbano pervenire al Comune di Poppi, e da indi in ſu, la metà pervenga al Comune di Poppi, l' altra metà alla Camera del Comune di Firenze; dichiarando s' intenda delle condennagioni ſi faceſſono degli uomini di Poppi, Fronzola, e Cuota, e per ciaſcuno delitto ſi commetteſſe per qualunche in detti luoghi.

XVI. Item, che qualunche perſona de' detti luoghi, che ſi foſſe ritrovato in Firenze, o nel ſuo Contado ad alcuno eſercizio, che fuſſe ſtato coſtretto per cagione della guerra detta, o aveſſe dato alcuno ſodamento, s' intenda eſſere annullato, e libero, e riſtituito in priſtino ſtato; e ſimile chi ſi trovaſſe eſſere ſtato tolto, o moleſtato d' alcuno bene nel Contado di Firenze, o nella Città, ſia riſtituito ne' ſuoi beni di coſa non finita.

XVII. Item, che ogni donagione, o contratto di vendita, o altra alienazione per qualunque modo fatta per inſino a tutto dì xxviii. di Giugno MCCCCXL. per eſſo Conte Franceſco a qualunche perſona di qualunche bene, o coſa, vagliano, e tengano in ogni loro parte.

XVIII. Item, che ogni ragione appartenente al detto Conte Franceſco nel Mulino di Poppi così d' acque, macinicci, e ogni altro frutto, e proventi del detto Mulino, e ſimile tutte le poſſeſſioni, e beni immobili appartenenti, ed eſpettanti a eſſo Conte Franceſco nella Corte di Poppi, Fronzola, e Cuota, s' intendano d' allora innanzi, eſſere, e ſieno del Comune di Poppi, pagato prima a' Creditori del detto Conte qualunche da lui doveſſe avere dal detto Comune di Poppi, Fronzola, e Cuota; intendendoſi Ser Iacopo di Marco da Prato Vecchio poterſi pagare de' detti beni, nonoſtante non ſia de' detti luoghi.

XIX. Item, che ciaſcuni uomini, e perſone de' detti luoghi s' intendano eſſere, e ſieno liberi, ed eſenti da ogni, e ciaſcuna gravezza ordinaria, ed eſtraordinaria,

rea-

reale, e perſonale, e miſta, e maſſimamente de' balzelli, e preſtanze di qualunche generazione di gravezza anni xxv. proſſimi, che verranno, cominciando dl detto di ſopra, eſcetto el ſalario del Rettore, che ſarà diputato pe 'l Comune di Firenze, el quale s' intenda eſſere per la parte del detto Comune di Poppi, Fronzola, e Cuora lire trecento per anno, le quali in perpetuo s' abbiano a pagare pe' detti Comuni per rata, intendendoſi che 'l detto Rettore non poſſa menare niuno Notaio delle parti di Caſentino.

XX. Item, che detti Comuni ſieno tenuti, e debbano levare el ſale a que' pregi, che levava el Conte Franceſco in perpetuo dalla Canova, e a quel più, che parrà a' x. della Balia, non paſſando el pregio che 'l vendeva el Conte Franceſco a' detti uomini.

XXI. Item, che 'l Giudeo abitante in Poppi al preſente con ſuo banco, e famiglia ſia ſicuro, e a lui gli ſia oſſervato e' Capitoli conceduti per detto Conte Franceſco per inſino nel dì che 'l Comune di Firenze entrerà in Poppi, e dipoi debba ricapitolare di nuovo co' detti Commeſſari; e non eſſendo d' accordo, permettono dargli pieno ſalvo condotto ch' egli, e ſua famiglia, e roba ne poſſa ire fra due meſi; e vogliendo ſtare in Poppi ſanza far l' arte, vi poſſa ſtare quello tempo vorrà con pieno, e libero ſalvo condotto de' detti Commeſſari.

XXII. Item, che tutti e' Soldati del Conte, che al preſente ſi truovano in Poppi, e Fronzola, foreſtieri poſſano ire ſalvi, e ſicuri con ogni loro roba, così quella, che aveſſono guadagnata, come la loro propria; dichiarando, che ogni prigione, che aveſſono nelle mani eſſi Soldati, o el detto Conte Franceſco rimanga in ſua libertà, e ancora, che uno mulo, e uno ronzino, che ſono ſuti tolti a' noſtri poi ci venimmo a campo, debba eſſere reſtituito a di chi era prima ſi perdeſſe.

XXIII. Item, che i detti Soldati, che fuſſono ſtati Soldati così del Conte, come di Niccolò Piccinino, o qualunche foſſe fuggito di campo, e fuſſe venuto in Poppi abbiano, e avere debbano libero, e ſicuro ſalvo condotto di per ſe, e qualunche foſſe ſtato famiglio di Niccolò Piccinino, o del figliuolo.

XXIV.

XXIV. Item, che e' figliuoli del Conte Giovanni da Reginopoli con loro Donne, e famiglia, e roba abbiano ſalvo condotto di per ſe, di poter andare a loro piacere, e quella roba è in Lierna a lui ſalvata per gli uomini di Lierna, la riabbiano, e poſſano portare dove a loro parrà.

XXV. Item, che ſi debba fare la Cappella ſecondo el teſtamento della Conteſſa Maddalena de' beni di quella redità; dichiarando, ch' ella ſi faccia in quello luogo dove vorrà, e piacerà all' eſecutore del Teſtamento.

XXVI. Item, che ogni, e ciaſcuna condannagione fatta per gli Uficiali del detto Comune s' intendano eſſer caſſe, e cancellate inſino da ora.

XXVII. Item, che e' detti Comuni poſſano eleggere uno Cancelliere per fare loro ſcritture, ed eſercitare l' uficio de' danni dati, ed eleggerlo donde parrà loro, purchè ſia della Città, o Contado di Firenze, le cui condennagioni ſi convertano come quelle di ſopra approvandoſi la detta elezione pe' Signori, e Collegi.

XXVIII. Item qualunche uomo del Conte Franceſco, che foſſe ſtato Caſtellano durante la detta guerra in alcuno Caſſero, o Rocca così del Comune di Firenze, come della Conteſſa del Borgo alla Collina, o di qualunche luogo raccomandato al Comune di Firenze, che aveſſe avuto per ſe, o per ſuoi compagni, o pe 'l Conte Franceſco, o ſuoi uomini alcuna roba di qualunche maniera, s' intendano eſſere ſicuri, e liberati. E che pe 'l Comune di Firenze, o loro Uficiali, o per la Conteſſa nè per qualunch' altra perſona di qualunche ſtato, o condizione ſi ſia, ſi ne poſſa fare alcuna addomanda, ma in tutto s' intendano eſſere liberi, ed aſſoluti.

XXIX. Item, che qualunche uomo del Comune di Poppi, Fronzole, e Cuota, che aveſſono pagato alcuna taglia per alcuno uomo del Comune di Firenze, e ſpezialmente di quelli di Raggiuolo, o di qualunch' altro luogo, che foſſono ſtati prigioni di Niccolò Piccinino, o di loro Soldati, che ſieno riſtituiti, e ſodisfatti interamente d' ogni quantità di denari, e ogni altra coſa aveſſono realmente pagato per loro, e che ſieno gravati perſonalmente, e in beni, veduto la verità del fatto.

XXX. Item, che 'l Caſtellano della Rocca di Fronzola

zola co' ſuoi compagni, e famigli, così paeſani, come foreſtieri ſieno ſalvi, e ſicuri con ogni loro roba mobile, e armadure, ch' aveſſono in detta Rocca: e che debbano eſſer pagati del loro ſoldo, e provviſione, che reſtaſſono avere da chi è conſueto, che gli paghi.

XXXI. Item, che e' debitori di ſpeziali perſone, i quali al preſente ſi ritruovano nel Caſtello di Poppi, non poſſano per eſſi debiti eſſer gravati in perſona, nè in avere per di quì ad un' anno proſſimo, che verrà, eccetto e' lavoratori per debito dell' Oſte.

XXXII. Item, che e' figliuoli del Maeſtro Iacopo di ..... da Poppi debbano eſſere riſtituiti a ogni loro bene mobile, e immobile, e non ſia di niuno valore contratto, o alcun' altra qualunche coſa impediſſe detta riſtituzione. Rimettaſi, e acconciſi detto Capitolo, come piacerà a Coſimo de' Medici.

XXXIII. Item, che ogni Padronaggio di Chieſe, Cappelle, Compagnie, e Spedali, che 'l Conte detto aveſſe, s' intendano trasferite negli uomini di quel Comune, popolo, e univerſità dove ſi truovano. Ed eſſo Comune, popolo, o univerſità poſſa eleggere Prete per Rettore, e Spedalieri come poteva el detto Conte Franceſco. E che eſſe Chieſe, Cappelle, Spedali, e Compagnie ſieno liberi, ed eſenti da ogni gravezza in perpetuo; dichiarando, che qualunche elezione ſi faceſſe vaglia, e tenga quando ſia approvata pe' Magnifici Signori Priori delle Arti, e Gonfalonieri di Giuſtizia del popolo, e Comune di Firenze; non coſtando l' approvagione più che da una libra in cinque di candele, come parrà a eſſi Signori.

XXXIV. Item, che e' Mercati, e Fiere di Caſentino ſieno libere, e ſicure, ſecondo la conſuetudine.

XXXV. Item, che qualunche conceſſione, o vendita in verità foſſe ſuta fatta non oſtante che Carta non appariſſe da' dì 28. di Giugno 1440. indrieto, ed appariſſe fatta poi, e di que' tali beni, ch' eſſo Conte aveſſe conceſſi, e venduti, e di quegli data la poſſeſſione per ſuoi debiti vecchi, ch' elle vagliano, e tengano, pure che la verità ſia, ch' eſſo Conte gli aveſſe dati, o conceſſi innanzi a detto dì 28. di Giugno 1440. o che 'l debito fuſſe liquidato.

XXXVI.

XXXVI. Item, ſe 'l Conte non ne poteſſe portare al preſente tutta la ſua roba abbia termine a levarla meſi due con quelle ſicurtà, e cautele, che ſieno ſalve.

XXXVII. Item, che Lapino di Bonſore del Mercatale ſia ribandito da ogni bando aveſſe dal Comune di Firenze, ſanza niuno pagamento. E ſimile Biagio di Gianni da Cetina.

Et pro predictis obſervandis obligaverunt dicte partes &c. pro quibus, & obſervatione predictorum, & eorum &c. & Comunibus eorum &c. preſentibus, & mandantibus.

Magnificus Capitaneus Petrus Iohannes Paulus Capitaneus Generalis Comunis Florentie promiſit &c. Rogatus &c. preſentibus dictis Teſtibus &c.

§. X.

Pace tra gli Aretini, e i Petramaleſi, nella quale ebbero gran parte i Conti Guidi.

Nel Quinterno col num. 4031. *intitolato*, Pax noviſſima Arretinorum, & Petramalenſium, *nell' anno* 1345. *riportata nel Cod. MS. di S. Paolino*, Notizie di diverſe Famiglie Fior. *a* 91. *t. Fra' ſeguaci de' Petramaleſchi vi ſono nominati gl' infraſcritti.*

Raynerius Brixe de Vitozzo, & fratres eius Legmi, & Nolegmi
Roſſus Pieri
Scalza, & Vagliardinus } Angeli Comitis Manfredi
Ioannes de Alfaſo
Ioannes, & Arrigus } Comitis Rogerii de Romena

No-

Nomina Colligatorum Amicorum, & Aderentium Communium Florentie, Perusii, & Aretii.

Dom. Comes Simon de Battifolle
Comes Marcoualdus de Dovadola
Guido Comes de Battifolle
Piero, & Roggerius } & alii eorum fratres Comites de Romena
Commune Civitatis Castelli
Dom. & Commune Civitatis Cortonii
Dom. Comes Guido de Soana
Castrum Montalonis
Commune Burgi S. Sepulchri
Branchinus de Castro Durantis
Marchiones Montis S. Marie
Pierus Cole, & — } de Farnese
Bertoldus Raynuccii }
Terre Ducatus Spoletani
Lottus Dom. Ioannis de Saxoferrato, & Consortes
Rigone de Valbona, &
Fratres, & nepotes
Francischinus
Sander, & } de Valbona, & eorum nepotes
Guidaccius
Franciscus, & Nicolaus —— } Marchiones de Valiana Cives Perusini, & Comitatini Aretii habebant iura in Curia Monticelli Comitatus Aretii, & Visconterie Celloli, & ex adverso Petramalenses dicebant ad se pertinere. *a* 30.
Dom. Cante quond. Dom. Pellegrini de Burgo S. Sepulcri, & } Testibus
Gimucello fil. q. Taddei de Orgiali ——
al Compromesso de' Petramaleschi in Comitatu Aretii.

§. XI.

§. XI.

Lettera di Federigo d' Antiochia figliuolo dell' Imperadore, e Vicario Imperiale in Toscana, ec, al Conte Guido Potestà d' Arezzo, dell' anno 1247. tratta dall' *Archivio del Monastero delle SS. Fiora, e Lucilla d' Arezzo, Cassa M. num.* 84. *e riportata dal Lami*, Memorab. Eccl. Flor. *Tom. I, pag.* 489.

FRed. de Antiochia Domini Imperatoris filius, Sacrii Imperii in Tuscia & ab Amelia usque Cornetum, & per totam Maritimam Vicarius Generalis, Nobili viro Domino Comiti Guidoni Potestati Aretii, fideli Imperii, Amico suo, salutem & amorem sincerum.

Querelam venerabilis Abbatis S. Flore Aretine nuper recepimus continentem, quod Dompnus Benedictus S. Salvatoris, & Dompnus Dianese de Anteria Capelanus, & Presbiter Bonus Canonicus Aretinus, auctoritate delegationis eis commisse a Marcellino olim Episcopo Aretino, *nunc proditore & exbannito Imperii*, ipsum Abbatem, & Abatiam indebite molestantes non permittunt ipsum pro debitis ipsius Ecclesie exsolvendis de bonis ipsius Abbatie alienare, emptores, & emere volentes auctoritate predicta sub excomunicationis pena nichilominus prohibentes. Cum igitur de Imperiali mandato procedat ut nemo auctoritate alicuius Clerici vel Prelati, & maxime rebellium Imperii, se in aliquo intromittere attentet, mandamus vobis auctoritate Imperiali, qua fungimur, firmiter iniungentes, quatenus prefatos Iudices delegatos taliter compellatis ut predictam Abbatem seu Abbatiam occasione dicte delegationis non molestent, & quod permittant dictum Abbatem pro evidenti & necessaria utilitate dicte Abbatie de bonis ipsius Abbatie vendere & alienare, salvo quod Castra vel aliud quod ab Imperio teneret non debeat alienare; nihilominus etiam taliter compellatis predictos Iudices delegatos

quod predictum Abbatem vel aliquem alium occasione dicte delegationis palam vel privatim excomunicare non presumant, procedendo contra eos de receptione delegationis prefate sicut ad honorem Imperii videritis expedire.

Datum in Castris in depopulatione Perusii III. Iunii V. Indictione.

§. XII.

Serie Cronologica di Memorie abbreviate de i Conti Guidi, tratte dal nostro *Zibaldone E. a 252. e dal Libro di Notizie di diverse Famiglie Fiorentine a 54. 115. ec. e dal Codice antico di S. Paolino.*

An. MXVII. EGo Wido Comes fil. bone memorie Tegrini Comitis. Datum in Porciano. *Da un Manifesto delle Scritture di Poppi.*

MXXIX d' Agosto. Guido Conte figl. della b. m. di Tegrino. *Scritt. di Poppi.*

MXXXXIII. Del mese di Maggio, Indict. II. Tegrino Conte figlio di Guido, che fu Conte e..... Iugalib. fil. b. m. Widii Comitis, donano a S. Salvadore, ec. *Lib. di Notizie di Famig. diverse Fior. MS. in S. Paolino.*

MLVI. del mese d' Aprile, Ind. IX. Ego Wido fil. b. m. Widonis, qui fuit Comes, dona per l' anima sua a S. Salvadore beni, ec. *Ibid.*

MLXVIII. Nos Guido Comes, fil. b. m. Guidonis qui fuit Comes, & Ermellina Comitissa iugalibus, filia Alberti, qui est Marchio, donano al D. Gio. Abbate del Monastero di S. Maria sito Acquabelli una sorte posta luogo detto Taborra. Scritta a Rosano iudiciaria Fiorent. *Ibid.*

MLXXII.

MLXXII. Wido Comes interfuit quodam (*così*) privilegio a Dom. Beatrice Duciſſa, & Marchioniſſa Tuſcie, conceſſo Monialibus S. Felicitatis. *Reformat. Lib. A. a* 39. *& d. Lib. Fam. a* 54.

MLXXXI. Guido Conte f. b. m. Widonis Comitis pro Dei timore, & remedio anime ſue, dona. *Lib. Famil. a* 51.

MLXXXXIV. Io Guido Conte figliuolo di Guidone, che fu Conte b m. Dona al Monaſtero di S. Fedele. *Scritture di Poppi.*

MLXXXXIX. Guido Conte ratifica la donazione fatta a Vallombroſa dal Conte Guido, e da Tegrino ſuo figliuolo. *Lib. di Fam. di S. Paolino a* 51,

——— Ind. VII. Alberico Con. figliuolo di Guido già Conte ſcrive a un ſuo fratello Ugo Conte, e parla di accomodazione con gli Padri dell' Eremo di Camaldoli. *De Scritture in Camaldoli E. a* 101. *Lib. di Fam. ſuddetto a* 115.

——— In privilegi della Cont. Matilde tra' teſtimonj, Guido Comes de Mutiliano. *Detto Lib. di Fam. a* 51.

MC. In nomine Sancte, & Individue Trinitatis. Anno ab Incarnatione Domini M. C. Ego Mathilda Dei gratia ſi quid ſum, una cum Guidone Comite, & eius filio Guidone Guerra vocato, compatiens laborioſis Sanctar. Eccleſiarum negotiis a iugo ſecularium poteſtatum propter in..... converſantium ſuorum virorum venerabiles Congregationes liberare ſummopere ſtudui pro q..... dum in Florentino Palatio pro ſedentes cum noſtris....&c. fidelibus, de diverſis, & ..... negotiis tractaremus, quod u....., labant,..... *Ivi.*

MCIII. XIII. Kl. Decembris, Ind. XII. Auctoritate Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Nos quidem Matthelda venerabile (*così*) Marchioniſſa, & Guido Conte dicto

Guerra f. b. m. Guidonis Comitis, & ego iam dicta Matthelda Marchionissa, vivente lege Salica, per meam bonam voluntatem confirmo Deo omnipotenti, & Beate Virgini, Villas, domos, terras, vineas, col fiume Vicano, con l'una, & l'altra ripa sua, mettendo i termini, la metà del Castellò di Magnale, a sostentazione de' Frati di Vallombrosa, per ritenere la buona usanza sancte memorie Domini Ioannis Abbatis Maioris, qui universe sancte Congregationis ipsius bonus inceptor, & ordinator fuit, ut secundum dispensationem Donni Bernardi Abbatis, & S. R. E. Cardinalis, il quale, ec.

Mattil	da	Signum	manus pre
Dei	gratia	dicti Gui	donis Comi
S. q. D.	est	tis q. hanc	cartulam
A me	facta	sic. supra	legit. fieri ro
		gavit qui	scribere nesciebat
		Ego rogatus	vice eius scripsi.

Signa manus Alberti Comitis de Prata, & Alberti Comitis f. b. m. Bosonis Comitis, & altri. Actum in loco qui dicitur Monasterio S. Salvatoris, Comitatu Aretino. *Al margine si legge:* Della Badia di Vaiano. *Ivi*.

MCIX. Ugo Conte figliuolo di Ugo, che fu Conte, dono a te Iddio Salvatore, & a S. Salvatore in loco Campo Amabile, ove è il Monastero, che si è murato, o s' a da murare nella mia Corte, che si chiama Morrone, quel che io ci ho. (*In un' altra Carta è scritto*, figliuolo di Uguccione.) *Da Scritture di Camaldoli, e Lib. Fam. S. Paol. a* 115.

MCXXXI. Millia Contessa, e Guido Conte figliuolo del Conte Guido di b. m. vendono alla Chiesa di S. Fedele. *Scritture di Poppi*.

MCXLVI. Guido Conte figliuolo del Conte Guido Guerra, e Imilia Contessa sua madre. *Scritture suddette*.

MCLVI.

MCLVI. Comes Guido Guerra donat octavam partem Montis Bonizi Comuni Senarum. *Lib. G. Riform. a* 65. *e Lib.* XXIX. *a* 30.

MCLXXI. Indictione iiij. die 4. menſis Iulii. I Piſani nella lega che fanno co' Fiorentini, eccettuano di non eſſer mai contra Comitem Albertum. *Riform. lib.* 29. *a* 98. *preſſo il Borghini. Spogli MS. Cod.* 43.

MCLXXXI. Menſe Innii: Gli Empoleſi giurano fedeltà a' Fiorentini ſalvo contra Comitem Guidonem. *Riform. lib.* 29. *a* 97. *preſſo il Borghini come ſopra.*

MCLXXXV. di Dicembre. Ego Guido Comes fil. b. m. Widonis Guerre Comitis. *Lib. Fam. S. Paol.*

MCXCV. Pax inter Comitem Guidonem Guerram Tuſcie Comitem, & Iannem Mariſcotti, &
Maynardum de Bertinoro. *Num.* 1085. Fuit exemplatum anno 1301. Faventie coram nobili viro
Dom. Tutio Dom. Contis de Colle Vallis Elſe Poteſtate Faventie, &
Dom. Guadagneſco de Aretio Iud. Aſſeſs. d Poteſtatis.
Dom. Ugolinus de Medicis Iudex Teſtis. *Ruotolo delle Riform. Armad. degli Strumenti de' Conti Guidi.*

MCXCV. 3. Idus Novembris in Eccleſia S. Chriſtofori de Burgo S. Geneſii, Comes Guido Guerra: Et Comes Albertus Nontigiove die .... menſ. Februarii in Monaſterio Camalduli prope Florentiam iurant, & ratificant ſecuritatem Tuſcie pro Liga &c. *Lib. Fam. S. Paol.*

MCXCVI. Conceſſio facta per Dom. Petrum de Traverſariis Comitibus Guidoni, & Roggerio filiis Comitis Guidonis Guerre, & fratribus; ſcilicet Tegrino, Maghinardo, & Aghinolfo de Caſtris Doadole, Montis Aguti, & Agielli in Romandiola.
Petrus Traverſarius q. Petri Traverſarii de Ravenna.
Paulus eius filius.
Dom. Imilia uxor dicti Petri.

Dom. Beatrix uxor dicti Pauli fil. Dom. Comitiſſe Tabernarie.
Fideiuſſorum nomina multa de Ravenna, Forlivio, & aliis locis, & Guido Comes de Conio.
Actum Faventie. Teſtium nonnullorum nomina, ſcilicet
Guelfi Ariſtii de Boſtolis.
Maffei Ciapperonis Iudicis.
Abbraccie Iudicis, & Not. Aritii.
Bellincionis Uberti Bernardi.
Torellini fil. Drudoli Torelli.
Ildebrandini q. Bernardi Adimari.
Montis de Ultrarno f. Tignoſi Porchi.
Ildebrandinus Adimari Iudex Ordinarius.
(*Altrove*) & Dom. Infangatus Adimari Iud. Ord.
Ruotolo delle Riform. ſudd.

MCCXVIII. De Rona plures homines teſtantur Caſtrum de Vieſca, & eius curiam eſſe filiorum Comitis Guidonis Guerre, & ſimiliter Villas de Rona, & Monacoro, & Petroio eſſe in curia dicti Caſtri. *Num.* 1854.
Actum in Eccleſia S. Laurentii de Rona Epiſcopatus Feſulani. Rinerius f. Pegolotti teſtis, & alii. Ser Fighineſe Not. rogatus. *Ruotolo Riform. ſudd.*

MCCXX. Exemplum Privilegii Friderici concelſi Guidoni, Tigrino, Roggerio, Marcoaldo, & Aghinolfo q. Guidonis Guerre, Sicilie, anno eius Imperii primo.
Terra Guglielminga, quam tenent filii Uguccionis Pazzi in feudum a Comitibus Guidonibus.
Guizardus de Loro, & eius filia vendiderunt iura dictis Comitibus, & Caſtra, que filii Viviani Pazzi habebant in feudum a dictis Comitibus Caſtillione.
Exemplatum anno 1295. in Caſtro Poppii de mandato Comitis Guidonis de Battifolle. *Ruot. ſudd.*

MCCXXV. Emptio ſupraſcriptorum fratrum filiorum Comitis Guidonis Guerre Caſtri Fontiſcluſe, de Blanco, & de dimidio Larciani, & Caſtelline pro lib. 960, Ravennatibus ſub *Num.* 1093.
Belencio q. Uberti Bernardi Venditor.
Bonifatius Comes de Caſtrocaro, & de Caſtro Vel.

Iu-

Iulianus frater q. Comitis Guidonis (*vel* Ugolinus) &
Maginardus eius nepotes Domini alterius medietatis
Caſtri Fontiſcluſe.
Actum Florentie in Palatio Comitum Guidonum,
Giraldus Clermonteſe
Rodulfinus de Catenaia
Peregrinus Zampoli de Vinci
Rodulfus Tignoſus
Donatus f. Friderici
Paulus de Fezola, &
Albertonus Arienti
} Teſtes.
Dom. Ravenna uxor d. Belencionis Venditoris conſenſit.
Albizzus Giberti Iudex Ordinar. de Florentia
Iacobus Arienti de Bononia Iudex Ordinarius
} Teſtes.
Iulianus Not. Sacri Palatii rogatus. *Lib.* 29. *Riform.*

MCCXXV. Inſtrumentum diviſionis inter ſupraſcriptos fratres, & conceſſio facta Marcoaldo de quarta parte fidelium de Balneo, & Corzano. *Num.* 1084.
Actum Florentie in Palatio Comitum Guidonum, preſentibus Dom. Albizo Giberti Iudice Ordinario, Gaitano Faccii, Munaldo Arcimbaldi, Accorre Rainerii della Bella Civib. Florentinis. Rodulfus de Farnieta, Donatus f. Frederici de Ulignano, & Rigi q. Manuelis de Rumena teſtes. Iulianus Not. Sacri Palatii rogatus. *Ruot. ſudd.*

—— Inſtrumentum donationis, & conceſſionis iurium factum per Paulum D. Petri de Traverſariis Com Rogerio, & fratribus FF. q Comitis Guidonis de Caſtro Dovadole, & Montis Acuti Romandiole. *Num.* 1044.
Drudolus de Rigo de Glotto de Mainardis
Albericus q. Guidonis de Polenta
} Fideiuſſores.
Actum apud Burgum S. Laurentii de Mucello in domo Abatie, que dicitur Hoſpitale. Bonaccurſus de Cortona Iudex Ordinar. coram infraſcriptis teſtibus videlicet
Dom. Gherardo Caponſacco
Attaviano Guidonis Rubei
Aliotto Rodegherii
Corbizo Iſimbardi
Aldobrandino q. Uberti Bernardi
} Civibus Florentinis

Aldobrandino f. Ugolini de Montebono
Guelfuccio q. Tebaldi, &
Tebaldo q. Tenni
} Civibus Aretinis

Iacobus Maggi Iudex Ordin. & Not. &
Iulianus Not. Sacri Palatii
} ſubſcripſerunt. *Ruot. ſudd.*

MCCXXVII. Conceſſio in feudum facta per ſupraſcriptos fratres Drudolo de Biſerno f. Drudoli Ugolini, de Caſtris Biſerni, & Pedio Ubaldo. *Num.* 1078.

Actum Florentie in Palatio Comitum. Manûs teſtium, videlicet

Ruſtici Griſonis de Fighine
Ubertini q. Gherardi Pazzi
Mugnarii q. Renaldi de Poppio
Bellincionis, & Ildebrandini q. Uberti Bernardi
} Teſtium.

Upizzinus Iudex Ordinar. ſubſcr. & alii infraſcripti Notarii exemplaverunt.

Diomidiede Iudex & Not.
Ciaccius Maghinardi Iud. & Not.
Campanella Boizzi Campanelle Iudex, & Not.
Ildebrandinus q. Bianchi de Farneto Iud. & Not.
Rinerius filius Ridolfini de Roſtolena.
Oddo de Corle q. Cionni Iudex, & Not.
Ser Rogerius de Papiano ſubſcripſerunt omnes, & exemplav. *Ruot. ſudd.*

MCCXXIX. Compromiſſum in D. Guelfum de Boſtolis de Aretio inter Com. Guidonem ex una, & Com. Aghinolfum pro ſe, & filiis Comit. Marcovaldi. *N.* 1042.

Actum in Palatio Communis Florentie, preſentibus

Dom. Aldebrando Adimari
Franciſco q. Chermonteſe
Iacobo Cavalcantis
Altovito Iudice
Iacopo Beccuto
Rainerio q. Ruſtici
Rainaldo q. Melioris
Aldebrandino Uberti
Ubertino de Aliana
} Teſtibus de Civitate Florentie

D. Analdus Bonattus Iudex Aſſeſſor Poteſtatis. *Iul.* MCCXXIX.

MCCXXIX. Exemplum Laudi inter predictas partes lati per D. Guelfum de Boſtolis de Aretio. *Ruot. ſudd.*

——— Diviſio inter predictos fratres, & filios Comites Marcovaldi de locis Romandiole. *Num.* 1063.

Reggerius q. Alberti de Quona. Florentie in Eccleſia S. Michaelis in Orto.
Dom. Rodulfus Comes Guidonis Burgundionis Pater Comitiſſe Beatricis q. uxoris Comitis Marcovaldi.
Ubertinus de Compiobio.
Dom. Iohannes Iudex de Reggio, qui moratur ad Cerretum.
Stoldus Iochi.
Upizinus de Sommaia,
D. Caponſacchus Iudex f. Donati Tolomei } Teſtes.
Ubertinus Ieſſe ——— }
Ruetolo ſudd.

——— Finis, preſentibus teſtibus. Actum in Palatio Communis Florentie inter dictos fratres. *Num.* 1060.

Dom. Caponſacco fil. Donati Tolomei
Franceſco Chermonteſe
Bellinzono, Bernardo, & Aldobrandino fratribus filiis Uberti Bernardi
Aldobrando Adimari
Rainerio Ruſtici
Gaitano q. Salvi Pilii
Archipresbitero Iudice
Stoldo Iudice
Fantolino de Empoli
Pellegrino de Vincio
Aldobrandino Cappiardi
Aldobrandino de Catenaria
Zamberto Cavalcantis
Roggerio Iohannis Bernardi
Redulfino de Catenaria
Tegliario f. Zamberti Cavalcantis
Martino de Muſca
Accurſo de Bononia Legum Doctore
Bonaccurſo de Cortona Iudice, &
Iohanne Iudice de Reggio

Eo-

Comes Guido q. Comitis Guidonis Tuſcie Palatinus, &
Comes Tegrinus eius frater ex una parte, &
Comes Aghinolfus eorum frater
Rodulfus q. Guidonis Borgognoni Comes de Capraria
Ruggerius de Quona tutorio nomine filiorum q. Comitis Marcoaldi ex altera, fecerunt ad invicem finem &c. de hereditate q. Comitis Roggerii fratris Dom. Comitum Guidonis, & Aghinolfi.
Chriſtofanus Cuminus fil. Paſſaguardi Cumini Civitatis Mediolani de Contrata Cuminorum, & tunc Scriba Communis Florentie rogatus. *Ruot. Judd.*

MCCXXX. Diviſio inter dictos fratres de Caſtro Vincii, & locis de Balneo, Rocca, Corzano, & aliis. *N.* 1064.
Actum in Curia Eccleſie S. Michaelis in Orto
Guido, & Roggerius { fratres pupilli filii q. Comitis Marcovaldi, & venter in quo poſthumus, in preſentia multorum teſtium, videlicet
Ughetti Saſſi de Forli
Ubertini de Alliana
Tedalgradi f. Guillelmi de Fumo
Uberti Reſtauranſdanni
Gaitani Salvi
Chiermonteſis f. Franceſchi
Roggerii Gianni Bernardi, Bellincionis, & Bernardi, & Lotterii filior. Uberti Bernardi, & Giamberti, &
Bernardi Cavalcantis, & Scolai Catalani
Abatis Ruſtichi, &
Iacobi Benedetti, &
Chriſtofani Notarii, & Upichini, & Scolai, & Truffe, & Zoccholi, & Iacobi Iudicum, & Diomidiede Iud. & Not. teſtium.
Formagius Iudex, & Not. rogatus. *Ivi.*

MCCXXXI. Emptio Comitis Tigrini q. Comitis Guidonis de fidelitate, & vaſſallaggio plurium hominum, & familiarum Caſtri Alpium ab
Aldebrandino q. Rainerii de Primalcore, & David eius filio, & a Dom. Maura eius uxore, ſub *Num.* 1074. *Ruotolo ſuddetto.*

MCCXXXIII.

MCCXXXIII. Confirmatio facta per Epiſcopum Arretinum D. Martinum Comiti Marcovaldo de Romena q. Comitis Guidonis de iure patronatus Eccleſie, ſeu Canonice S. Michaelis Angeli de Plano Radicis Plebatus Gropine Aret. Dieceſis. *Num.* 1296. *Ivi*.

„ L'Ughelli, *Ital. Sacr. Tom. I.* de' Veſcovi d' A-
„ rezzo, num. LX. pare, che abbia veduta queſta
„ ricordanza; ma ne riporta il ſentimento alquanto
„ diverſo, così: *Adhuc ſuperſtes Martinus erat an-*
„ *no* 1233. *eo ſcilicet tempore, cum Comes Mar-*
„ *cualdus è Romena, filius olim Comitis Guidi,*
„ *Angelum de plano Radicis in Plebania Groppina,*
„ *in Iure Eccleſiae, atque Canonicae S. Michaelis*
„ *confirmavit*. „

MCCXXXIX. Dom. Comes Guido Guerra de Mutiliana q. Comitis Marcovaldi Comiti Roggerio eius fratri concedit colonos, &c. & Caſtra in Romandiola. *Num.* 1091.

Actum in Caſtro S. Leonini, preſentibus teſtibus
Dom. Comite Rodulfo Guidonis Borgognonis de Capratia
Dom. Tegliario Giamberti
Iacobo de Leccio f. Dom. Ubaldini
Bonaccurſo fil. Dom. Bellincionis
Gualterotto de Virole f. q. Ridolfini
Adatto Vicecomite q. Boninſegne
Dom. Napoleone Marſoppini, &
Ardovino de Vieſca f. Leonis
Tavernarius Not. rogat. *Ivi*.

MCCXLVII. Privilegium Frederici II. Imperatoris Comiti Guidoni de Romena quond.

Comitis Aghinolfi. Exemplatum fuit Bibbiene an. 1417. de mandato Lodovici q. Iacobi de Giandonatis de Florentia tunc Poteſtatis Bibbiene per Commune Florentie.

Ser Chriſtoforus quond. Petri Gorini de Caſtilione Aretino miles ſocius dicti Poteſtatis, & alii Not. de Bibiena ſubſcripſerunt, & infraſcriptus, videlicet

Ser Lucas q. Ser Ubaldi Cerchii q. Rainerii de Vico Flor. Vallis Elſe habitator Bibbiene. *Ivi*.

MCCLIII.

MCCLIII. Finis inter Comitem Guidonem Novellum de Mutiliana, & Comitem Simonem eius fratrem cum Com. Guidone de Romena, & Com. Guidone Guerra, & Roggerio fratribus. *N.* 1092. Actum in plano de Caſtellina de Balneo preſentibus teſtibus, inter alios
Dom. Tebaldo q. Tebaldi de Glanzolo
Dom. Aldello f. Dom. Alfani de Monterspolo
Vincio Boninſegna, & Gozello fratribus filiis q. Tebaldi de Glanzolo. *Ivi*.

MCCLIV. D. Comitiſſa Albiera uxor Comitis Tegrini conſentit venditioni Montiſmurli, & Montiſvarchi.
Actum in Palatio Rocche de S. Bavello Mugelli.
Reform. Lib. 29. *a* 164. *e* 176. *Vedi ſopra fra gl' Iſtrumenti*.

MCCLV. Accomandigia Communi, & Civitati Forlivii de Communi Dovaddole, & Comite Roggerio.
Num. 1071. 1073.
D. Aldovrandinus de Dimifigliolo Sindicus Communis Dovadole. *Ruot. ſudd.*

MCCLVI. Inſtrumentum dotis Comitiſſe Margherite fil. Comitis Guidonis de Mutiliana, & eius deſponſationis cum
Bonifatio Dom. Pagni de Suſinana.
Cacciagura q. Dom. Ugolini de Boncio curator Bonifatii de Suſinana.
Dom. Petrus frater dicti Bonifatii.
Dom. Guido Comes de Mutiliana fil. Comitis Tegrini pater Comitiſſe Margherite.
Actum in Burgo S. Gaudentii Pedis Alpium in domo curie, que fuit olim D. Guelfetti de Guelfis.
Dom. Parmiſianus q. Guidonis Ingilmanni de Piſtorio Iuriſperitus
Dom. Guido fil. Dom. Tebaldi Iuriſperiti
Bonifatius de Mediſina q. Erri
Bonifatius de la Serchio q. Malpilii
Lapus fil. D. Renuccini Ugoruſti de Florentia
Dom. Ubertus q. Lotterii de Adimaribus
Rogerius Not. f. Michaelis de Papiano
} Teſtes.
Ivi.

MCCLVI.

MCCLVI. Teſtimoni allo Spoſalizio della Conteſſa Margherita con Bonifazio da Suſinana
Comes Guido Novellus q. Comitis Guidonis
Comes Guido de Romena q. Comitis Aghinolfi
Comes Roggerius de Bagnacavallo
Dom. Guido Iudex f. Dom. Tebaldi de Glanzolo
Guido Stefani de Aretio
Dom. Ildebrandinus Uberti.
Dom Bernardus eius fil.
Dom. Bonaccurſus q. Dom. Bellincionis
Dom. Abbate Rainerii Ruſtici, &
Ser Julianus Not. de Soci. Actum in domo de Vallituli.
Guido Imperialis Aule Iudex, & Not. rogat. *Ivi*.

MCCLXIII. Diviſio, & permutatio inter Comitem Guidonem Guerram, & Roggerium filios Marcovaldi, & Guidonem Comitis Aghinolfi de Romena de Iuribus, & fidelibus Romandiole, & maxime Curie Tredotii. *Num.* 1041.
Colonorum, & fidelium multorum nomina de Tredotio, & aliis locis.
Actum Dovadole preſentibus teſtibus infraſcriptis, qui etiam teſtes nominati ſunt in Inſtrumento ſub *N.* 1087. anni 1268.
Dom. Ioanne de Empoli q. Bonaguide de Sorcilliana Iud.
Dom. Guidone Ruſtici de Signa Flor. Dioceſis.
Dom. Soriano q. Dom. Tieri de Caſtello Focognano.
Dom. Orlando de Chiſo q. Dom. Orlandi.
Dom. Roggerius de Petrancra q. Dom. Guidonis Scialti Comitatus Aretii, &
Dom. Cavallinus q. Dom. Beringerii de Aritio.
Gherardaccius q. Dom. Ildebrandini Manni de Florentia.
Ugolinus de Fumo q. Dom. Ughetti.
Ser Andrea q. Bonajuti de Empoli Veteri Not.
Ser Boninſegna q. Iacobi de Flume Feſul. Dioc. Not.
Ser Bonaventura de Bovedola Curie Dovadole Not.
Ser Ildebrandinus dictus Bindus q. Beliotti de Flor. rogat. *Ivi*.

——— Diviſio inter predictos de iuribus, bonis, & hominibus Dovadole. *Num.* 1083. *Ivi*.

MCCLXVIII.

MCCLXVIII. Diviſio inter eoſdem de fidelibus Dovadole, & Romene. *N.* 1087. *Ivi*.

Dom. Guido Novellus, & D. Simon Comites Palatini, Com. Guido de Mutiliana, & filii, & nepotes eius, & Filii Comitis Simonis, de pop. S. Benedicti. *Reform. Lib. C. a* 121.

Com. Bautinus f. Com. Guidonis de Mutiliana, Ghibell & exbanniti Reg. Maieſt. & Com. Florentie de 6. & populo S. Petri. *Lib. detto a* 120.

MCCLXVIII. Guidonis Guerre, & } Comitum in Tuſcia
Guidonis Salvatici } Palatinorum, in Comitatu Porte S. Petri, Caſtrum Caſtagnari cum turribus, domibus, & molendinis in Arno, & unum Caſſerum ſive Gironem in Monte Filippi, cum turribus; duas Turres apud Pratum Vecchium, a Ghibellinis devaſtata. Damn. extimat. lib. 5000. *Lib. C. a* 183. e *Tomo antec.* Danni de' Guelfi, ec.

MCCLXX. Declaratio quorumdam Capitulorum firmatorum inter Comites Guidonem Novellum, Tegrinum, & Simonem, & Commune Mutiliane facta per Forolivienſes. *Ruot. ſudd. N.* 1075.

——— Indictione XIII. 17. Septembris. In Burgo Balnei. Dom. Comes Guido de Mutiliana eligit in eius Poteſtatem Terrarum Vallis Ambrae Orlandum de Albergottis de Aretio. *Reform. Lib.* 22. *a* 5.

——— Ind. XIII. die XVI. Novembris.
Renaldus fil. q. Dom. Albertini de Pogi vendidit domum Dom. Comiti Guidoni de Mutiliana f. q. Dom. Tegrini. *Refor. lib.* 22. *a* 90. *MS. vet. S. Paul. a* 262.

MCCLXXI. Pacta inter Guidonem Comitem de Romena, & Comitem Guidonem Salvaticum cum Commune Tredotii. *N.* 1056 *Ruotolo delle Riform. cit.*

MCCLXXIII. Comes Guido q. Com Tegrini de Porzano Comes Valdambre. *Lib.* 22. *Ref. a* 6. *Lib Fam a* 115.

MCCLXXIV.

MCCLXXIV. Emptio Comitis Guidonis Salvatici q. Comitis Roggerii de Iuribus, & hominibus Veſſe, & aliorum in Agro Ceſene a
D. m. Rengarda f. q. Dom. Tiberti, & uxore Tuſchi f. Dom. Iacobi de Bucone. *N.* 1055.
Rainerius Cavalone procurator Emptoris.
Dom. Ubertinus de Monte Carlo avunculus D. Rengarde.
Actum in Burgo S. Sepulchri in Porta S. Iacobi in domo Dom. Ubertini a Monte Corbo, preſentibus
Dom. Stancole Iudice q. Branche
Dom. Verleone Iudice q. D. Cardaleonis
Dom. Santi Iudice q. Burgenſis
Dom. Guarnelotto Iudice q. Chriſtofani
} Omnibus de Burgo dicto Teſtibus.
Ser Iacobus Albergucci de Burgo Balnei rogat.
Ruotolo delle Riform. ſudd.

MCCLXXV. Inventarium Dom. Comitiſſe Margharite f. D. Com. Guidonis de Mutiliana, & uxoris q. Bonifatii de Suſinana. *Lib. G. a* 53.

MCCLXXVIII. Electio facta a Conſilio Maſſe Guelforum de Dom. Guidone Guerre in Capitaneum Partis Guelforum pro XXI. menſibus, cum ſalario librar. 209. f. p. pro quolibet menſe. Quod Conſilium factum fuit in domo filior. quond. Aimerii Coſe. *Reformat. lib.* 29. *a* 199. *in vetuſto Cod. S. Paul. a* 268. *& apud Borghin.* Excerp. *Cod.* 43.

——— Die IV. Octobris. D. Comes Guido de Mutiliana elegit in Poteſtatem Vallis Ambre D. Ciampolum de Aretio.
Comes Fatius
Comes Tegrinus
} Teſtes.
Reform. lib. 22. *a* 5. *Vet. Cod. S. Paul. a* 270.

——— D. Com. Guido Salvaticus q. D. Com. Roggerii, fecit finem Comuni Florentie, & Parti Guelforum de quod. debito Comunis Florentie dicto Comiti Roggerio, & q. Dom. Guidoni Guerre eius fratri.
Lib. G. a 72. *e* 170.

MCCLXXX.

MCCLXXX. Dom. Albiera vocata Bamba f. q. Bonifatii de Suſinana q. D. Pagani. In Inſtrumento dotis, & ceſſionis iurium hereditatis.

D. Com. Guido de Mutiliana eius avus maternus

Ioannes f. D. Ugolini de Senno de Ubaldinis ſponſus Dicte Domine.

Simon, ſive Bonifatius, qui Bambus vocabatur, quon. frater dicte Dom. tunc def.

Paganinus q. Pieri Pagani alter eius frater.

DD. Comites Corradus, Bandinus, Gualterius, Fatius, Guido, Ruggerius, Tancredi, & Tigrinus fratres filii q. Dom. Com. Guidonis de Mutiliana.

Actum in Caſtro Porciani.

D. Comes Guido Novellus, teſtis, cum aliis. *Lib. G. a* 53.

——— Dom. Guido Salvaticus

Dom. Guido de Battifolle

Dom. Guido de Romena

Dom. Aghinulfus eius frater

Iohannes q. Clariſſimi Aghinetti Procurator

Dom. Guidonis Novelli, &

Frederici, & Manfredi filior. eius

Biatricus q. Riccomanni Biatrichi de Balneo, Procurat.

Dom. Guidonis de Mutiliana q. Dom. Com. Tegrini.

In Inſtr. Pacis Card. Latini, lib. D. a 77. *& lib.* 29. *a* 341.

——— Agitur de domibus Comitum, & de Pazzis.

Ex quinternis in carta bambagina ſenza coverta a 4. *& lib. I. a* 48.

——— D. Manfredus q. D. C. Guidonis, Comes in Tuſcia Palatinus mutuat lib. 1000. ab illis de Circulis.

Dom. Guido Comes de Battifolle q. D. Com. Simonis, fideiuſſor. *Lib. G. a* 66.

——— Fideiuſſio pro Comitibus de Battifolle de lib. 1000. ſibi mutuatis ab infraſcrittis de Circulis.

DD. Gherardinus, & Conſilius q. Ser Ulivieri Cerchi.

D. Verius q. Torrigiani, & D. Bindus q. Cerchi ——— } de Cerchis

Abal-

Abaldriga q. D. Geremie Procurator dd.
D. Manfredus f. D Comitis Guidonis, Comes in Tuscia Palatinus principalis obligatus.
D. Guido Comes de Battifolle q. Comitis Simonis
D. Ugolinus de Senne q. D. Azzonis de Ubaldinis — Fideiussores
Actum apud S. Crucem in Mucello.
Ser Guido q. Adami, &
Orlanduccius f. D. Orlandi de Vespignano — Testes
Ser. Iacobus Ubaldi rogat.
Reformat. Diversa. *Lib. C. a 77.*

MCCLXXXI. Montis Bovarii Emptio in Romandiola in plebatu S Cassiani.
Ugolinus dictus Ugolinozzus q. Ugonis de Monte Bovario.
Dom Ildebrandinus de Dimissilliolo procurator Guidi q. dicti Ugonis. — Venditores.
Comes Guido Silvaticus q. Comitis Roggerii, &
Comites Guido, & Aghinolfus q. Comitis Guidonis de Romena. — Emptores.
Actum Florentie in domo q. D. Guillelmi Darzo, presentibus testibus
Dom Bottaccio de Cavalcantibus. Dom. Fratre Alberigo de Manfredis. Dom. Benincasa Iud. Dom. de Aretio. Tomasino Bonianni. Duccio Cristofani, & Tomasino de Mexo.
Ser Brunus Tanuccii de Certaldo Rogat. *Ruot. cit.*

MCCLXXXII Reconciliatio Comitum Roggerii, Bandini, Corradi, & Fatii Guidonis, & Tancredi filior. Comitis Guidonis de Mutiliana, &
Comitis Manfredi fil. Comitis Guidonis Novelli cum Romana Ecclesia. *N.* 1090.
Dom. Fr. Bonifatio Archiepiscopo Ravenne.
Dom. Sinibaldo Episcopo Imolensi
Dom. Taddeo Comite Montisferetri, & Urbini. — Testibus.

Dom. Guidone q. Dom. Lamberti de Polenta Cive Raven.
Dom. Benincasa de Aretio Legum Doctore.
Dom. Petro Imbaxiati Provinciali.
Dom Gullielmo de Alba Iurisperito. } Testibus.
Ser Bartolus fil. Ildebrandini de Vulterris Not. rogat.
Dom. Ioannes de Appia Comes Romagnole.
Actum Florentie. Anno 1287.
Exemplatum de mandato
Dom. Iacobi Albergutii Iud. Ord. per
Ser Iacopum de S. Gaudentio f. Renuccii Not. & alios. *Ruotolo fudd.*

MCCLXXXII. D. Guido Salvaticus Tuscie Comes Palatinus elig. Capitaneus Talie. *Lib. I. a* 55. *Ex quinterno sciolto di Consulte.*

——— D. Com. Guido de Porciano f. ol. D. Com. Tegrini, & Alexander f. ol. Martini Vicecomitis dicti Dom. Comitis de Porciano, condennati dal Podestà di Firenze per avere commesso omicidio in Lallo d' Accurso da Capolselvoli, e rubato, ed arso detto luogo, in lib. 5000. f. parv. *Refor. lib.* 44. *a* 484. *e* 485.

MCCLXXXIV. die 24. Ianuarii. Representatio facta in Castro Pogi Domini Comitis Tigrini. *Refor. lib.* 22. *a* 23. *& lib. D. a* 43. *Cod. S. Paul. a* 284.

——— Locatio in feudum cuiusdam poderis villae Tentennanae Manciro q. Mainetti della Turre per Dom. Alexandrum Vicecomitem Dom. Comitis Guidonis de Mutiliana. *Ibidem.*

MCCLXXXV. die 30. Maii. D. Guido Salvaticus, & D. Alexander de Romena Comites in Tuscia Palatini, propositi in Consil. in Capitaneos guerre contra Pisanos a D. Talano della Tosa, & D. Ponzardo de Pulcis. *Ex quinterno consumto apud Borghinium in* Excerpt. *MSS. Cod.* 45. *a* 233. *t.*

MCCLXXXVI.

MCCLXXXVI. Dom. Aghinulfus Com. de Romena elig. Capitaneus Talie militum. *Lib. I. a 66. Ex quinterno ſenza coverta di provviſioni.*

——— Emptio Comitis Guidonis Salvatici de Iuribus Eccleſie S. Leonardi, & S. Andree de Veſſa ab Epiſcopo Saxenſi. *N.* 1006. *Ruotolo citato.*

MCCLXXXIX. Conte Tancredi da Porciano. *Lib. Z. a 68.*

——— Permutatio de Caſtris, & Terris Dovadole Montaguti &c. inter Comitem Manfredum q. Comitis Guidonis Novelli, & Comitem Guidonem Silvaticum quond. Comitis Ruggerii. *N.* 1047.
Actum in Plano S. Raffilli diſtrictus Dovadole in loco dicto Trebbio de Abbatibus.
Dom. Simon de Bardis, & } de Florentia, & alii Fo-
Federigo Scotti } renſes, Teſtes.
Ser Guido q. Orlandi de Aretio rogat.
Balduccius de Vicoratis Teſtis.

MCCXC. Comes Guido de Battifolle. *Ex Giornale de i Conſigli a 44. & lib. I. a 75.*

——— Comitibus Guidonis aliqui ponunt repreſalia. *Ex involucris ſolutis H. a 57.*

——— D. Com. Guido de Battifolle pro damno paſſo in ſuis bonis in Territorio Puppii pro occaſione exercitus, reficiatur in lib. 1200. f. p. *Lib. C. a 24. Refor. Ducal.*

——— Dom. Comitiſſa Adalaſia uxor q. Com. Guidonis de Mutiliana. *Lib. G. a 54.*

MCCXC.... Dom. Manfredus Comes in Tuſcia Palat. Poteſtas Faventie, *Lib. Z. a 195. & Conſil. n. 11.*

MCCXCI. Comes Guidus Novellus. *Lib. K. a 53. & ex Catapecchi a 19. Ser Ioan. Benghi Bonſiliolis de Catapecchis.*

MCCXCI. Comes Alexander de Romena, & Dom. Maghinardus, diſcordantes inter ſe. *Dal Giornale de' Conſigli a* 54. *& lib. I. a* 74.

——— Tancredus, Raynerius, Tegrinus, & Americus Comites Palatini de Porciano Tuſcie, condemnati a D. Cello D. Bartholitti de Spoleto in flor. 10000. flor. parvor. propter derobationem &c. factam Tomaſio Mercatori Anconitano. *Reform. lib.* 26 *a* 139. Condemnati in flor. 1000. pro quolibet. *Lib.* 44. *a* 486. *Lib. Fam. S. Paol. a* 127.

MCCXCII. Meo di Donato Capodoro del popolo di S. Lorenzo di Firenze fatto Procuratore, a convenire col Conte Manfredi del Conte Guido Novello per ſe, e come tutore del Conte Guido pupillo ſuo nipote, figliuolo del già Conte Federigo, per conto del Caſtello d' Ampinana. *Lib. C. a* 70. *Reform. Duc.*

MCCXCIII. D. Comes Guido de Mutiliana Domin. Caſtror. Vicecomitatus Vallis Ambre, Leona, Bucine, S. Leolino &c. *Ex Scriptur. in involucris Reform.*

MCCXCIX. D. Angelus Vicarius q. D. Comitis Fatii Comitis Vallis Ambre, Pogi, Galabrona, Torre, & Randola. *Ex Scriptur. ſuprad.*

——— Inſtrumentum Actor. in Caſtro Pogii Vallis Ambre ſub *N.* 1582.

Gozzellus de Bagno Poteſtas, & Vicecomes Dominor. Comitum de Porciano.

Minus D. Tebaldini, & alii de Pogi, aliique nominati, & de Bucino.

Ser Iohannes ſer Chelis de Bucino ſcripſit anno 1337. ex Actis

Ser Zaccharie Not. dicti Gozzelli, &

Ser Angeli Lachi de Bucino. *Ruot. cit.*

MCCC. Baſtardus q. D. Aghinolfi Comitis de Romena, H. *a* 306. e 307. & Lib. H. *a* 17. Die 13. Martii. Petitio vendendi Caſtrum Fuſtiae, & villas de Cielle,

le, & Valle, Domino Torrigiano ol. Cerchii de Cerchis. (*Nota, che il Borghini*, Cod. MS. 45. *a* 77. *legge quì il reſcritto dato propriamente in faccia dello ſteſſo Conte Agbinolfo, e non del figliuolo.*)

MCCC. D. Guido Comes de Battifolle q. Comitis Simonis &c. Petitio vendendi Caſtrum Veſſignani D. Manetto, D. Dante, & Verio q. D. Ugonis de Scalis pro quibuſdam debitis, quae tenebat cum ipſis. *Reform. lib. K. a* 220. *& lib. H. a* 16

MCCCI. Emancipatio Comitis Roggerii de Dovadola a Guidone Salvatico eius Patre, & conceſſio illi facta de Caſtro Dovadole. *Lib. Fam. S. Paol. a* 67.

MCCCII. D Carolus fil. Comit. Guidonis de Battifolle, & Roggerius fil. Comit. Salvatichi; requiritur ab eis auxilium cum militibus. *Lib. H. a* 37.

MCCCIII. Comes Roggerius de Doadola Poteſtas Florentie. 6. Decembr. *Lib. I. a* 79.

MCCCIV. Roggerius fil. D. Comit. Guidonis Silvatici electus in Poteſtatem Florentie per x. menſes. *Lib. H. a* 28. *e* 29. *& Lib. M. a* 74.

MCCCIV. Comitis Fatii de Mutiliana f. Comitis Guidonis de Porciano gratiam. *Giornale di Conſig. del* 1303. *al* 1305. *a* 36. *& Lib. I. a* 104.

MCCCVI. Actum in Abactia S. Gaudentii. Anno 1306. die 14. Septembris.

Magnificus Vir D. Aghinolfus q. b. m. D. Guidonis D. G. Comitis de Romena Tuſcie Palatinus vendidit Magnifico viro Domino Comiti Tancredo D. G. Comiti de Mutiliana Tuſcie Palatino Caſtrum de Monte Bavaro in Epiſcopatu Sarſinenſi, cum ſua curia, & diſtrictu, & Caſtrum de Miſaureſi, cum fidelibus, & vaſſallis pro precio flor. 2000. auri conii Florentini. Et pro eo fideiuſſit R. D. Ildebrandinus D. G. Epiſcopus Aretinus frater dicti Comitis

Aghinolfi Venditoris, & Nobilis Domina Idayna uxor dicti Venditoris ratificavit. *Ex Protocol. Ser Attaviani Accurſii.*

MCCCVI. D. Comes Fatius, & nobilis vir Bambus filius dicti Comitis Fatii. *Ex Script. involucr. Reformat.*

MCCCVIII. D. Bandinus, & D. Tancredus q. D. Comit. Guidonis de Mutiliana, condemnati. *Ex lib. di Riforme coverto di carta pecora del* 1309. *al* 1310. *a* 22. *&* 23. *& lib. I. a* 126.

——— Nobilis vir Ser Iacobus de Burgo alla Collina vice, & nomine Illuſtris viri D. Simonis de Battifolle. *Lib. K. a* 303. *Protoc. Ser Gerardi Roſſi.*

MCCCXI. D. Comes Guido dominus Vallis Ambre, videlicet Bucine, Pogi, Galatrone, Tentennano, & Randola. *Ex Script. involucr. Reformat.*

——— Die 7. Iulii. Actum apud Stiam in Palatio infraſcripti Comitis.

D. Comes Roggerius de Mutiliana recepit in accomandigiam Turam Buoncompagni de Bucine Vallis Ambre, qui iurata fidelitate recepit quaſdam terras. *Ex Protoc. Ser Attaviani Accurſii I. K. a* 2.

——— D. Aghinulfus Comes de Romena, & Rogerius eius fil. Exbanniti D. Imp. Henrici VII. *Lib. I. a* 155.

MCCCXII. D. Guido Novellus q. D. Comit. Federici. *Lib. L. a* 18. *& lib.* 14. *a* 142.

——— Ser Guido Orlandi Ambaxiator Comitum Guidonum. *lib. L. a* 22. *& lib.* 22. *a* 178.

MCCCXIII. Tancredus Comes de Mutiliana teſtis in publicatione ſententie Henrici VII. Imper. late die 23. Februar. 1313. in Caſtro apud Montem Imperialem. *lib. K. a* 2.

MCCCXIII.

MCCCXIII. A' dì primo Settembre. Lettera al Re Ruberto in raccomandazione D. Simonis Clerici f. D. Guidonis Comitis de Battifolle, perchè otteneſſe qualche dignità nel Regno. *Lib. di Fam. S. Paol. a* 88.

——— Ambaſceria di Meſs. Banco Caſtellani, e Meſs. Gio. di Meſs. Pino di Meſs. Stoldo de' Roſſi al Re Ruberto di Sicilia in raccomandazione del Conte Guido da Battifolle, e d' Ugo ſuo figliuolo, moleſtati, e proceſſati dal Vicario Regio di Romagna Meſs. Simone di Belloro per la Rocca di Modigliana, e per certo maniero detto Schifancia, che apparteneva alla Rocca. *Lib. di Fam. S. Paol. a* 88.

MCCCXV. Conceſſio eidem Roggerio Mutiliane, Tredotii, & Acerete, que poſſidebantur per Comitem Manfredum Rebellem S.R.Eccleſie. *Lib. ſuprad. a* 67.

MCCCXVI. D. Guido de Battifolle Com. Palat. Vicarius Generalis Civit. & Comit. Florentie. 27. Iulii. *lib. P. a* 2. *& lib. L. a* 53.

MCCCXVII. Detto Conte Guido da Battifolle fece far pace tra più Cittadini. *lib. ... a* 65. *& L. a* 55.

MCCCXXII Maghinardus Ioannis de Ubaldinis promiſerat D. Rogerio de Doadola, & DD. Ugoni, & Simoni de Battifolle Comitibus Palatinis in Tuſcia, quod ſi Guido, Bandinus, Guglielmus, & Albertus q. Comitis Tancredi de Mutiliana edificarent aliquod Caſtrum, ſeu Fortilitium in partibus Mucelli, vel Caſentini, dictus Maghinardus traderet in manibus dictorum DD. Rogerii, & Ugonis Caſtrum S. Bavelli, liberatum a dicta promiſſione.

D. Comes Aghinolfus de Romena } teſtes
D. Bancus Caſtellani de Florentia }
Set Bonaventura Guidotti de Controne Not. rogat.

——— D. Petrus de Petramala, & D. Tarlatus eius frater vendiderunt Ser Grifolo Not. del Canto de Florentia Procuratori D. Guidonis Alberti q. D. Comit. Tancre-

credi de Mutiliana, medietatem octave partis, que q. fuit patronatus Ecclesiarum in dictis locis existentium: precium lib. 750. den. Pisan. Tarlati emerunt olim. Actum Aretii in Domo Domini Petri Sacconis de Petramala.

Bona supradicta sunt hec, Bucine, Pogi, Gallatrona, Torre di S. R parata, Mercatale, Randola. *Ex Script. involucr Reformat.*

MCCCXXIII. 21. Aprilis. Tarlatino d' Angiolo di Mess. Tarlato da Pietramala d' Arezzo vende a Bandino di Cenni da S. Godenzo Curatore de' Conti Gio. e Guido Francesco ff. del q. Conte Bandino da Mutiliana Palat. in Toscana l'ottava parte per indiviso del Viscontado, cioè di Bucine, Pogi, Galatrona, Torre, Capoſelvoli, Renole, Mercatale, e Foro della Torre Villa di Tentennano Villa Venatole, Villa Rigonis, Villa di Scesa, & Hospitale de Sieprona, con tutto quello, che aveva il Conte Tancredi, o suoi figlinoli in Valdarno, o Viscontado, per fior. 800. d'oro.

Ser Bonaventura Guidotti de Controne Notar. rogat. *Lib. G. 22. a 122, 128.*

——— Ioannes, & Guido Franciscus, filii q. D. Comit. Bandini q. Com. Tancredis de Mutiliana emerunt Vicecomitatum Vallis Ambre a Tarlatino q. Angeli D. Tarlati de Petramala de Aretio. *lib. L. a 34. & lib. 22. a 121. e 122.*

MCCCXXIV. Laudum datum per Dom. Gerium de Spinis inter Comites de Battifolle. *Lib. Fam. S. Paul. a 67. t.*

MCCCXXV. Pax, & Concordia inter Comites Roggerium, & Guidonem Salvaticum. *Lib. suprad.*

MCCCXXVI. D. Comes Guido Zaffinus q. b. m. Comit. Amerigi de Mutiliana, Domin. Terratum Vallis Ambre. *Ex Script. involucr. Reformat.*

MCCCXXVII.

MCCCXXVII. Indictione xj. menſe Februarii die prima: Et xi. venditio facta de octava parte Vicecomitatus Vallis Ambre.

D. Guido q. alterius Comit. Guidonis de Mutiliana Palatinus in Tuſcia, & Carbone, & Ceſarius eius filii, ex conſenſu, & voluntate eorum Patris conſtituerunt procuratorem ad vendendum predicta Bramantinum alterum filium dicti Comit. Guidonis.

Vanni Nuccii, & Fucciarinus Ghezzi de Bucine emptores pro ſe ipſis, vel nominandis. *lib.* 22. *a* 125. Cioè l'ottava parte del Bucine, Pogi, Torre, Galatrona, Capeſelvole, Remola, Mercatale, Foro della Torre, Tentennano, Beventello, Poggiomolino, Sceſa, Villa della Quercia, Rigone, Preghi, & Poggiano, & Hoſpitale de Sieprona, parte in Valdambra, o in Valdarno; & Caſtel di Porciano, & Monte Mezzano, Papiano, Lonano, Stia, Caſtel di S. Bavello, & omnia alia loca, què dictus Com. Guido ſe habere inveniretur in Caſentino, Mucello, ſive in Mutiliana, pro precio flor. 8coo. auri.

Ser Bonaventura Guidotti de Controne Not. rogat. &c. die ſupradicta,

Die 11. dicti menſ. Februari ſequitur realis venditio predictorum in Stia in domo q. Comitis Fatii.

Die 2. Martii Comes Guido ratificat.

MCCCXXVIII. Supradicti duo Emptores vendiderunt dicta bona, & Terras Vicecomitatus, ut ſupra emptas, & alia loca (alibi legitur 2. 8. partis dictorum bonorum) Comitibus Guidoni Alberto, Guillielmo, & Alberto FF. q Tancredi, & Io. & Guidoni Franciſco FF. Com. Bandini de Mutiliana. Die 12. Iunii, Indictione xj. 1328. pro precio flor. 1000. auri. Actum in Caſtro Bucini. *lib. L. a* 36. *& lib.* 22. *a* 127. Ser Bonaventura Guidotti de Controne Not. rogat.

——— Sententia in favorem Comitis Roggerii contra Guidonem Domeſticum ex primo decreto occaſione pene incurſe propter ruptam pacem. *Lib. Fam. S. Paul. a* 67. *t.*

MCCCXXVIII.

MCCCXXVIII. Inſtrumenta plura conſuta in involucro Actorum in cauſa dicti Roggerii contra dictum Guidonem ſuper petitione tenute Corniole, & Caſtri Alpium pro pena flor. 10000. propter ruptam pacem. *Lib. ſupr.*

MCCCXXXI. Pacta inter Comitem Ugonem de Battifolle, & Comitem Loyſium Comitis Tegrini de Mutiliana, de reſtituendo ipſi Comiti Loyſio Curiam del Pozzo per lib. 6000. que dictus Comes Ugo promiſit pro ſe, & Comite Simone eius fratre, & dictus Comes Loyſius promiſit pro Guidone Domeſtico, Henrico, & Adelaſia eius fratrib. *Lib. ſupr.*

——— Bannum Comitum Galeotti, & Ricciardi, Dom. Guglielmi, Dom. Comitis Guidonis Novelli a Iudice Romandiole. *lib. ſuprad.*

MCCCXXXII. Inventarium factum per Comitiſſam Liſiam olim Comitis Roggerii de Dovadola Tutricem Caroli Franciſci, & Riccardi filior. olim dicti Comitis Roggerii &c. *lib. ſuprad.*

——— Venditio octave partis Caſtri de Alpibus facta per Sanguignum de Rubeis Comiti Tegrino Comitis Guidonis pro libris 170. *lib. ſuprad.*

MCCCXXXVIII. Teſtamentum Comitis Aghinolfi fil. Comitis Guidonis de Romena. Nominantur multi ipſius filii, filie, & nepotes, videlicet Guido, Ubertus, Dom. Alexander Epiſcopus Urbini, Roggerius, Bandinus, & Dominus Franciſcus Monacus Abbas Prataglie, Maria Uxor Comitis Azzolini de Monte Carelli, Albiera uxor Comitis Galeotti de Mutiliana eius filii. Pierus, Roſſus, Ruggerius, Ubertus, & Guido eius nepotes ex dicto Guidone eius primogenito, & Bandinus Comes Montiſgranelli fil. quond. Dom. Uberti alius nepos, & Comitiſſe Margarite fil. Pauli de Malateſtis uxoris dicti Uberti. *Ibidem.*

MCCCXXXIX.

MCCCXXXIX. Rev. D. Alexander Urbinatum Epiſcopus fil. q. D. Comitis Aghinolfi de Romena. *lib. L. a* 131.

MCCCXLII. Guid' Alberto Conte di Modigliana, in ſuo nome proprio, ed in nome del Conte Alberto ſuo fratello, fa pace col Conte Gio. di Modigliana in ſuo nome proprio, ed in nome del Conte Franceſco ſuo fratello in Firenze nel palazzo Ducale a' dì 27. di Dicembre 1342. preſentibus D. Buoſo Epiſcopo Aretino, D. Baronto Epiſcopo Piſtorienſi, D. Cerreterio de Vicedominis Milite, Spinetta Marcheſe, & D. Baglione de Baglionibus. *Ex ſcript. involucris Reformat.*

MCCCXLIII. Comes Marcoualdus q. Comitis Rogerii de S. Leolino ratificavit pacem. *Ex lib.* 22. *Reform. a* 105. *Lib. Fam. S. Paul. a* 115.

——— Emancipatio Comitis Bandini de Romena de Uberto eius filio. *Lib. Fam. a* 115.

——— D. Comitiſſa Bice filia q. b. m. Com. Guidonis de Battifolle, & uxor q. D. Simonis q. Rainerii de Pazzis de Florentia fecit teſtamentum. Rog. Ser Terium q. Guidonis de Podio Bonizio. *Ex lib.* 1340. *a* 107. *in Or. S. Mich. Lib. Fam. S. Paul. a* 115.

MCCCXLV. Iuramentum fidelitatis preſtitum per homines Montis Maioris Comitibus Carolo, Franciſco, & Ricciardo de Dovadola. *Lib. Fam. S. Paul. a* 68.

MCCCXLVI. Conte Guido Domeſtico figliuolo del Conte Tegrino fu condannato in lire 600. per Meſs. Paolo Guidoni da Narni, e ad eſſere abbruciato per tal conto: viene aſſoluto. *Riform. lib. Y. a* 43 *Lib. di Famig. a* 115.

MCCCXLVIII. Concordia, & Tranſactio inter dictos Comites, & Comites de Battifolle. *Lib. Fam. a* 68.

MCCCL. Venditio facta per Manfredum Fulciroli de Cal-

Calbulo Comiti Carolo de Dovadola, de Monte, & Caſtellari Calbuli, & Ruffolani pro lib. 500. *Ivi*.

MCCCLIV. Comes Franciſcus q. Com. Bandini de Mutiliana tentavit occupare Caſtrum Vicorate. *Lib. I. a* 7.

MCCCLV. Privilegio di Carlo IV. a Bandino Conte di Romena q. Uberti q. Aghinolfi Guidonis q. Aghinolfi Com. de Romena, di Conceſſione di molte Caſtella, ville, e luoghi; e conferma un altro Privilegio conceſſo da Federigo II. Guidoni proavo dicti Bandini, dato in Cremona 1247. menſe April. nel quale ſi fa menzione di Guido, Tegrino, Ruggieri, Marcovaldo, & Aghinolfo fratelli; il quale Aghinolfo ſi dice eſſere padre di detto Guido proavo di detto Bandino. *Lib. Z. a* 223.

MCCCLVII. Piero di Guido d' Ainolfo vende Romena, conſenzienti Siſmonda ſua donna, Uberto fratello, Gottifredo, e Guido figliuoli di Piero, Bandino di Uberto d' Aghinolfo, e Liſa di Bezzo di Ficazzato Pazzi di Valdarno. *Lib. M. a* 69. 79. 81. 98. *e* 118. *Lib. di Famig. a* 52.

——— Comitis Guidonis q. Comitis Ugonis de Battifolle controverſia. *Lib. L. a* 132.

MCCCLVIII. Comes Franciſcus q. Com. Bandini, Comes de Porciano, ſeu de Mutiliana, Capitaneus gentis armorum Communis Florentie. *Lib. L. a* 217. *& N. a* 107. *Reform. a* 104. *& An.* 1359. *P. a* 39. *&* 61. 96. 131. 148. 226. *& An.* 1366. *Y. a* 43. 51. 58. *& An.* 1367. *Z. a* 13. 152. *& An.* 1368. *Z. a* 85. *& An.* 1369. *Z. a* 95. 151.

MCCCLIX. Pietro, e Tancredi del Conte Guido Alberto di Modigliana condotti allo ſtipendio de' Fiorentini per tre anni. *Lib. P. Reform. a* 39. *Lib. Fam. a* 115.

——— Marco di Galeotto vende Soci, e Farneta, e conſente Margherita ſua donna figliuola di Benùccio Sa-

Salimbeni, e Labe ſorella di detto Marco.
Betto di Guglielmo zio di Marco ratifica. *Lib. Fam. a* 52.

MCCCLIX. D. Marcus de Biſerno Comes occiſus Florentie, *Lib. HH. a* 102. *& a* 111.

——— Gottifredi Pieri q. Comit. de Romena Caporalis ſex equitum. *Lib. L. a* 221.

MCCCLXIV. Compromiſſa, lauda, &c. Comitum de Battifolle, & non autentica. *Lib. Fam. S. Paul. a* 68.

MCCCLXVI. Proviſio Communis Florentie pro emptione Communis Caſtagni a Comite Guidone Salvatico, & abſolutio dicti Comitis a pena mortis. *Ibidem*,

——— Conte Guido Domeſtico figl. del Conte Tegrino di Modigliana, e Antonia ſua figliuola vendono al Comune di Firenze Caſtagno, Monte dell' Onda, Sirignano nel Piviere di S. Bavello di Modigliana, col piano della Falterona, ed il Conte di Battifolle, colla Villa di Rincione, e Fornace, a Confino figliuolo del q. Guido d' Alberto per fior. 2650. d' oro di fior. *Rifor. lib. 9. a* 152. *Lib. Fam. a* 115.

——— Caſtrum de Caſtagno emitur a Comitib. Guidonum. *Ex lib. Repudior. heredit. a* 28. *& lib. L. a* 239.

MCCCLXVII. Conte Guido del Conte Ugo da Battifolle in accomandigia perpetua al Comune di Firenze con offerire un palio di ſeta per S. Gio. di fior. 8. *Lib. Z. Riform. a* 152. *Lib. Famig. a* 115.

——— Conte Guido Domeſtico ſuddetto dimanda di maritare Antonia ſua figliuola a Fiorino ..... *Ivi*.

MCCCLXVIII. Conte Guido Franceſco del Conte Bandino di Modigliana fa teſtamento, e laſcia erede il Conte Antonio, e Caterino nati di lui, e della Conteſſa Giovanna ſua donna figliuola del Conte Guido del Conte Ugo da Battifolle, ed il Comune

di

di Firenze loro tutori per teſtamento rog. Ser Benedetto Tempi il dì 19. di Febbraio 1356. *Lib. Z. a* 85. *lib. di Famig. a* 115.

MCCCLXVIII. Inſtrumentum Sindacatus Communis Primalcorss ad compromittendum cum Comitiſſa Liſa. *Lib. Fam. a* 68.

MCCCLXIX Conte Giovanni del Conte Bandino da Romena fu condannato del 1368. per avere voluto occupare il Caſtello di Maniano d' Arezzo; ma fu aſſoluto in queſt' anno della condennagione a' preghi del Conte Ruberto da Battifolle ſuo ſuocero. *Lib. Z. a* 151. *Lib. Fam. a* 115.

—— Comites Vallis Ambre, & eorum diſtinctio. *Lib... a* 209.

MCCCLXXIV. Guido del Conte Ugo da Battifolle vende Belforte. *Lib. di Famig. a* 52.

MCCCLXXVI. Dom. Comes Guido q. Dom. Com. Ugonis de Battifolle emancipavit Bernardum, & Guidonem eius filios. Rogat. Ser Bandinus Bettini de Romena. *Ex lib. primo Maucip. a* 209.

MCCCLXXXI. Littere electionis Comitis Bandini de Mutiliana in Poteſtatem Caſalis S. Evaxii. *Lib. Fam. a* 68.

MCCCLXXXVIII. 19. Giugno. Conte Simone, e Conte Giovanni del Conte Ruberto da Battifolle fanno lor prove a preſentare il palio in Firenze. *Ruotolo cit. a* 13. *Lib. di Fam. a* 123.

—— A' 22. Agoſto. Conte Simone, e Conte Giovanni del Conte Ruberto da Battifolle preſentano il Rettore della Chieſa di S. Donato da Sambucheta della Corte del Caſtello di S. Leonino Dioeceſ. Feſulane, al tempo di Monſ. Antonio Cipolloni Veſcovo di Fieſole. *Ruot. ſudd. a* 15. *e cit. lib. di Fam. ivi*.

MCCCLXXXVIII.

MCCCLXXXVIII. A' dì 11. Ottobre. I detti Conti Signori di S. Leolino alluogano il pedagio di Landa, e del Caſtelluccio. *Ivi a* 24.

MCCCLXXXIX. C. Guido del C. Ruberto da Battifolle, e Selvaggia di Marco del già Franceſco Alberti. *lib. di Provviſ. a* 247.

——— 20. Febbraio. I Conti Simone, e Gio. del C. Ruberto da Battifolle preſentano il Rettore di S. Michele di Pratiglione della Corte di Caſtello Caſtagnaio. *Scritt. in ruot. de' Conti Guidi a* 36. *Lib. Fam. di S. Paol. a* 123.

——— Rever. D. Ildebrandinus Epiſc. Aretinus, fa sì, che ſieno ribanditi molti de' Pazzi di Valdarno. *lib. L. a* 99.

MCCCXC. 17. Agoſto. Conte Gio. predetto erede del q. Conte Simone ſuo fratello piglia l'eredità. *Scritt. in ruot. de' Conti Guidi a* 144. *Lib. Fam. S. Paol. a* 123.

MCCCXCI. Procura D. Comitiſſe Eliſabette fil. q. Com. Roberti Com. Simonis de Battifolle uxoris tunc D. Iohannis D. Cantis de Gabriellibus de Eugubio, ad accomandigiam cum Comune Florentie, cum eius Caſtro Burgi ad Collinam. *Ruotoli Riformag. n.* 67.

MCCCXCII. Ratificatio D. Comit. Guidonis q. Comit. Tancredi de Comitibus de Mutiliana pro ſe, & pro Comite Nerio ſuo fratre, ſe eſſe velle amicos Comunis Florentie. *Ex involucr. ſolut. Reform.*

——— Ratificatio pacis facte inter Comitem Virtutum, & Comune Florentie

D. Comitis Guidonis Comitis Ricciardi, & de Comitibus de Ricciardi ſui Nepotis ex Germano Fratre videlicet Comite Piero Comitis Ricciardi de Mutiliana cum omnibus eorum bonis & Caſtris recomandatorum Comunis Florentie. *Ibidem*.

———D. Comes Ant. D. Comit. Franciſci de Mutiliana re-

co-

comandatus Comuni Florentie ratificat laudum latum Ianue inter Comune Florentie, & Comitem Virtutum. Actum Verone.

Antonius Comes de Romena recomandatus Comuni Florentie ratificat ut ſupra.

MCCCXCII. Ratificatio D. Comit. Guidonis q. Comit. Tancredi de Comit. de Mutiliana, pro ſe, & Comite Nerio ſui fratris, ſe eſſe velle amicos Comunis Florentie. *Lib. di Fam. S. Paol. a* 116.

——— La Cont. Lodovica figliuola del Conte Ruberto del Conte Carlo da Battifolle ſi marita in detto anno al Conte Giovanni del Conte Gioacchino del Conte Giovanni da Monte Doglio, con dote di fior. 1500. La Conteſſa Margherita madre della detta Conteſſa Lodovica.

Conteſſa Margherita del Conte Carlo del Conte Simone da Battifolle moglie d'Aldo Brandizio Arioſti da Ferrara. *Scritt. in ruot. a* 47. *e* 95. *Lib. Famigl. S. Paol. a* 123.

——— La Cont. Liſabetta del Borgo della Collina figliuola del Conte Ruberto da Battifolle ſi raccomanda alla Signoria di Firenze, e vi ſi dice nata della recolenda memoria del Conte Ruberto da Battifolle. *Notiz. di famig. a* 53.

——— 15. Gennaio. Conte Guido del Con. Ruberto da Battifolle fa teſtamento, e laſcia a' ſuoi, che non paghino più fitti ec. e ſuo erede univerſale fece il Comune di Firenze ſe moriſſe drento a 4. meſi ec. *Scritt. in ruot. a* 215. *Lib. Fam. S. Paol. a* 123.

——— Comes Nicolaus Comit. Bandini de Comitibus de Romena recomandatus Comuni Florentie ratificavit laudum latum Ianue. *Lib. Fam. S. Paol. ivi.*

MCCCXCIII. Inſtrumentum Procurationis Comit. Antonii Comit. Franciſci de Mutiliana ad promittendum Comuni Florentie quod Iacobus D. Bertaldi de Mon-

te-

tepulciano ſtabit extra provinciam Tuſcie uno anno, & obligatio pro flor. 1000. pro dicto Comuni. Ludovicus Taldini de Taldis Civis Florentinus Procurator dicti Comitis. Actum in Curia Palagii. *Lib. Fam. S. Paol. a* 123.

MCCCXCIII. Accomandigia Dom. Comitis Roberti de Battifolle q. Comit. Caroli Com. Simonis. *Ruot. Riform. n.* 567.

——— Caterina ſorella del Conte Antonio del Palagio, moglie di Iacopo di Meſs. Bertoldo da Montepulciano. *Lib. di Fam. S. Paol. a* 116.

MCCCXCV. Al Conte ..... di Poppi. *lib. L. a* 363. *& lib.* Domini Colucci relationum *a* 4. 19. *An.* 1398.

MCCCXCVII. Il Conte Ruberto ſi raccomanda a' Fiorentini. *Notiz. di Famigl. a* 53.

MCCCXCIX. A Modigliana. *Lib.* Domini Colucci relationum *a* 34.

——— Al Conte Malateſta da Doadola. *Lib. delle Iſtruzioni d' Ambaſciadori Ser Paolo Fortini a* 5. *e Lib. L. a* 369.

MCCCCV. Ult. Iunii. Signori e Collegi per virtù di provviſione ottenuta in detto meſe il dì 6. deliberarono, ſi concedeſſe al Conte Antonio del Conte Bandino da Monte Granelli beni immobili per fior. 2000. de' beni del Conte Guido del Conte Riccardo da Modigliana, e del Conte Riccardo nipote di fratello del detto Conte Guido, e di Androino (o *Andovino*) del S. Biondo degli Ubertini, già raccomandati del Comune di Firenze, e poi ribelli. I beni ſono parte a Bagno, e parte a Marciano d' Arezzo; con che detto Conte Antonio rinunzi a ogni ragione tanto per privilegio Imperiale come Apoſtolico, ovvero Ereditaria ne' Caſtelli, e Fortezze di Bagno, Caſtel dell' Alpe, Rocca di Corcano,

cano, Rocca di Bagno, Ville d'Anciſa ſopra la Rocca di Bagno, in Caſtel Benedetto, in Monte Sacco, in Bovario, e Tredozio.

MCCCCV. Adì 8. di Luglio fece detta ceſſione in Firenze nel Palazzo. *Lib. proviſ. an.* 1313. *ad* 1314. *& lib. Fabar. a* 40. *lib. Fam. S. Paol. a* 125.

MCCCCVII. Conventiones, & Capitula inter Comitem Malateſtam de Dovadola, & Commune Tredotii. *Ibidem a* 68.

MCCCCXI. D. Antonia filia Comit. Guidonis de Battifolle uxor q. Io. Andree Filippozzi de Bardis. *Dell' Opera di S. Maria Novella a* 16. *Ibidem a* 126.

Compimento dell' Iſtrumento della Conteſſa Matilda riportato ſotto il MC. *tratto dal noſtro Zib. B. a 76.*

de diverſis, & huiuſcemodi negotiis tractaremus, quod u . . . . . labant incunctanter fieri iuſſimus. Rogamus igitur atque precipiendo mandamus, ut nullus deinceps Dux, aut Marchio, Comes, Vicecomes, Gaſtaldio, aut cuinſcumque dignitatis maior, vel minor perſona predicta Monaſteria, vel eorum loca turbent, videlicet, neque per ſe, neque per ſua militia homines albergare, aut ad aliquod foderum, ſive ſeculare iudicium violenter compellere pena de centum libris de argento. Actum eſt hoc apud Florentiam per manum Frogerii Cappellani, preſidente Dom. Matilda in Palatio ſuo feliciter.

Ma	til	Ego Paganus Dei gratia Rom. Eccl. Diaconus Card.
da	Dei	
		Ego Petrus Piſtorienſis Epiſcopus.
gratia	ſi	Ego Guido Comes libens.
quid	eſt.	Ego Guido ſupraſcritti Guidonis filius.
		Ego Arderius Iudex interfui.
		Ego Ubaldus Advocatus interfui &c.

Num. II.

Num. II. per la Rubrica cxxxiv. Lib. II. pagina 4.

AVVERTIMENTO.

Non avendo noi finora potuta ritrovare la ſerie ordinata de' primi Conſoli dell' Arte, a che ci porterebbe dirittamente il teſto di queſta Rubrica, diamo quì in iſcambio, quanto ſi è rintracciato in queſta materia; cioè:

Due antiche Matricole dell' Arte della Seta; che una dell' an. 1225. e ſegg. e l' altra dell'anno 1247. tratte da' noſtri *Zibaldoni C. a* 113. *ed E. a* 152. *e* 158. E più

Serie di alcuni Conſoli dell' Arti della Lana, di Calimala, e di Porta S. Maria dell' an. 1328. e ſegg. cavata dagli Spogli del Borghini *Cod. MS.* 43. *a* 179. *Cl.* XXV. *della Magliabechiana.*

PRIMA MATRICOLA.

IN Nomine Domini Amen. Hec eſt Matricola, ſeu Memoriale omnium, & ſingulorum Magiſtrorum Artis Mercatorum Porte S. Marie Civitatis Florentie, repertorum in Actis, & per Acta dicte Artis, ipſi Arti teneri, & iuratos eſſe conſtituto Artis eiſdem temporibus infraſcriptis facta, & compoſita, ſeu retracta ex ipſis Actis. Ipſe Conſulatus providorum virorum Doni de Barberino, Guidonis del Chiaro, Ser Guidi de Luco, & Iacobi Iambollarii Conſulum dicte Artis ſecundum formam Capituli conſtituti dicte Artis loquentis de hac Matricola facienda, & ad hoc ut de predictis habeatur memoria, & propria certitudo. In Anno Domini ab In-

carnatione ipſius Milleſimo ducenteſimo octuageſimo nono, Indictione tertia, menſe Martii ante feſtum Annuntiationis Beate Marie Virginis glorioſe.

MCCXXV. Tempore Conſulatus Clari fil. Guidi Arlotti de Ultrarno, Sinibaldi fil. Bartoli, Caccialupi fil. Caccie de Porta S. Marie, Cardinalis fil. Marcoualdi de S. Cecilia, Doni Spinelli, & Arrigi fil. Rinuccini della Preſſa de Calemala. Infraſcripti iuraverunt pro Magiſtris dicte Artis.

Aldobrandinus fil. del Bene de Agulone
Bonafides fil. Fortis Ferragudi
Giunta fil. Guidalotti de Licignano
Bonſignore fil. Filigherni
Clarus Andree
Benci Storionis
Armaleus fil. Baccafolli
Compagnus fil. Martori della Plazza
Foreſe fil. Aliotti
Mignolus fil. Storionis
Orlandus f. Saracini Fuligni
Ianni fil. Roggerii Fabri
Boninſegna fil. Accorſi de Pazzolatico
Lotterius f. Deotaiuti de S. Felice in Plazza
Boninſegna f. Pieri de Montebuoni
Rinuccius f. Portinai de Paſſignano
Borgolus f. ..... de Summofonti
Neri f. Neri de la Roſa
Arrigus fil. Atti
Deotaiuti f. Giani ... ni
Bencivenni fil. Orlandini
Fede fil. Alberti
Renerius fil. Beliotti Toſcanelli
Bonfigliolus f. Aldobrandini
Rinuccius fil. Orlandini
Giunta fil. Bellincionis
Deotiguardi f. Dietiguardi
Attavianus fil. Bonfilioli
Conte f. Alberti de Agula
Bonizzo fil. Bonaguide Guidabene
Incontro de Gandani
Villanuzzus f. Pieri Villani de Antilla
Buonvenutus fil. Pieri
Benintendi f. Vitali de Regnalla
Sparti fil. Storionis
Bonaiutus fil. Mainetti
Cambius del Monaco
Megliore del Saraceno
Attavianus fil. Foreſi
Attavianus Ritagliatore fil. Roſſi
Orlandus Ritagliatore fil. Gianni
Dolcebene fil. Gherardi
Andreas fil. Bonaiuti
Compagnus fil. Brunetti
Angelottus fil. Guidi

Vi-

Vicinus fil. Bonaccorſi
Davinus fil. Geri Ghisli
Salimbene fil. Tignoſi
Salvi f. Geratdi de la Valle
Niepo fil. Peroni
Vernaccius fil. Conoſcenti
Albertus Gerardi
Giunta Baldroni
Filippus f. Uguccioni
Ammannatus Palgliarii
Iacobus del Melaneſe
Arrigus fil. Sparti
Bonavenuta Grondi
Folco fil. Orlandini
Bencivenni f. Dietaiuti de Candeghie
Maczettus fil. Megli

MCCXXXIII.

Roſſus Bonſegnoris

MCCXXV.

De Ultrarno de Burgo S. Iacobi
Galigaio fil Gottoli Cuki
Benvenutus Miccio
Bonamicus Villani
Riſtorus fil. Semi
Bonafides Ridolfi
Ghiottus fil. Iovannelli
Gualkinottus fil. Ridolfini
Giambonus fil. Ruvinelli
Bandinus Leoli
Diotiſalvi, qui Linta vocatur fil. Davanzi
Guido f. Iohannis Alguſcio
Bonamicus de la Tignoſa fr. .....
Bentivegna fil. Tomarelli
Dato f. Bonamichi Villani
Iacobus fil. Benincaſa Broili
Ubaldus de Burgo S. Fridiani fil. Peruzzi
Seme fil. Ioannis
Simone fil. Iacobi Sciarli
Pegolottus fr. Ubaldi quond. Peruzzi
Buonvenutus fil. Bene de Agulone.
Bonaffede fil. Marſilii
Ugo fil. Benincaſe
Mattafellone f. Deotiſalvi
Benvenutus fil. Ugolini
Galganus fil. Rubellotti
Guillielmus fil. Gianni Bardinotti
Belioctus fil. Iohannis
Donus fil. Rinucci
Benintendi Ritagliatore fil. Pieri
Bonagiunta Leoli
Menabuoi Nepos Bonagiunte
Porcaridus fil. Arrighi
Simintendi fil. Tignoſi
Talentus fil. Simintendi
Guidaloctus fil. Iacobi
Cittadinus fil Iacobi
Cittadinus fil. Ioannis
Guido fil. Bonaffedi de la Via nova
Bonamicus del Maeſtro
Talentus fil. Angiolini
Compagnus fil. Bencivenni
Bonaſera fil. Bonaccorſi
Megliore fil. Fedi
Gualterottus f. Bertalotti
Ildobrandus f. Gerardi
Benaſai fil. Benintendi
Bonenſegna fil. Zanobi

Ruſtichellus f. Gradi Arlotti
Monte Mancinus f. Tignoſi Ritagliator.
Rogerius fil. Bonagiunte

MCCXXVI.

Guido del Maſſaio
Altafronte f. Monaldi

MCCXXVII.

Bernardus fil. Benintendi

MCCXXII.

Maffeus fil. Bencivenni Cinutoli
Volta f. Bonaffedi de Panelli de Porta S. Marie

MCCXXV.

Boninſegna Falconis
Bonaiuto Abbattinemichi
Boninſegna f. Riccardini
Guerius fil. Iacoppi de i Paperi
Rinuccius f. Reggerini Bellandi
Odarrigus f. Uliverii
Vinta fil. Talenti
Bellone f. Ravigani Bellandi
Gerardinus f. Giannibene
Riccardinus fil. Piloſi
Franciſcus f. Boninſegne Falconis
Bonincontrus f. del Barone Acquerelli
Uguccione Cavalcacontis
Abadingus f. Bonaccorſi Ritagliator.
Riccardus f. Boni Ritagliat.
Bonamucus Sartor f. Uberti
Ruſticus Sartor f. Boninſegne
Guicciardinus Mercatanti
Falco f. Boninſegne Falconis
Talentus del Verre
Ugolinus Sartor f. Doni
Benintendi Cintolarius f. Drudoli
Mazzettus Peruzzi
Compagnus f. Gueriti
Bondonus f. Martini Magiſt.
Rembertus Balduzzi
Renuccius Benintendi

MCCXXVI.

Genoveſe f. Mercatanti
Aldobrandinus f. Uguccionis

MCCXXVII.

Ildebrandinus Bigagli

MCCXXXI.

Davanzatus Bambacerius f. Grandi
Benincaſa, qui dicitur Reſtio f. Bonaſſalti

MCCXXV.

Maghinardus Ardimanni
Manente fil. Romei Ritagliator
Arrigus Cintolarius f. Vernacci
Ugolinus f. Burnecti Cintolarius

Pal-

Palmerius f. Ridolfini de Porta Rome
Simone del Barone Acquerelli
Baroncinus del Barone Acquerelli
Iacopus f. Riccomanni Certali
Iaccbus del Barone Acquerelli
Iacobus Guazzolini
Iacobus del Guerito
Ciampolus f. Martini Ritagliator
Deotisalvi f. Ruvinelli
Arnolfus f. Boninsegne Falconis

MCCXXVI.

Bentivegna f. Pedoni Sartor
Fante f. Peruzzi Sartor
Bencivenni Sartor f. Falcardini

MCCXXVIII.

Redolfus qui moratur in Plazza f. Falghi
Bonaccursus f. Benintendi de populo S. Stefani
Astancollus f. Astancolli
Abraccia f. Paccarelli
Benincasa f. Ubertini, qui moratur in Burgo S. Petri Majoris

MCCXXV.

Uguiccione de Lascievole
Bonaguida f. Altafrontis
Volentierii f. Roggerii
Arrigus f. Inghilmanni
Ruffolus f. Guarnellocti
Diotidiede f. Dirittaffedi de Ripole
Arrigus Piccialdini
Bisarnese Piccialdini
Bonaguida f. Uguccionis de Lascevole
Sanese fil. Gianni
Siminectus Deotiguerii
Luctieri f. Arrosgiani
Buonsegnore f. Bisarnesi
Bonaccursus f. Uguccionis de Astievole
Altomannus f. Rogerii
Bencivenni qui dicitur Maestruccio Ritagliator
Deotisalvi fil. Mainerii
Fede fil. Spinelli
Ughettus fil. Bencivenni
Alectus fil. Melgliorati
Bonaiutus fil. Uliverii

MCCXXVI.

Romeus f. Mercatolle de Burgo S. Remigii
Bencivenni Sartor f. Gherardi de Burgo predicto
Cavalcante Russus f. Bencivenni de Rati
Bartolus fil. Guidi
Rusticus fil. Ricoveri

MCCXXX.

Riccomannus f. Paganelli de S. Petro Scheradio.

De Porta Russa

MCCXXV.

Albertinus Paganini

SECONDA MATRICOLA.

IN Dei Nomine Amen. Tempore Conſulatus Vanni Bruni, & Benini Bonacquiſti Conſulum, & Rectorum Artis, & Univerſitatis de la Seta Civitatis Florentie, exiſtentibus conſiliariis dicte Artis Metto Biliotti, Priore Ser Bartoli, & Vaccio Bellagotti. Reducti ſunt in ſcriptis homines, & Magiſtri dicte Artis ad modum Matricule ſecundum formam ſtatutorum dicte Artis de mandato, & voluntate ipſorum Rectorum, & Conſiliariorum dicte Artis Serici, ſumptum, & exemplatum per me Marſoppum Imperiali auctoritate Iudicem ordinarium, atque Notarium filium Dom. Guidalocti Pintaccii de Signa, ſub Anno Dominice Incarnat. MCCCVIII. Indict. ſexta die Kal. menſis Iunii, ex Lib. Matricularum dicte Artis extraordinariarum compilatarum, & inceptarum tunc in MCCXLVII. Indict. ſexta quarto idus Ianuarii. Ad hoc ut ipſorum hominum, & Magiſtrorum dicte Artis memoria de cetero habeatur, & latius, clarius, ordinatius, & diſtinctius repetiantur.

Iacobus Trincalacqua quondam Riccardi
Aldobrandinus Manetti
Iacobus qui Puccius vocatur quond. Iunte
Sciorina
Bonaiutus, Riccus, & Guido — fratres filii Ildebrandini
Chiarus, & Truffa — fratres filii Montis
Rinuccius, & Guillielmus — fratres filii Bencii
Lippus, Chiarus, & Feus — Antinori
Lippus f. dicti Chiari
Gianni Guidotti
Bonaventura Pieri

Donatus, Duccius, & Pierus — Guerneri
Spinellus Buoni
Michele Vallientris
Guido Bonaffedis
Nero Giunte
Manettus Donoſdei
Michus fil. Fortis
Ridolfeſcus, & Duccius — filii Iacobi
Rinuccius, & Simone — filii Bonaccie
Cinus, Bene, & Ammannatus — filii Gherardi
Cianghellus Belcari
Caſinus Guillielmi
Guido Spilliati

Gior-

Giordanus fil. Giordani
Bonaiutus Iacopi
Monte Ubaldini
Bindus, & Borgogninus } filii Conventi
Nutus, & Bancus — } fratres filii Iacopi
Vanni fil. dicti Banchi
Sinibaldus Albonetti
Romeus Sozius Giordani
Amadore fil. Dati
Talentus quond. Donati
Meſſerinus Struffaldi
Puccius Donati Talenti
Pretazzus, & Lapus — } filii Orlandi
Iohannes fil. Simonis
Bertus, & Vellus — } filii Rinieri Iſacchi
Iohannes fil. Siminetti
Cenni, & Mettus } Beliotti
Ardingus, Bocchinus, & Loctus — } filii Bonaiunte
Petrus Bencivenni
Bertus Riſtori
Bindus fil. Dati del Baco
Lapus Ruſtichi Armaioli
Cambius fil. Chiari Perini
Martinus Aldobrandini de la Piſana
Iohannes Iacopi
Philippus, & Bonamicus } filii dicti Iohannis
Lapus fil. Arrighi
Neri fil. Bonaiuti
Guerius fil. Guidi
Guido del Chiaro
Balduccius fil. Mellioris
Maffeus fil. Dini
Nutus fil. Magiſtri Donati
Ciſti, & Pagnus } Maſſerelli
Nutus quond. Benvenuti
Dadus —, Simone, & Falcuccius — } filii Falchi
Giunta Aldobrandini
Guiduccius Iacopi
Lapus Lotteringhi
Ardinghellus f. dicti Lapi
Lippus, & Vanni — } filii Ser Simonis Sciarre
Vaccius Bellagotti
Lapus f. Vacci Bellaglotti
Bonaiunta quond. Gherardini
Deus Sinibaldi
Chiarus q. Salvi Cinucholi
Lapus Rinuccini
Vogliuzza Lamberti Rocchetti
Giunta Cialdi
Iacobus Sciorina
Bonaventura Capodoro
Giannuzzus Bonaventuræ Capodoro
Mercatante Baldinotti
Chele fil. Ubaldini
Cione Rinieri
Gheri fil. Orlandini
Cianghellus fil. Belcari
Ugolinus Tedaldini
Ciardus Borgognonis
Nerus Giunte
Berliarduccius quond. Bonamantis
Loth Iſacchi
Corſus fil. Boni
Pennacchinus Bonainti
Gianni fil. Pieri

Feu:

Feus Bencivenni
Manettus fil. Cappuccii
Iohannes Petri
Nuccius Bonaguide
Feduccius Ranerii
Lapus fil. Chiari
Nuccius Bencivenni
Ruggerinus Guglielmi
Bertinus Bonamichi
Lippus Aldobrandini
Lippus Actaviani
Iohannes fil. Panziere
Neri fil. Montis
Caruccius Iohannis
Guiduccius Donati
Clarus Margotti
Cione Margotti
Nardus Bonaiunte
Casella fil. Canse
Bellus Tedeschi
Riccus Benvenuti
Feus fil. Iohannis
Benincasa, qui dicitur Casciaiolus quond. Guidotti
Cenni, qui vocatur Ciuccius fil. Cavalcantis
Clarus fil. Neri
Lapus Alcheruoli
Giuntinus, & Nellus — filii Galigai
Dolcebene fil. Iacopi Dolcebene
Baddinus Bonaguide
Cecchus fil. Clari Montis
Duti fil. Bindi
Donatus fil. Magistr. Taddei
Casinus, & Duti — fratres filii Doni
Torinus Melliotis
Talentinus Ricoveri Bellonis
Vanni, & Bartolus — fratres fil. Bruni Benincasc
Iacopus f. dict. Vanni Bruni
Ciore f. Bonaiuti
Meus f. Gianni de S. Remig.
Tedaldus, & Beninus — fratres filii Bonacquisti
Benozzus fil. dicti Tedaldi
Chele Baronis
Tante Ghilichi
Bonuccius Michelis
Aringus fil. quond. Arieri
Cecchus, & Dinus — filii Corsi
Bartolinus Odarrighi
Guccius fil. Ser Rustichelli
Cante Gianni
Spilliatus fil. Spilliati
Andreas Guidi
Niccolinus, & Pierus — filii Guilielmi
Cambinus Guidi del Chiaro
Guiduccius del Buono
Buonus fil. dicti Guiduccii
Lapus Cambi
Ugo qu. Ser Ammannati
Baldus Iacopi Sinibaldi
Chele fil. Maffei
Bartolus, & Vivianus — Rinieri
Vanni f. quond. Leggieri Giugni
Duccius Guidi
Vanni Guidi Burelli
Neri fil. Guardi
Maghinardus Fortebraccii
Vanni, & Chele — filii Spinelli del Buono
Riccuccius Cenni del Forese
Bonus Arlotti

Gra-

Grazia Lupi
Dolcebene, & Lapus —— } Gherardi
Riccuccius Michelis
Chele fil. Buoni
Chele fil. Cenni
Nerus Diedi
Vanni Guidi
Guido fil. dicti Vanni
Chele fil. Michelis
Lapus Freſchi
Maſus Albertini
Tanus Gradi
Burus fil. Noddi
Martellus f. Nucci Macherini
Teus ——
Ioannes
Arrigus, &
Salvi —— } filii Guillielmi
Lainus, & — } Pentolai
Datus —— }
Bertus fil. Mati
Lapus fil. Dolcis
Arrigus fil. Ruggerini
Bindaccius f. Guidi Aldobrandini
Lapuccius —
Arrighus, &
Riccuccius — } fratres filii Bonaiuti Aldobrandini
Priore, & Banchus } fratres filii qu. Ser Bartoli
Baldus Spinelli del Riccio
Chele fil. Benini
Dolfus Ubaldini
Volglinus f. Rinieri
Vanni f. Michelis
Landus Riſtori
Michus Bonelli
Vanni fil. Cenni
Vanni fil. Alberti
Vanni f. Cionis Bonſignoris
Lottus Donati Tinozzi
Neri fil. Ser Sinibaldi
Piero quond. Lotti
Pentolarius Tedaldi
Landus Dati
Cerrinus q. Ser Giamboni
Spilliatus Cervellini
Lapuccius fil. Lancie
Ciandrus Arrighi
Tingus Ugolini
Chele Lamberti
Taddeus Grifi
Guccius Corſi
Corſus fil. Duccii
Bartolinus Ubertini
Lapinus fil. Ghani
Pierus Ugolini
Ghorus Aldobrandini
Baldinus, & Ciapus — } filii Poggii
Neri filius Ser Buonaffedis Villanelli
Bartolus q. Orlandini
Bertus fil. Segne
Bartolus, & Pozzus — } filii Falconetti
Fruoſinus Ser Filippi Sapiti
Bonus Briccaldi
Pacinus Boninſegne
Bonus Lapi
Lottus vocatus Taglia f. Cini Accolti
Tenduccius del Fede
Lapuccius del Dolce
Bartolinus Tucci
Bartolus Compagni Guidi de Signa
Vanni q. Filippi Antinori
Criſtofanus Pucci
Lambertinus Riccobenis

Bu-

Butus Ridolfi
Domenicus Ugolini
Lippus dell' Oſte
Lapus Rugerii
Dinus Batelli
Lippus Ricchi
Simon Donati Baroncelli
Tengna Truffe
Lippus del Bene
Vanni Iunctini
Ghinuccius Benghi
Martinus Nucci
Roſſus Albizzini
Melglius Bonarli
Lapus Bartoli
Benintendi Rovai
Vanni Grifi
Lapus Michi
Tancredi Guillielmi
Iohannes Lippi Albertini
Manettinus Lotteringhi
Gottolus Neri
Banchus, & filii Guidi del
Bartolus — ſ Bianco
Andreas Compagni
Vanni Petri
Ruffulus BruogiDonzelletti
Ceceus Cei
Benghi Neri
Gherardus Lippi
Bardus Carletti
Conte Banchi
Dinus vocatus Capaſſa qu. Ser Philippi
Martellus Nucci
Nutus Spinelli
Tanuccius Bonavacci
Guiduccius Martini
Geppus, & fratres filii
Lapus — ſ qu. Taddei
Lippus Benvenuti
Guarnellottus Ruffoli
Chele Chiari
Lapus Cambi Guidalotti
Marcus Ducci
Ugo Ammannati
Guillielmus Caſini
Bartolinus Tucci
Vanni vocatus Barone
Cinus Truffe
Butus Ridolfi
Bartolinus Gorzini
Boccuccius, & Ardinghi
Deus —— ſ Bonaiunte
Beninus Uſimbardi
Bonus Gottifredi
Baldus Cornacchini
Marcus Soldi Antinori
Monte Clari
Bonaiutus Noddi
Corſus Ducci
Neri Lapi
Lapus Ferragalli
Petruccius Calvani
Guiduccius Manetti
Panza Benini
Vanni quond. Criſtiani
Lippus Buoſi
Lapus Orlandini
Iohannes Cambii
Credi Ricchi
Andreas Serralgli
Lippus Brandellini
Clarus Gherardi
Bonaiutus q. Philippi
Lapus Davanzati
Contrus Puccii Albertini
Franciſcus Miniati
Milgliore Lapi
Lippus Bartoli, &
Guidottus Luti
Torus Iacopi

Gua-

Guadagnus quond. Caſini
Iohannes Iacopi Ruſtichelli
Vanni quond. Petri

MCCCVIII.
de Menſe Martii

Fiorentinus f.....

Fede del Buono
Iohannes Delli vocato Cento
Mazzeus Ser Iohannis
Zenobius fil. Cennis
Petruccius Bernardi

Conſules Artis Lanae MCCÇXXVIII.

Die XX. Ianuarii.

Giorgius Baronis
Pierus Neri del Taccia
Franciſcus Lapacci Bonſignori
Bonus Nelli
Ciolus Ciſti Conſigli
Michelis Cionis Maffei
Piccus Buſi
Spigliatus Rinieri

MCCCXXIX.
XX. menſis Aprilis.

Tuccinus Gherardi Bonſi
Bartolus Bencivennis
Ioannes D. Lotti
Bonaccurſus Bentaccorde
Feduccius Duti della Morotta
Guccius Folcardi
Michel Riſtori
Lapus Bernardi

MCCCXXIX.

Borghinus Taddei
Bonus Lapi
Niccola Ser Rinuccii
Laurentius Ducci (1)
Niccolaus Nelli
Simon Nardi
Ioannes Lapi Riſaliti
Datus Ser Ioannis

MCCCXXIX.
Die VIII. Decembris.

Pierus Admirati
Silveſter Cipriani
Mettus Nuti
Bonſignore Beccaparole
Collinus Grandonis
Ioannes Donati Viviani
Bellincione Uberti de Abbatis
Bartolus Morelli

Erano in queſto tempo Conſoli dell'Arti infraſcritte.

Giudici, e Notai
Calemala
Campſorum
Lana
Porta S. Maria

Me-

(1) Queſti ſecondo il Borghini, è molto dubbio.

Medici, e Speziali
Pellipparii
Beccai
Calzolai
Fabbri
Rigattieri, e Venditori di panno a minuto
Maeſtri di pietre, e legni
Vinattieri
Albergatori
Oliandoli
Galigai
Corazzai, e Spadai
Ferrinuovi, e Ferrivecchi
Corazzai, e Tavolacciai, e Scudai
Legnaiuoli groſſi
Fornai

Così ſta nel Borghini, che ſpeſſo tramezza ne' ſuoi Spogli una coſa coll'altra; ma ſeguono i Conſoli della ſteſs' Arte della Lana.

MCCCXXX.
Die XX. Aprilis.

Tommaſus Baronis
Bartolus Ridolfi Guidi
Pierus Nelli del Bizzoco
Rinaldo Ser Ruſtichelli
Zenobius Neri Camerini
Cinus Tani
Iacobus Bartoli Lotti
Tura Pugliesis

MCCCXXX.
XXIII. Auguſti.

Nicolaus Corſini
Stefanus Lippi
Franciſcus Bartoli
Meus Arrighi del Folco
Cinus Michi
Giunta Nardi
Ghinus Vai Rondinelli
Cambius Orlandi

MCCCXXX.
XXI. Decembris.

Gherardinus Tuccii
Lione Ruffoli
Franciſcus Lapaccii Buonſignori
Buonaccurſus Bentaccorde
Iacobus Ser Rinuccii
Primeranus Ubriachi
Niccolaus Pagni de Albizzis
Ghinuccius Bonaccii

MCCCXXXI.
XXVI. Aprilis.

Paulus Ridolfi Guidi
Cenninus Cacciafuori
Ioannes Domini Lotti
Borghinus Taddei
Ceſcho Conſigli
Maſſus Valoris
Nerius Ser Benedicti
Bartolus Buonafedis

XV. menſis Aprilis.

Rinuccius Magiſtri Lapi
Stefanus del Benino
Stefanus Ser Bartoli de Pazzolatico
Matteus Cini del Migliore
Laurentius Adimari Villanuzzi
Nerius Pagni de Albizzis
Buonaccurſius Morelli

XX. men-

XX. menſis Auguſti.

Tura Buonaveris
Barduccius Dei
Ioannes Geri del Bello
Ioannes Ser Banchi
Donatus Albizzi
Baruccinus Peri
Guidottus Martini
Sardor Cennes

Die XXI. Decembris.

Lapus Brogi
Bettus Filippi
Lottus Paganucci
Salvi Domini Lotti
Bartolus Paradiſii
Laurentius Donati
Lapus Rinaldi
Taddeus Ricchi de Albizzis

Die XXVI. Aprilis.

Tommaſus Baronis
Bancus Cecchi
Meus Arrighi del Feco
(*forſe del* Feo, *o del* Folco)
Bonus Lapi
Franciſcus Chiari
Lippus Ciſti
Simon Nardi Guaſconis
Michele Verii Rondinelli

Die XXV. Auguſti.

Cenninus Cacciafumi
(*forſe* Cacciafuori)
Stiatta Ridolfi Guidi
Paulus Cennis Covonis
Silveſter Magiſtri Salvi
Simon Orlandini
Bartolus Mannuccii Nardi
Vannes Pagni de Albizzis
Lottus Dini Lotti
Riccus Berti. Extractus loco huius Lotti, qui non inveniebatur.

Die XXXI. Decembris.

Nerozzius Mei. Pro eo, qui defunctus eſt.
Ioannes Lapi Riſaliti
Cappone Recchi
Bonaccurſius Bentaccordi
Stefanus Ser Bartoli
Guccius Folcardi
Lippus Dini
Barone Cappelli
Spinabellus Rondinelli

Die XXIII. Aprilis.

Gherardus Bonzi
Bartolus Cennis Biliotti
Bonſignore Beccaparole
Borghinus Taddei
Bingerius Nardi
Primeranus Ubriachi
Spilliatus Rainerii
Niccolaus Ughi de Albizzis

Die XXVII. Auguſti.

Niccolaus Cionis Ridolfi
Taddeus Bonis
Puccius Lapi de Albertis
Matreus Nuti
Tuccius Cocchi
Michele Cionis Maffei
Nic-

Niccolas Pagni de Albizzis
Andreas Vieri Rondinelli

Die XXVIII. Auguſti.

Barduccius Dei
Gherardus Bonzii
Bonus Lapi
Mettus Nuti
Bigerius D. Nardi
Donatus Albizzi
Niccolaus Ugonis de Albizzis
Aldobrandinus Lapi Rinaldi

Die XXIII. Decembris.

Lapus Brogi
Stefanus Lippi
Pierus Nelli del Bizzoco
Rinaldus Ser Ruſtichelli
Mannuccius Nardi
Collinus Grandonis
Michele Verii
Albizzus Ricchi de Albizzis

Die XXIII. Aprilis.

Silveſter Ciprini
Niccolaus Corſini
Franciſcus Ser Bartoli
Meus Arrighi del Feco
Ciolus Ciſti Conſigli
Niccola Ser Rinuccii
Bartolus Morelli
Iacobus Bartoli Lotti Biſcheri

Die XXI. Auguſti.

Vannes Meglioris
Angelus Cionis Maffei
Paulus Cennis Covonis
Silveſter Magiſtri Salvi
Ceccus Mei
Iacobus Mozzi
Michele Uberti de Albizzis
Ioannes Uberti Rinieri

Die XXII. Decembris.

Pierus Nieri del Ranca
Pierus Ammirati
Bonaccurſius Bentacorde
Franciſcus Lapaccii Bonſegnioris
Maſus Valoris
Feduccius Duccii
Nerius Ser Benedicti
Rinuccius Bonaccii

Die XXII. Aprilis.

Ioannes Cionis Ruffoli
Datus Ser Ioannis
Tingus Benini Uſimbardi
Nutus Metti
Cinus Michi
Iacobus Rinuccii
Niccolaus Nelli
Bellincione Uberti de Albizzis

Die XXV. Auguſti.

Giorgius Baronis
Paulus Ridolfi
Marcus D. Lotti
Duccius Lapi Alberti
Ioannes Lapi Viviani
Giunta Nardi
Cambius Orlandi
Michele Reſtori

Die

Die XXII. Decembris.

Filippus Recchi
Gherardinus Tuccii Bonzi
Bonus Nelli
Loruccius Foresis
Zenobius Nerii Camerini
Ciolus Cisti
Ghinus Verii
Aldobrandinus Lapi Renaldi

Consules Artis Calemalae MCCCXXVIII.

Adì XX. Gennaio.

Caroccius de Albertis
Biviglianus Manetti
Nerone Nigi
Boninsignia Angiolini

Die XXV. Aprilis

Nardus Cennis Nardi
Franciscus Andree
Cristoforus Puccii
Giottus de Peruzzis

Die .... mensis ....

Bancus Dardani de Acciaiolis
Neriùs Boccuccii
Masinus Masi dell'Antella
Iacobus de Albertis

Die XXVIII. Decembris

Taldus Valoris
Ricciardus de Riccis
Perus Guglielmi
Gherardus Barôncelli

Die XX. Augusti.

Duccius Lapi de Albertis
Acciaiuolus de Acciaiolis
Dietisalvi Artinigi
Gherardus Ioannis

Die XXV. Decembris.

Puccius Amadoris
Franciscus Cennis Biliotti
Cennes Nardi
Lapus Covonis

Die XXVI. Aprilis.

Vannes Bandini
Ioannes Lamberti de Antella
Silvester Pacini Peruzzi
Nerozzus de Albertis

Die XV. Aprilis

Nerozzius de Albertis
Guglielmus Niccoli
Nardus Ser Spigliati de Filicaia
Lapus Niccolo

Die XX. Auguſti.

Biliottus Metti Biliotti
Bartolomeus Stefani de Acciaiuolis
Bencivenni Buonſoſtegni
Filippus Ricchi del Cappone

Die XXI. Decembris.

Roſſus Aldobrandini
Diotiſalvi Nigii
Tanus Chiariſſimi
Baldus Valoris

Die XXVI. Aprilis.

Taddeus Donati de Antella
Renzus Ioannis Buonaccurſii
Nerius Boccuccii
Tanus Baroncelli

Die XXV. Auguſti.

Ioannes Guaſchi Covonis
Franciſcus Alberti de Albertis
Guglielmus Cennis Nardi
Silveſter Ricciardi de Ricciis

Die XXXI. Decembris

Silveſter Manetti
Roggerius Lotterii
Franciſcus Artinigii
Aldobrandinus Lapi Tanaglia

Die XXIII. Aprilis.

Tanus Chiariſſimi
Taldus Valoris
Bardus Orlandini
Vannes Bandini

Die XXVI. Auguſti.

Diotiſalvi Nigii
Guglielmus Cennis
Franciſcus Montis
Ioannes Stefani

Die XXVII. Auguſti.

Metrus Biliotti
Guglielmus Niccolo
Gherardus Lanfredini
Tanus Baroncelli

Die XXIII. Decembris.

Ioannes Buonaccurſii
Tanus Chiariſſimi
Criſtofanus Puccii
Cappone Recchi

Die XXIII. Aprilis.

Taldus Valoris
Iacobus de Albertis
Franciſcus Andree
Diotiſalvi Nigii

Die XXI. Auguſti.

Roſſus Aldobrandini
D. Silveſter Manetti
Perus Guglielmi
Lapus Covonis

Die

Die XXII. Decembris.

Lapuccius del Bene
Paulus Boccuccii
Duccius Lapi de Albertis
Maſinus Maſi dell'Antella

Die XXII. Aprilis.

Bancus Bardani
Gherardus Baroncelli
Puccius Amadoris
Nerone Artinigii

Die XXV. Auguſti.

Caroccius de Albertis
Naddus Cennis
Gherardus Lanfredini
Vannes Manetti

Die XXII. Decembris.

Franciſcus Cennis Biliotti
D. Biviglianus Manetti
Giottus de Peruzzis
Ioannes de Antella

Conſules Artis Campſorum. MCCCXXVIII.

XX. Ianuarii.

Stefanus Cambii
Bertus Ser Guidotti
Gherardus Gentilis
Bartolommeus Guccii de Simonettis

Die XX. Aprilis.

Mori de Riccis
Franciſcus Borghini
Iacobus Naddi
Iacobus Covonis

Die ... menſis...

Filippus Buonfigliuoli
Giottus de Peruzzis
Lottus Donati de Antella
Ricciardus Gerii.

Die XXVIII. Decembris

Carlectus Bondie
Bocca Scarlatti
Ormannozzius Bianchi Deti
Guidottus Ser Guidotti

Die XX. Aprilis.

Ioannes Caruccii
Gherardus Baroncelli
Aldigerius Ser Gherardi
Roggerius de Riccis

Die XXIII. Auguſti.

Ioannes Guccii Simonetti
Falcone Gerii Ruſtichi
Taddeus Donati de Antella
Lotterius Chiſi

Die XXV. Decembris.

Tanus Baroncelli
Bertus Ser Guidotti
Stefanus Cambi
More de Riccis

Die XXVI Aprilis.

Franciſcus Borghini
Giottus Peruzzi
Lapus Covonis
Lippus Buonfigliuoli

Die XV. Aprilis.

Rogerius de Riccis
Gherardus Baroncelli
Chiariſſimus Maiacrii
Guidalotsus Bernotti

Die XX. Auguſti.

Taddeus dell' Antella
Carlettus Bondie
Naddozzius Naddi
Bocca Scarlatti

Die XXI. Decembris.

Dominicus Nardi
Ioannes Guccii Simonetti
Cherichinus del Cherico
Guidottus Ser Guidotti

Die XXVI. Aprilis.

Falcone Verii Ruſtichi
Laurentius Albizzi
Alexius Borghini
More de Riccis

Die XXV. Auguſti.

Bondus Carletti
Taddeus Donati de Antella
Aldigerius Ser Gherardi
Tanus Baroncelli

Die XXXI. Decembris.

Ricciardus Gerii
Ioannes Caruccii
Filippus Bonfiglioli
Rogerius de Riccis

Die XXIII. Aprilis.

Lotterius Cheſi
Franciſcus Borghini
Giottus Peruzzi
Bocca Scarlatti
Replica poi ſempre de' medeſimi.

Conſules Artis Portae S. Mariae. MCCCXXVIII.

Die XXVIII. Ianuarii.

MOne Guidi
Puccius Amadoris
Criſtoforus Puccii
Manettus Iſacchi

Die XX. Aprilis.

Cennes Nardi
Gherardus Duccii Corſini
Ne-

Nerius Gherardi
Cenninus Ioannis Simonetti

Cambius Albizzi Cambii
Andreas Caſini

Die ... menſis ....

Pinvicheſe Brancaccii
Andreas del Nero
Cappone Recchi
Bartolinus Salimbenis

Die XV. Aprilis.

Ruſtichellus Ruſtichelli
Mannellus Guidotti
Baldeſinus Giani
Pierus Bindi Albertini

Die XVIII. Decembris.

Ioannes Albizzi Cambii
Ioannes Caſtelli
Gerius Stefani
Laurentius Baccherini

Die XX. Auguſti.

Mone Guidi
Lotterius Davanzati
Vannes Lamberti
Paulus Cennis Covonis

Die XX. Aprilis.

Bartolomeus Bonciana
Taddeus Ricchi
Franciſcus Cennes Biliotti
Bancus Ser Bartoli

Die XXI. Decembris.

Ioannes Albizzi Cambii
Tecchinus Ser Rinaldi
Meglius Bonardi
Giannettus Baldeſis

Die XXIII. Auguſti.

Corſinus Mozzi Corſini
Naddus Cennis Nardi
Luti Dirittafedis
Riccus Caſini Farſettarius

Die XXVI. Aprilis.

Niccolaus Guglielmi
Dinus Lapi della Bioia
Ioannes Ruſtichelli
Franciſcus Andreo

Die XXV. Decembris.

Niccolaus Guglielmi
Mettus Biliotti
Franciſcus Andree
Dinus Lapi della Bioia

Die XXV. Auguſti.

More Ubaldini
Porcellus Recchi
Nerius Lapi
FilippusRecchi del Cappone

Die XXVI. Aprilis.

Niccolaus Duccii Corſini
Dominicus Baccherini

Die XXXI. Decembris.

Coppus Stefani
Guglielmus Cennis Nardi

Coccus Cionis
Biliottus Metti

Die XXIII. Aprilis.

Bartolus Bonciani
Bettus Casini
Bartolinus Salimbenis
Nerius Gherardi

Die XXVII. Augusti.

Gherardus Duccii Corsini
Andreas Casini
Prior Ser Bartoli
Chellus Aldobrandini

Die XXVIII. Augusti

Guglielmus Cennis Nardi
Mugnaius Recchi
Bartolomeus Duccii Biliari
Migliore Geri Aurifex

Die XXIII. Decembris.

Priore Ser Bartoli
Biliottus Metti
Lapus del Bene
Alexander Ser Bellincionis

Die XXIII. Aprilis.

Meglius Bonardi
Ginus Verii
Pacinus Brancaccii
Iacobus Mozzi Corsini

Die XXV. Augusti.

Vannes Manetti
Toninus Baldesis
Paulus Boccuccii
Stefanus Berti

Die XXII. Decembris.

Guglielmus Niccole
Coppus Stefani
Tecchinus Ser Rinaldi
Ceccus Cionis

Die XXII. Aprilis.

Chellus Aldobrandini
Mozzus Corsini
Michele Verii Rondinelli
Cenninus Simonetti

Die XXV. Augusti.

Cristoforus Puccii
Gallina Aurisex
Bancus Ser Bartoli
Piuvichese Brancacci

Die XXII. Decembris.

Bartolus Nuccii Belcati
Puccius Amadoris
Luti Dirittafedis
Naddus Cennis Naddi

Num. III. per la Rubrica cxxxviii. Lib. II. pagina 8.

§. I. Forma di giuramento da prestarsi al Re Carlo di Sicilia da' Ghibellini, che volevano restarsi in Firenze, o liberarsi dal bando, che si conserva nella Libreria Laurenziana, e pubblicata già dal Lami, *Memorab. Eccl. Florent. Tom. I. pag. 496. e segg.*

IN Dei Nomine, Amen. Hec est forma Sacramenti, quod facient Ghibellini.

Ego iuro super Sancta Dei Evangelia manu tacta esse fidelis, & obediens Summo Pontifici, & Sancte Romane Ecclesie, & eius successoribus, & eorum servabo mandata, quae per se, vel nuntios suos, aut litteras duxerint facienda, vel que fuerunt, sed nondum finita. Et Excellentissimo Dom. Carolo Dei gratia Regi Sicilie, & eius Vicariis, & Communi Florentie, & obedire, & stare mandatis eorum, & quod tenebo ipsum Dom. Regem, & eius Vicarios, & officiales pro Dominis, & Rectoribus usque ad Kalendas Ianuarias, & ab ipsis Kalendis Ianuariis usque ad sex annos, & quod dabo eis consilium, & auxilium toto meo posse ad dictum regimen faciendum, & conservandum honorem eorum, & dapnum eorum evitabo, & si non potero evitare, eis quam citius potero nuntiabo. Et omnibus inimicis dicti Regis, vel Communis Florentie faciam ad mandatum Regis, vel Vicarii eius, vel suorum Officialium vivam guerram, & specialiter contra illos, qui tenent possessiones, vel terram Civitatis Florentie, vel fidelium Ecclesie. Iuro etiam quod non aiuvabo Curradum nepotem Dom. Imperatoris Frederici Regem Sicilie, nec eius

nuntios, vel litteras recipiam. Et ſi ad me devenerint, vel ad alium me preſente, ipſos capiam meo poſſe, & ipſos ducam antequam litteram aperiam, ad Vicarium dicti Regis. Ghibellinos omnes, qui erunt inobedientes Dom. Pape, vel Dom. Regi, vel Communi Florentiae, pro inimicis habebo, & eis non mittam litteras, vel nuntios, nec ab ipſis recipiam, & ſi venerint capiam, ut dictum eſt, nullum auxilium, vel conſilium eis dabo ſine conſenſu Vicarii, vel non recipiam aliquem in Regem Alamannie, vel Imperatorem Romanorum, qui ſit electus in diſcordiam, donec per Romanam Eccleſiam fuerit approbatus. Inimicoſque Romane Eccleſie, & dicti Dom. Regis, habebo pro inimicis, & non pro amicis. Et de predictis omnibus dabo fideiuſſores iſdoneos ad mandatum dicti Dom. Vicarii, vel ſuorum Officialium. Nec faciam aliam coniurationem vel conventionem, ſeu conſilium, vel parlamentum, vel ſocietatem cum aliqua perſona, vel Univerſitate, Civitate, vel Caſtro.

In Dei nomine, Amen. Tempore dominatus excellentiſſimi Dom. Regis Caroli Poteſtatis Florentie, & Dom. Giordani de Inſola, Dei gratia Vicarii eius, de anno milleſimo ducenteſimo ſexageſimo ſeptimo, Indictione decima.

Infraſcripti ſunt Ghibellini de ſextu Porte Domus, qui iuraverunt, & promiſerunt, & eorum fideiuſſores dederunt ſecundum formam ſupraſcriptam, ut inferius continetur, videlicet.

Die Iovii tertio exeunte menſ. Aprilis.

Lapus Spadarius fil. q. Benvenuti populi Sancti Salvatoris, Ghibellinus, iuravit ad Sancta Dei Evangelia attendere, & obſervare in totum omnia, & ſingula, que ſuperius in forma iuramenti continentur. Et ita primum

Caro filio Angeli, & mihi Bonovardo Notario infraſcripto, ſtipulantibus, & accipientibus pro Domino Papa, & pro Romana Eccleſia, & pro Domino Rege, & eius Vicariis, & pro Communi Florentie, obſervare, attendere, & adimplere, & contra non venire vel facere ad penam vel bannum librarum mille florenorum

par-

parvorum, & plus, & minus, ad arbitrium Dom. Pape & Dom. Regis, & eiu. Vicarii, & Communis Florentie auferendum & auferendam, & ſub obligatione & ypotheca omnium bonorum ſuorum renuntians omni iuri & exceptioni.

Naſus filius Bencini populi Sancte Marie ſupra Arnum conſenſu dicti Patris ſui.

Falconerius frater dicti Lapi, & filius quondam dicti Benvenuti.

Pro predicto Lapo, & eius fratribus ex mandato ambo inſimul & uterque eorum in ſolidum extiterunt fideiuſſores, & promiſerunt & convenerunt dicto Caro & mihi Notario infraſcripto ut dictum eſt ſtipulantibus & accipientibus ut ſupra continetur ſe facturos & curaturos, ita quod predictus Lapus pro quo ſunt fideiuſſores obſervabit & attendet in totum omnia & ſingula que ſuperius iuravit, & primum ut dictum eſt facere, & curare promiſerunt dicti fideiuſſores ſub dicta pena, & banno, & obligatione, & ypotheca bonorum ſuorum, & renuntiaverunt omni iuri, & exceptioni eis competentibus. Qui fideiuſſores fuerunt approbati per Ruggerium fideiuſſorum approbatorem Communis, quod Lapo & fideiuſſoribus predictis volentibus, & confitentibus ſe predicta omnia & ſingula promiſiſſe, & attendere, & obſervare debere, precepi Ego Notarius infraſcriptus nomine ſacramenti per guarentiam ſecundum formam capituli lati Florentie, quatenus predicta omnia, & ſingula prout ſuperius ſcripta ſunt & iuraverunt & promiſerunt in totum obſervent, & attendant. Actum Florentie ad pedem Palatii Communis Florentie.

✠ Ego Benovardus quondam Ruggerini Notarius, & tunc pro Communi Florentie ad predictum officium, & ad predictum ſeptennium Notarius exiſtens, hec omnia me preſente acta pro Communi Florentie publice ſcripſi.

§ II.

§. II.

Quitanze, e pagamenti fatti dal Comune di Firenze al Vicario del Re Carlo di Sicilia, e ad altri suoi Ministri, che confermano quanto si dice nella suddetta Rubrica. Cavate dalle *Riform. Lib. de' Cap. 26. a 226. & Lib. 29. a 355.* e riportate nel nostro *Zibald. D. a 43. t. e segg.*

MCCLXVII. Die 27. Februarii, Ind. xi. Florentie, & die 17. Februarii.

Finis facta Communi Florentie a
Dom. Egidio de Fuscarulis Decret. Doct. Mandatario
Dom. Regis Caroli Regis Sicilie pro eodem Dom Rege, eiusque bannibus.
Dom. Gottifredus della Torre Potestas Florentie.
Dom. Iohannes de Blaisilva Regius Mariscalcus.

Testes.

Dom. Albertus Ristori Iudex
Guarente Melliorati Dominichi
Lambertus Antille
Rota Ammannati
Dom. Marcus Deotaiuti Iudex, & Notar.
Ser Rogerius Soderini Not. rogatus
Passa Bencivenni
Pariscius Rustici Not.
Borgognone Mancini, sive del Mancino
Lapus Pandolfini, &
Berardus Renaldi Accorsi Not.

MCCLXVII. Indict. xi. die xiv. Martii.

Finis alia dicti Dom. Regis per Dom. Egidium suprascriptum.

Ri-

Riform. Lib. de' Cap. 26. *a* 236. *& Lib.* 35. *a* 17. 18.

MCCLXVII. Indict. XI. die XIV. menſis Martii Florentie in Camera Communis.

Finis facta Communi Florentie a Dom. Rege Carolo Sicilie, &c. per Dom. Guglielmum Buccardi Presbiterum Clericum mandatarium dicti Regis.

Teſtes.

Ildebrandinus Danielli
Datus Alamanni Notarius
Bene Falconerii de Converſo, &
Angiolinus Boninſegne Malchiavelli, &
Ciapus de Pino Notarius
Ser Berardus q. Rainaldi Accurſi Not. rogatus
Ser Giunta q. Spilliati Brunetti Not. exemplavit, &
Ser Benincaſa f. Bolgarelli pop. S. Felicis in Piazza.

Riform. Lib. de' Cap. 26. *a* 226. *& Lib.* 29. *a* 355.

MCCLXVII. Indict. VI. die XV. Octobris Florentie.

Finis facta Communi Florentie a Procuratoribus Dom. Mariſcalchi, & Regii in Tuſcia Vicarii.

Dom. Iohannes de Blaiſilva D. Regis Caroli Mariſcalchi, & Regii in Tuſcia Vicarii.

Ser Guilielmus Ruggerini Guidi Bernardi Notarius rogatus de Sindacatu.

Ferrus q. Dom. Ugolini ſolvit pro Communi Florentie, & pro hominibus ſextus Porte S. Petri.

Datus de Caſignano Notarius, & Scriba Conſiliorum Flor.

Teſtes.

Iacobus Tiniozzi de Spugnole
Iacobus Caleffi Nuntius Communis Florentie
Laurentius fil. Albertini de Monte Campolenſis
Petrus de Clapaſcia Clericus
Ser Boninſegna Ugonis D. Bruni Iudex de Duomo Notarius rogatus.

Ri-

Riform. Lib. de' Cap. 26. *a* 266. *& Lib.* 29. *a* 354.

MCCLXVII. Indict. xi. die xii. Decembris, & Indictione x. Kal. Auguſti.

Solutiones facte Dom. Iohanni de Blaiſilva Vicario Regio in Tuſcia per Commune Florentie, de Cavallatis, & aliis, & fines dicti Vicarii.
Gherardus q. Mugnar. exactor Cavallatarum pro Communi Florentie.
Mainettus q. Rimbertini pop. & ſextus S. Petri Scheradii, alius exactor Cavallatarum.

Teſtes.

Marcus Struffaldi
Cambius Malabocca Not.
Rainerius Adimari
Marcus Stefanelli
Ferrus q. Dom. Ugolini
Lapus Girolami
Guilielmus Aldini Not.
Bonſignore q. Rainerii Peronis Not.
Cianca q. Guidalotti
Lottus fil. eiuſdem Cianche
Bonacurſus Forenſis, &
Iacobus Creſtae.

Riformag. Lib. de' Cap. 35. *a* 19.
MCCLXX. Die ii. Ianuarii.

Finis generalis facta Communi Florentie a Dom. Bernardo de Rayaſo Regio Vicario Florentie.

Teſtes.

Dom. Bineus Struffaldi
Magiſt. Bonacurſius Medicus
Arnoldus de Gherardinis
Bellus Rondinelli
Dietiſalvi Bonamici Not.
Galizius Bonaredite Not.

Num. IV.

Num. IV. per la Rubrica cxxxix. Lib. II. pagina 9.

Nota per ordine di Sesti di tutti i Ghibellini ribelli, cacciati, o confinati fuori di Firenze l' anno 1268. tratta dal *Libro del Chiodo*, e dal *Lib.* XIX. *de' Capitoli a* 43. *fino a* 60. *delle Riformagioni*, e riportata nel *Cod. antico di S. Paolino a* 77. e nel *Zibald. A. a* 357. *fino a* 419.

IN Dei nomine Amen. Hii sunt Ghibellini suspecti de Sextu Ultrarni, qui secundum Ordinationem factam anno Dominice Incarnationis millesimo ducentesimo sexagesimo octavo, die mercurii duodecimo Decembris, Indictione XII. tempore Dom. Isnardi Ugolini Regii Vicarii Florentiae debent ad confines extra Civitatem, & Comitatum Florentie commorari.

Albertus de Castro Florentino, & filii
Duo filii Maiores filii Pegolotti Not.
Donatus Bellondi
Frode Tabernerius
Andreas filius Orlandi Burgognonis
Omnes filii Falconetti de Pisignano
Vanni de Cucho
Filippus Accolti Eruarii
Manettus fil. Iustini
Donatus Bonaiuti de Collazzo
Grimaldus Sensalis
Simone fil. Rinucci Benintendi, & fratres
Stefanus Medicus
Guccius eius frater
Mannus fil. Dom. Pratesii
Vicarius de S. Niccholao
Spina, & Truffa } fil. Florentie
Finottus Bombarocci
Iacobus Angelerii della Marina

Isti

Iſti ſunt Ghibellini ſuſpecti, qui ſecundum ordinationem predictam debent morari ad confines extra Civitatem, & Comitatum.

Bernardinus, & Bacinus ff. Bernardi Bernardini
Armaleus Cappellarius
Lanfrancus de Caſtro Florentino
Bartolus Not. fil. Riccieri de S. Georgio
Iacopuccius Mercatantis
Feus fil. Bati Gienatini
Ruba fil. Clariſſimi Turchi
Renaldus Belcari
Talentus Martini populi S. Fridiani
Filii Rinuccini de Piſignano

Item iſti ſunt Ghibellini ſuſpecti, qui morari debent ad confines extra Civitatem, & Comitatum iuxta ordinationem predictam.

Geri Bonfantini
Cavalcante Albonetti
Folcus, & Bonaiutus Medici
Bartolus Not. fil. Ricevuti Ubaldini
Lando fil. Ringhinoſi
Cione fil. Rinieri Beliotti
Stregga fil. Orlandi Mazzetti, &
Frater eius naturalis
Barile de Malognanis
Filii Iamboni de Malognanis
Pentolaius fil. Tedaldi
Tile fil. Sizii Arrighetti
Baroncellus de Maladettis, & filii
Cantellinus, & Dinus de Valliani
Bernardus Maſſeſi
Azzolinus, & Cardus, & Amatus de Cilliano
Iannibonus de Malognanis
Filii Compagni Latioſi
Ciore fil. Bonaguide Bandini
Rindus fil. Bonomi
Grifo fil. Bonaiuti
Barluccius fil. Arrighi
Coppus Rictoncini

Hii quoque ſunt illi Ghibellini ſuſpecti ad confines poſiti, qui ad preſens poſſunt in Civitate Florentie morari iuxta ordinationem predictam.

Bernardus Albonetti
Lapus Not. fratr. filii Bonaiuti Cinatti
Cinattus
Ubertus Gongi
Tingus fil. Ildebrandini de Verzaia

Ta-

Talentus fil. Martignonis
Ugolinus fil. Taldini de Viella
Cefe Nuti(*d'al. mano*) Cicce
Bellincione f. Dietifalvi Bernardini
Ganga
Bocca Nocciolini
Corradus Dom. Gherardini Nerli(*d'altra mano*)Merli
Simonettus Not. f. Iamboni
Pafqualinus Nuntius
Bertinus fil. Dom. Arrighi Pegolotti
Guccius Dom. Marie
Rainus de Sofiano
Petrus Aldobrandini de Verzaia
Neri Mazzetti
Giuffa fil. Sete
Homodeus, & Dandus — } fratres fil. Dietifalvi Bernardini
Bardaccius f. Rinieri de Soffiano
Simone f. Guidi Rinaldi
Mitto f. Tommafini dell' Amonito
Franzettus de S. Georgio
Filius Franceſchi de S. Romulo
Ingreſſus f. Cambii Cavalche
Lapus fil. Gherardi de Lagullia
Neri Not. Nepos Bonavie
Gellus Bonfilioli hofpes de Lagnofis
Giunta Caccialofte
Bonaguida Zaccherie
Comus Calzolarius (*d'altra mano*) Cinus
Nuccius della Perfetta
Scalza f. Vifconti
Lapus Graffus
Orlandus Tintor hofpes S. Felicis
Launfrancus Ricoveri
Palmeri Compagni
Benvenutus Porcarius
Dom. Tiede
Coppuccius eius filius
Guillielmus Albonetti
Donus f. Cambii Bonatti
Lapus fil. Incontri
Tottis fil. Iunte Beringhe (*d'altra mano*) Piute
Albertus fil. Angiolierii
Salvi fil. Toftovieni
Michele Grigorii
Lottus fil. Ubertini
Bene Not. fil. Baronis
Andreas fil. Peri
Bernardus Tintor
Truffa fil. Bonfignoris
Cianghellinus f. Bonamici
Altimannus de Curia Simifontis
Talentus fil. Martignonis
Scolaus Faber
Giunta fil. Bonaccorfi
Berlinguccius de la Landa Bocca
Bernardus fil. Bonfignoris
Clarus fil. Arrighi
Niccola fil. Berardi
Mainettuccius, Marcus — } filii Baiardi
Curfinus Cafciovecchico
Ianni Galgani
Bonus Boccadibue
Corfus Barattiere Calzolarius

Filii

Filii Ardimandi Sartoris
Lapus Talenti Not.
Corſus del Romeio
Boninus Cappellarius
Alamannus Sartore
Filii Silimani Tintoris
Chiarus fil. Bencivenni
Burnettus hoſpes Bolognetti
Roſſus f. Fedis
Chiarus f. Pieri Calzolai
Iohannes fil. Uguiccionis
Tanus Sartor f. Benvegnati
Andreas fil. Ridolfi
Iſaccus Lanaiuolus
Filii Beliottini Salvi
Sinibaldus Iambonelli
Bernardus Tiratore
Arrigus Bonaccorſi
Riſtorus Ferraccii
Bonfiliolus Sartor
Bida, & Buone filii Berardi

Hii ſunt confinati Ghibellini, qui ad preſens poſſunt in Civitate morari ſecundum ordinationem ſupraſcriptam.

Burnettus Bentivegne
Taldus fil. Riſtori
Riſtorus fil. Scolai
Brunus Berberius
Iacobus del Nuccio
Boſus fil. D. Aldobrandini
Amadore Buonfilioli
Paltuccius Piccicaiolus
Verardus Perondoli
Bonaccurſus, & Acconciatus — } fratres
Benincaſa, & Albonettus } Bacci
Ugolinus Parabuoi, & filii
Rainus, & Tedaldus } fratres filii Baronis
Bartolus Dom. Uguiccionis
Falſaimina f. Bonaguide
Iacobus Maccherini
Guido f. Truffetti Ferratoris
Arriguccius Uberti de Campoſorboli, & filii
Cione de Giogole
Guido f. Brocoli (*d' altra mano*) Biuccoli
Brunettus hoſpes Battezzonis
Mannellus f. Rinuccii Vergati
Guittone Caſtre
Dritta Not. de S. Donato
Nemmus Nocciolini
Iacobus del Bercio
Iſarpa Tiratore
Deus del Buono
Goccius f. Guidi Calamite
Farſus Pellicciarius
Burnettus fil. Baldovini Bichierai
Benci Not. hoſpes Allionì
Ubertus Ritrattus
Iacobus Calzolarius, & filii
Boncompagnus Pellegrini, & filii
Guido Not. fil. Rinuccini & fratres
Fendi Maldure, & —— } Gherarduccius eius filius }
Fede Calzolarius fil. Rinieri

An-

Andreas, & Duccius, & Ceccus —— filii Ciccoli
Tanus fil. Bencivieni Pantaleoni
Ventinus fil. Amadoris
Feus Dolciboni
Bencivienni de Falchis, & fratres
Bettus gener Bernarduccii
Curſus f. Bartoli de Carraria
Guido de Fardo, & frater
Cione de Favilla
Michele Girgorii
Coltus pop. S. Nicolai
Ridolfus Not. f. Talenti
Bernardus del Buono del Vecchio (*d' altra mano*) Berardus
Ruggerius Faber
Datus de Ricorboli
Argillus f. Spilliati Guittonis
Bentaccorda Not. Communis
Iacobus Dom. Stelle fil. Bencivenni
Fede Benis Bocchini
Dolcebene Fornarius
Lapus Bonincontri Tramalliarii
Filius Boni Calzolarii
Stricceus Albergator
Filii Iunte Angerii (*d'altra mano*) Angetti
Nepos Presbiteri Guidi
Buonus Calzolarius de S. Spiritu
Ugolinus Tedaldini de Vicchio
Ubaldus Malagallie
Peruccius Saggine
Guido Manferii
Dom. Davanzatus
Seta f. Filippi Iacobi
Lippus de Truffa
Arrigus f. Orlandini Rigoli
Lapus Bonchriſtiani
Nerus del Maſſaio
Orlandus Mazzetti
Terius, & Lippus — filii Albizzi Tifa
Alberteſcus Not & Poncius eius filius
Luti Zamacara
Filippus Dietifeci
Ghinus Davanzi
Nuncius Bonamenti
Cece Begnamini
Cambio, & Simigallia — fil. Tinghi Begnamini
Mainettus fil. Baldovini Begnamini
Bertus fil. Dom. Rimbertini
Dietiſalvi Maltallioli, & filii
Andrea f. Ceni Genettini
Tingus, & Geri —— fratres filii Aldobrandini de Verzaia
Iohannes Battidenti
Taddeli f. Guittonis Carre.

Item hii ſunt confinati de Sextu Ultrarni, qui ad preſens poſſunt in Civitate morari ſecundum ordinationem pred.

Filii Leonardi del Giunta
Homodeus fil. Arrighi
Rinuccius fil. Guidi Ravignani

Lanfrancus Salbertefchi
Romanus f. Cante
Marcus Baialardi, & filii
Nellus fil. Coppi
Ceccho del Cappone
Dinus f. Gianni Ubaldini
Guido faber de le Ciance
Truffa, Francia, Giunta — filii Bongiovanni de S. Petro in Boffole
Guido f. Roffa Calzolaio
Guicciardino f. Angiolierii
Donatus, & Bonfanciullus — filii Cimaldetti
Ardimannus f. Salimbeni del Brancia
Vivianus, & Talentus — filii Danielli Magiftri
Barifgianus
Nafus Not. f. Accatti
Peruccius Pentolani
Benfale
Albertus, & filii
Guido Bonafgii
Filii Ricevuti Ubaldi
Scagnus
Donatus, & Arrigus — filii Baroncelli
Filii Aldobrandini del Ballatoio
Guillielmus Gherardi
Gherardinus fil. Homodei Calzolarii
Truffa de S. Ilario
Cappuccius f. Iuncte Belli
Campanella de Ciuffolis
Lotti Silimanni, & frater
Bonavere Not.
Ramalliante de Ciccolis
Luti de Ciccolis
Foreftanus f. Mainetti, & filii
Lapus Maccherini
Arriguccius Uberti, & filii
Guido f. Broccoli
Burnettus hofpes Battezonis
Dritta, & Duccio, & Cecco — filii Ciccoli
Zeus f. Ghianti
Bondenus f. Davanzati
Mangiavacca, & Grifo — filii Corfetti Leonardi

Hii funt Ghibellini Exbanniti, & Rebelles Dom. Regis, & Communis Florentie.

De Sextu Ultrarni de pop. S. Felicitatis.

Omnes Ubriachi, fcil.
Aliottus Ardovini
Deruccius, Ubriacus — eius filii
Gherardus, & Silimannus — fratres filii Ardovini
Lapus Azzi
Segna, Nivaccius — fratres filii Bencivenni
Lencinus fil. Segne
Ubriacus f. D. Uguiccionis
Cione, & Ceffus — fratres filii Ughi
Guido, & Martinuccius — fratres filii Martini
Cipollinus fil. Guidi
Filippus, & Malvicinus — frat filii Retineri Calze Ner-

Nerlus fil. Ugolini
Neri eius filius
Abbate Boninſegne
Bindus vocatus Ebriacus eius filius
Ghinus, Lapus, Cione voc. Conte, Bandinus — fratres filii Gherardi Conti
Cifus f. Toderichi, &
Omnes alii de domo Ubriacorum
Lapus, & Mone — fr. filii Simonis Mannelli
Iohannes f. Rinuccini Mannelli
Mannellus, Ioannes, Lambertus, & Simon — fratres filii Thomaſini
Bate f. Dom. Mannelli
Thomaſinus Rinuccini Mannelli
Dom. Iacobus del Fronte
Dom. Cifus, Lippus, Andreas — eius filii
Cianfus f. Duccii de Fronte
Brunettus Not. & Cione — fr. filii Frontis
Omnes de domo maſculi filior. Frontis
Gherardus f. Bindi Gherardini, & fratres
Albizzinus Donne Odde (*d' altra mano*) filii dicti Gherardini, & filii eius
Gianni fil. Fortioris Bonfantini
Tinghus fil. Roggerii Bonfantini
Omnes de domo maſculi filior. Bonfantini excepto
Ruggerino
Manovellus del Vergato
Gianni Malognani
Dom. Azzo Arrighetti
Lapus, Ghettus, Gianni, & Ugolinus — fratres eius filii
Gherardus, & Ugolinus — fratres fil. Arrighetti
Azzuccius fil. Gherardi Arrighetti
Bartolus nepos Dom. Azzi
Omnes maſculi deſcendentes ex eis
Ruggerius Scotti
Tigna fil. Fiorenze
Dom. Melliore del Burro Iudex, & filii
Ceccus dicti Dom. Melliorie
Ruggerius, & Benvenutus Notar. — Scotti Iohannis, & fratres eor.
D. Gruerius, D. Dandus, Cecchus, & Zancha — fratres filii GuidiGuidalotti, & omnes de domo dicti Guidi Guidalotti, & omnes de domo filiorum Becchi de Caſtro Flor.
D. Stephanus Medicus, Guccius, & Gardinus — fratres filii quond. Stephani de Certaldo, & omnes maſculi de domo ipſor.
Attavianus, Filippus, Barile, & Dinus — frat. filii Giannibuoni de Malognanis

Oliverius, & Cione — frat. filii Iacobi de Malognanis
Noffus, &
Lapus fratres filii Uguiccionis Giannuccoli de Malognanis
Ridolfus Ranucci de Malognanis
Omnes de domo Malognanorum excep. Giannibono
Pasqualinus Not. Communis Flor. frater Guidi Not.
Manovellus del Melliore

Ubaldinus, & Guercius — fratres filii eius
Omnes alii filii dicti Manovelli
Paczus fil. Ruggerini Bonfantini
Geri fil. Dom. Lotteringhi Bonfantini
Filii Rinuccii Bontis Bonfantini
Cambius q. Baldovini Begnanini, & filii
Sciatta f. D. Albizi Pallavillani de S. Petro in Gattolino.

De Populo S. Felicis.

Filippus, Leoncinus, Henricus — fratres filii Palmerii de Pisignano
Dinus fil. Dom. Filippi
Puccius, Figus, & Gottolus — fratres filii Stasii de Pisignano, & omnes de domo filior. Gottoli, & filii, & descendentes eorum masculi
Tuccius Pegolotti del Marghese

Vivianus Not. f. Cianfornini
Arnolfinus Giampelliccia
Romeus Tabernarius
Corsinus, Bertus, & Dinus — fratres filii Falconetti de Pisignano
Saracinus, & Nutus — fratres filii Rustichelli Pieribecchi
Albertus Ricoveri, & Nepo, & fratres eius, & filii eorum — de Castro Florentino.

De Populo S. Iacobi.

Tuccius fil. Gherardi Manovelli
Homideus Spetialis
Guido, Morus, Businus, & Galganus — eius filii

Omnes alii filii, & nepotes ipsius
Dom. Iacobus Gherardi
Benguccius, Duccius, Masius — eius filii
Omn. alii filii, & nep. ipsius Duc-

Duccius, & ┐
Miliaccius ──┘ fratres filii Albertini Razzanelli
Simon fil. Raynuccii Beninteudi
Naddus Razzanelli
Neri Razzanelli
Rigale ┐
Ugo │ frat. filii Bonchristiani de Certaldo, & omnes masculi de domo ipsorum.
Arrigus │
Ugolinus ┘
Salvuccius Sartor
Filii Ubertini Razzanelli
Omnes de domo Razzanellorum
Boldrus Not. f. Pieri, & filii
Benedettus fil. Rainerii Molendinai, & fil.
Neri Not. nepos Bonavenute Not.
Neri f. Benedicti Sartoris
Grimaldus Sensalis
Pagnus, & ┐
Ginus ──┘ fratres filii Bandini de Lischio
Barduccius f. Rinieri de Soffiano
Millius Albonetti
Aliottus qui fuit Pelliparius & filii eius

De Populo S. Fridiani.

Petri Rondinelli
Vinta Baialardi
Ciampolus Not.
Lippus fil. Sinibaldi Giambonelli, & fratres
Michus Danielli
Sali ──┐ fratres filii
Bonfignore } Michelis
Baldus ──┘ Danielli
Dom. Tornambene Danielli
Monte Danielli
Bancus, & ┐
Luti ──┘ fratres filii Montis Danielli
Mannuccius ┐
Borghese ──┘ fratres filii Bonavenisti Danielli
Lapus f. Leonis Danielli
Omnes masculi descendentes de domo Danielli
Nellus f. Coppi Barbierii
Bartolus f. Mellioris Vallurii
Chiaruzzus vocatus Dragonettus della Castellina
Talentus Martignonis
Simone f. Dietaiuti Francisci Guzzette Ubert.
Pazzus, & ┐
Masus ──┘ fratres filii Leonardi de Giunta
Guidottus fil. Guidi Inacquati
Casella faber, &
Collinas ──┐
Lapus │ fratres
Cioffus │ eius filii
Casellina ┘
Foresinus Mainetti ┐
Lotteringus │ eius
Palmeruccius │ filii
Mainettuccius ──┘
Catalanus Mellioris de Valiariis

Cinus Giunte de Valiariis
Figus Cittadini
Vallettus Raynaldi

Gianibuonus, Tambus, & Carus — fratres filii Rede
Cucus Falconerii, & filii

De Populo S. Nicholai.

Vecchius del Brancheſe
Guillielmus, Butus — fratres eius filii
Omnes Brancheſes, & eor. filii, & deſcendentes.
Pilutri della Collampia
Cinus eius filius
Donatus, & Monte, & Grifus — fratres filii Sinibaldi della Lena
Iacobus vocatus Squaraſcia
Bindus vocatus Mazzinelli
Milglinus f. Lungobardi
Bartolus fil. Melli
Ventura fil. Parentis
Beccaccinus f. Boncambii
Omnes eorum filii, & deſcendentes maſculi
Omnes de domo Querceta-norum
Bonaparte de S. Nicholao, & filii
Vicarius de S. Nicholao
Balſanettus de S. Nicholao
Tinaccius fil. Ugolini qui dicitur Frode.

De Populo S. Marie ſupra Arnum.

Monte, & Neri — frat. filii Andree Ughi Medici
Coppus — fratres filii
Lapus, & Monte — D. Lotteringhi Andree
Tinghus Andree f. Iacobi
Donus f. Dietiſalvi della Bianca
Buccius Amoniti
Datus Bonaffe
Lapus Salvalanima eius fil.
Duccius fil. Ridolfi della Bianca
Naſus fil. Bencini
Lotteringus f. Foreſtani de pop. S. Fridiani
Schelmuccius fil. Gherardi Schelmi
Tomaſinus dell' Ammonito, & Duccius eius nepos
Bencinus f. Beringhieri Tecioris.

De Populo S. Georgii.

Spilliatus Bonaccurſi
Paganellus de S. Georgio
Cinus Gorgollio (*d' altre nome*) Tinus
Buoſus Magiſter de S. Georgio
Binduccius de S. Georgio
Roſ-

Roſſus fil. Fedis
Bece Bapnitor
Giore, & Paguus fratres fil. Bonaguide Bandini
Nuncius Surdus fil. Iacobi Benivieni

In nomine Domini Amen. Iſti ſunt Ghibellini confinati tempore Dom. Iſnardi Ugolini Regii Vicarii Florentie tempore nobilis Viri Dom. Malateſte de Veraculo excellentiſſimi Dom. Caruli Sicilie Regis Vicarii in Regimine Florentino, qui debent extra Civitatem Florentie, Comitatum, & totum diſtrictum ad confines morari ſub anno Dom. Milleſimo ducenteſimo ſexageſimo nono XII. Indict. Flor.

De Sextu Ultrarni.

Nellus f. Coppi populi S. Fridiani
Bonavero Not. fil. Ciuffoli
Mangiavacca fil. Corſini Leonardi
Batinus fil. Bernardi Bernardino
Barduccius fil. Rinieri de Sofiano
Nepos Diedi —— Coppuccius eius fil. de S. Nicholao
Guido Not. fil. Rinuccini de la Glieza
Andreas fil. Dietaiuti del Ciecolo
Ubaldus Malagaglie
Lippus de Truffa Iacopini
Tieri fil. Albizi Tife
Poncius fil. Alberteſchi de Caſtello Florentino
Ciore fil. Bonaguide Bandini de S. Giorgio
Grifo fil. Bonaiuti Benomoli
Barluttius fil. Arrigi Barletti
Coppo Baroncini
Armaleo Agnetti
Feo f. Abate Ginettini
Ruba Not. fil. Clariſſimi
Simone fil. Guidi Not.
Neri Not. nepos Bonavere Ciuffoli
Lapo Incontri Travaglini
Bernardus Tiratore fil. Compagni
Manovale f. Rinuccii
Feo fil. Pulcibuoni pop. S. Iacobi (*d' altra mano*) Dolcibuoni
Filii Giunte Angietti
Girardo Dom. Girardini Nerli
Ciece Bengnamini
Marco Baialardi
Pazzo & Maſo — filii Leonardi Giunte
Bartolus Maltagliuolo
Andreas fil. Cini Ciuccini (*d'altra mano*) Cinecini
Campanella fil. Ciuffoli

Filii Pegolotti Not.
Donatus Bellondi pop. S. Marie ſupra Arnum
Andreas fil. Clari Borgognonis
Foreſtanus fil. Mainetti, & filii
Filii Falconetti de Piſignano
Filippo fil. Aliotti Cruoa
Manetto fil. Giuſtini pop. S. Fridiani
DonatusBonaiuti deCollazzo
Spina, Truffa } fratres filii Firenze
Iacopo Not. fil. Angielerii de la Maina
Gieri Bonfantini
Falco fil. Alberti Medicis
Lando fil. Zangionoſo
Cione fil. Rinierii Belliotti
Segna fil. Orlandi Mazzetti
Frauciſcus ſuus naturalis
Bartolus de' Malognani
Filii Giamboni de Malognanis
Pentolaio fil. Tedaldi del Pentolaio
Cacielerino
Dino de Vagliari de S. Friano
Azzolino, Cardo, Amato } del Ciglano
Giambono del Malognani
Albertus fil. Ricoveri, Chura, Nepo ——— de pop. S. Felicitatis
Vanii f. Cucho Falconerii
Grimaldo Senſale
Stephanus Medicus
Nutus eius frater
Marinus Not. fil. Prateſe
Vicarium de S. Nicholao
Truffa, Francia — fratres filii Bonzoanni de S. Petro in Boſſolli

Iſti ſunt confinati dicti ſextus, qui debent ſtare ad confines in Comitatu Florentie.

Fede de la Bene
Simon, & Girardo } fratres f. Rinuccii Benentendi
Guilhelmus Allonetti pop. S. Felicite
Grifo fil. Corſetti del Vinta
BaroncellusMaledetti,& filii
Filii Compagni Latioſi
Lanfranco de Caſtroflorentinii
Bartolus Ricciuti Not.
Iacopo Mercatantis
Filii Rinuccii Portinai da Paſignano
Talento Martini
Rinaldo Belcari
Uberto Ghongho popul. S. Friani
Talento Martignoni
Ugolino Tedaldini del Mela
Bellincione f. Dietiſalvi Bernardini
Homodeo, Doneio } filii Dietiſalvi Bernardini

Tuc-

Tuccio fil. Giunte Herici
Giangilino fil. Benintendi
Bernardino fil. Bonſignoris
Iſaccho Lanaiolus
Filii Biliottini Solaio
Riſtoro fil. Iſcholaio
Bartolo Dom. Uguiccionis Symonetti
Falſamina fil. Bonaguide
Guido Ferratore
Iacopo del Bercio
Gotto f. Guidi de Calamone
Burnetto fil. Ubaldini Bilichieri
Filii Compagni Pelegrini
Sanus f. Bencivenni Pataleonis
Bencivenni Falchi, & fratres
Datus de Ricorboli
Nepos Presbiteri Guidonis de S. Felici
Orlandus Mazzetti
Albertescus Not. de Caſtro Florentino
Luti Zamaſchera
Nuccio Bonamenti
Guido Leonnardi
Rinuccio fil. Guidonis Ravegnani
Cione de Malognanis
Guido fil. Roſſi Calzolar.
Tile fil. Sizi de Piazza
Luti fil. Guidi del Cittoli
Lotto Sullimanni & fratres
Lapus Notar.
Cinotto fil. Bonaiuti Cinotti
Petri Aldobrandini de Lucaia
Gianni fil. Galgani
Cocus (*d' altra mano*) Lacus fil. Bencivenne
Andrea fil. Ridolfi
Neri Mazzepti
Rineri de Soffiano
Bindo fil. Buonomini
Bartolus Not. fil. Ricciuti
Nero fil. Tomaſini Amoniti
Finotto fil. Bombaroccii
Bernardinus Bernardi
Peruccius Saggina
Berardus Maſeſe de S. Spiritu
Canifa fil. Sette
Fendi Maldura & filii
Ciecco, & Ramaglianti } de Ciccolis
Lapus Albizi de pop. S. Felicitatis
Philippus Dietifeci
Cambinus } filii Rigi Be-
Senagaglia } gnamini
Manetto fil. Baldovini
Taddeus fil. Guittonis del Caſtra
Simone fil. Rinuccii Benentendi
Filii Marchi Baialandi
Guido fil. Bonaſti Ferratore
Geri Chiariti del Vinta
Guido Maffoli
Guccio fil. Rinieri Cilipei
Deo del Buono
Gino Davanzi
Davanzato Not.

Iſti ſunt Ghibellini confinati dicti Sextus Ultrarni, qui poſſunt in Civitate morari ad confines, & debent exire de civitate quocumque Bapnum dicti Dom. Malateſte Vicarii datum fuerit per civitatem quod exeant confinati ituri quocumque dictus Dom. Vicarius iniunxerit.

Salvi, e} frat. filii Rinuccii
Gietico } Benentendi
Cavalcante Albonetti pop. S. Felicitatis
Bonaiutus Lamberti Medicus
Ciece Nati
Ganga
Simonetto Not. f. Giamboni
Cambuzo Rigateri
Ubertino Pegolotti
Petri fil. Ildebrandi de Verzaia
Francettus de S. Giorgio
Filii Franceſchi de populo S. Romuli
Ingreſſo filius
Cambio Cavolo
Ciello, e} fil. Bonfigliuoli
Lapo — } de S. Giorgio
Iuncta Caccialoſte
Bonaguida Zaccharie
Cino Calzolario
Giunta de la Perfetta
Falza fil. Viſcontis populi S. Felicitatis
Lapò Graſſo
Orlando Tintore dicti pop.
Palmerius Compagni
Bencivenne Porcaius
Dono fil. Banchi Bonatti
Filii Iunctae Herrigi Itratto Tuccio
Alberto Angieleri
Salvi Toſtovieni populi S. Felicis
Michele Gregorii
Lotto fil. Ubertini
Bancietto fil. Baroni
Andreas fil. Petri
Bernardo Tintore
Truffa fil. Bonſignoris
Altemannus de Scemifontii
Scolaio Fabro
Giunta Bonaccorſi
Berlinguccius de la Landa
Bocca
Chiarus fil. Arrigi
Niccolaus fil. Bernardi
Maſtino, &} filii B. Ber-
Manguccio } nardi
Corſino Caſo vecchio
Buono Bucca di bos
Corſo Barattiere Calzolaio
Filii Ammannati Sartore
Alamanus Ferratore.
Lapo fil. Talenti Not.
Corſo del Romeo
Buona Capelano
Filii Silimanni Tintoris
Burnetto Hoſte Batizone de Petroio
Roſſo fil. Fendi
Caro fil. Petri Calzolaio
Giovanne fil. Uguiccionis
Tano Sarto fil. Benvegnate Sini-

Sinibaldo Giambonello
Arrigo Bonaccorſi
Riſtoro Feratore
Bonfigliuolo Satto
Bindo, e Buono. } filii Berardi
Burnettus Bentivegne
Faldus fil. Riſtori
Brunus Barbieri
Iacopo del Mitti
Buoſo Dom. Aldreptardini
Amadore fil. Bonfilioli
Palmerius Picciaiolus
Verardo Parandoli
Bonaccorſo, e Datuccio — } fratelli
Benincaſa, e Albonetto } Botai
Lapus Macherinus
Anguccio Uberti, & filii
Cione fil. Iacopi Biliciani de Giocolo
Guidi fil. Bracoli de Campoſorboli
Guittore Caſtra
Dinta Not.
Neno Maciolini
Scura Tintore
Farſo Pillizzaio
Benci Not. Hoſte Aglone
Uberto Ritata
Iacopus Calzolarus
Buoncompagno Pellegrini
Filii Rinucci della Ghezza
Fede Calzolao fil. Rinerii
Dino fil. Dietaidi Cicholi
Ubertino fil. Amadoris
Uberto Ginero Bernarduccii
Roſſo f. Bardi de la Cararia
Guido fil. Sordi Prateſi
Cione de Favilla
Vanni fil. Dietiſalvi
Maltaglolo
Bocca Guillielmi
Michele Gregorii
Chele de S. Niccolao
Ridolfo Not. fil. Talenti
Berardo del Buono de Vicchio
Ruggieri Fabro
Angiolo fil. Spilglati Guittoni
Bentaccorda Meſſo
Iacopo Monneſcelle fil. Bencivenni
Fede Tavernieri de S. Nicolao
Dolcibono Fornaio
Filii Buoni Calzolaio
Sturtto Albergatore
Buono Calzolaio de S. Spiritu
Ugolino Tedaldini de Vicchio
Seta Filippi Iacopini
Arrigo Orlandini
Lapo Bonchriſtiani
Ranerio del Maſſaio
Lanfranco Alberteſchi
Berto Rimberti
Dietiſalvi Maltaglioli
Giovanni Battidenti
Homodeo Arrigi
Romano fil. Canci
Ciecco del Cappone
Dino fil. Gianni Ubaldini
Guido fabro delle Cante
Guicciardino fil. Angielero
Donato — } filii Grimal-
Bonfalcullo } detti
Ardimanno fil. Salimbene de Branca

Vi-

Viviano, & Talento — } filii Danielis Maiſtri
Barigiano
Maſo Not. fil. Accatti
Peruccio Pentolaio
Benci Giugni
Alberto, & filii
Filii Ricevuti Ubaldi
Scagno, & Donato, & Arrigo — } filii Baroncelli
Filii Aldobrandini de Batalaio
Guilielmo Girardi
Cittadino Homodei Calzolao
Ceppuccius fil. Iuntebelli
Lapo Macerino
Girardo de la Gugla
Ugolino Paraboi
Duccio Ciccoli
Truffa de S. Nicolao

In Dei nomine, Amen. Hii ſunt confinati Ghibellini de Sextu S. Petri Scaradii, qui ſecundum ordinationem factam anno Dominice Incarnationis Milleſimo ducenteſimo ſexageſimo octavo tempore Dom. Yſnardi Ugolini Regii Vicarii Flor. die Mercurii duodecimo Decembris, duodecima Indictione, debent ad confines extra civitatem, & diſtrictum, & comitatum Florentie commorari.

Dom. Bernardus Odarrighi Amidei
Dom. Iohannes Odarrighi de Amideis
Arrigus Odarighi de Amideis, & filii
Geri fil. Dom. Iohannis Giani
Manettus & Lapus — } fil. Iohannis
Chele fil. Dom. Ianuzzi de Amideis
Duccius de Clerico
Cione Malliarius
Paganuccius fil. Braccii
Paganellus de Cammello
Petri Benincaſe
Dinus Lexandrini
Benvenutus Aldieri
Geri Ruggieri Calzolarii
Dom. Tanus, & Ugolinus — } Arnoldi
Dinus fil. Dom. Truffe
Maſius fil. Benotti
Bonella dell' Aſino
Puccius & Spinellus } fil. Rinieri Schelmi
Buonus Bernardi
Duccius & Guillelmus } eius filii
Schelmuccius & filius eius
Cione & Baldus } filii Schelmi
Divalore fil. Iacobi del Maeſtro
Duccius eius frater
Ugo fil. Rainerii de Monti
Advogadus de Goffolis
Cione fil. Giannibuoni Zacchei

Fio-

Fioravante de Malferiis
Pace, & Albizus & Gherus — filii Buoni Diffigii
Filii Schelmi
Dom. Tolomeus de S. Remigio
Donatus Torrigiani
Dom. Albizus Iudex de Amideis
Boninsegna Bertalotti
Rinieri Schelmi
Naddus Benincasæ
Dom. Bonagratia Tholomei
Rovinosus Uberti Ilacchi
Neri Calciata de Amideis
Dinus fil. Lotterii dell'Asino
Aliottinus fil. Bonaventure dell' Asino
Bonavollia Magister de popul. S. Romuli
Fansus fil. Buoni Guidi Neri
Dalagnus eius Nepos
Rinuccius Ilacchi
Gherardus Lotterii dell' Asino
Andreas fil. Rinaldi Malafarina
Vivianus Calzolarius
Caroncius fil. Benci
Latinus fil. Bruni de Bardellione
Brunus fil. Lotterii de Bardellione
Filii Viviani Calzolarii
Ugolinus Rubeus
Ubertus Siccus

Isti autem Ghibellini sunt confinati eiusdem Sextus Sancti Petri Scheradii, qui secundum ordinationem predictam debent morari ad confines extra civitatem Florentie in Comitatu.

Cisus fil. Bessi de S. Simone
Ruggerius Rubeus de pop. S. Remigii
Lapus Streghia Topa pop. S. Apolinaris
Cosa Coltellini de S. Petro Scheradio
Filii Anselmi de Castello
Clarus Bonaccursi Nuntius
Filippus Rainerii de Quintole
Simone Bonsignoris
Coppus Rasanis
Chiaruccius Margotti
Leone Godieri
Neri Beccasummi & frater
Aldobrandinus Riccieri
Albizus Benincasæ, Balsimi
Guiduccius fil. Loterii
Lotteringus fil. Bonaguide
Lambertus Marisciotti
Aliottus Cavolini
Geri Ruggieri Galgani
Filii Mazzi de S. Cecilia
Vante & Neri — fil. Rinieri Albizi
Albizus & Faldus — fil. Dom. Octavantis
Bembenus f. Rinaldi Albizi
Fossembronus fil. Dini
Bancus vel Banneus fil. Dini Corsini

Sini

Sini fil. Mazacode
Lambertus Dom. Berrizzini
Ubertus Villanuzzi
Feus & Mannus } filii Folchi
Filii Capitanei de Caſtello
Bindus Piotta
Mulettus & Caſinus — } de filiis Ravignani
Fierlettus de Fierlettis
Albertus Paramano
Trincia Bertalotti
Foreſe Fornarius
Bertoldus de S. Ylario
Buonus Fierletti
Riccius fil. Mainetti
Filii Rudolfini, & Nepotes
Cante fil. Maffei
Baldeſe della Bella Lavandaia
Paganinus fil Curamentis
Iachinettus f. Aldobrandini
Tone Boninus } filii Bonaiuti Pelagelli
Paganuccius fil. Paganelli de Bellanda.

Iſti ſunt Ghibellini confinati de eodem Sextu S. Petri Scheradii, qui ſecundum ordinationem predictam poſſunt in civitate Florentie commorari.

Dom. Gianni Odarighi de Amideis
Arrigobonus fil. Dom. Arnoldi
Manettus Margotti
Chiarus frater eius
Maſſarius Not.
Tura & Amadore } filii Martini de S. Cecilia
Leone fil. Boſi de S. Simone
Bonaiutus Pelagelli
Beldezuro de S. Florentio
Filii Pari Pellicciarii
Comes Not. & frat.
Pezzanera de pop. S. Florentii
Beninus fil. Manni de Lateringa
Ruggieri Iunte pop. S. Remigii
Ammannatus de Lapeone de dicto pop.
Melliore Buonfantis de dicto populo
Pierus Segavena
Iohannes Cognoſcentis de S. Simone
Nutus Petri de Caſtello
Neri Chiariſſimi Aghinetti
Petri — Albertus Neri — } filii Bonaiuti della Maſſa
Tottus Lamberti Mariſcotti
Cante Dinus } Filippi Roſſi
Cacciata Buccii
Stoldinus Bonaiuti
Carus Naſi
Guadagnolus eius frater
Filippus Califfi f. Ugolini
Roſſus & Butus filii Iacobi Zauri
Diobene Lotterii
Iacobus Giaverini
Zettus Buonromani
Filius Spedalerii Danaioli
Bonavere Barlettarius

Fet-

Fettarangaia de la Piazza fil. Struffaldi
Ignacus de pop. S. Simonis
Aldobra[illegible]us de Cammello
Roſſus d[illegible]itella
Averardus [illegible]ernarius
Tanus Anſelmi
Amadore Martini
Aimerus Bonaccolti
Carrata Buccii
Gr[illegible]us fil. Doſi
Arrigus Iacobi della Loteringa
Donatus fil. Rinieri
Giunta Bicchieraio
Selatta Cavalca
Palco Net.
Guillielmus Beccafummi
Puccius Varliani
Grifus Benati
Primeranus fil. Cavalcantis
Bonaguida fil. Buoni
Corda fil. Santeſi
Arrigus Filippi
Manettus Drudoli
Gianni fil. Nuti
Benincaſa fil. Iohannis
Ciardus fil. Spinelli
Ducceius fil. Pieri
Dinus fil. Buoni
Berci fil. Rinieri
Iacobus Graſſi
Petri fil. Pregiani
Rinieri Santeſe
Lapus & Pinus — filii Rainerii Maicelli
Naſcimbene fil. Bonizi
Dinus Bonacolti
Florentinus fil. Salafieri de pop. S. Simonis
Neri fil. Iacobi Alberti
Gianni Legnaiolus
Lapus Ruſtichelli
Cione Paganelli
Nellus eius filius
Ugo & Gaius filii Benci Caſcialbati
Gheri fil. Bonaguide Bilinghieri
Gherarduccius fil. Mainetti Ugolini
Marcovaldus Arringhieri
Cotenna fil. Compagni
Bone Tavernarius
Spinellus Pieri, & fratres
Pacinus f. Compagni Privign. Lamberti Mariſcotti
Dietaiuti de pop. S. Petri Scheradii
Guido & Latinus filii Guidi de la Pieve
Conſilius Albergatore
Gianes Legnaiolus
Lapus Ruſtichelli

Item iſti ſunt Ghibellini confinati de dicto Sextu S. Petri Scheradii qui ſecundum Reformationem predictam poſſunt in Civitate Florentie commorari.

Ruggerius de Gino
Nuccius
Durante & filii Bernardi
Simone —
Maragone Conciatore
Torino fil. Bernardi
Bettus Borſcatore
Cione fil. Gualterotti

Ar-

Argomentus Conſatis Riccobeni
Nutus Fornarius
Giunta de Fiore
Zatus Vaſgellarius
Gentile } Tinctores
Chele }
Marcovaldo da Sieve
Bonaffe nunt. qui vendit caſeum & ova
Spallia fil. Carbonis
Bonaiutus Giunte
Raynerius de Monte
Cambius Bencivenni
Saſſolus & } eius filii
Andreas }
Iacobus fil. Lamberti Lallibertinus
Franciſcus & } filii Guidi
Morontus — }
Tura qui fuit nunt. Calzolarius de Montalbino
Andreas fil. Giannibene Pelagalli
Struffaldus fil. Giunte
Lapus Cicalini
Spilgliatus Buffamacce
Tura eius filius
Tendi Bonfilioli
Ghiſus fil. Ghiſi hoſpes Cantis Baldovini
Schiatta, & } filii Dietaiuti
Frater —— } Uberti
Tura Giaricita
Forte Buſchetti
Falcus fil. Compagni
Ciapus f. Fedis Conciatore
Datinus f. Guidi della Pieve
Lapus Clavanellini
Tottinus fil. Cambii
Naſus de la Letitia
Rinaldus Beni[illegible]di
Orlandinus G[illegible]i de Vicchio
Cambius f. Mainetti Firenze
Bernardus fil. Manni
Doffus fil. Iacobi Zauri
Pizzinghus fil. Picchii
Durante fil. Bruni
Ruffacius fil. Davizi
Bone fil. Lucchi
Cenni fil. Mainetti
Mitti fil. Martini
Chriſtianus fil. Compagni
Cenni fil. Neri
Albertinus Calzolarius
Beliada fil. Chiari
Cambius fil. Bonſignoris
Curſus fil. Cambii
Benvenutus, Eruarius
Cianus Legnaiolus del Corſo
Dolcebene Magiſter
Renuccius fil. Dolcebeni
Bartolus fil. Dolcebenis
Rocchus fil. Cangni
Benvenutus de Filiicaris
Ichannes hoſpes Bonamentis
Cittadinus Vinatterius
Admannatus fil. Riſtori
Beniveni Not.
Maffeus della Croce
Zoccholus fil. Argomenti
Bencivenni Fornarius, & filius eius
Ubertus fil. Capitanei del Caſtello

De

De Sextu S. Petri Scheradii, de populo S. Romuli.

Dom. Neri Piccolinus, & filius eius
Dom. Aczolinus, Dom. Lapus, Neri Cocza, Corticinus — fratr. filii D. Farinate
Maghinardus fil. dicti Dom. Farinate
Dom. Albizus, Dom. Neri Boccalata, Grifus, Nellus, Fridericus — fratr. filii Dom. Grifi
Beliottus, Dom. Maritus, Dom. Petrus — fratres filii q. D. Sclatte, & filii eorum
Dom. Brunus, Mazzabove, Neri Giorgio — fratres filii olim Dom. Guidonis Malopera, & filii eorum
Neri Ghingnata fil. Dom. Raynerii Todeschi
Guiduccius, Schiatta, Brunetti — fratres filii Aldobrandini de Ubertis
Neri Cazutus, & fil eius, & omnes de domo, & progenie Ubertorum excepto
Dom. Renaldo, & fil.
Bosus, Tinaccius, Baldus, Zelle, Bertus — fratres fil. Dom. Filippi de Monte Spertoli, & omnes ipsorum descend. masculi
Schlatta f. Renaldi de Monte Spertoli
Granatus Masnaderius de Ubertis, & fratres eius
Duccius fil. Iacobi
Galaffionus Rustichelli
Nellus Dati
Renuccius Isacchi Not. & fil.
Tura fil. Bonaiuti

De Populo S. Petri Scheradii.

Beliottus, & Iohannes — fratres filii Mannelli Galli, & eorum filii
Lapus, Tellinus, Conradus, Lambertinus — fratres filii Dom. Guidonis del Gallo, & omnes eorum filii, & descendentes masculi
Neri & Guiduccius — fratres filii Lotterii Galli
Gianni fil Clarissimi Aghinetti
Clericus fil. Incontri portitoris de Castello
Arditus Bonaguide, & filii & nepotes
Ciutus, & Neri — filii dicti Arditi
Riccomannus, Cione & Guiduccius — fratres filii Giubelli
Riccerius fil. Belsari de Malferariis

Beninus eius filius
Bagazzanus fil. Pacis
Omnes Malferatii, & filii eorum
Duti fil. Dielfi
Ubertus, & Lapus — fratres filii

Dom. Lotterii Villanuzzi
Feus, Grifone, Mannus — fratres filii Falchi Griffonis
Beninus, Tanus, & Berlinguccius — filii Bonaiuti Pellagalli

De Populo S. Marie ſupra Portam.

Cante fil. Truffe Ianfantis
Bertus fil. Lamberti Oderici
Geri fil. Diguſciati
Pagolinus, Perinus — fratres fil. Raynerii de Bogole
Cante fil. Goczaie
Henricus fil. Abatis
Omnes filii Fantis, & deſcendentes maſculi, &
Omnes Bogolenſes, & eorum filii
Dom. Chianni fil. Dom. Conradi
Dom Geri fil. Dom. Filippi
Dom. Lambertus de Comitibus
Dom. Pigiellus Dom. Corſi
Catellus, Pallinus, Tondellinus, Raſpaccius, Beroncius — fratres filii Dom. Filippi de Comitibus, & filii eorum, & omnes filii deſcendentes maſculi Comitum de Gangalandi
Dom. Guido, Dom. Bernarduccius, Dinus Grande, Filii Dom. Tancredi — de Monte Rinaldi, & omnes eorum fratres, & filii, & deſcendentes omnes de domo nobilium de Monte Rinaldi exceptis filiis D. Aldobrandini
Dom. Bernardi fil. Tribaldi naturalis
Geri Salvaticus fil. Gerardi Grifi
Albizus, & Bernardus Not. — fratres fil. Ubertini Bucignonis de Antica, & eorum filii
Granda Monoculus de Ripole
Lambertus Mariſcotti, & fil. excepto Totto eius filio
Aghinettus de Fighine, & filii

De Populo S. Stephani ad Pontem.

Lippus fil. Iohannis Bernardi
Neri Culacciata f. D. Truffe, & omnes alii eius filii
Gabriellus frater dicti Neri, & filii dicti Dom. Truffe
Filii Dom. Boruczini Amidei

Do-

Donatus Panzanese
Balinus Not. fil. Pieri
Omnes de Domo Amideorum exceptis filiis Oderigi Rinaldi &
Chele fil. Dom. Iohannuzzi
Gherardus Rigaletti
Filii Benevei del Bene Donosdei
Dom. Albizus fil. Dom. Truffe, & filii eius
Aldobrandinus qui dicitur Dino quond. Dom. Truffe, & fil. eius
Albizus, & Faldus — fil. Dom. Octavantis
Vante, Neri — filii Rainerii Albizi
Biancus fil. Dom. Cersini
Lambertus fil. Dom. Bericzini, & eius filii
Fossembrunus fil. Dini
Omnes de Amideis

De Populo S. Iacobi inter Foveas.

Biancus, Soldus, & Tanus — fratres filii Abbatis de Castelvecchio
Lapus fil. Chiavellini
Bonaparte fil. Raynerii Chiavellini
Credi Facini
Clavellus Not. de Fighino, & filii
Mannuccius, & Guidottus — fratres f. Iacobi
Ciuffa fil. Petri
Benvenuto della Castellina Not.

De Populo S. Apollinaris.

Raynerius Schelmi, & filii
Marcus Stefanelli
Lottus eius filius
Bardellonus Marcus
Schelmuccius Bernardi, & filii
Balduccius fil. Bernardi
Buonus Bernardi Schelmi, & filii, &
Omnes de domo Schelmorum
Falcuccius, Zepi — filii Bonafedi
Boninsegna Bartalotti, & filii
Mannuccius fil. Folchi
Scalza fil. Benvieni
Aliottus fil. Raynerii Cavolini

De Populo S. Remigii.

Dom. Tolomeus Iudex
Dom. Bonagratia eius filius
Collus fil. Rinuccini — Simone fil. Aldobrandini — & eorum filii
Omnes de Domo Domini Aldobrandini masculi excepto fil. Abatis
Filii Gherardi Magistri

Buonus Malſtecchenus fil. Compagni

Falcus Belcari, & filii, & nepores, & fratres

De Populo S. Ceciliae

Lapus vocatus Anguilluzza
Bindus Tralletorri
Dom. Albertinus de la Filippa
Lippus fil. Gianni, & fratres
Leone Guernerii de la Piazza, & filia
Vivianus Calzol. f. Rogerii de la Piazza, & filii
Michele f. Dom. Iohannuzzi

De Populo S. Florentii.

Forciore, Bonus } fratres filii Rorcioris
Donatus Torriſiani, & filii
Rodulfus fil. Ferri
Aldobrandinus Riccieri, & fratres, & nepotes, &
Omnes de Domo Guarnelletorum
Filii Recuperi Not.
Neri Beccafumi, & fratres, & eor. f. excepto Guilielmo
Bencivenni fil. Cambii

De Populo S. Simonis.

Giunta qui vocatur Vernale fil. Iacobi
Tanus Bonamici
Bene Attaviani, & filii
Filii, & Nepotes Brunetti Iſacchi
Bardus, & Bencinus } filii Benci Galigarii
Andreas fil. Malafarine
Torellus Falchi
Rinuccius Not.
Buonus Guidi Neri
Finus eius filius
Iacobus fil. Rugerii Buſcatore
Iacobus Maicelli, &
Rogerius eius filius
Mellioratus, Geri, Lapus — fratres filii Benvenuti
Dominus Corſinus de Radda, & filii
Spinellus de Rada
Chianni de Mugnana & filii
Omnes nobiles de Mugnana
Conte de Lacolena, & filii
Dom. Guido de Colle filii
Guillielmus de Ricaſole
Ugo Roſſus, & fratres — de Ricaſole
Gianus, & Riccus } fratres filii Grifonis
Omnes de domo Griffonum de Fighino
Brunaccius Albertici de Grignano de Fighino
Finus, Guiduccius, Tile — fratres filii D. Sinibaldi de Fighine
Puc-

Puccius Benci
Filii Griffonis
Filii Francii
Filii Bonamente
Filii Gherardi Scherani
Filii Taviani
Facius Baldovini, & filii eius
Ioannes Riſtori, & filii eius
Feus nepos dicti Ioannis
Dom. Monaldus Iudex
Dom. Veczoſus
Filii olim Accorde
Filii Coccetti de S. Martino
Ratia de Carpignone
Dom. Bernardus, & filii
Benvenutus Not. de Fighino
Petricciolus, Rocchinus, & Minaccius — Filii Simonis
Aghinettus, Dairone — eius fil.
Feus, Lacus — filii Belli
Aghinettus f. Bonamantis
Ciones, & Neri — fratres filii eius
Gentile, Gianus — fratres filii Cozzetti
Dollia fil. Corbolini
Uguiccio Not. f. Uberti
Ridolfus, Duccius — filii Graticcii
Cione fil. Cittadini
Cambius, & Pagnus — fratres
Monaldus, Bernardinus — filii Perulli
Ruſticus Francie
Bertus Brunaccii
Bartolinus, Vanni, Monte, Gherarduccius — fr. filii Scherani
Simone f. Bonamici
Cavalcante Uberti
Margante fil. Rainerii Guiccie
Tura fil.
Omnes de Fighine

Iſti ſunt Ghibellini de Sextu S. Petri Scheradii, qui ſtare debent ad confines extra Civitatem, Comitatum, & totum diſtrictum Florentie.

Kele f. Miſ. Ianuccii de Amideis
Paganello del Camello
Petri Benincaſe, & filii
Dino Lexandrino
Maſo del Bonetto
Albonettus Pelavacca
Gherardus Lottierii dell' Aſino
Ugo f. Rinieri de Monte
Avogado de Gaffolis
Albizzo Benincaſe
Geri Ruvinoſo fil. Uberti Yſacchi
Dino f. Loteri dell' Aſino
Aliottino f. Bonaventure dell' Aſino
Ugolino Roſſo

Uberto Sicco
Tano f. Anſelmi, & fratelli da Caſtello de CaſtelloAltafrontis
Uberto Capitaneo
Manetto Bonavinta, & fratelli — } Margati
Claro — } Margati
Cione — } Margati
Latturuzzo fil. Bonaguide Galgani
Aliotto Cavolini
Guido fil. Aldobrandini Malzatroia
Karo fil. Naſi
Arrigo f. Iacobi de la Lotterenga
Giunta Bicchieraio
Solatta Kavalca
Trincia Bertalotti
Duccio del Cherico
Dom. Tanus Arnoldi
Ugolino Arnoldi
Gieri fil. Rugieri Calzolaio
Dinus Dom. Truffe, & fil. Foſſembruno
Rinieri Schelmi, & filii
Schelmuccio f.Buon Rinaldi & fil.
Bonus Bernardi, & filii
Cione — } fil. Schelmi
Baldo — } fil. Schelmi
Omnes Schelmi
Divalore f. Iacobi del Maeſtro
Cione fil. Giamboni Zachei
Firavante — } de' Malferais, e tutti li Malferai
Pacio — } de' Malferais, e tutti li Malferai
Gozzus — } de' Malferais, e tutti li Malferai
D.Albizzus — } de' Malferais, e tutti li Malferai
Dom. Tolomeus Guiduccii, & filii
Donato Toriſano
Dom. Albizzo degli Amideis, & fil.
Boninſegna Bertalotti
Naddo Benincaſe
Filii Miſ. Truffe degli Amidei
Fiuſo f. Buoni Guidi Neri
Ser Rinuccino Yſacchi
Andrea f. Rinaldi Malfarina
Viviano Calzolaio, & filii
Leone de la Plaza, & filii, & fratres
Andrevandinus Riccieri Guarnelletti, & fratres
Lamberto Mariſcotti
Neri, &— } filii Rinerii Albizi
Vante — } filii Rinerii Albizi
Faldo f. Miſ. Octavantis
Balliano f. D Rinaldi Albici
Banco di Miſs. Corſino Amidei
Ghino fil. Mazzacode
Lambertino Bincini
Uberto, & } fil. Lotterii Villanuccii
Lapo — } fil. Lotterii Villanuccii
Feo — } fil.FolchiGrifoni
Manno — } fil.FolchiGrifoni
Fone — } fil.FolchiGrifoni
Muletto f. Cambii Ravignani
Fierletto Fierletti
Alberto Paramano
Bonino } filii Bonaiuti
Tone — } filii Bonaiuti Pelagalli
Grifo fil. Doſti
Lapo fil. Rineri Maczelli

Iſti

Iſti ſunt Ghibellini confinati dicti Sextus, qui debent ſtare ad confines in Comitatu Florentie.

Cifo fil. Bonſi
Filippo fil. Rinieri de Quintulo
Simone fil. Bonſignore
Guiduccio f. Laterſi Galgani
Filii Mangie de Infangatis
Filii Mazze de S. Cicilia
Filii Donati de Infangatis
Salvi Ravignano
Paganuccio Paganelli
Bertaldo de S. Ilario
Gianginotto Aldeprandino
Gianni Odarigi
Ieri frater
Metto di Ser Giovanni Uderici de Amideis
Arrigo Bononi fil. Arnolde Bianco
Maſſaio Notaio
Benamini fil. Manni
Bonamini fil. Manni de la Luteringa
Petri, Neri, Albertino — filii Bonaiuti de la Maſaia
Guadagnolus f. Guidi Naſi
Iacopo Ingnacola
Roſſo dell' Antella
Donato de la Loteringa
Primerano f. Cavalche
Bonaguida di Seribuono
Manetto Drudoli
Dino f. Bonaccolti Baldovini
Neri fil. Iacopi Alberti
Ugo, & Gayo — filii Benci Baſgialberti
Catena fil. Compagni
Andrea Pellagalli
Bonaiuto Pelagalli
Orlandino fil. Galgani de Vicchio
Paganino fil. Guramonte
Panuccio fil. Brazzi
Bonavoglia Maeſtro
Latino fil. Bruni
Bruno fil. Lutieri

Iſti ſunt Ghibellini confinati dicti Sextus, qui poſſunt in Civitate morari, quouſcue ponetur bapnum Poteſtatis quod exeant Civitatem.

Cione Maglao
Benvenuto Aldieri
Scagno nepote Guidonero
Ruggieri Roſſo
Caruccio fil. Benci
Lapo f. Riſtori Strigliatopi
Chiaro Bonaccorſo Meſſo
Coppo Daffano
Leone Gadiera
Geri f. Rugieri Ghangani
Foreſe Fornaio
Buono Fiorlotti
Riccio f. Mainetti de Riccio
Compagno Ridolfini, & nepote
Cante Maffei

Baldeſe de la Bella Lavandaia
Leone Boninſegna Buſſi
Lapus Clavellini
Pari Pilizaio
Conte Notaio, e fratelli
Pecanita populi S. Firenci
Rugieri fil. Giunte
Ammanato de la Pieve
Melglore Bonfante
Piero Segavena
Ser Gianni Cognoſcuto
Nuta Petri del Caſtello
Neri Chiariſſimi Ginetti
Caczata Bucci
Cotto fil. Lamberti Mariſcalchi
Riſtoldino Bonaiuti
Philippo Kaliffi
Doffo, & Bucco — filii Iacopi Zari
Diobene Luciuri
Bonaventura Barlettaio
Putturangno de la Piaza
Alduerandino del Camello
Aduerardo Taverneri
Aczo Bonacolti
Griffo Doffi
Ser Palto Notaio
Guilelmo Beccafave
Carda Santieſi
Aſtigio Filippi
Gianni Nuti
Benincaſa Giovanni
Ciardo Spinelli
Duccio Pieri
Dino Buoni
Berti fil. Rinieri
Iacopo Graſſo
Petri Prigianni
Rinieri Santeſi
Naſcimbene Bonizi
Fiorencino Sallaferri
Gianni Lignaiuolus
Lapus Ruſticlielli
Cione Paganelli
Nello eius filius
Geri fil. Bonaguide Berlinghieri
Girardino Mainetti
Marcovaldo Aringheri
Bene Tavernaio
Spinello f. Peri, e fratelli
Pacino Compagni
Deotaiuti pop. S. Petri Scheradii
Guido Latino fil. Guidi
Bonfigliolo Albergator
Nuccio, Durante, Simone — filii Berardi
Marangone Conciatore
Toro Bernardi
Bettus Preſtator
Cione Gualterotti
Getto fil. Bonromani
Filii Spidalerii
Iacopo Ciavanni
Argomento Conſorte Riccobeni
Nuto Fornaio
Giunta de Fore
Zato Vaſſellaio
Gentile, & Chele — Tintori
Marcovaldo de Sieve
Bonafede Meſſo, qui vendit oleum
Spaglia Barbani
Bonaiuto Zunte
Rinieri da Monte
Cambio Bencivenne Saſ-

Saſſolo, &
Andrea eius filius
Iacopo Lamberti Albertini
Franceſco, & Mioronte — } filii Guidi
Tura Calzolaio
Struffaldo fil. Giunte
Albertino Calzolaio
Spigliato Buffamaco
Tendi Buonfigliuoli
Gifo filius Goſi
Sclatta, & frater
Filii Deotaiuti Uberti
Tura Garicita
Forte Buſchetti
Falco Compagni
Ciapo f. Fede Conciatore
Albertus Manetti
Tottino fil. Cambii
Naſus Letitia
Rinaldo Benentendi
Datino fil. Guidi de la Pieve
Cambio Mainetti Firenze
Bernardo Manni
Pieuzo Pichi
Durante Bruni
Rufatius Daviti
Benefratello del Mocho
Cenni Mainetti
Mitta fil. Martini
Chriſtianus Compagni
Cenne fil. Neri
Bellalda fil. Chiari
Cambio Bonſignore
Corſo Cambii
Benvenutus Eruai
Dolcibene Maeſtro
Rainuccio, & Bartolo — } eius filii
Rocchus Congni
Benvenutus de Filucaris
Giovanne hoſte Buonamente
Corſo Benaiati
Cittadino Vinattieri
Amannato Riſtori
Benciveni Notaio
Maſeus de la Cronte
Giogolo Argumenti
Bencivenne Fornaio, & filii
Bernardus Odorighi
Arrigo Odarigo, & filii
Ruggerius de Gino

Hii ſunt Ghibellini Rebelles exbapniti Sacre Regie Maieſtatis, & Communis Florentie.

De Sextu Burgi Sanctorum Apoſtolorum.

De Populo S. Stephani.

Miliaccius, Blancus, Guidinus, Nannes — fratres filii Clarini de Iudis, & eorum fratres, & filii

Porcellinus & fratres fil. Neri Vecchi de Iudis
Chianuzzus, Ghianus, Garardus, Feſe — fratres filii Dom. Iude Baldovini de Iudis

Sclat-

Sclatta, Noffus, Lottus, Gaidiferrus — fratres filii Dom. Raynerii, & eorum filii
Filii Dom. Firenze de Iudis
Filii Dom. Iacopelle de Iudis
Dom. Baldovinus Arnolfi, & omnes de Domo filior. Iude
Lottus Bellincionis

De Populo Sanctorum Apoſtolorum.

Cinus Bombeni
Ioannes eius filius
Bennuccius, & Caruccius — fratres filii Guido Bombeni
Filii Bennuccii Bombeni
Gardus, Nuccius — filii Cioris Bombeni
Diede Lignaccii
Ciſti eius filius
Vinta de Riguardato, & filii
Omnes filii Cagnale
Omnes filii de Vulpe, & deſcendentes
Iacobus Gualterotti, Simon Gualterotti, Federicus fil. Mainetti, Omnes Gualterotti
Albertinus Bencivenisti
Guidottus eius filius
Ginus filius Vinte de Riguardato
Guardi de Cerbio
Melliorinus Renuccii
Cinus, Ildebrandinus, Davancatus — fratres filii Uguiccionis Briccardelli
Lapus, Spaduccia — Omnes de domo filiorum Spade, excepto Mainetto, & filiis.
Lakus fil. Alberti Guicciardi.

De populo Sancte Trinitatis.

Dom. Gualterone, Gontdis — fratres filii Clariſſimi Rinaldeſchi de Soldaneriis
Dom. Ceccus, Schixellus, Raynaldeſcus — D. Mazzinghi Rinaldeſchi de Soldaneriis
Bancus f. Dom. Cecchi predicti, & fratres
Belccarus, & filius eius
Muluzzus fil. Mule de Soldaneriis
Lippus fil. Iacobi Leggiardi
Amicius de Malliavaca
Belluccius Tabernerius
Iacobus Maſſeſe, & filii, & fratres
Guido f. Aldobrandini de la Fornaia, & filii
D. Corſinus, & filii

Ber-

Bernardus de pop. S. Trinitatis
Albizzus Clariſſimi
Peruzius eius filius
Catus, Faldus } filii Arrighi
Mainettus Alberti, & filii, & fratres
Iacobus Pele de Peretola
Lottus Uguiccionis Cavalcantis

De populo S. Marie ſupra Portam.

Omnes de domo filiorum Cappiardi, & Schicchi, excepto Guillielmo, & filiis Goccii Danielli
Ugolinus Bucciafava
Puccius, Neri, Duraccius — fratres filii dicti Ugolini
Ugolinus Ruffaldi, & filii
Gallus, Bernardus — filii Aldobrandini Ruffaldi, & omnes filii eorum
D. Brancaleone, Dom. Bernardus — filii Dom. Raynerii
Raynaldus de Monte
Bernardone, Branca, Lapus, Bandus — fratres filii D. Rinaldi
Omnes de domo Scolariorum
Contus fil. Scolarii
Dom. Scarcialupus, & eius filii
Baldus, Ghinus, Corbaccius — eius filii
Dom. Sinibaldus
Roſſellus, Bianciardus — eius filii
Gerius, Sclatta, Tone, Gualterius, Bozzinus — fratres filii Dom. Boccie
Dom. Bozza fil. D. Filippi
Teruccius, Neri, Cione, Marinus, Branca, Lippus, Ugolinus naturalis — fratres filii D. Filippi Simbaldi
Dom. Ildibrandinus Schicchi, & fratres
Bardus Sellarius
Scolaius, & Fazinus — de Ciufagiis
Bellincionus Zancatus
Gherarduccius f. Arrighi Bonelle
Petricciolus f. Clariſſimi
Tuccius, & Ugolinus — fratres filii D. Neri Vecchii
Ugo, & Lapus — filii Advocati Guidi
Neri eorum frater
Teccus fil. Hermanni Advogadi, & fratres
Filii Advogaduzzi
Omnes de domo Advogadorum de porta rubra

Iaco-

Iacobus Orlandini Spavaldi
Spavaldus eius filius
Omnes de domo Spavaldorum de porta rubra
Gianni, &
Guittone — filii Arlotti Schuarciasacchi
Omnes de domo Squarciasacchorum
Danca fil. Beliotti
Lapus Spate
Bene qui dicitur Massarius Monetarius
Feus fil. Clariti
Bellincione Scianchatus
Aldebrandinus fil. Guernerii de Vignuole, &
Omnes fratres eius
Conte, & fratres filii Albizzi
Filii Guidonis de Vignole
Guillielmus fil. Magistri Dietinori
Omnes de Vignole, qui sunt de Pasignano
Caccia de Sambuco
Albertus Passerini
Ciantellone fil. Basca, & fr.
Rinaldus Upiczini
Filii Maffei de Pasignano
Biancum Villanuccii de Petralata, & filii, & fratres & nepotes, excepto
Martellino de pop. Plebis de Campoli
Riccus Bruccii de populo S. Trinitatis
Fabraccius de eod. pop.
Cenni del Galigaio

De Comitatu.

Pagnus, &
Borghese — fratres filii Maiuoli, & filii, & nepotes eorum de Ugnano
Guido fil. Gherardi pop. S. Iusti ad Sagnanum
Cione Cuidalotti pop. Abatie de Septimo
Pinellus de Stremo, & filii pop. S. Martini la Palma
Binus, &
Spinellus — qui dicuntur Beccarii eiusdem populi
Nutus fil. Bonincontri pop. S. Andree de Musignano
Querciolus, & } de Ciuf-
Torellus — } fagnis
Cante D. Guinelli de Vicchio, & fratres, & filii, & nepotes, &
Omnes masculi descendentes ex eis
D. Minacciatus, &
Dom. Pacciolla — fratres filii Dom. Pesce
Pesce Grussus, & fratres filii Guittoncini
Filii Giraldi
Filii Livere, & fratres

In

In nomine Domini Amen. Iſti ſunt Ghibellini confinati de Sextu Burgi, qui debent ſtare ad confines extra Civitatem, Comitatum, & totum diſtrictum Florentie.

Dietiſalvi Abbatinimici
Totto fil. Bonaiuti Abbatinimici
Omnes Abbattinimici a xv. annu ſupra
Ugo Silimanni de Importunis
Diedi Linguacci
Ciſti eius filius
Lapo Sacchianini
Lippo Sbarca
Bronciardo Conciatore
Guidalotto Uguiccione Cavalcante
Incontro de lo Scotto
Galiziano Palante
Palante ſuus filius
Palante fil. Palante
Azzone Fiatacazza
Omnes filii Guifagnorum
Garaciolo f. Uguiccionis
Tuccius Taonis
Albertinus Ughi Monaldi
D. Giandonato Soldanieri
Miſ. Giannuzzo, Sclatta, Ugolino, Putus — eius filii
Nati f. Miſ. Giannuzzi
Cione f. Dom. Gianni Soldanerii
Dom. Rinaldus Soldaneri, & filii
Omnes Soldanerii a xv. ſupra
Puccius fil. Guiglielmi de Guglione
Compagno fil. Arrigi Cevalconte
Gaddo, & Nuccio — fil. Ciore Bandini
Ghetto fil. Albertini Hughetti
Benencaſa Brandani, & filii
Cino Achillo Caligaio
Borgino, Micho — filii Deoteſalvi de Campi
Ramaglante Falconerii
Maieſtro Guido
Giraldo, & Guido — fil. Uguiccioni Giraldi
Putio Taoni
Totto — Pellafico — fil. Iacopini dell' Erre
Guicciardo Bertaldi
Filii Diotiſalvi del Todeſco
Guilielmo de Gulone
Filii Deotadi Cavaleroſi
Vanni, & Putio — filii Maragoni
Banco Fiatacazza
Cino fil. Bene Albertini
Bartolomeo f. Bacialeri, & f. Donato Tiſchi Sarto
Chiarito Tueri
Meo f. D. Firenci di Guidi
Lapo Spade
Corſo Michaelis Galetti
Lippo f. Iacopi Legiadri
Lando de' Maccaiuoli, & filii
Bernardus Ruſtichi
Lottus Strenius f. Alberti Guiciardi

Gian-

Gianni — } fil. Arlotti
Looteringo } Squarciaſacchis
Iacopo Taoni
Manetto Taoni
Durazzus f. Ugolini Buc. ciafava
Scolaio } de Ciufagnis
Fagno }
Rinalduccio f. Dom. Rugerii Soldanerii
Biliotto } filii Miſſ. Gian-
Soldo } donato
Geri fil. Dom. Soldanerii
Romanello fil. Hugi Romanelli

Iſti ſunt Ghibellini confinati eiuſdem Sextus, qui debent ſtare in Comitatu Florentie ad confines.

Burnetto Boccaccini
Sinibaldo Sillimanni
Gieri } filii Albertini
Nati } Hugetti
Maſeo Todeſchi Rigattieri
Chiaro de la Filippa
Tuccio fil. Compagni Romei
Lucherino f. Guittone Lucherini
Leone fil. Dietiſalvi Giovannelli
Huguccione Fiatacazza
Cenni f. Bencivenni Sevaiuoli
Giannutio de Lerro
Filii Ottinelli del Teſta
Ruſtichello de Lamanna, & f.

Iſti ſunt Ghibellini confinati eiuſdem ſextus, qui poſſunt in Civitate morari quouſque ponetur bapnum Dom. Vicarii quod exeant Civitatem.

Mannuccio
Succhiellino Calzolaio
Pace Tavernaio
Ubertino Marmoraio
Cino de la Lagia
Iacopo Ciapatelli
Ugo Iacobi Monaldi
Tottus f. Rinuccii Monaldi
Dom. Albizo Pelavillani
Arrigo Mangiante Caligaio
Cambio Calzolaio
Orlandino Dom. Peſce, *vel* Dom. Peſte
RineriiBerlingheri deCaraia
Davanzato fil. GuidiGaligaio
Bandino fil. Guidi
Ottinello del Teſta
Cione }
Paletta } del Paletta
Neri }
Puccio Carini
Tancredi Rineri
Rinaldeſco Rigieri Rinaldi, & fiii
Mino Achillo
Cione fil. Gratie (*d' altra mano*) Guidottis

In

In Dei nomine Amen. Infraſcripti ſunt confinati Ghibellini Sextus Burgi Sanctor. Apoſtolorum qui debent ſtare ad confines extra Civitatem, & Comitatum Florentie.

Filii Abbatenemici quondam Bonaiuti
Tottus f. Bonaiuti Abbatenemici, &
Omnes filii Abbattinemici excepto Dietiſalvi Abbatinemici
Pallante fil. Pallantis
Romanellus fil. Ughi Romanelli
Vingoneſe Abbattinimici
Diedi Lingnaccii
Ciſti eius filius
Lapus Cattangnini
Lippus Sbarca
Bronciardus Conciatore
Lapus Spade
Ghadalettus f. Uguiccionis Cávalcontis
Manettus de Abbatenimicis
Cerſus Michelis Galetti
Incontrus de lo Scotto
Lippus Iacobi Legiandri
Bandus del Macchiaiuolo, & filii
Galitianus Pallantis
Pallante fil. Galitiani Pallantis
Lottus fil. Bonaiuti Abbatinemici
Bernardus Ruſticcii
Lottus Stremus fil. Alberti Guicciardi
Giannes, & Lotteringus — fratres de Squarciaſacchis
Manettus Taonis
Azzo Fiatacaza
Durazzus fil. Ugolini Buccíafava
Burnettus Butatini
Scolaius, & Fagnus — de Ciufagnis
Omnes de domo Ciufagnorum
Mannuccius Tavernarius
Caracciolus fil. Uguiccionis
Iacobus Faonis
Tuccius Taonis

Infraſcripti ſunt confinati eiuſdem Sextus Burgi, qui debent ſtare in Comitatu Florentie ad Confines.

Ghettus, & — fratres filii
Geri, & — Albertini
Nati —— — Ughetti
Cione f. Dom. Gianni Soldanerii
Puccius f. Guillielmi de Agrebone
Meus Dom. Firenzi
Compagnus Arrighi Cavolcantis
Diedi Leſſandrini, & eius filius
Rinalduzius f. Dom. Rogerii de Soldaneriis

Gri-

Grifus fil. Dom. Rinaldi Soldanerii
Gaddus f. Cioris Bombenis
Sinibaldus Silimanni
Nuccius fil. Cioris Bombene
Donatus Toſchii (*d' altra mano*) Teſchii
Dom. Giannuzius Dom. Giandonati
Belfottus, & Schiatta eius fratres
Rinaldus Dom. Rogerii
Soldanerius D. Giandonati
Ugolinus & Puccius — eius fratres omnes de Soldaneriis
Geri Dom. Soldanerii
Roggerius D. Soldanerii
D. Giandonatus predictus
Dom. Rinaldus eius filius
Nati f. Dom. Giannuzzi
Omnes de domo filior. Soldanerii a xv. an. ſupra

Infraſcripti ſunt confinati eiuſdem Sextus Burgi, qui poſſunt in Civitate morari.

Dietiſalvi Abbatinemici
Claritus Tuueri (*d' altra mano*) Tinieri
Maffeus Tedeſchi Rigatterii
Succhiellinus Calzolarius
Benincaſa Brandani Tavernarius
Pace Tavernarius
Ubertinus Marmoraius
Clarus de la Filippa
Cinus de la Laſcia
Iacobus Ciabatelli
Cinus Aghillis Galigarius
Ugo fil. Iacobi Monaldi
Tuccius f. Compagni Romei
Borghinus fil. Dietiſalvi de Campi
Filii Benincaſe Brandani
Dom. Albizzus Pelavillani
Trecca Aſbergherius
Arrigus Mangiante
Ramalliante Falconerii
Lucarinus, & fil. Guittonis Lucherini
Magiſter Guido
Manellus Galigarius
Filii Dietiſalvi Iohanelli
Minus Acchillus
Uguiccione Fiatacaza
Cambius Calzolarius
Girardus fil. Uguiccionis Giraldi
Guido eius frater
Ugo Monaldi
Cenni Bencivenni Sevaiuoli
Puccius Inſtaonis
Orlandinus Peſcie
Pelaſicus & Tottus — Filii Iacopi de Lerro
Giannuzius de Lerro
Guicciardus Bertaldi
Albertinus Ughi Monaldi

Item

Item confinati eiuſdem Sextus, qui poſſunt in Civitate morari.

Davanzatus fil. Guidi Galligarius
Dietiſalvi del Tedeſco, & filii eius
Bandinus fil. Guidi pop. S. Trinitatis
Guillelmus de Aguglione
Ottinellus del Teſta, & filii
Filii Dietaiuti Cavalleroſi
Micus fi Dietiſalvi de Campi
Puccius, & Vanni — filii Maragonis
Bancus, & Cione — filii Gratie
Cinus f. Bene Ubertini
Bartolomeus f. Baccialerii
Cione, & Paletta, & Neri — de Paletta
Puccius Carini
Rinaldeſcus Ruggerii Renaldi, & filii
Ruſtichellus de la Maina, & filii

In Dei Nomine Amen. Hic eſt liber Ghibellinorum Rebellium, & Exbapnitorum Sacre Regie Maieſtatis, & Communis Florentie.

De Sextu Porte S. Pancratii. De Populo S. Andree.

Dom. Primeranus Dom. Cortevecchie de Lambertis
Dom. Monacus, & Cainus — fratres filii Tignoſi Lamberti
Dom. Gherarduccius Dom. Lamberteſchi
Scalore, & — eius
Lamberteſcus — filius
Gherardus vocatus Aſinellus fil. D. Vendemiali
Guillielmus Mochi Lamberti
Dom. Ceffus Dom. Lamberti
Boccaccinus fil. Albonetti
Rainerius Dom. Moſche
Tafanus fil. Dom. Ranerii
Moſca, & Bartus — fratres fil. Roggerii
Lambertus Gianni Manuca, & omnes de domo filior. Lamberti, & eorum filii, & deſcendentes maſculi.
Salvuccius, & Lapus — fil. Dom. Lotterii del Borgheſe
Salinguerra fil. Galgani Becchi
Boccius eius frater
Giannes vocatus Billiaffa
Billiaffinus eius filius
Giambonus, & Albiczus — fratres fil. Iacobi Lacchini
Cinus Dom. Bellini
Lapus fil. Genteleſchi
Dom. Angelus Follictini

Marontus Aliotti, & filii & nepotes eius
Guidalottus fil. Gianni Manuca de Lambertis
Buiamonte, & Palmerius — fratres fil. Rote del Becco
Omnes de domo filior. Cipriani exceptis fil. Bindi
Bettinus Arrighetti Cose, qui vocatur Rondigno
Omnes filii Benedicti de Caponsacchis, & eorum fil. excepto Dom. Iacobo Benedicti.

De Populo S. Petri Bonconsilii.

Nepi Dom. Ghiselle
Bernardus Castellani, & filii.

De Populo S. Miniatis inter Turres.

Doctus, & Cipriamus } fratres filii Saffoli Rinuccii.

De Populo S. Pancratii.

Dom. Adobrandinus Melliorelli
Acerbus fil. Dom. Orlandini Melliorelli
Secchia — } fratres filii
Solduccius } Gattasive de Megliorellis, & omnes eorum filii, & descendentes
Benincasa Not. fil. Risaliti de Capalle
Bonfiliolus eius filius
Bonus Peire
Lippus
Beccarius
Balduccius
Neri
Guadagnus
Dactuccius
Bonaiutus, &
Dattarus — filii Aldobrandini Gualcelli, & omnes de domo eorum, & filii, & descendentes
Moczese fil. Clari Gaggiolle, & frater eius carnal.
Nepi, & Cenni — fratres filii Galigarii, & fil. eorum
Aldibrandinus Belneri
Romeus Ormannuccii
Donatus Hormanetti
Moscuccia Nunt.
Iacobus Dom. Octaviani dell' Acerbo
Cambius
Corbius, &
Neri — fratres filii dicti Iacobi, omnes de domo filior. Acerbi, & filii ipsorum masculi, & descendentes ex eis

Acer-

Isti sunt Ghibellini confinati Sextus S. Pancratii, qui debent stare ad confines extra Civitatem Florentie.

Masinieri Aldeprandini
Albertino D. Berlinghierii
Duccio fil. Appolardi
Cipano, Naddo } fil. Arnoldi
Omnes de Ciprianis

Omnes filii Benedetti excepto D Iacopo Benedicti

Struffa —— fil. Dom. Ghino, Lambertuccio } Iacopi Baccini

Lotterengo Righetti
Filippo vocato Cagnolino
Kiaro Lignaioli
Berlinghieri Mochetti Not.
Bernardo da la Castellina
Cione eius filius
Simone de Simonis
Girardo Barondini
Bato Orlandini
Iacopo Arringhieri, & filii excepto Cenni
Salino de Campi
Buiamonte —— filii Dom. Palmeri } Rote del Becco
Filii Buiamonti
Bartolo Rinieri
Zuccherino Iohannis Bellacheste
Tura Benavenisti
Tano, Zigo, Rossello } filii Donati Davanzati
Pucio Attaviani
Rustico Beniveni
Attaviano de lo Strinato
Dati Mercatanti
Bencivenni
Cambio
Bonfantino Mascheroni
Ser Cosa Notaio fil. Anselmi
Hugo fil. Dom. Arrighi Avogadi
Bindo, & Sclatta — } eius filii
Cresci Dom. Folchetti
Ruggieri, Soldo — } Pillastri
Dom. Ottavianus
Lapo eius frater
Mannuccio Palermini
Lapo, & Vanni } filii Aimerii Cose
Rodigno fil. Arrigetti Cose
Filippo Mugardonis
Pacino fil. Atti Sassetti
Tacconaio Petri
Dolcebene Rinerii Donodei
Andrea Benassai
Lapo Sigieri
Zucca, & filii
Carda fil. Ser Alberti Mazzetti
Tieri fil. Dom. Cipriani
Oderigo vocato Zaghera
Albicinus fil. Zappalorda
Omnes de Ciprianis
Giambo, & Albizo —— fil. Dom. Iacopi Bacchini, & filii
Dom. Cibellini de Kardoli
Dom. Cimbelini de Kardoli
Cenni Marcovaldi
Guerzoni Callabroni

Omnes filii Montacolli
Finuccio fil. Risaliti
Fil.D. Lotterii del Borghese
Boccio fil.Galgani del Becco
Omnes Pozepti
Paccolino fil. Patti
Manfredi Dinati
Ser Baldo f. Petri Baencini
Guido Mercatanti
Aczo Notaio
Folchetto fil. Cafaggi Malagaglie

In Nomine Domini Amen. Hii sunt Ghibellini confinati de Sextu S. Pancratii, qui debent stare in Comitatu Florentie.

Dom. Petri de Ciprianis
Dom. Iacopo Benedicti
Filii Guidi Sannis de Betti
Guereri Buosi
Mannuccio Cinnamini
Galitio —— } Ghalzi
Dom. Iacopo } Ghalzi
Gianni —— } Ghalzi
Ser Neri fil. Giunta Giamboni
Moronto Alliotti
Denato Pillastri
Lapo Giunta Falconieri
Aimenrius Rosa
Bettinus eius filius
Dom. Guidotto Matingi
Lotto fil. Dom. Folchetti
Iacopo fil. Azzi } Saffetti
Cava fil. Gentilis } Saffetti
Neri fil. Adimari Bonacursi
Guilielmo Maestro
Gianni Aringheri
Odarigo Giamboni
Cola, & } Niccole
Ripa — } Niccole
Attavianus Burnetti
Forese Barbieri
Cenni fil. Iacobi Aringhieri
Cenni de Galigaio
Marchese Notaio
Uberto Kieri
Aldobrandino Tarchiani, & filii
Meglio Gottofredi

In Dei nomine Amen. Isti sunt Ghibellini confinati de dicto Sextu. qui stare possunt in Civitate Florentie donec dabitur Bapnum per Civitatem quod exire debeant.

Davizo, & } filii Bindi
Layo —— } Cipriani
Durante vocato Mezzaia
Omnes Catellini
Albizzo Cinamini
Davanzato Benencase
Guccius Stoldi de Capalle
Giunta Giamboni
Ruffolo Dom. Folchetti
Mandato Uberti — } Pillastri
Girarduccio Iacopi } Pillastri
Iambolaius
Uberto Guidi Belletti
Puccio Rinuccini

Cor-

Corſo Ricchi Tignoſi
Lapo f. Ser Dono de le Panche
Riccomannus de lo Scanna
Cinfa Bentacordi
Lonte Ser Rineri Donodei
Il figliuolo minore delGiunta Tintore
Iacopo Congiano
Bello Stamaiuolus
Legro Megliorelli
Miſſ. Tommaſo eius filius
Balduccio Ubertini
Omnes Malagaglie
Maſo Ruſti Rinierii Aliotti Not.
Lapus Dom. Fene
Iacopo de Calli
Compagno Calzolaio
Cambiuzzo, Begnamino } fil. Bencivenisti
Michele Ottolino
Simone, Pittieri } Stamaiuoli
Ricco Cantori Sarto
Ferraglius Lombardi
Gualtirotto Senſale
Monaldo Meſſo
Salvi Uguanini
Stefano dell' Arco
Ciatus, Lotto, Pillaſtre } filii Uberti Pilaſtri
Baldino fil. Soldi Pilaſtri
Guido, Bigazza, Nuto, Lando } de filiis Niccole
Bianco Bonritorni
Iacopo Barlettarius
Neri, & Lapo } Gagiolle
Puccio de la Chera
Filii Aringhieri excepto Bencivenni
Tucio Viviani
Bonſi hoſte Ruſtici Beniveni
Gonda f. Corſi Rimendatore
Bencivenisti Pauli
Duccius Dom. Bernardi
Aliotto Mazzocchi
Zatus Maeſtro Ricoveri
Filii Buoſi excepto Guernieri
Ruſtico Martinuzzi
Butus hoſte Foreſe Millecoſe
Marcuccio fil. Rainerii Marchi
Sterpoli fil. Gianni Barbieri
Lamberto de Prato
Ambroxius de, Claſſo Cornini
Lamberto, & Rinuccio } Girardi Malagaglie
Bene fil. Bruni Spina
Dinus Iacopi Galiſa
Giunta f. Magiſtri Ricoveri
Gieppus Giunte
Guadagna hoſte f. Dom. Loteringhi
Lapo Maeſtro
Chiaro Franchi Sammaia
Saracino Struffaldi
Sciorza
Ghirardo Saſſoli
Donato Mazze
Dorato Folcherino de Caſtiglione
Omnes filii Megliorati, exceptis
Girardo, & Bonafede
Nalduccio Nepote Odarigo Giamboni Pa-

Parente Deotainti
Simone } fil. Uberti
Ricuccio } Maiestri
Gratia Bonagiunte
Ubertino } filii Benencasæ
Neri — }
Bettino Micheli, & nepotes
Dosci Sescalchi
Iannuccius Sinibaldi
Dino, & Cece fil. Carosi del Cece
Finuccio Barlettaio
Viviano } filii Albizzini
Aliotto }
Salvi Fazioli, vel Facioli
Salvi } filii Giunte
Arrigo } Mazze
Acerbo f. Dom. Guidi Acerbi
Sclatta Iuculaio
Orlandino Not. pop. S. Marie Novelle

Confinati Sextus S. Pancratii, qui debent stare ad Confines extra Civitatem, & Comitatum Florentie.

Omnes de domo fil. Cipriani excepto fil. Bindi
Omnes filii Benedicti
Omnes Cordoli, & Banchini
Loteringus, Arrighetti
Cagnolinus Vinatterius
Chiarus Lanaiolus
Berlingherius Mochetti Not.
Bernardus de Castellina
Simone de Samionibus
Gherardus Barondini
Datus Orlandini
Iacobus Arrighetti, & filii
Cenni Marcovaldi
Albizzus, & } Cennamini
Mannuccius }
Filii Guerzonis Calabronis
Andreas fil. Montanioli
Gallinus —— }
Dom Iacobus } Gallitii
Ianni —— }
Finuccius fil. Risaliti
Salvius de Campi
Guccius fil. Stoldi de Capalle
Omnes Catellini
Buiamonte, & }
Palmeri —— } filii Dom. Rote del Becco, & nepotes
Bartolus Bavieri
Omnes Ponzetti
Zuccherinus Iohannis Bellinchesti
Tura Bencivenisti
Pacciolino fil. Pacis
Giunta Iamboni, &
Neri eius filius
Filii Dinaccii del Davanzato
Puccius Dom. Ottaviani del Davanzato
Ugo f. D. Arrighi }
Bindus fil. eius } de Advegadi
Schiatta —— }
Ser Baldo fil. Petri Baoncini
Rusticus Beneveni & filii
Guernierii fil. Buosi
Attavianus de lo Strinato
Filii Mercatantis
Bencivenni, & } Carzuola
Cambius —— }
Azzo Not. fil. Vicini
Folchettus Malagallie

Tac-

Tacconaius de Pettieri
Bonfantinus Maſcheronis, & filii
Ser Coſa Not. fil. Anſelmi
Cione fil. Bernardi de la Caſtellina

Confinati Sextus Porte S. Pancratii, qui debent in Comitatu morari.

Morontus Aliotti
Creſci Dom. Folchetti
Ruggerius, & Soldus, & Donatus — Pilaſtri
Mannuccius Palermini
Dom. Actavianus Guillielmi
Lapus eius frater
Davanzatus Benincaſe
Lapus fil. Iunte Paltonerii

Infraſcripti ſunt confinati Sextus S. Pancratii, qui poſſunt in Civitate morari.

Ameri Coſe, & filius
Rondigus fil. Arrighetti
Dom. Guidottus Macigni
Lottus, & Roffolus — Dom. Folchetti
Mandatus fil. Oberti — Gherarduccius fil. Iacobi Pilaſtri
Iambollaius, Philippus — Mingardone
Ubertus Guidi Belloccii
Cava — Iacobus — Pacinus — de Saſſetti
Neri fil. Adimari Bonacorſi
Corſus fil. Ruccii Tignoſi
Lapus fil. Donidei de le Banche, & frater eius
Riccomannus de lo Scana
Ubaldinus, & Ceſſa — fil. Bontacorde
Dolcebene fil. Ranerii Denodde
Andreas Benaſſai
Zucca Tintor, & filii
Iacobus Torrigiani

Eiuſdem Sextus confinati, qui debent in Civitate morari.

Ianni Arrighetti
Bellus Stamaiuolus
Corda fil. Aliotti Mazzocchi
Legius — Balduccius — Malagallie
Maſus Ruſtici
Ranerius Aliotti Not.
Lapus Done Fone
Iacobus de Colii
Mellius Gottifredi
Cola, & Ripa — Niccole
Lapus Sighieri

Acta-

Octavianus Burnetti
Cambiuccius, & Bongiannipus — filii Benciveniſti Pauli
Foreſe Barbiere
Ser Cenni Not.
Sciarza
Simone, & Pittieri — Stamaiuoli
Riccus fil. Catoni Sarto
Cante fil. Raynerii Donaddi
Ferallus Lombardus
Gualterottus Senſalis
Monaldus Nuntius
Salvi Ugnanini
Stephanus dell' Orco
Ciati, Lottus, Pilaſtrus — filii Uberti Pilaſtri
Baldinus fil. Soldi Pilaſtri
Guido, & Bigazza, Nutus, & Landus — de filiis Niccole
Biancus Bonritorni
Iacopus Barlettarius fil. Meliorati
Compagnus Calzolarius
Filii Bindi de Ciprianis

Eiuſdem Sextus Porte S. Pancratii confinati, qui debent in Civitate morari.

Neri, & Lapus — Gaggiole
Puccius de la Chiara
Filii Aringhieri excepto Bencivenni
Gondus fil. Corſi Rimendatore
Benciveniſti Pauli
Duccius Dom. Bernardi Capecchii
Dom. Thomaſus Medicus fil. Legri
Ser Aliottus Mazzocchi Not.
Odarigus Gianniboni
Zatus fil. Mag. Ricoveri
Fil. Buoſi excepto Guernieri
Ruſticus Martinuzzi
Butus hoſpes Foreſi Malecoſe
Marcuccius fil. Raneri Marchi
Sterpal. f. Iohannis Barberii
Lambertus de Prato
Ambruogius de Claſſo Cornino
Lambertus, Tinuccius — filii Gherardi Malagalie
Bene fil. Bruni Spinacci
Dinus fil. Iacobi Galliera
Durante vocatus Mezzina
Michele Ottolinus
Giunta f. Magiſtri Recupeti
Ceppus fil. Iunte
Guadagnus hoſpes fil. Dom. Lotteringhi
Lapus Magiſter
Chiarus fil Franchi Scimia
Marcheſe Not.
Seracinus Sinibaldi
Gherardus Saſſoli
Donatus fil. Mazzi
Donatus Folliendi de Caſtillione
Omnes filii Melliorati exceptis Gherardi & Bonaffe
Balduccius Nepos Odarrighi Giambonis

Eiuſ-

Eiuſdem Sextus confinati, qui in Civitate morantur, ſeu morari poſſunt.

Bettinus f. Michelis & Nepos Parente fil. Dietaiuti
Simon, & Riccuccius — frat. filii Ubertini Magiſtri
Gratia Bonagiunte
Ubertinus, & Neri — filii Beninſ caſe
Dogi Sceſcaſſi
Giannuzius Simbaldi
Dinus, & Cece — filii Corſi del Cece
Finuccius Barlettarius
Vivianus, & Aliottus — filii Albizzini
Puccius fil. Renuccini
Salvi Fagioli
Salvi, & Arrigus — fratres filii Iunte Mazi
Acerbus fil. Dom. Guidi dell' Acerbo
Schiatta Ioculator
Ubertus Marie
Aldobrandinus Turchiani, & filii
Orlandinus Not. de populo S. Marie Novelle

Hii ſunt Ghibellini, & Rebelles exbapniti Sacre Regie Maieſtatis, & Communis Florentie.

De Sextu Porte Domus.
De Populo S. Chriſtophori.

Neri, Tuccius, Gallus — filii Alberti Galluzzi
Lottus, Ciolus, Chellus, Francus — fratr. f. Ruſtichelli de Sommaria
Turchius, Benedictus, Puccius, Guccius — fratres filii Ruſtichelli de Sommaria
Gherardus Ruſticcioli
Guido Bernardi de Sommaria, & filii eius
Bartolinus, & Lapus — filii Bonamici de Sommaria
Baldanza Giovaldini de Morello
Martinellus & Gondaccius eius filii

De Populo S. Laurentii.

Dom. Adimari, Dom. Buoſus — Guicciardini
Gherarduccius Forenſis, & Bancus — fil. Dom. Adimari, & omnes ipſor. deſcendentes maſculi
Filii Iohannis de Villanova, & eorum fratres, & filii, & deſcendentes maſculi

Filii

Filii Dom. Bernardini de Villanova
Galganus Nuntius
Bartholinus, & Lapus — filii Bonamici
Fortebraccius de Latera, & filii eius
Schiancà, Coppus — fratres filii Bonaccursi, & filii, & descendentes ab eis
Bencivenni Baiocchus Nuntius
Balduccius Maffei de Ceppeta
Lottus Tornamontagne
Galigarius Brunacchi
Zarellus eius filius
Bonitius fil. Amaroris Magistri, & fratres, & pat. & filii
Roffus, & Ceccus — fratres Arringhieri de Septimello
ScannaGherardelli dicti loci
Curfellinus, Bartolinus Scarmillione — filii Benivieni
Bellondus Calzolarius de Pila
Tinuccius Magnanaccii
Conſilius Nuntius
Ghieri eius filius
Bellus Iacobi del Bello — Lapus, & Bartolinus eius filii
Fucciolus de Cornacclario
Iohannes de Caſallia de Fontanella
Ganus de Anchione, & filii
Ceccus de la Boccia
Accurri Bicocchi

De Populo S. Michaelis Bertelde.

Donzellus, & Geffus — fratres filii Stoldi de Caſtillione
Bertinus Dom. Albertini Malacreſte
Stoldus, Bindus — filii Guidi Aſtoldi de Caſtillione
Lapus, Lancea — filii Antonii de Caſtillione. Omnes de domo de Caſtillione, & eorum deſcendentes
Berardus Cambii de Caſtillione
Ugolinus de Caſtillione — Nuccius, Albertus eius filii
Guccius fil. Advocati

De Populo S. Salvatoris.

Dinus, Puccius — fratres de la Preſſa, & eorum filii
Arrigus, Corbizzinus — frat. filii Gerardi Corbizi de la Preſſa
Dottus, Duccius — filii Ranuccini de la Preſſa
Lapus Spadarius

De

De Populo S. Thome.

Dom. Donatus Povero
Poy frater eius
Raynerius Poccadoſſo
Iaperella frater eius, & omnes eorum fratres. & filii
Filii D. Stoldi Franceſchini
Donoſdeus
Ubaldinus
Dom. Iacobus Iudex
Buzius f. Donoſdei — filii Ardimanni, & eorum filii & deſcendentes
Guittone
Gianni — filii Cambii Agolanti, & eorum filii
Lapus fil. Caccia Volpini
Fantinus f. Gianni Plebani
Guccius fil. Donoſdei
Niccolaus
Tuccius
Porcellus
Ficus — fratres filii Dom. Ginazzi
Pepus
Bindus — fratres filii Rinaldeſchi Ginazzi, & frat.
Bindus Ciampagnini, & filii
Filii Arrighi Ciampagnini
Filii, & heredes Boverini Dom. Ormanni de Caponſacchis
Caruccius fil. Dom. Stoldi de Caponſacchis
Boverinus fil. D. Ormanni de Caponſacchis

De Populo S. Leonis.

Puccius Dom. Gandi, & filii eius
Filii Tenzi Gandi
Petrus
Alamannuccius — de Brunelleſchis
Lippus Ghiandonis
Cambius D. Brunelleſchi
Bancus Buldronis
Cambinus Rubeus Baſtardus, & eorum filii, & deſcendentes, & omnes de dicta domo, & eorum deſcendentes, excepto fil. Dom. Brunetti
Guiduccius fil. Uguiccionis Davini
Ghigo, & Baldus — filii Burnellini

De Populo S. Marie Maioris.

Dom. Bernardus Giantini
Guidalottus Bombaronis, & filii
Vinta de Piſcine
Salvi Manetti
Mainettus eius filius
Chellus, & Lapus — fil. Tedaldi del Mora Gual-

Gualterone ipſor. nepos
Saracinus Paganelli
Ubertus eius filius
Paganellus eius nepos —
D. Guittomannus Barucciì
Filippus, & fratres
Bindus — ſ eius —
Guitto, Abbate, filii Guidi Uberti
Filii Dini Barucciì
Cifus Sartor filius Tiniofi
Marcheſellus Iacobi Turpini de Combiate
Omnes de domo filior. Vite, exceptis filiis Vite natis de D. Hermellina uxor. Vite
Cinus Aliotti del Sodo
Baldus Petri Bionzini
Azzettus fil. Calzolarii
Buccius eius filius
Corda fil. Cambii
Donatus fil. Pieri Paciti

De Populo S. Marie in Campidoglio.

Tanus —
Ghigus, & } fratres filii Dinaccii
Groſſellus —

De eodem Sextu Porte Domus de Comitatu.

Petrus Paganus
Bonfacius — fratres filii olim Dom. Pagani, & omnes eorum filii, & deſcendentes maſculi
Filii Iacobi Turpini de Combiate
Puccius fil. Pagani de Carraria, & fratres
Roncone de Carraria
Aiutus de Legri
Rinuccius de Sorbetole, & filii
Benuccius de Legri
Riccobaldus } de Monte-
Nente — ſ ghiſi
Caſtellanus
Ricoverus — fratres filii Gianni Berti, & alii eorum fratres, & filii, & nepotes
Saltus Guazzetti
Filii Ruſtici, & eorum deſcendentes
Chiarus Cecchi
Gualdinazza de Calenzano
Cuidalottus Gianni Manuca, & filii
Lambertus eius frater, & filii, & nepotes
Preite Villanelli de Calenzano
Chiarettus, & filii
Tinaccius
Gherarduccius de Monteghiſi
Martinus Ubaldini de S. Donato
Roſſus, & } de Septi-
Ciecchus ſ mello
Turchius, & fratres de Sommaria

Bon-

Boncius, & filii
Bonafe de Sommaria
Vinta, & Filius eius } de Piſcine
Baldanzinus Ugolini
Bura, Giannuccius, Curſus } fratres filii Bernardi de Sommaria
Filii Vicini
Omnes nobiles Ghibellini de Sommaria, excepto Dom. Ugolino
Lippus f. Bruni Gherardi
Righettus fil. Bernardi
Cardinuzius, Borghuccius } fratres filii Guidalotti
Vieni, Duccius, Lommus } fratres filii Borgheſi
Binus fil. Gherardi
Gherardus, qui dicitur Lombardus
Barduccius eius filius
Nutus Fornarius
Nutus fil. Rigaletti
Mainettus Magiſter
Cantuccius, qui dicitur Malafarina
Qui omnes ſunt de Galliano
Puccellus f. Mainetti Rancillionis de Lucilliano
Dindolus de Pretallia
Borguccius de Coldaria
Fatius de S. Gavino
Geremias eius filius
Gherardus de Cerbaia

De Burgo S. Laurentii de Mucello.

Soſtegnus fil. olim Ruſtici, & eorum filii, & deſcendentes
Bellus fil. Bencivenni
Cione, Petrus, & Guillielmus — fratres filii Magiſtri Guidi de Mafriano
Giannettus fil. Bentivegne de eodem loco
Filippus Not. fil. Petri de la Ripa
Guilielmus fil. Senſi de Liliano
Ventura f. Diedi de Monte Pauli, Niccolaus, & Salvi — eius filii
Cozzus de Cretole
Cenni eius filius
Bingus, & Ughettus — filii Berlingherii de Gretole
Salvi f. Vitalis de Zolaria
Cheſe fil. Durazzi
Iacobus de Cignano, Dottus, & Tentus — eius filii
Bonellus fil. Bellozzi de Liliano
Reaccius, Albizzinus, & Cione — filii Amatoris
Borgheſe fil. Baronis de Ferrone
Metus de S. Savino, Baccinus, & Parente — filii eius

Bo-

Bonattus f. Conſilii de Soli
Riccius de Latera
Baldovinus f. Dom. Riccii
Iohanninus fil. Zucche de Latera
Albertuccius f. Boniioannis de Montepauli
Riſanteri f. de Ruoſone

Maiccus, & Cenni — } eius filii
Iacobus, qui dicitur Giralmondo fil. Maſnerii de Ruoſone
Bernardus, & Pileri — fratres fil. de Burgo Ronzelli

Iſti ſunt Ghibellini ſuſpecti de Sextu Porte Domus, qui debent ſtare extra Civitatem, Comitatum, & diſtrictum Civitatis Florentie.

Dutus, & Ciovolino Bargino — filii Strozzaſichi
Racca — Berto Bonaiute — fil. Trangelle
Omnes filii de la Preſſa.
Ciette fil. Mone Conteſſe
Filii Albertini Brunelleſchi
Petri de Brunelleſchi
Filii Tieri de Brunelleſchis
Guido Filippo — filii Idebrandini Baroccii
D. Guittomannus Borvai
Adrevandinus Cuppi
Traino eius filio
Guittone Gianni — filii Cambii Agolantis
Filii Petri de Brunelleſchis
Baldo fil Marabottini
Fini Barucciı
Guccio dell' Avogado
Gierbolino Lealis
Michele f. Iacopi Foradudi
Turglielino f. Marchi del Moro
Ugo dell' Avogado
Puccio Artaviani
Dello Alfieri
Alamannus de Brunelleſchis
Bindus fil. Aldebrandini Barucciı
Ghino Alliotti del Sodo
Lippo, & Bavieri — fratelli fil. Goſi
Ghirardinus de la Preſſa
Sciatta dell' Avogado
Uberto Alfieri
Zato fil. Uberti Alfieri
Gano de Lanconis
Filii Iacopi de la Preſſa
Cambio fil. D. Brunelleſchi
Alliotto fil. Bonaccorſi Dianelli
Cambio fil. Marabottino
Arrigo, & Corbizo — frat. fil. Gherardi de la Preſſa
Filii Petri Gondi
Nuccius Tuccius Porcellus — co' fratelli fil. Miſs. Ginati
Pepo Not. f. Rinaldeſchi
Tieri fil. Azzi de Cignana

Iſti

Isti sunt confinati Ghibellini, qui debent stare ad confines in Comitatu.

Girardo Orso
Segna Belondi
Bencivenne Guillielmi
Panello nepos Saracetti Paganelli
Gieri Spinalbelli
Bellundus Cambii de S. Maure
Filii Alberti del Galluzzo
Banco Boldroni
Piero Piaciti
Bruno f. del Fiele
Minga } fratres filii Dom.
Conto } Belfradelli
Tieri fil Montanini Lizi
Ghoso fil. Bavieri
Ubaldino Bruni
Donato de Sexto Not.
Dom. Iacopo de Arignano
Grazia Succhiellaio
Bindo fil. Ugi
Gianucc o fi. Bernardi
Passera Barbani
Decco } fil. Lamberti
Cino — } Maoncini

Isti sunt Ghibellini confinati dicti Sextus, qui possunt in Civitate morari, donec ponetur bannum per Dom. Vicarium, quod exeant Civitatem.

Dom. Bernardus Ciantini Iudex
Mazzingus fil. del Frele
Iacopo Frate
Botto Carboni
Orlando fil. Ugolini Arrigi
Cino Not. de Calenzano
Bonascio Lexandrini
Lapo de le Panche
Segna fil. Iacopi
Michele f. Bruni de Salto
Folcherus Spadarius
Cerbius de Duomo
Cie bolino nepos eius, fil. Lealis de Duomo
Guerraccius Calzolarius

Confinati dicti Sextus Porte Domus, qui extra Civitatem, & Comitatum Florentie debent ad confines morari.

Cionellinus }
Bettus, & } fil. Tancredi
Bonaiutus }
Omnes filii de la Pressa, exceptis fil. Dom. Tesse
Filii Albertini Alamanni de Brunelleschis
Petrus de Brunelleschis
Filii Tiezi de Brunelleschis

Guido fil. Dom. Aldobrandini Barucci
Aldobrandinus Ceppi
Bencivenni fil. Guillielmi del Corno
Guittone fil. Cambii Agolantis
Paganellus nepos Seracini Paganelli
Geri f. Azzi de Cignano
Filii Petri Brunelleſchi

Infraſcripti ſunt confinati dicti Sextus Porte Domus, qui debent in Comitatu Florentie ad confines morari.

Duccius f. Strozzaſichi
Tracca fil. Tancredi
Baldus fil. Marabottini de Strinatis
Cambius Dom. Brunelleſchi
Filippus Dom. Aldobrandini Varucci
Filii Dini Baruccii
Dom. Guittomannus
Niccolaus, Tuccius, & Porcellus — filii Dom. Ghinazzi
Gherardus Aurifex

Eiuſdem Sextus Porte Domus confinati, qui debent in Comitatu morari.

Segna Bellondi
Pepus Rinaldeſchi
Duccius Advogadi
Cerbolinus Lealis
Geri Spinabelli
Michele D. Bruni de Salto
BellondusCambii de S. More
Ugo Advogadi
Puccius Attaviani
Dellus Alfieri
Dom. Bernardus Fantonis Iudex

Infraſcripti ſunt confinati eiuſdem Sextus Porte Domus, qui debent in Civitate morari.

Omnes filii Galluzzi
Bancus fil. Boldronis
Alamannus de Brunelleſchis
Bindus D. Aldobrandini
Pierus Piaciti
Cinus f. Aliotti del Sodo
Brunus, & Mazzingus — del Frele
Iacopus Frate
Bottus Carbonis
Mingus, & Bancus — fratres filii D. Belfradelli
Orlandus Dom. Ugolini del Conte Arrigo
Tieri f. Montanini Litii
Ghinus Not.
Bonagius Spetialis
Goſo Bavieri, & Lippus, & Baverinus — eius filii

Ser

Ser Lapo da le Panche
Segna fil. Iacopi Ferragudi
Ubaldinus Bruni de Campo Corbolino
Giannes f. Cambii Agolantis
Falchiera Spadarius
Gherardinus de la Preſſa
Schiatta Advogadi
Ubertus Alfieri
Zatus eius filius
Donatus de Sexto Not.
Dom. Iacobus de Cignano
Gratia Succhiellaius
Cerbus de Duomo
Trainus fil. Aldobrandini Ceppi
Bindus Ughi
Ganus de Anchionibus
Guccius fil. Alberti de Galuziis
Bonaſius Spetialis de pop. S. Michaelis
Giannuccius Bernardi
Aliottus fil. Bonaccorſi Danielli
Bonzolinus fil. Ginazzi
Paffiera Carbonis
Coffus de Brunelleſchis
Cambius fil. Marabottini Strinati
Guerrazzus Calzolarius
Filii Iacopi de la Preſſa

Iſti ſunt Ghibellini confinati, qui ſecundum ordinationem predictam debent morari ad confines extra Civitatem, & Comitatum Florentie.

De Sextu Porte Sancti Petri.

Geri, & Arrigus } fratres filii Fede Campanarii
Riccomanus Rubeus (*d' al. mano*) al Chiodo non v' è.
Roncus Guerii Lignaioli
Bonaſides de Boſcolis
Fede Not. de Pinti
Drudolus Monachi
Tagdolus, Brandallia, Nutus } fratres filii Mannaie
Cogo, Iacobus, Bandinus, & Benaguida } fratres filii Bontacorde Botarii
Dom. Bate, D. Neri Picchinus } filii D. Rainerii Ruſtici de Abbat.
Vollia Legnaiolus
Duccius eius filius
Bongia Lanaiolus
Alderottus Conciatore
Cerbius eius filius
Neri —, Cerbius } fil. Bonaveduti de Boſcolis
Compagnus Ugoli
Filii Orlandi Ugoli
Guerius Rimbotti
Bonavedutus eius filius
Omnes Rimbotti
Schiera Mazza fil. Geſte
Lotterius fil. Arrighi de Varlungo
Bonizzus, vocatus Campanella, & eius filius
Priore Monachi

Orlandus Nuntius fil. Gianni Lupini
Baldus, & Dinus — fratres filii Battaliere
Simoncinus fil. D. Rinieri Ruſtichi
Faſtellus fil. Dom. Rainaldi del Melliore

Iſti ſunt Ghibellini confinati de dicto Sextu S. Petri, qui debent morari ad confines extra Civitatem in Comitatu.

Nerii Pariſii de Galigariis
Capus, & Gianni — filii Caponſacchi de Maccis
Tedaldinus Pillicciarius
Bonagiunta de Boſcolis
Guiccia Rinaldi
Corbizzus, Donatus — filii Bartoli
Pazzinus fil. Galigarii
Lapus Gilichi
Maſus Ricevuti
Naſus Ricevuti
Noddus Riccomanni Arnoldi
Albertus, Iacominus — filii Albizzi
Ghettus fil. Baldanze
Biancus Barbiere
Nerii Baruccii
Iacobus Guineldi
Lotteringus de Boſcolis
Compagnus, & Gaddus — eius filii
Tebaldus fil. Dom. Tebaldi
Iacobus Tanallie
Puccius Preſtatore
Dom. Bindus Ricevuti
Ficus D. Arrigi de Caſcia
Buontus f. Iacobi Riccomanni
Doccia de Portinariis
Gianus de Portinariis

Hii ſunt Ghibellini confinati de dicto Sextu Porte S. Petri, qui poſſunt morari ad preſens in Civitate ſecundum ordinationem predictam.

Gilicus Lepardini
Dom. Guerrerius f. Dom. Ranerii Ruſtici
Gherardus, & Upizzinus — filii Coppi de Caponſacchis
Bate Dom. Rinaldi Melioris
Dom. Bocchinus f. Sclatte de Abbatibus
Mannus Iacobi Riccomanni
Filippus Bruni
Poltrone f. Geſte
Tingus de la Roſſa
Compagnus Bartoli
Ghettus fil. Baldanze

Item

Item confinati eiuſdem Sextus, qui debent in Civitate morari.

Aldobrandinus Tanallia
Albizzus, & Lapus — filii Baldovini Sbimboli
Bonſi fil. Bonaiuti del Creſta
Dom. Durante Ranerii Ruſtici de Abatibus
Cenni Calderaio
Naddus fil. Cambii Bonizzi
Ubaldinus Dom. Manni Maccii
Latinus fil. Galigarii
Lambertus, & Gaius — filii Dom. Pariſii de Galigaio
Guidingus Saverigi

Hii ſunt Ghibellini exbapniti Regie Maieſtatis, & Communis Florentie.

De Sextu Porte S. Petri

D. Guido Novellus
Dom. Simon — fratres Comites Palatini
Comes Bandinus fil. Comitis Guidonis de Mudiliana
D. Ubertinus Pazzus
Guillielminus Pazzus
Dom. Neri Pazzus — filii Dom. Rainerii Pazzi, & omnes eorum filii, & fratres, & deſcendentes, excepto Dom. Uberto Spiovanato.
D. Tribaldus Pazzus f. Dom. Napoleonis, & eius fil.
Ubertus — fratres filii
Bernardus — D. Tribaldi

De Populo Sancti Benedicti.

Banchus fil. Dom. Rayneri Ruzzii
Buccia fil. Dom. Pele
Iovacchinus fil. Marſilii
Filii Malvicini de Tedaldinis
Amadore, & fratres filii Ubaldini de Tedaldinis
Deccus fil. D. Tedaldini Giannibelli
Giannibellus f. Cantoris
Roſſellus nepos f. Martelli de Tedaldinis
Maſſarius
Cicaloro — filii D. Ruzzi de Tedaldinis
Tedaldus fil. Dom. Ranuccini, & filii eorum, qui non ſunt ſcripti ſuperius
Orlandinus Calfuccii, & filii

Comes Guido de Mudiliana, & filii, & nepotes eius
Filii Comitis Simonis
Dom. Abbate Dom. Raynerii Ruſtici
Feus, & fratres eius, filii Dom. Henrici de Caſcia
Fulcus f. Ildebrandini de Farneta
Gianus de Portinariis
Dom. Guerrerius D. Rainerii de Abbat.
Genarius de Galigariis
Francus de Pinti
Omnes de domo fil. Scoli
Guiduccius, Simone, Neri — fratres filii Dom. Ubertini Pazzi de Valle Arni
Buonus Iacobi, & filii
Tracca fil. Guidi Alza pop. S. Michaelis
Fede fil. Gianni Fornarii pop. S. Petri Maioris
Dom. Ghirardus Pilatus, & filii
Puccius Sciancatus, & filii

De Populo S. Michaelis in Orto.

Filii Manni Uſcelletti de Macciis
Guiduccius, & Scolarius — filii Rainerii Uſcelletti de Maccis
Bertus, & Bandus — filii Galigarii de Macciis
Galigarius fil. Tignoſi de Maccis
Tellinus fil. Arcimbaldi
Monachinus fil. Monachi
Spinellus f. Lotteringhi Spinelli
D. Neri Piccolinus, Simoncinus — fratres filii D. Raynerii Ruſtichi
Faſtellus f. Renaldi Melioris
Naddus, qui Razzante dicit. fil. Henrici
Neri Pariſii
Boſcolinus de Boſcolis fil. Lotteringhi
Romeus f. Gerii Rimbotti
Filippus f. Vernaccii de Varlungo
Lotterius fil. Arrighi de Varlungo
Ioannes fil. Cavalcantis
Guiduccius fil. Lotteringhi Spinelli
Geri de Pinti
D. Azzo de Cietica Montancolli, Cellus, Cazzinus — nepotes eius
Ridolfus, Ubertinus, Bandinus, Nerius, Biccius — fratres filii Ardimanni
Braccius de Fondole, & Cante eius filius
Lotterius de Fondole
Leminus Arfolinus, Dom. Amadore, Bindus — de Campi
Dom. Tribaldus de Hoſtina, & eius filii
Dom. Arrigus Liſei — Li-

Liseus
Bonaccursus — eius filii,
& eor. filii

Omnes de Liseis
Noddus fil. Riccomanni Arnoldi
Ubertus, &
Albizzus — filii Mannuccii de Tedaldinis
Bonizzus Landrini
Bonicus, qui dicitur Campanella, & eius filii
Schiatta Mazza fil. Geste Nuntii
Brandinus fil. Monuarie, & fratres
Prior fil. Monachi
Guido de Caciolle de Monte Aguto
Guido — filii Aghinetti de Piemaggiore
Melliore, &
Stoldus —
Bencivenni, &
Bonavaccius — fratres de Rabiacanina, & filii, & fratres eorum
Tallia freni de S. Crescio
Belliottus Beniveni de Colognole
Serpentellus quondam Henrici de Cascia
Geri fil. Dom. Ardiccionis de Leccio
Filii Sinibaldi de Padule
Drudolus Aliotti de Padule
Giancane de Nepozano, & filii
Dom. Raynerius de la Popella, & filii, & nepotes
Giannuzius, &
Feduccius — fratres filii Cavalcantis de Montefiesulis
Desta fil. de Cuona
Favata f. Aste de Monteloro
Bonamicus Plebanus fil. Volontierii
Bernardinus, &
Bertus — fratres filii Volontierii
Filii Ubaldinelli } de Ri-
Filii Greghi — } gnano
Ugolinuzius de Poggiolino, & fratres, & filii de Curia Molezzani
Filii Sostegni
Calzolaius, & } fratres
Lapus — }
Corsellinus, & fratres — de Lomcastro
Sanguignus
Picconellus
Nerius, & } de Colognole
Cione —
Foresinus Not. & filii de Montebonelle
Ubertinus de Rio
Orlanduccius frater eius
Ricordeus, & } fratres filii
Buffa — } Bonavie

Item de Civitate.

Lapus Gilichi
Iacobus Bentacorda, & fratres, & filii, & nepotes, & omnes de domo eius.
Filii Baldovini Sbimboli (*d'al. mano*) vel Simboli.

Dom.

Dom. Bindus Ricevuti, & fratres, & nepotes, & omnes de domo eius
Riccomannus Blancus, ſive Rubeus de Struffaldis
Giunta Malliataius, & filii
Guerius Rimbotti, & filii, & nepotes eius
Vollia Lignaiuolus, & filii
Filippus fil. Arrighi de Varlungo
Nutus Magiſter
Guicciardinus Lanaiuolus
Aghinolfus fil. Bene Teci, & filii
Brunus fil. Riccomanni Arnoldi, & fratres
Pecora f. Ubaldini de Caſcia

Iſti ſunt Ghibellini confinati de Sextu Porte S. Petri, qui debent ſtare extra Civitatem, Comitatum, & totum diſtrictum Civitatis Florentie ad confines.

Riccomanno Roſſo
Brandaglia, Taldo, Nuto — fratres filii Mannaie
Voglia Legnaiolus
Guerius Rimbotti
Bonaveduto eius fil.
Lotterius fil. Arrigi de Vallungo
Neri fil. Parigi de Galigaio
Tedaldino Lepardini Pellizaio
Lapo Gilici
Noddo fil. Riccomanni Arinaldi
Meſs. Bindo Ricevuti
Figo D. Arrighi de Caſcia
Buono Iacopi Riccomanni
Doccia de Portunaio
Gianno Portunai
Maſo Ricivuti
Meſs. Guirrieri de Abbatis
Bate D. Rinaldi Melioris
Dom. Bucca de Abbatis
Mannus Iacopi Alberti
Dom. Durante fil. Dom. Rineri Ruſtici
Henricus Bonizi
Omnes Rimbotti
D. Raynerius Pichinus, Dom. Bate eius frater — filii D. Raynerii Ruſtici
Faſtello fil. Miſs. Raynaldo del Migliore de Abbatis
Rinuccino f. Miſs. Rineri Ruſtici de Abbatis
Romeo f. Guerii Legnaiuoli de pop. S. Petri Maioris

Porte Sancti Petri.

Bonafe de Boſcolis, Alberto, Iacopino — filii Albizzi
Bonagiunta fil. Ciucci de Boſcolis
Pagano, Gaddo — filii Lotteringhi de Boſcolis

Dru-

Drudolo Monachi
Ugo — Iacopo — Bandino — Bonaguida } fratres filii Bentacordæ
Alderottus Conciatore
Cerbius eius filius
Neri } filii Bonaverti
Cerbio } de Boscolis
Compagno Ugoli
Sciramazza Gesta
Bonizzo Campanella
Priore Monachi
Tebaldo fil. Dom. Tedaldi

Isti sunt Ghibellini confinati eiusdem Sextus, qui debent stare in Comitatu.

Ubaldino Manni Maccii
Fede de Pinti Notaio
Carus, & Gianni } filii Caponsacchi
Corbizzo } filii Batholi
Donato }
Pazino de Galigaio
Neri Batuccii
Iacopo Guineldi
Loterengo de Boscolis
Guidingo Saverigi
Gillicus Lepardini
Girardino } filii Coppi de
Upitino } Caponsacchis
Tingo de la Rosa
Compagno Bartoli
Gotto fil. Baldanze
Aldeprandino Tenaglie
Albizzo } fratres filii Bal-
Lapo } dovini Sbimboli
Bosus f. Bonaiuti de Gesta
Latino de Galigaio
Lamberto } filii D. Parigii
Gaio — } de Galligaio

Isti sunt Ghibellini confinati, qui possunt in Civitate morari, quousque ponetur bapnum Domini Vicarii, quod exeant Civitatem.

Iacopo Travaglia
Puccio Prestatore
Poltrone Giesta
Cenni Calderaro
Orlando Messo fil. Gianni Lupi
Baldo } filii Battaglieri
Dino }
Bongia Legnaiolus
Duccio f. Voglia Legnaiolus
Bianco Barberius
Iacopo Bonizzi

E' quì in fine da notare, che l' Ordinazione *accennata da capo di questo catalogo non si è potuta trovare nè pure in questi nostri Archivj pubblici; e si creda essere una di quelle, che fece abbruciare il Cardinal Latino nella solenne pace da lui fermata pochi anni dopo tra le due fazioni Guelfa e Ghibellina, come distesamente si vedrà.*

Num. V.

Num. V. per giunta alla Rubrica CXLVIII. Lib. II. pag. 15.

Stratto di petizione, o querela d' alcuni del Valdarno contro a' Pazzi; preſſo il Borghini *Spogli*, *Cod.* 45. *Cl.* XXVI. della Magliabechiana *a* 44. dal Libro di Conſigli ſegnato D. delle Riformagioni *a* 79. dell' an. 1294. dalla quale ſi vede, quanto erano tuttavia i Pazzi potenti, ed animoſi nel Valdarno.

IAcopino, Ugolino, Alberto, ed altri di Caſtelnuovo di Valdarno fanno una petizione, che dopo il conflitto di Monteaperto, eſſendo eſſi liberi ab omni hominitia, & coloneria, & a ſcriptitia conditione, & qualibet ſecuritate, & nexu fidelitatis alterius, furono per forza, & per metum, & fraudolenter, etiam propter captionem perſonarum, coſtretti da Meſs. Guiglielmo, ed Ubertino figliuolo di Meſs. Ranſeri Pazzo de' Pazzi, maxime Ghibellinus per ſe, & per Ranieri, ed Uberto loro fratelli, e per Meſs. Uberto, e Guido figliuoli di Meſs. Guidone de' Pazzi, e Ciuppo loro fratelli, a confeſſare, ſe eſſe fideles, & coloncs ipſorum, ed a ratificare un compromeſſo fatto in Durazzo quond. D. Guidalotti de Vecchiettis, ed altri di là, fingendo d' aver lite, che non avevano, e fingendo, & ſcribi faciendo litem contra eos eſſe ſuper renovationem ſervitiorum; e come per queſto vennono armata manù cum militibus, & peditibus, & cum vexillis, ed arſono, ed ammazzarono. Chieggono eſſer rimeſſi nel primo grado contro

Meſs. Rinieri, ed Uberto filii q. D. Rainerii de Pazzis Gui-

Guidonem, Bettinum, & Simonem filii q. D. Ubertini fil. q. Rainerii de Pazzis

Angelum, Iannozzum, Gerium, & Ficazzaiam filii q. Dom. Guillielmi f. D. Rainerii de Pazzis.

DD. Guidonem, & Ciupum praedictos filios quond. dicti Guidonis.

Cuccium fil. D. Uberti fil. D. Guidonis de Pazzis.

Ed i Priori, ſapendo eſſer vero quel, che e' dicono, li liberano, e per conſigli ſi approva.

Oltre poi i nominati ſi leggono in detto Libro delle Riformagioni riportato anche nel noſtro Zib. D. a 247. t. i ſeguenti

Ser Ranuccius de Plano Notar.
D. Epiſcopus Arretinus avunculus dictorum D. Guillielmi, & fratrum.
Benci Amati Arringator
Guaſtapane f. Bianchi Arringator.

FINE DEL TOMO OTTAVO.

ERRORI.	CORREZIONI.
Pag. 12. *v.* 2. MCCXLVII.	MCCLXVII.
19. *v.* 16. negli del	negli anni del
24. *fit.* FIORNTNA	FIORENTINA
28 *v.* 4. ad unita	ed unita
33. *v.* 13. che gli era	ch' egli era
64. *v.* 2. *fubtio*	*fubito*

Q5641423